GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2024

€1,70 ANNO 79 - N° 223 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Totò Schillaci non ce l'ha fatta Addio al bomber delle notti magiche

PIZZUL, SIMEOLI E PISANO / PAGINA 50

Trappola Roma per l'Udinese Cacciato De Rossi, arriva Juric

OLEOTTO E MARTORANO / PAGINE 48 E 49

LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Sale il prezzo delle case

A Nord Est i costi crescono più che nel resto d'Italia. Gli agenti: «Incentivi per ristrutturare»

Trainati dai costi delle nuove abitazioni, crescono i prezzi delle case. In tutta Italia, ma a Nord Est un po' di più. Nel secondo trimestre dell'anno l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) acquistate aumenta del 3,2 per cento, un incremento che arriva a 3,7 nell'Italia nord-orientale. È quanto emerge dal report elaborato dall'Istat e relativo alle stime preliminari sui prezzi per il secondo trimestre dell'anno. Una tendenza che conferma il consolidamento del mercato già certificato dall'aumento del numero delle compravendite.
SEU / PAGINE 2 E 3

L'EVENTO ECONOMICO DI TOP BUSINESS FORUM DEL GRUPPO NEM A VILLA MANIN

La trasformazione delle aziende nel Medio Friuli

Iniziativa dedicata alle cento imprese Best Performer e ai cambiamenti in atto **PIANA E DELLE CASE** / PAGINE 21, 22 E 23

LA POLITICA

L'ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA

Meloni rassicura gli imprenditori «Cambieremo il Green Deal»

Giorgia Meloni ed Emanuele Orsini

La crescita all'1% è «a portata di mano» ha detto alle imprese la premier Meloni. **CAIAFFA** / PAGINE 4 E 5

LA SFIDA DELLE RIFORME

Giorgetti al Senato «L'Autonomia non peserà sui conti pubblici»

Alla luce delle richieste avanzate dalla Regione Veneto, «l'Autonomia non peserà sui conti pubblici». Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in Aula al Senato. **BERLINGHIERI** / PAGINA 6

REGIONE

Nella manovra d'autunno 153 milioni per la Sanità

La giunta regionale prevede di intervenire con 153 milioni di euro per coprire i fabbisogni delle Aziende sanitarie.
BALLICO / PAGINA 12

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

LA PREMIER IN UE E LA MOSSA SPIAZZA SALVINI

Niente da dire, chapeau a Ursula von der Leyen che ha giocato la sua seconda partita di fino: riuscendo a cambiare da lontano anche gli equilibri politici in Italia.
/ PAGINA 6

L'INCIDENTE A PASIAN DI PRATO

Imprenditore muore urtato da un camion

È stato un momento. La motrice del camion è partita ed è successo l'irreparabile. L'imprenditore di Pasian di Prato Felice Zonni, 74 anni, titolare dell'azienda Blossom srl è morto ieri dopo essere stato urtato dal mezzo pesante mentre l'autista, suo dipendente, era impegnato in una manovra all'interno di un'area privata recintata e adibita a deposito. È successo verso le 13.30 nella zona artigianale, in via Colloredo (è un tratto della strada provinciale 52 e conduce verso la frazione di Colloredo di Prato), all'altezza del civico 156, a poca distanza dalla sede operativa della ditta stessa che si trova invece al numero 148.
ROSSO / PAGINA 38

UDINE - INCONTRO DE TONI-FEDRIGA

Borgo stazione: la Regione vuole il progetto con i privati

Si apre uno spiraglio per riqualificare Borgo stazione a Udine: il Comune vorrebbe un progetto finanziato dalla Regione. Incontro De Toni-Fedriga: si punta sui privati.
PERTOLDI / PAGINE 26 E 27

PORDENONELEGGE

Il cardinal Ravasi: «Sull'AI servono regole ben chiare»

GIANPAOLO POLESINI

Gianfranco Ravasi è decisamente un cardinale smart, se ci è consentito oltrepassare il limite. E ieri ha inaugurato i venticinque anni di Pordenonelegge al teatro Verdi.
/ PAGINE 44 E 45

L'ANNUNCIO DELLA SHOWGIRL

Sabrina Salerno: «Ho un tumore Fate prevenzione»

«Tra poche ore entrerò in sala operatoria per un intervento al seno a causa di un nodulo maligno». Con un post su Instagram, sincero e coraggioso, Sabrina Salerno ha deciso di raccontare di avere un tumore e di essere ricoverata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso.
CALZAVARA / PAGINA 14

L'andamento del mercato immobiliare

Case più care

Prezzi in aumento a Nord Est

L'indice dei prezzi degli alloggi ha una crescita superiore al resto d'Italia Incremento del 3,7%: un dato inferiore soltanto nel Sud e nelle isole

Christian Seu

Trainati dai costi delle nuove abitazioni, crescono i prezzi delle case. In tutta Italia, ma a Nord Est un po' di più. Nel secondo trimestre dell'anno l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, aumenta del 3,2 per cento, un incremento che arriva a 3,7 punti percentuali nell'Italia nord-orientale. È quanto emerge dal report elaborato dall'Istat e relativo alle stime preliminari sui prezzi per il secondo trimestre dell'anno. Una tendenza che conferma il consolidamento del mercato già certificato dall'aumento del numero delle compravendite.

IL TREND A NORDEST

L'indice dei prezzi delle abitazioni è cresciuto del 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023 (era 1,6 per cento nel primo trimestre 2024). Come detto, la crescita è più sostenuta a Nord-Est, dove i prezzi crescono del 3,7 per cento, rispetto all'1,6 del precedente trimestre, dato che era in linea con la media nazionale. La performance nordestina è seconda soltanto a quella registrata al Sud e nelle Isole (più 3,9 per cento). Il maggior contributo all'incremento è dato dai prezzi delle abitazioni nuove, che aumentano dell'8,1 per cento su base annua, mentre quelli delle abitazioni esistenti crescono in maniera più contenuta. «L'accelerazione su base annua dei prezzi delle abitazioni – indica l'istituto nazionale di statistica – si manifesta in un contesto di ripresa dei volumi di compravendita degli immobili residenziali, dopo un anno e mezzo in cui il numero delle transazioni registrava un calo tendenziale». Gli indici Ipab sono costruiti utilizzando dati provenienti da fonti amministrative; in particolare, sono utilizzati i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare di cui è titolare l'Agenzia delle Entrate.

AUMENTANO LE COMPRAVENDITE

Il dato è strettamente legato a quello delle compravendite. È la più basica legge del mercato: all'aumento della richiesta crescono inevitabilmente i prezzi. E come rileva il vicepresidente nazionale della Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali (Fiaip), il friulano Leonardo Piccoli «dopo sei trimestri connotati dal segno negativo nei volumi delle compravendite residenziali anche il Nord Est ha fatto segnare un incremento dell'1,7 per cento delle operazioni, migliore della media nazionale che ha fatto segnare un più 1,2». Questi indicatori «hanno consolidato a Nord Est l'aumento dei prezzi delle case, più contenuto nell'usato, che registra incrementi nell'ordine del 3 per cento, e più sostanzioso per il nuovo, che vede salire i prezzi dell'8 per cento».

IL "NUOVO" VALE IL 6%

Come rilevato dalla Fiaip, le compravendite delle abitazioni di nuova costruzione «rappresentano solo il 6 delle compravendite complessive – indica Piccoli – un dato questo in calo rispetto alle rilevazioni precedenti di 14,7 punti percentuali». Il motivo? È lo stesso che contribuisce a far crescere sensibilmente il prezzo delle case appena consegnate dai costruttori: «Di-

LA PANORAMICA
NELL'ELABORAZIONE DELL'ISTAT

Piccoli (Fiaip): «Compravendite in salita dopo un anno e mezzo»

«Il calo dei tassi ha contribuito in maniera significativa»

Le nuove costruzioni vedono al rialzo il valore dell'8,1% su base annua

I NUMERI

Il report Istat

Nel secondo trimestre dell'anno l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, aumenta del 3,2 per cento, un incremento che arriva a 3,7 punti percentuali a Nord-Est. È quanto emerge dal report elaborato dall'Istat e relativo alle stime preliminari sui prezzi per il secondo trimestre dell'anno, pubblicato nella giornata di ieri.

NEL RESTO D'ITALIA

La tendenza

In tutta Italia si registra una crescita dei prezzi delle abitazioni sia su base congiunturale sia su base annua. Su base tendenziale si evidenziano ovunque tassi di incremento positivi: la crescita più alta nel Sud e nelle Isole con un +3,9%, trainata dai prezzi delle abitazioni nuove che registrano un aumento del 9,5%. Seguono il Nord Est (da +1,6% a +3,7%), il Nord Ovest (da +1,9% a +2,5%) e il Centro (da +0,6% a +2,2%).

NELLE GRANDI CITTÀ

Milano rallenta

I prezzi delle abitazioni sono in crescita in tutte le grandi città per le quali viene diffuso l'Ipab. A Milano si registra un aumento, su base annua, del 4,7%, in decelerazione rispetto al trimestre precedente (era +5,3%). Seguono Roma, dove si evidenzia un rialzo tendenziale del +1,6% (era -0,8% nel trimestre precedente) e Torino che fa segnare la crescita più contenuta, pari allo 0,3%, ma in accelerazione dal -0,7% del trimestre precedente.

WITHUB

pende dal costo importante della cantieristica, che si traduce in un prezzo rilevante di mercato e quindi rivolto a una fascia ristretta della domanda», analizza ancora il vicepresidente nazionale della federazione degli agenti immobiliari. «In Friuli Venezia Giulia e Veneto l'aumento rilevante delle compravendite è dato da due elementi fondamentali: il calo dei tassi, che ha avvicinato nuovamente le famiglie all'acquisto della prima casa e alla conseguente mutuabilità, e l'aumento delle compravendite delle seconde case che rappresentano circa il 35 per cento delle compravendite complessive. Tutto questo ha inciso nell'aumento della domanda di abitazioni, con la conferma dell'aumento dei prezzi che, seppur minimo, denota la tenuta del settore, con la casa sempre maggiormente considerato il vero bene rifugio».

UN EQUILIBRIO DI FONDO

Nessuna bolla sul fronte orientale d'Italia, insomma. «Di sicuro non abbiamo prezzi impazziti come a Milano o Roma: i valori dei prezzi in Veneto e Friuli Venezia Giulia sono sempre stati equilibrati, con variazioni percentuali molto basse – riflette ancora Piccoli –. Qualche scostamento rilevante si registra in quelle che definisco "macchie turistiche": seguono dunque altre dinamiche i prezzi delle compravendite a Lignano, Sappada, Grado, come a Bibione, Jesolo, Cavallino Tre Porti, località gettonatissime in questi anni per l'acquisto della seconda casa». —

Gli addetti del settore confermano il buon andamento delle compravendite in regione
A Udine richieste mirate legate alla sicurezza, a Trieste crescono gli investitori stranieri

Gli agenti immobiliari: «Servono incentivi per le ristrutturazioni»

GLI ESPERTI

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nei giorni scorsi, era stata piuttosto esplicita: «È finita la stagione dei bonus», aveva scandito la premier parlando dal palco del forum di Cernobbio delle misure economiche alle quali sta lavorando il governo in vista della manovra. E gli analisti, in un ragionamento che sa quasi di aritmetica, hanno subito messo in relazione l'altolà di Meloni ai tanti incentivi di cui ha potuto godere in questi anni il settore immobiliare. Ecco, proprio da chi presidia il mercato in prima linea, gli agenti immobiliari, arriva un indiretto appello a riconsiderare la posizione, che già nell'ultimo anno - con l'esaurimento degli effetti del 110% - ha prodotto una flessione in particolare per alcuni segmenti.

Luca Buttò, titolare della Immobiliare In di Udine, inizia a ragionare proprio da qui: «Il costo della manodopera e delle materie è cresciuto ed è inevitabile che a questo corrisponda l'incremento dei prezzi al metro quadro delle abitazioni – analizza –. Purtroppo registriamo una flessione delle compravendite soprattutto nel nuovo, legata probabilmente alla parziale scomparsa dei bonus legati all'edilizia. Chi non ha sfruttato quelli previsti fino a qualche tempo fa resta in attesa». Un'attesa che, come abbiamo visto, potrebbe risultare vana.

In un mercato che in Friuli Venezia Giulia, comunque, non fa mancare segnali interessanti, c'è una certezza: «Il prodotto centrato viene sempre venduto: la qualità, indiscutibilmente, paga e si paga», sintetizza Buttò, che offre una panoramica sulle esigenze della clientela udinese: «Il modo di abitare è indiscutibilmente cambiato dopo la pandemia: c'è grande richiesta per le abitazioni in centro, si presta attenzione alla presenza di giardini e terrazze, si pretende lo spazio contenitivo, quindi stanze in più». E le seconde case? «Cerca di accaparrarsele chi ha risparmi e vuole investire nel mattone, principalmente per viverle. Vengono affittate nel 30 per cento dei casi, percentuale che sale nelle città», riflette l'agente.

LUCA BUTTÒ
TITOLARE DELL'AGENZIA IMMOBILIARE IN DI UDINE

«La flessione degli acquisti degli immobili nuovi è legata alla parziale eliminazione dei bonus»

FILIPPO AVANZINI
PRESIDENTE PROVINCIALE DELLA FIAIP DI TRIESTE

«Scarsa disponibilità di piccoli alloggi: cresce il numero di famiglie formate da un solo componente»

ALFONSO TREPPO
TITOLARE DELL'AGENZIA ÈRATO DI UDINE

«Le abitazioni vetuste fanno calare i valori medi La prima richiesta è legata alla classe energetica»

ANDREA OLIVA
PRESIDENTE PROVINCIALE DELLA FIMAA DI TRIESTE

«Gorizia e Muggia scelte da molti sloveni Riceviamo tante richieste anche da Ungheria, Serbia e Baviera»

I prezzi, come certificato dall'Istat, tornano dunque a salire. Anche in regione, pur con valori differenti: «A Trieste i prezzi sono cresciuti in maniera sensibile negli ultimi quattro anni – spiega Alfonso Treppo dell'agenzia immobiliare Èrato di Udine –. Nel capoluogo friulano e in provincia, così come a Pordenone, i valori sono sostanzialmente in linea con quelli indicati dal report dell'Istat. Il dato va certamente analizzato: ci sono immobili che perdono valore, alle prese con una vetustà importante. La prima richiesta dei clienti è relativa alla classe energetica dell'immobile, la seconda è sulla sicurezza della zona in cui si trova la casa. La domanda è indiscutibilmente elevata ed è destinata a crescere ulteriormente, considerato l'andamento dei tassi». Anche Treppo richiama gli incentivi: «Serviranno formule di incentivazione per aiutare le persone a riqualificare gli immobili, questo è certo».

Le dinamiche triestine differiscono, per certi versi, da quelle del resto della regione. La forte crescita turistica del capoluogo regionale ha modificato, inevitabilmente, anche l'approccio alle compravendite immobiliari, le richieste e le esigenze degli acquirenti. «Di fronte a un'offerta che diminuisce, è normale che i prezzi crescano», premette lapalissianamente Filippo Avanzini, presidente provinciale della Fiaip di Trieste. «Assistiamo a un ritorno della richiesta delle nuove abitazioni: i progetti innovativi, quelli già sviluppati e quelli in corso d'opera, hanno sempre un grande appeal – commenta –. Altri spunti? È scarsa la disponibilità degli appartamenti più piccoli: del resto a Trieste cresce il numero delle famiglie monocellulari. Poi ci sono gli investimenti dei genitori, che magari acquistano per i figli universitari, e tante nude proprietà, con gli anziani che magari decidono di godersi il ricavato dalla vendita della casa, mantenendo vita natural durante l'usufrutto della stessa abitazione». C'è poi chi investe dall'estero: «Ci sono parecchie persone che s'innamorano di Trieste e decidono di investire qui, acquistando un appartamento per poi metterlo a reddito, affittandolo. Registriamo, tuttavia, una diminuzione degli acquirenti austriaci, probabilmente legata al forte aumento dell'inflazione», conclude Avanzini.

Se vengono meno gli austriaci, non manca però l'interesse di investitori provenienti da altri Paesi: «Ungheria, Serbia, dal sud della Germania, Baviera in particolare», elenca Andrea Oliva, presidente provinciale della Federazione italiana mediatori agenti affari (Fimaa), che aderisce a Confcommercio. «E c'è molto interesse in Slovenia, dove i prezzi degli immobili sono in crescita – aggiunge –. Molti sloveni investono a Muggia, così come a Gorizia». Dal suo osservatorio privilegiato anche Oliva ha notato una modifica sostanziale delle richieste nel post Covid: «Sono gettonati gli appartamenti più grandi, con una stanza in più: che non viene utilizzata come cameretta per i figli, considerata la situazione demografica generale, ma come studio per lo smart working. Per questo i trilocali sono richiestissimi». —

CHR.S.

NUOVE COSTRUZIONI

Il 6 per cento

Le compravendite delle abitazioni di nuova costruzione «rappresentano a Nord Est solo il 6 delle compravendite complessive – indica Piccoli – un dato questo in calo rispetto alle rilevazioni precedenti di 14,7 punti percentuali». Il motivo? «Dipende dal costo importante della cantieristica, che si traduce in un prezzo rilevante di mercato e quindi rivolto a una fascia ristretta della domanda», spiega il vicepresidente della Fiaip.

LE RIPERCUSSIONI

L'effetto mutui

«In Friuli Venezia Giulia e Veneto l'aumento rilevante delle compravendite è dato da due elementi fondamentali: il calo dei tassi, che ha avvicinato nuovamente le famiglie all'acquisto della prima casa e alla conseguente mutuabilità, e l'aumento delle compravendite delle seconde case che rappresentano circa il 35 per cento delle compravendite complessive», rileva ancora Piccoli (nella foto).

LE ECCEZIONI

Il turismo

«Qualche scostamento rilevante si registra in quelle che definisco "macchie turistiche": seguono dunque altre dinamiche i prezzi delle compravendite a Lignano, Sappada, Grado, come a Bibione, Jesolo, Cavallino Tre Porti, località gettonatissime in questi anni per l'acquisto della seconda casa», analizza Piccoli, che spiega come in Friuli Venezia Giulia e Veneto «non esistano bolle come quelle registrate a Milano e Roma».

L'alleanza contro il Green Deal

Orsini: «Un regalo ai nostri competitor». Meloni: «Scelte da correggere»

Maurizio Caiaffa
INVIATO A ROMA

La parola d'ordine è: coesione. Con la vicendevole promessa di sedersi a un tavolo e collaborare già da oggi. Poi, sui temi concreti, domani si vedrà.

Ieri al Parco della musica di Roma è andato in scena il grande rito della reciproca rassicurazione fra la Confindustria di Emanuele Orsini, alla sua prima assemblea dopo l'elezione della scorsa primavera, e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Una liturgia binaria. Il primo a snocciolare le priorità dell'impresa: in primis competitività, taglio del cuneo fiscale, transizione green, costo del denaro, con un sì al piano Draghi sul debito comune europeo e contemporaneamente con il riconoscimento della necessità del rigore di bilancio già dalla prossima manovra. E la premier, che in un articolato intervento ha risposto punto per punto alle precedenti sollecitazioni di Viale dell'Astronomia, pronta a usare toni distensivi senza prendere troppi impegni, tranne che sulla necessità di adoperarsi in Europa per salvare la filiera dell'automotive.

L'uno e l'altra, davanti a una platea di 2 mila esponenti di vertice della politica e del mondo economico, hanno sottolineato anche l'orgoglio sulla resilienza del sistema economico nazionale. In particolare Meloni considera ancora raggiungibile l'obiettivo della crescita dell'1% del Pil. «Sono fiduciosa» ha detto «che si possa fare qualcosa di meglio rispetto alle previsioni della Commissione, continuo a ritenere che il +1% del Pil sia a portata di mano soprattutto dopo i primi due trimestri, ogni trionfalismo sarebbe infantile ma non era scontato dopo anni trascorsi in fondo alle classifiche».

La premessa messa avanti da Orsini, comunque, è che «da diciotto mesi la produzione industriale italiana ha un segno negativo. Gli ordini di molte nostre filiere» ha continuato «sono in calo, sia in Italia che all'estero. La frenata europea, e soprattutto quella tedesca, continuano a spingerci verso il basso». Se questo è lo scenario, il presidente di Confindustria considera «una vera e propria responsabilità collettiva, di tutti i soggetti sociali e politici del nostro Paese, di realizzare un deciso balzo in avanti della produttività italiana». A questo proposito c'è la «necessità vitale di un cambio di passo della nostra Europa sulla competitività, in riferimento alle politiche industriali che grandi Paesi come Stati Uniti e Cina stanno adottando, senza farsi trascinare da politiche ambientali autolesionistiche». Perché le transizioni, energetica, ambientale e digitale, «hanno bisogno di tempo adeguato. Senza che qualcuno» continua Orsini «confonda, come sta avvenendo in Europa, politiche ambientali autoreferenziali con politiche industriali per la crescita».

Qui il bersaglio del presidente della Confindustria è sistematicamente Bruxelles. Applausi dalla platea, quando Orsini scandisce che «la decarbonizzazione inseguita anche al prezzo della deindustrializzazione è una debacle». Continuando così «regaleremo ai nostri competitor internazionali, come sta avvenendo per l'automotive, anche l'acciaio, il cemento, la metallurgia, la ceramica, la carta». E Meloni fa eco con «l'impegno per correggere queste scelte». «Lo vogliamo dire» dice Meloni «che è non in-

---

INCONTRO DI OLTRE UN'ORA A PALAZZO CHIGI

La premier incontra Draghi «Spunti interessanti nel report»

IL VERTICE

Stavolta è stata lei a dirgli "benvenuto" a Palazzo Chigi. A quasi due anni da quando Mario Draghi le passò campanella e redini del governo, Giorgia Meloni ha ricevuto il suo predecessore per un confronto "approfondito" di oltre un'ora. Sul tavolo il Rapporto sul futuro della competitività europea redatto dallo stesso ex governatore della Bce, ma anche gli scenari dell'Unione all'alba della seconda commissione von der Leyen. Se in quella mattinata del 23 ottobre 2022 per la prima premier donna fu soprattutto un momento di emozione, questa volta il tête-à-tête è servito per un concreto scambio di vedute. Si sono anche concessi qualche impressione sul nuovo esecutivo Ue, in cui è entrato Raffaele Fitto come vicepresidente esecutivo. Nessun accenno, invece, assicurano i bene informati, al precedente faccia a faccia di Draghi con Marina Berlusconi, una settimana fa, la cui notizia ha creato scompiglio anche fra i meloniani. L'incontro è stato sugellato alla fine da una stretta di mano con baci sulle guance fra premier ed ex premier, e da una nota di Palazzo Chigi, in cui si spiega che il report di Draghi "contiene secondo il Governo diversi importanti spunti". Vengono elencati "la necessità di un maggiore impulso all'innovazione, la questione demografica, l'approvvigionamento di materie prime critiche e il controllo delle catene del valore e, più in generale, la necessità che l'Europa preveda strumenti adatti a realizzare le sue ambiziose strategie – dal rafforzamento dell'industria della difesa fino alle doppie transizioni – senza escludere nulla, compresa la possibilità di un nuovo debito comune". Gli "spunti importanti secondo il governo" sono quelli su cui si sono più concentrati in questi giorni i commenti positivi di quasi tutte le anime della maggioranza, da Fratelli d'Italia a Forza Italia, passando per Noi moderati. Pochi

Mario Draghi in una conferenza stampa a Palazzo Chigi

La premier Giorgia Meloni con Emanuele Orsini
A sinistra il governo schierato all'assemblea

LA STRETTA DI MANO
LA PREMIER GIORGIA MELONI INSIEME A EMANUELE ORSINI

La premier considera raggiungibile l'obiettivo della crescita dell'1% del Pil

telligentissima come strategia? E lo diciamo perché siamo amici dell'Europa e vogliamo difendere la capacità industriale europea. Le persone amiche dell'Europa devono avere il coraggio di dire le cose che non funzionano». Sul punto la premier affonda il colpo: «La sfida della transizione ecologica non può voler dire distruggere migliaia di posti di lavoro, smantellare interi segmenti industriali che producono ricchezza e occupazione. L'addio al motore endotermico entro il 2035, in poco più di un decennio, è uno degli esempi più evidenti di questo approccio autodistruttivo. Si è scelta la conversione forzata a una tecnologia, l'elettrico, di cui però non deteniamo le materie prime, non controlliamo le catene del valore, con una domanda relativamente bassa, con un prezzo proibitivo per i più e una capacità produttiva europea insufficiente».

Piena sintonia, allora, nel forte richiamo all'Europa che «deve cambiare marcia», dice Orsini auspicando progressi anche sul debito comune invocato dal piano Draghi. Ma anche l'Italia è chiamata a «scelte coraggiose». Innanzitutto «il nucleare di ultima generazione, invece di continuare a rifornirci a prezzi crescenti dalle vecchie centrali francesi». Un'altra priorità è l'intelligenza artificiale, «dove possiamo eccellere sfruttando l'inventiva di cui siamo capaci». C'è anche il cuneo fiscale, con il richiamo a concentrare adeguate risorse. E sul piano interno Orsini chiama i sindacati al confronto, in primis sugli infortuni sul lavoro, ma anche su retribuzioni e contratti. Tema, quello dell'occupazione, su cui la premier evidenzia i risultati raggiunti. «Il prossimo obiettivo che abbiamo è aumentare la produttività del lavoro» dice Meloni «mai così tanti italiani avevano lavorato dall'unità d'Italia oggi». —

i commenti leghisti, e decisamente critici verso le ricette dell'ex presidente del Consiglio. Lui e Meloni negli anni hanno sviluppato un rapporto di consuetudine e si terranno "in contatto per continuare ad approfondire" le materie del report. Intanto Draghi prosegue una sorta di tour di visite istituzionali. Parlerà di innovazione al Kilometro Rosso, il distretto dell'innovazione a Bergamo. Il 5 settembre è stato all'Eliseo da Emmanuel Macron. E l'11, due giorni dopo la presentazione del report, ha incontrato Marina Berlusconi e Gianni Letta a Milano: una visita privata emersa solo due giorni dopo, che ha creato una valanga di retropensieri nei palazzi romani della politica, dove le mosse degli eredi del Cavaliere sono osservate con estrema attenzione. E dove, da quando un anno fa esplose nel governo il caso degli extraprofitti delle banche, si rincorrono regolarmente voci di rapporti non facili fra Meloni e Marina Berlusconi, nonché fra la presidente di Mondadori e Antonio Tajani. Le ultime le ha raccolte un articolo di Repubblica, davanti al quale la primogenita di Silvio Berlusconi ha scritto una lettera al quotidiano per smentire (usando gli stessi termini del retroscena) che ci sia da parte della famiglia "disistima" verso la premier e "scontentezza" per quanto fa Tajani alla guida di FI, "quando in entrambi i casi è vero esattamente il contrario". —

PAOLO CAPPELLERI

VISENTIN

«Allineamento»

Sui temi della competitività la presidente del Consiglio Giorgia Meloni viene promossa da Federico Visentin, vicentino e presidente di Federmeccanica. «Il passaggio sull'automotive» dice «è stato un segnale importante, che conferma quanto già affermato dal ministro delle Imprese Aldolfo Urso. In generale ho avuto una sensazione di coesione e allineamento fra Confindustria e governo».

CARRARO

«Buon feeling»

Anche Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto, ha espresso parole di apprezzamento per Meloni e Orsini. «Quest'ultimo», ha detto, «ha fatto emergere i temi della competitività e dell'Europa. La premier ha colto la palla al balzo mostrando un buon feeling con il mondo dell'impresa, anche se ha messo le mani avanti sulla quantità limitata di risorse pubbliche».

MARESCHI DANIELI

«Tante risposte»

Per Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, «i temi delle assemblee purtroppo sono da anni gli stessi, e sono quelli sollevati da Orsini. Però Meloni ha risposto su tutto, dal Green Deal al cuneo fiscale a Industria 5.0. Poi la premier ha insistito su un concetto su cui concordo: l'Italia è amata dobbiamo smetterla di autodenigrarci, non è vero non siamo in grado di affrontare le sfide che ci stanno davanti».

A Roma numerosi imprenditori dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia
Moretti Polegato: «Dobbiamo essere pronti alle sfide internazionali»

Case per i neoassunti, la spinta del Nord Est «Il tema è decisivo per la crescita»

DALL'INVIATO A ROMA

Un argomento che tocca in particolare le corde del Nord Est, ieri a Roma il presidente di Confindustria Orsini l'ha sollevato. Il Piano straordinario di edilizia per i lavoratori neoassunti, «un progetto che mi sta a cuore». «Il modo concreto di rispondere a un bisogno primario, la casa quale bene fondamentale per affrontare dignitosamente la propria vita e costruire un futuro», ha scandito Orsini dal palco dell'assemblea degli imprenditori a Roma. Concretamente si tratta di un tavolo congiunto con Ance, assicurazioni, banche, Cassa depositi e prestiti, fondi immobiliari e fondi pensione, «per studiare insieme le migliori formule di garanzie finanziarie». Con il governo «sono già in corso interlocuzioni per valutare tutti gli elementi connessi all'attuazione del progetto e alla sua fiscalità».

Il piano, che è una novità nei piani della Confindustria nazionale, piace agli imprenditori del Nord Est arrivati ieri all'assemblea di Roma. Ad esempio Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e del gruppo tecnico Olimpiadi e grandi eventi, plaude all'iniziativa. «Specialmente per territori periferici come quelli di montagna» dice «è alto il rischio di perdere i giovani, occorre dare loro la possibilità di restare, è importante l'ambiente sociale i cui si vive fuori dai confini delle fabbriche». Sulla stessa lunghezza d'onda Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est e consigliere delegato di Orsini per infrastrutture, trasporti e turismo. «Questa proposta» afferma «rappresenta un tratto distintivo della nuova presidenza, l'obiettivo è di coinvolgere lavoratori ma anche immigrati regolari, offrendo loro canoni agevolati. Adesso si tratta di vedere bene come fare».

Più in generale, riguardo all'assemblea di Roma, ha colpito favorevolmente gli imprenditori del Nord Est l'atmosfera di coesione con la politica ma anche con il sindacato. «Ormai» argomenta Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, «i temi delle assemblee purtroppo sono da anni gli stessi, e sono quelli sollevati da Orsini. Però Meloni ha risposto su tutto, dal Green Deal al cuneo fiscale a Industria 5.0. Poi la premier ha insistito su un concetto su cui concordo: l'Italia è amata dobbiamo smetterla di autodenigrarci, non è vero che andiamo male e che non siamo in grado di affrontare le sfide che ci stanno davanti».

L'ASSEMBLEA
SOPRA IL PRESIDENTE ORSINI ALLE SUE SPALLE LEOPOLDO DESTRO

Leopoldo Destro «Coinvolgere lavoratori ma anche immigrati regolari, offrendo loro canoni agevolati»

Lorraine Berton «Dare ai giovani la possibilità di restare, importante l'ambiente in cui si vive fuori dalle fabbriche»

Un approccio su cui concorda Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto. «Due bravi presidenti», Meloni e Orsini, «quest'ultimo ha fatto emergere i temi della competitività e dell'Europa. La premier ha colto la palla al balzo mostrando un buon feeling con il mondo dell'impresa, anche se ha messo le mani avanti sulla quantità limitata di risorse pubbliche». Carraro, a proposito del Piano casa di Confindustria, sottolinea che «nel Veneto è un tema molto importante, rimanda al piano Fanfani degli anni 60 a favore delle giovani coppie».

Sui temi della competitività piena promozione per Meloni da parte del vicentino Federico Visentin, presidente nazionale di Federmeccanica. «Il passaggio sull'automotive» dice «è stato un segnale importante, che conferma quanto già affermato dal ministro delle Imprese Aldolfo Urso. In generale ho avuto una sensazione di coesione e allineamento fra Confindustria e governo. Certo non tutto va bene, l'erogazione degli incentivi di Industria 5.0 ci mette in difficoltà, e rimane la verifica dei fatti concreti ancora da realizzare. Però nella premier ho visto determinazione».

Un'analisi rafforzata dal vicepresidente nazionale Vincenzo Marinese. «Da quest'assemblea escono tre risultati. Innanzitutto noi imprenditori non siamo "prenditori" ma ci occupiamo di temi sociali. Poi c'è sintonia con il governo su tutta una serie di misure a salvaguardia della competitività. Infine c'è accordo sulla necessità di un rapporto diverso con l'Europa, scardinando gli approcci ideologici e in un'ottica di crescita nei confronti delle altre grandi economie».

Il clima di coesione fra Confindustria e Governo ha convinto anche Mario Moretti Polegato, che mette in evidenza la necessità di adeguare il nostro sistema economico sotto il profilo dell'innovazione e della proprietà intellettuale. «L'economia è cambiata» spiega «e dobbiamo rispondere con nuovi strumenti alla sfida della competizione internazionale, gli Stati Uniti lanciano la sfida dell'intelligenza artificiale e noi dobbiamo essere pronti a rispondere». —

M.C.

L'INTERPELLANZA IN SENATO

Giorgetti: «La legge sull'Autonomia non avrà ricadute sui conti pubblici»

Il ministro: «Nessun rischio nemmeno per le Regioni che vorranno mantenere l'assetto attuale»
Meloni: «La riforma non divide l'Italia, ma le classi dirigenti responsabili da quelle irresponsabili»

IL CASO

Laura Berlinghieri

La nuova riforma per l'Autonomia differenziata non avrà un impatto negativo sulle finanze pubbliche dello Stato e delle Regioni, né di quante chiederanno la devoluzione della competenza su alcune materie, né delle altre che chiederanno di mantenere la gestione attuale.

La rassicurazione è arrivata ieri da Giancarlo Giorgetti, ministro leghista dell'Economia, intervenuto al Senato, in risposta a una specifica interpellanza, illustrata dal capogruppo del Partito Democratico Francesco Boccia. Risposta alle accuse – soprattutto, ma non solo – dell'opposizione in Parlamento, secondo cui la frammentazione della gestione dei servizi avrebbe, tra le sue conseguenze, proprio un aumento dei costi, vista la necessità di allestire "nuclei" regionali per il governo delle singole materie.

«Ma la normativa vigente salvaguardia l'assenza di ricadute negative per la finanza pubblica dalla legislazione sull'autonomia differenziata, nonché di ricadute a carico delle Regioni che non intendano sottoscrivere specifiche intese per l'attribuzione di ulteriori funzioni» assicura Giorgetti, «Per me il federalismo corrisponde all'introduzione del principio di responsabilità in ogni livello ed è fonte di efficienza e di risparmio di spesa».

E riguardo all'altra accusa dell'opposizione, secondo cui la nuova riforma porterebbe a una frattura dell'Italia: «Le Regioni, in particolare del Mezzogiorno, hanno necessità di più "buona" scuola e di più "buona" sanità, e forse l'Autonomia differenziata glielo potrà garantire».

E nemmeno la preoccupazione circa gli effetti negativi della nuova legge sul percorso di rientro dal deficit da negoziare con l'Ue sarebbe fondata, sostiene il ministro, «perché alcuni articoli della legge richiamano la nuova governance europea».

A replicare al ministro è stato il capogruppo dem Boccia, autore dell'interpellanza: «Ci ha detto una verità e una bugia» la sentenza del senatore. «La verità è che non ci sono risorse. Ed è sotto gli occhi di tutti che il decreto "spacca Italia" di Calderoli rischia, se dovesse andare avanti, di spaccare l'Italia in 20 piccoli staterelli». E la presunta bugia: «Il fatto che la riforma non inciderà sui conti dello Stato. Noi siamo già in procedura d'infrazione a Bruxelles e il piano settennale concordato non prevedeva l'Autonomia differenziata. Ma Giorgetti ha detto in realtà anche un'altra bugia – incalza il dem – e stavolta a Luca Zaia. Perché, sulle materie non Lep, non essendoci risorse, Giorgetti immagina che si possa andare avanti una volta arrivate le risposte dai singoli ministeri – mi riferisco al Commercio estero, ai giudici di pace, al credito agrario, alle casse di risparmio. Ma noi siamo convinti che queste risposte non arriveranno mai, perché, senza risorse aggiuntive, anche le materie non Lep non possono essere devolute».

Zaia: «La riforma sarà determinante per tutto il Paese, non per una parte»

A proposito di Zaia, quella di ieri è stata una giornata romana, per il governatore. Condita anche da un incontro con la premier Meloni – ma c'è stato soltanto un saluto davanti a tutti, nell'ambito dell'assemblea di Confindustria, assicurano dal suo staff – e con il vicepremier Antonio Tajani. In ogni caso, per entrambi è stata un'occasione per scambiarsi gentilezze a suon di Autonomia. «L'Autonomia non crea divario tra Nord e Sud, ma tra classi dirigenti responsabili e quelle che non lo sono state, al Sud come al Nord» ha detto Meloni. «Un messaggio importante – lo ha definito il governatore veneto – che conferma come l'Autonomia differenziata sia un disegno determinante a vantaggio di tutta l'Italia, non di una sola parte o di singoli territori». —

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti insieme al presidente veneto Luca Zaia

LA RICHIESTA DEGLI EDITORI

«In Manovra misure urgenti per l'informazione»

Il settore dell'informazione è in crisi e servono misure urgenti per superare le difficoltà. Questo, in sostanza, è quanto emerso dalla riunione del Consiglio generale della Federazione italiana editori e giornali, che si è riunito ieri. In un comunicato il vertice ha fatto sapere di confermare «il giudizio positivo sulla decisione di avviare in Parlamento il confronto per una nuova legge sul sistema dell'informazione che tenga conto anche delle trasformazioni intervenute nel settore». Per poi presentare un invito all'intero governo, affinché nella prossima Manovra si introducano alcune misure, tra cui: contributi agli editori dei giornali e alle agenzie di stampa per sostenere gli investimenti nelle tecnologie innovative, finanziamenti per le assunzioni, il ripristino degli obblighi di pubblicazione sui quotidiani dei bandi degli appalti e, infine, provvedimenti in favore della filiera di distribuzione. Il sottosegretario all'editoria, Alberto Barachini, da parte sua ha fatto sapere di voler accogliere le «numerose richieste di un confronto» sulla riforma del settore, tra cui anche quella della Federazione nazionale della stampa italiana: «A breve ci sarà un'iniziativa specifica, in costante dialogo con il Parlamento», ha detto.

IL COMMENTO

LA PREMIER IN UE E LA MOSSA SPIAZZA SALVINI

CARLO BERTINI

Niente da dire, chapeau a Ursula von der Leyen, (ormai ribattezzata VDL) che ha giocato la sua seconda partita di fino: riuscendo a cambiare da lontano anche gli equilibri politici in Italia. Da oggi infatti, Giorgia Meloni è giocoforza più vicina all'Europa, a quella "matrigna" vista con distacco dal suo alleato Matteo Salvini e invece difesa a oltranza dall'altro perno della sua maggioranza, Antonio Tajani. Ne consegue che il Capitano, a dispetto di quanto avesse creduto all'indomani del "no" di Meloni alla riconferma di VDL, quando si complimentò per la "coerenza" della premier nell'opporsi al solito piatto servito in Europa contro il volere degli elettori, sia rimasto spiazzato.

Pur congratulandosi per il risultato strappato dall'Italia, le parole di Salvini svelano meglio di ogni cosa il suo umore e la considerazione per il team con cui il ministro andrà a giocare: «Buon lavoro a Raffaele Fitto, nominato vice presidente esecutivo della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme, certi che saprà portare avanti gli interessi dell'Italia con buonsenso e concretezza».

Un tono freddino, non c'è che dire, di chi è costretto a fare buon viso a cattivo gioco. Perché è naturale che Salvini a questo punto si trovi in una posizione scomoda.

Il doppio gioco della premier lo lascia in un angolo più isolato nel Vecchio Continente, dove la mossa di VDL è riuscita a separare le due destre, assicurandosi nei momenti topici anche i voti dei Conservatori europei; e più isolato pure nella sua maggioranza, dove si rafforza l'asse Meloni-Tajani. Più vicini sui temi internazionali e quindi più in sintonia sui fondamentali. Punto.

Del resto, quando Tajani gioisce per la composizione di una Commissione che premia più degli altri i popolari europei, non fa altro che ribadire il suo ruolo di cerniera per la concessione di una carica di peso a Raffaele Fitto e per incunearsi nel fronte delle destre, addomesticando i moderati di Meloni. Non a caso il capo del Ppe, Manfred Weber, è andato a palazzo Chigi dalla premier grazie ai buoni uffici del leader di Forza Italia, che si è speso molto per il riconoscimento di una vicepresidenza esecutiva all'Italia.

E nei Palazzi, c'è chi sospetta perfino che la nomina di Raffaele Fitto a vicepresidente esecutivo sia la conclusione di un patto siglato ancor prima del voto per Ursula von der Leyen come capo della Commissione Ue. Ovvero che il "no" di Giorgia Meloni sia stato un passo utile alla presidente per poter saldare i cordoni della sua maggioranza senza intrusioni esterne da destra, così da poter trattare con le mani più libere. Si spiega anche così la stizza di socialisti, verdi e liberali per la vicepresidenza esecutiva concessa al ministro di un governo di destra guidato dalla presidente di Ecr, ovvero Giorgia Meloni. La quale, dopo aver votato contro von der Leyen, sarà costretta a votare la fiducia alla sua Commissione, solo perché ha ottenuto una vicepresidenza, giudicata debole dalle opposizioni, visto che quelle deleghe sono le stesse che aveva il Portogallo e non incideranno nelle partite che contano: economia e immigrazione, dove il giro di vite dei nuovi commissari rigoristi penalizzerà di sicuro l'Italia.

Ecco il doppio gioco che forse non porterà grandi frutti alla premier. —

L’impresa
che cresce
in banca.

Banca Ifis

Scenari internazionali

Wopke Hoekstra e Raffaele Fitto a Bruxelles

Il Parlamento europeo

Gruppo	Seggi
The Left	46
S&D	136
The Greens/EFA	53
Renew Europe	77
EPP	188
ECR Party	78
Patriots for Europe	84
ESN	25
Non iscritti	32

SEGGI 720

Fonte: Parlamento Europeo ANSA

Fitto va da von der Leyen Resta la nebbia sui poteri

La presidente ha voluto incontrare tutti i membri del prossimo esecutivo Ue Le deleghe sono volutamente poco chiare, l'unico vero decisore sarà il collegio

Michele Esposito / BRUXELLES

Uno vale uno, nessuno vale Ursula. La strategia di von der Leyen per avere pieni poteri sulla Commissione nel suo secondo mandato parte da lontano. Da quando, ancora non eletta all'Eurocamera, confidava ai suoi fedelissimi che mai e poi mai avrebbe ripetuto l'errore del 2019: farsi attorniare da tre vicepresidenti esecutivi esperti e con ampi poteri. E spesso non sulla linea della presidente. La debolezza di Germania e Francia e l'esito dell'Europee hanno aiutato von der Leyen e il suo obiettivo ora è a un passo: presiedere un esecutivo dove, per dirla come un alto funzionario di Palazzo Berlaymont, «l'unico vero decisore è il collegio dei commissari». È da qui che bisogna partire per capire le basi della persistente nebulosità sulle deleghe assegnate a ciascun commissario designato. La struttura della nuova Commissione, ha spiegato von der Leyen, non trascende il principio per cui «tutti e 26 sono uguali». Ma non è del tutto vero. Sei dei 26 membri in realtà sono vicepresidente esecutivi, a capo di cluster che includono dossier, risorse e commissari.

LA DELEGA DI FITTO

È in questo contesto che va inquadrata la delega di Raffaele Fitto. Il ministro uscente italiano avrà Coesione e Riforme e gestirà, direttamente, i 378 miliardi di euro stanziati per il 2021-27, disseminati nei vari Fondi previsti nei programmi europei. Fitto rappresenterà la Commissione ai Consigli Affari Generali Coesione e, presto, dovrà vedersela con il grande nodo della riforma del settore. Meno chiaro è il rapporto che Fitto avrà con i commissari sotto la sua supervisione: il greco Tzitzikostas (a Trasporti e Turismo), il cipriota Costas Kadis (Pesca e Oceani), il lussemburghese Christophe Hansen (Agricoltura). Il Pnrr, invece, sarà rigorosamente co-gestito con Valdis Dombrovskis. In via indiretta, Fitto potrebbe quindi avere l'ultima parola anche sulla Pac (circa 270 miliardi fino al 2027) e comunque si occuperà dell'attuazione dei Piani nazionale di Ripresa e Resilienza.

INCONTRI ISTITUZIONALI

Von der Leyen, a 24 ore dalla presentazione della squadra, ha voluto accogliere tutti (ad eccezione dell'austriaco Magnus Brunner e della slovena Marta Kos, ancora in attesa di indicazione formale) al Berlaymont. L'incontro è durato circa un'ora e mezza. «Sono tutti molto motivati e concentrati in vista delle audizioni. Saremo una grande squadra», ha twittato von der Leyen pubblicando l'immagine del nuovo governo comunitario. «Un incontro molto positivo», le ha fatto eco Fitto. Tutti e 26, comunque, hanno davanti la sfida delle griglie delle commissioni parlamentari. Von der Leyen vuole fare il prima possibile. L'Eurocamera si prenderà il tempo necessario. Le audizioni potrebbero essere a metà ottobre o a inizio novembre e si reggono su equilibri precari, nei quali la necessaria maggioranza dei 2/3 implica, di fatto, che Ecr voti i candidati socialisti e che i socialisti votino Fitto. «Lui è il commissario dell'Italia, tutti lo sostengano», ha sottolineato la premier Giorgia Meloni. In realtà, a parte il M5s e Avs, nessun partito italiano ha detto che non voterà per Fitto. Il Pd, tra i socialisti, è la delegazione più impegnata a difenderlo, di fronte soprattutto alle riserve di tedeschi e francesi. È difficile comunque che il ministro passi l'esame della commissione parlamentare Regi al primo colpo. Più probabile che l'intesa si trovi nell'interrogazione supplementare prevista dal regolamento. —

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

> «Sono tutti molto motivati e concentrati in vista delle audizioni al Parlamento Europeo. Saremo una grande squadra»

PARLAMENTO UE

Via libera all'Ucraina per i missili No italiano

BRUXELLES

La richiesta di «revocare immediatamente le restrizioni sull'uso di armi occidentali contro obiettivi militari russi», contenuta nella risoluzione congiunta dell'Eurocamera per il sostegno all'Ucraina, potrebbe trovare l'opposizione di un blocco italiano bipartisan che comprende, con poche eccezioni, tutta la delegazione italiana a Strasburgo, dai partiti di governo a quelli di opposizione. Il testo, al voto stamattina, sarebbe frutto di una negoziazione tra le principali famiglie del Parlamento europeo - Ppe, Socialisti e Liberali - e dovrebbe riassumere il pensiero dei tre gruppi chiave della maggioranza Ursula. Ma alcuni Paesi, Italia in testa, potrebbero dissociarsi.

Gli eurodeputati della coalizione di governo per ora scelgono il silenzio. Però secondo fonti parlamentari, le delegazioni della Lega, di Fratelli d'Italia e di Forza Italia sarebbero intenzionate a votare contro il contestato passaggio del documento - comunque non vincolante - che apre all'uso delle armi europee sul territorio russo. Una posizione netta che potrebbe portare le tre delegazioni a esprimersi contro l'intero testo, se dovesse essere messo al voto come pacchetto unico.

Intanto, in uno dei più grandi attacchi mai registrati in territorio russo, le forze di Kiev hanno colpito un deposito di missili e munizioni a circa 500 chilometri dal confine, secondo quanto affermato dai servizi segreti di Kiev. I russi non hanno confermato, ma hanno parlato di frammenti di un drone che si sono abbattuti al suolo provocando un incendio e il ferimento di 13 persone. —

lineaflex
made in Italy
MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX
BIANCHERIA DA LETTO // DIVANI // LETTI DEGENZA
SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767
ULTIMA SETTIMANA
DOPPI SALDI
DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 SETTEMBRE
SCONTI
FINO AL
50% + 40%
fino al
50% + 40%
MATERASSI
50% + 20%
RETI A DOGHE
-30%
BIANCHERIA
DA LETTO
30% + 10%
POLTRONE ALZAPERSONA
fino al
20% + 10%
DIVANI
30% + 10%
LETTI DEGENZA
fino al
20% + 10%
LETTI IMBOTTITI
DOMENICA 22
APERTO
0%
FINANZIAMENTI
TASSO 0%
CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI
FREE
SOLO PRODOTTI
ITALIANI
SPACCI
AZIENDALI
PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767
BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048
GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287
MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì
tel. 040 826414
ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

IN MEDIO ORIENTE SEGNALI DI ESCALATION DEL CONFLITTO

Nuovi attacchi ad Hezbollah, ora i walkie-talkie

Per il secondo giorno consecutivo esplosione sincronizzata di apparecchi wireless in dote ai miliziani, almeno 14 morti

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Caos e rabbia in Libano dove per il secondo giorno consecutivo l'esplosione sincronizzata di dispositivi wireless in dotazione ai miliziani di Hezbollah e anche di pannelli solari ha fatto almeno 14 morti e 500 feriti. Dopo le migliaia di cercapersone scoppiate martedì alla stessa ora in tutto il Paese dei Cedri, a Damasco e nella Siria orientale (in un'operazione che anche il creatore di Fauda Avi Issacharoff ha definito «al di sopra di ogni immaginazione»), nel pomeriggio di ieri un'altra ondata di deflagrazioni ha scosso i cittadini libanesi. La situazione è tale che in serata il premier libanese Najib Mikati ha dichiarato che il suo governo si sta preparando a «possibili scenari» di una grande guerra con Israele. In molte città i residenti si sono riversati per strada protestando nel disorientamento più totale. Un'auto dell'Unifil è stata assaltata con lanci di pietre a Tiro da un gruppo di civili.

LA DETONAZIONE

Walkie talkie militari e strumenti per rilevare le impronte digitali sono detonati in diverse località del Paese, tra cui il distretto di Dahiya a Beirut, roccaforte del gruppo sciita, e nel Libano meridionale. Le immagini rilanciate dai media locali mostrano appartamenti in fiamme dentro condomini, auto bruciate, denso fumo nero, gente che fugge e si dispera. Testimoni hanno riferito di numerose ambulanze che portavano i feriti in ospedale. Altre esplosioni sono state segnalate dai media sauditi in Iraq, nel quartier generale dell'organizzazione terroristica al Hashd al Shaabi a Mosul, nello stesso momento delle deflagrazioni in Libano. Alla periferia sud di Beirut, esplosioni di dispositivi sono avvenute mentre si svolgevano i funerali di membri di Hezbollah uccisi martedì negli attacchi con i cercapersone. In 1.600 sarebbero ancora ricoverati negli ospedali con ferite anche molto gravi. Cinquecento miliziani hanno perso la vista quando il loro pager è finito in mille pezzi. E anche l'ambasciatore iraniano a Beirut avrebbe perso un occhio e 19 pasdaran sarebbero rimasti uccisi in Siria. Ma gli ayatollah negano.

Soccorritori sulla scena dell'esplosione, sopra walkie talkie deflagrato

ASPETTANDO NASRALLAH

Alla vigilia del discorso pubblico del capo di Hezbollah, Hassan Nasrallah, il cugino e presidente del Consiglio esecutivo del gruppo Hashem Safieddine è stato chiaro: «Questi attacchi saranno sicuramente puniti in modo unico, ci sarà una vendetta sanguinosa», ha detto. Nel mentre Israele tace. —

UN GIALLO DEGNO DI UN FILM DI SPIONAGGIO

I dispositivi bomba acquistati insieme solo cinque mesi fa

ROMA

Prima i cercapersone, poi i walkie talkie. Sarebbero stati acquistati insieme, cinque mesi fa, i dispositivi in possesso dei membri di Hezbollah esplosi in simultanea, a un giorno di distanza, causando vittime e feriti in Libano e Siria. Manomessi prima di arrivare nelle mani dei miliziani con piccole quantità di esplosivo in grado di detonare a distanza, i cercapersone, modello AR-924, riportavano il marchio della taiwanese Gold Apollo, che però nega di averli prodotti, mentre le radio Vhf avevano - secondo quanto appare nelle immagini diffuse da media e social - il logo della giapponese Icom, tipo V82 (ormai fuori produzione). Chi li abbia prodotti e venduti a Hezbollah, e attraverso quale intermediario, resta al momento un giallo degno di un film di spionaggio. Così come dove e quando il Mossad sia riuscito a entrarne in possesso per renderli una trappola mortale. Chiamato in causa dal New York Times, il presidente e fondatore della Gold Apollo, Hsu Ching-Kuang, ha respinto le accuse: «Non abbiamo prodotto noi i cercapersone», circa 3.000, finiti nelle mani dei miliziani. «Avevano solo il nostro marchio», ha aggiunto Hsu, spiegando di aver autorizzato «un'azienda in Europa», l'ungherese Bac Consulting Kft, ad usarlo. —

Frammenti di un cercapersona

LA DECIMAZIONE DEL PARTITO ARMATO LIBANESE

«Le peggiori 24 ore» È caos tra i miliziani

Confusione e sgomento dominano la comunità di Hezbollah in Libano dopo quelle che già in molti definiscono le «peggiori 24 ore» del partito armato libanese alleato dell'Iran e di Hamas. Colpito prima con i cercapersone e poi con i walkie-talkie e altri dispositivi elettronici, il movimento sciita anti-israeliano non ha fatto in tempo a celebrare i suoi «martiri» e a fare la conta esatta delle migliaia di combattenti feriti che altre esplosioni hanno seminato il terrore tra le sue file a Beirut, nella Bekaa, nel sud del Paese. In attesa che il leader Hassan Nasrallah appaia nelle prossime ore, incolume e risoluto sugli schermi tv per pronunciare un discorso già molto atteso, in molti si chiedono quale possa essere il prossimo dispositivo pronto a esplodere nelle abitazioni, nelle auto, nelle vie cittadine. —

ERA PRONIPOTE DEL RABBINO CAPO DI ROMA ELIO TOAFF

I funerali a Gerusalemme del capitano italo-israeliano Daniel Mimon Toaff, 23 anni, ucciso nel sud di Gaza

Militare italo-israeliano ucciso da un'esplosione con tre suoi commilitoni

Daniel Maimon aveva 23 anni e apparteneva a una famiglia importante dell'ebraismo italiano L'agguato a Tel al-Sultan, nel sud della Striscia di Gaza

Massimo Lomonaco / ROMA

Daniel Maimon Toaff, pronipote del rabbino capo di Roma Elio Toaff, soldato israeliano con cittadinanza italiana, è stato ucciso a Gaza da una trappola esplosiva di Hamas. È caduto insieme ad altri tre commilitoni, gli ultimi nella guerra scatenata da Hamas il 7 ottobre scorso. Ventitré anni, il capitano Toaff è morto a Tel al-Sultan, nel sud della Striscia, dove Israele sta combattendo da tempo la fazione islamica. Nello stesso attacco sono stati colpiti Agam Naim, 20 anni, Amit Bakri, 21 anni, Dotan Shimon, 21 anni. Naim è la prima soldatessa dell'Idf caduta sul campo di battaglia nell'enclave palestinese. Tutti facevano parte della Brigata Givati, una di quelle maggiormente impiegate contro Hamas. Il giovane ufficiale era vicecomandante del Battaglione Shaked della Brigata ed era di Moreshet, un insediamento agricolo religioso del nord di Israele, non molto distante in linea d'aria da Haifa e dal confine con il Libano. Apparteneva ad una famiglia importante dell'ebraismo italiano visto che era pronipote di Shlomo Yona Renzo Toaff, fratello dello storico rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, Elio Toaff. Di ceppo livornese, la sua famiglia si era trasferita da tempo in Israele, dove Daniel era nato e cresciuto. «Ci diceva sempre che andava tutto bene, anche se so che non era così», ha detto alla radio militare israeliana suo padre, Shlomo Toaff. «Nei video girati dai suoi commilitoni - ha aggiunto - era sempre il primo a entrare negli edifici o nelle stanze, come si addice ad un ufficiale di Tsahal», l'esercito israeliano. Sconfiggere Hamas e riportare a casa gli ostaggi ancora a Gaza, ha aggiunto il papà, «erano la missione di Daniel e degli altri soldati caduti. Senza cinismo e divisioni». Lo stesso David, intervistato di recente da Kan tv, aveva ricordato quale fosse la missione dell'Idf e quanta forza animasse i soldati. «Siamo determinati a vincere», aveva raccontato denunciando tra le difficoltà della guerra il fatto che Hamas usasse i civili come scudi umani. «Come puoi nascondere - aveva accusato - armi nella cameretta di una bambina di 4 anni? La prima volta che l'ho visto ero sotto shock». Al funerale svoltosi ieri sul Monte Herzl, il cimitero militare a Gerusalemme, la comunità ebraica di origine italiana si è stretta attorno ai genitori del capitano Toaff. E la comunità ebraica di Livorno ha ricordato il giovane soldato «caduto in battaglia per Israele e per il nostro onore». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha espresso su X il cordoglio «a tutta la comunità ebraica italiana per la morte a Gaza di Daniel Maimon Toaff, capitano delle truppe israeliane con passaporto italiano. Anche nel suo ricordo continuiamo a lavorare per un cessate il fuoco e la liberazione di tutti gli ostaggi». —

Il dibattito sulle fonti energetiche

Doppia intesa Francia-Slovenia con vista sulla centrale Krško 2

Accordi su ricerca e sviluppo per nuovi reattori Edf-Istituto Stefan e sulla formazione accademica

Stefano Giantin / LUBIANA

Abboccamenti con la potenza nucleare per eccellenza in Europa, la Francia. E addirittura imprenditori di peso che si offrono per co-finanziare il nuovo reattore. Mentre si avvicina l'autunno e con esso l'atteso referendum consultivo su Krško 2, in Slovenia il tema della nuova centrale nucleare a Krško si sta riscaldando. E tante tessere del puzzle suggeriscono che, a Lubiana, c'è sempre più voglia di nucleare. Tessere come la firma di due accordi bilaterali di cooperazione tra Francia e Slovenia. Il più significativo, quello tra il colosso di Stato francese Edf – fra i giganti industriali che sarebbero in corsa per realizzare Krško 2 – e l'Istituto Jožef Stefan (Ijs), con un'intesa che prevede di lavorare sulla ricerca e lo sviluppo nella costruzione di nuovi reattori tradizionali e piccoli reattori modulari (Smr). Intesa che è importante perché è «parte di uno sviluppo strategico nella cooperazione tra Francia e Slovenia», ha spiegato l'alto papavero di Edf, Vakisasai Ramany.

L'obiettivo-chiave di Edf è infatti la creazione di un gran numero di «reattori» in Europa «sviluppati da Edf e dall'industria europea, quale risposta alle sfide di competitività, sicurezza energetica e sovranità» del Vecchio continente. E «la Slovenia è al centro di questa strategia», ha assicurato Ramany. Non è finita. La seconda intesa prevede infatti lo sviluppo di programmi accademici di alto livello sul nucleare tra l'Institut international de l'énergie nucléaire (I2en) e l'università di Maribor. Che sia questa la strada lo ha fatto capire anche l'ambasciatrice francese Levy, che ha sottolineato che la Francia «è pienamente impegnata al fianco della Slovenia per lo sviluppo del settore dell'energia nucleare», ma anche per l'accrescimento «delle competenze» necessarie a gestire un impianto.

La centrale nucleare di Krško in Slovenia. Si prospetta un'accelerazione sul tema del secondo impianto

Coinvolti sul secondo tema l'Istituto francese dell'energia nucleare e l'università di Maribor

Energia che non va vista con sospetto e «dobbiamo lavorare per garantire che tutte le industrie abbiano una cultura tecnica e di sicurezza così evoluta» come quella nucleare, il messaggio lanciato invece da Portorose, a una grande conferenza sul tema, presenti 230 esperti da 27 Paesi, da Luka Snoj, capo della Divisione sulla fisica dei reattori proprio all'Istituto Jožef Stefan. Krško 2 che è ora anche fra le priorità dell'imprenditoria, in Slovenia. Lo ha ribadito ieri Tibor Šimonka, numero uno della Camera del commercio e dell'industria, alla Fiera Mos di Celje. Nel frattempo, si muove anche il mondo produttivo, che vuole «che lo Stato faciliti la partecipazione» di imprese «nel progetto e nell'investimento» per il secondo reattore, la richiesta di Igor Akrapović, fondatore dell'omonimo colosso di impianti di scarico ad alte prestazioni per auto e moto, affiancato da Jure Knez (azienda hi-tech Dewesoft) e da Radko Luzar (L-Tek). Akrapović, Knez e Luzar che hanno lanciato così l'iniziativa "Jek2", offrendo a Lubiana il 10-15% dei loro profitti annuali, da investire nella realizzazione di Krško 2 in cambio di sconti fiscali. E un prezzo fisso dell'energia sul lungo periodo. Krško 2 che non fa gola solo a imprenditori sloveni e a Parigi. Il tema è infatti sempre più presente sui media di quella Corea del Sud, patria della Khnp, che vorrebbe sfidare Edf per il reattore sloveno. E a Seul si evocano già un testa a testa e mosse diplomatiche come l'apertura di un'ambasciata sudcoreana a Lubiana. —

Il presidente del centro don Iannaccone ha presentato l'evento
Tra gli ospiti dei convegni anche il filosofo e teologo Vito Mancuso

Focus del Balducci su fragilità e poveri «Serve più unità»

LA PRESENTAZIONE
NELLA FOTO DA SINISTRA: VENUTI, PIANI DON IANNACCONE E CORTELLO

IL PROGRAMMA

«Nel secolo dove siamo tutti più soli e spaesati, dove il vero male sociale non è tanto la crescita dei problemi, ma la decrescita della cura, è proprio dal prendersi cura gli uni degli altri che possiamo ripartire per dare volto a una società più umana, proprio perché capace di legami sociali che trovano la forza nell'unione dei fragili». Così il presidente del centro Balducci, don Paolo Iannaccone, illustra il 32esimo convegno annuale, vero e proprio appuntamento di riflessione e confronto a più voci. Alla presentazione hanno partecipato anche Annarita Venuti, dell'associazione Arum di Udine, Lavinia Piani, assessora alla Cultura e Pari opportunità del Comune di Pozzuolo e Regina Cortello, responsabile dell'accoglienza del centro. L'appuntamento è dal 24 al 29 settembre e il 29 e 30 novembre, a Zugliano, nella sede del Balducci.

LE PAROLE DI BATTIATO

Il titolo del convegno 2024 parte, infatti, da "Ti proteggerò", primo verso di una delle più belle canzoni degli anni '90, dove il maestro Franco Battiato parla di cura, di protezione da paure, turbamenti e inganni, da ingiustizie e fallimenti, di mani che accarezzano i capelli "come trame di un canto". E parla di un percorrere «con pazienza e insieme le vie che portano all'essenza», continua Iannaccone. Senza la pretesa dell'esaustività (nel corso del nuovo anno sociale, il centro continuerà a lavorare su queste tematiche), le giornate del convegno porteranno al "Balducci" ospiti di primo piano nazionale a dialogare sulla metafora del limite e del suo aldilà, tra sofferenza, paradosso e accoglienza, e spalancheranno le porte della fragilità a partire da quelle di genere con i sempre troppo frequenti casi di femminicidio, per arrivare a disabilità, salute mentale, mondo giovanile, migrazione, malattia, vecchiaia e fine vita.

INAUGURAZIONE IL 26 SETTEMBRE

Alla serata inaugurale di giovedì 26 settembre, che porta proprio il titolo "Ti proteggerò. Abitare insieme la fragilità", sarà ospite anche per la prima volta del centro l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. Dopo i saluti istituzionali e il saluto di Vito Di Piazza e l'introduzione di don Paolo Iannaccone, ci saranno gli interventi di Vito Mancuso, filosofo, teologo e scrittore, Gabriella Caramore, giornalista e scrittrice, Selene Zorzi, filosofa e teologa femminista e Luca Trapanese, politico e attivo nel volontariato. «In una società sempre più anziana, vale la pena riscoprire le funzioni e le possibilità della senectus, come la chiamavano elegantemente i latini, perché occorre che la società si convinca che l'anziano ha bisogno di essere utile, di avere un senso proprio nel presente. Solo così si possono rimettere al centro i loro desideri e le loro caratteristiche, evitando loro il dolore dell'esclusione, dell'abbandono, della mancanza di senso», spiega il presidente del centro di Zugliano.

Tra i relatori i volontari che aiutano disabili e anziani porteranno le loro testimonianze concrete e positive

Sarà svelato il tema del primo concorso artistico, musicale e letterario dedicato alla memoria di don Di Piazza

SOCIALE E VOLONTARIATO

Ad animare le varie sessioni delle giornate di settembre saranno coinvolte personalità rilevanti in campo sociale, ecclesiale e artistico, della psicoanalisi e della psichiatria, del giornalismo, della filosofia e della teologia, dell'insegnamento e della comunicazione. A essere ospiti del convegno saranno ancora persone che attraverso il proprio lavoro professionale o servizio di volontariato o familiare saranno capaci di offrire testimonianze positive e concrete dell'accompagnamento e dell'integrazione delle persone disabili nel loro cammino verso una vita per quanto possibile piena, autonoma e indipendente, così come della ricchezza che da queste persone portatrici di qualsivoglia disabilità giunge alle persone cosiddette normodotate.

L'ATTENZIONE AI GIOVANI

Saranno proposti alcuni momenti che coinvolgeranno il mondo giovanile, verso il quale il centro "Balducci" ha sempre avuto grande attenzione, ma anche con il primo Concorso artistico letterario e musicale dedicato a don Pierluigi Di Piazza. Il primo appuntamento, durante il convegno, dedicato alle scuole sarà venerdì 27 settembre dalle 9 alle 13. "Non sono solo parole", con la partecipazione di Rosy Russo, consulente di comunicazione e ideatrice di "Parole O_Stili" e il gruppo di "Attualità e confronto" della Comunità Nove con Fabio Della Pietra. Sabato 30 novembre ci sarà invece l'incontro "Violenza sulle donne e possibili strade di liberazione", in mattinata dalle 9 alle 12.30, con don Luigi Ciotti, prete e fondatore di "Libera – associazione, nomi e numero contro le mafie". —

I consiglieri regionali saranno impegnati oggi nella prima seduta d'aula dopo la pausa estiva

Per la sanità 153 milioni dalla manovra d'autunno

Nel nuovo assestamento fondi anche su sociale, imprese, strade e Go!2025
Via all'iter in commissione dal 2 ottobre. Oggi ripartono le sedute del Consiglio

Marco Ballico

Il primo semestre proietta un passivo di 278 milioni a fine anno per gli enti del Ssr e la prima voce dell'assestamento autunnale, non a caso, riguarda proprio i conti della sanità. La giunta regionale prevede di intervenire con 153 milioni proprio per «coprire i fabbisogni delle Aziende sanitarie in questi ultimi mesi dell'anno – dichiara l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli – e venire incontro alle domande di servizi dai cittadini».

La cifra compare nella comunicazione post approvazione di una manovra di cui, al momento, non emerge la portata. Un anno fa si partì con 337 milioni nel primo passaggio dell'esecutivo, ma per adesso Zilli si limita a parlare di «nuova importante dotazione». A quanto pare si viaggerà però ancora su risorse consistenti, «frutto di un'oculata gestione delle rimanenze di spesa – si legge ancora nella nota dell'ufficio stampa di Palazzo –, oltre che di maggiori entrate tributarie derivanti dalle imposte relative ai capitali e agli interessi recuperati nel corso dell'anno». Sul fronte socio-sanitario, è un'altra informazione, sono inoltre previsti 3,5 milioni a beneficio degli enti locali, a valere sul Fondo autonomia possibile, destinato al sostegno delle persone non autosufficienti. Tra le altre poste, non mancheranno i finanziamenti per l'accesso al credito delle imprese, un totale di 60 milioni, di cui 40 implementeranno il Fondo di rotazione regionale in agricoltura e 20 andranno al Fondo di rotazione per iniziative economiche, il Frie.

Zilli fa infine sapere che ci saranno soldi pure per Go!2025 e per la viabilità. Nel dettaglio, per la valorizzazione della Capitale europea della cultura sono scritti in manovra 3,5 milioni per la riqualificazione di Borgo Castello e della galleria Bombi, mentre 3,1 milioni saranno a disposizione degli Edr per manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e 1,5 milioni serviranno a completare i lavori per l'accesso all'ospedale di Pordenone.

Il ddl verrà discusso nelle commissioni dal 2 ottobre e approderà a metà mese in aula. Aula che oggi ospiterà i consiglieri dopo una lunga pausa. L'ultima seduta, notturna, servì all'approvazione della manovra estiva, tra il 25 e il 26 luglio, 55 giorni fa. In programma il question time, il voto per l'elezione del Garante dei diritti della persona, la discussione sulla mozione "Riconoscere al più presto le Comunità marine di Grado e Lignano" e quella sulle proposte di referendum abrogativo statale delle legge sull'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario, con contestuale mozione sull'istituzione di un tavolo tecnico sul rapporto tra quella norma e la specialità Fvg.

Ieri in commissione c'è stato intanto il via libera a maggioranza alla base per la proposta di risoluzione sul bilancio consolidato 2023 della Regione, di cui Zilli ha illustrato i numeri principali: risultato economico di 1 miliardo 177 milioni 113 mila euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi l'82%, un dato che riflette l'andamento altrettanto positivo dell'utile (+87,3%), dovuto principalmente ad un aumento dei proventi da tributi. Negativo, invece, il risultato di controllate e partecipate (-66 milioni, il dem Andrea Carli chiede ulteriori approfondimenti), «causa rettifiche infragruppo di Friulia da e verso soggetti di sua pertinenza – ha spiegato l'assessore – legati al passaggio da Autovie Venete, di cui Friulia deteneva una quota, ad Autostrade Alto Adriatico». Se ne riparlerà in aula martedì 1° ottobre. —

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

«Andiamo a coprire i fabbisogni degli enti del Ssr in questi ultimi mesi dell'anno e a rispondere alle richieste di servizi»

ASSISTENZA

Al Fap 3,5 milioni

Ai 153 milioni previsti per sostenere l'attività delle Aziende negli ultimi mesi dell'anno, nell'assestamento bis, in aula a metà ottobre, trova posto anche un finanziamento a favore del sociale. Si tratta di 3,5 milioni che andranno a rimpolpare il Fap, il Fondo per l'autonomia possibile, un intervento economico che l'assessorato Riccardi rivolge a persone che, per la loro condizione di non autosufficienza, non possono provvedere alla cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri.

DA GORIZIA A PORDENONE

Le infrastrutture

Non mancano gli interventi infrastrutturali, materia gestita da Cristina Amirante, nelle prime poste rese note dalla giunta. Con Go!2025 alle porte, arrivano 3,5 milioni per Borgo Castello e la galleria Bombi. In particolare, l'obiettivo per la galleria è di trasformare il tunnel, rendendolo da semplice e spoglio collegamento da una zona all'altra della città, a elemento di attrazione per i turisti. Ci saranno inoltre 3,1 milioni per la manutenzione delle strade regionali e 1,5 milioni per completare i lavori per l'accesso all'ospedale di Pordenone.

LA SEGRETARIA CONTI: «RACCOLTE 4 MILA FIRME PER IL REFERENDUM»

Il Pd pronto a battersi in aula «Legge Calderoli dannosa»

Valeria Pace

Il Pd si prepara a dar battaglia oggi in Aula per le sue proposte di referendum abrogativo sulla legge Calderoli, conscio del fatto che con ogni probabilità saranno affossate dalla maggioranza, che si è già espressa in questo senso in V Commissione consiliare martedì. Per i dem, l'autonomia differenziata «rischia di creare Regioni più autonome di quelle a statuto speciale», sottolinea il capogruppo in Consiglio Diego Moretti ed è «una legge pasticcio, fatta male e senza fondi, che spacca l'Italia accentuando i divari territoriali e penalizzerà cittadini e imprese, con meno servizi e più burocrazia perché rischiamo di avere leggi diverse in ciascuna Regione», aggiunge la segretaria regionale dem Caterina Conti.

I due esponenti del Pd lo hanno detto in una conferenza stampa in Consiglio ieri mattina.

Le preoccupazioni riguardo alla mancata tutela delle Regioni a Statuto speciale, ha sottolineato Moretti, «sono già state espresse dal Consiglio regionale della Sardegna». Ma questi stessi timori, per il capogruppo dem, sono già stati manifestati «anche nel documento di indirizzo alla Paritetica che il Consiglio regionale Fvg ha votato a grande maggioranza il 14 maggio scorso». In particolare, inoltre, per Conti, questa legge «apre la strada a una macro regione del Nord Est in cui noi scompariremmo» vista «la crescente aggressività del Veneto». E se il centrodestra accusa il Pd di aver cambiato idea, dato che fu proprio il centrosinistra a fare la modifica del titolo V della Costituzione che ha aperto alla legge Calderoli, il Pd «rivendica la riforma del 2001 che ha permesso maggiore regionalismo, non è contro l'autonomia ma contro l'autonomia differenziata, una legge pasticcio». Il referendum è pressoché scontato: già cinque altri Consigli regionali hanno approvato le medesime proposte di referendum abrogativo. Già questo è condizione sufficiente perché scatti la consultazione popolare. In aggiunta a questo c'è la raccolta firme per i quesiti referendari, che proseguirà – anche online – fino a fine mese. Conti ha riferito che in Fvg «abbiamo raccolto oltre 4 mila firme», una «partecipazione straordinaria dei cittadini nel periodo estivo, per un tema evidentemente sentito come trasversale».—

Diego Moretti e Caterina Conti. FOTO ANDREA LASORTE

VIOLENZE NEGLI OSPEDALI

Medici e infermieri a rischio Ancora aggressioni in corsia

A Melito, nel Napoletano, due dottori della guardia medica sono stati picchiati Si erano rifiutati di fare una visita domiciliare. Botte anche in un Serd in Puglia

Un frame del video che mostra l'aggressione ai danni dei medici della guardia medica di Melito

Armando Petretta / NAPOLI

Da Melito, nel Napoletano, a Galatina, nel cuore del Salento, fino a Pescara: realtà diverse ma unite dal filo della violenza ai danni di medici e paramedici. Ancora una volta nel mirino di chi sfoga su di loro la propria rabbia.

IL PROVVEDIMENTO

Un'escalation di violenza che induce il ministro della Sanità Orazio Schillaci, nel question time alla Camera, a ribadire l'impegno per un intervento legislativo d'urgenza che inserisca ogni atto di violenza nei confronti dei medici tra quelli che giustificano l'arresto obbligatorio in flagranza di reato. E a ricordare che i posti di polizia negli ospedali nell'ultimo anno sono aumentati da 120 a 196. E i poliziotti negli ospedali sono passati da 299 a 432.

GLI EPISODI

A Melito di Napoli a fare le spese dei violenti sono stati due dottori della guardia medica aggrediti martedì sera da tre donne e due uomini dopo il rifiuto dei sanitari, un 31enne e una 38enne, di effettuare una visita domiciliare a un loro parente. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri. I due medici hanno fatto ricorso al pronto soccorso dell'ospedale di Giugliano in Campania per lievi ferite alla testa e al collo. L'associazione Nessuno tocchi Ippocrate sul suo profilo Fb ha diffuso un video dove si vedono i medici presi a colpi di sedia. Cinque le persone coinvolte identificate dai carabinieri: l'autore delle condotte violente è un 35enne incensurato di Melito, che sarà denunciato per lesioni personali; gli altri quattro si sarebbero limitati a insultare i dottori. I due medici feriti sono stati dimessi con dieci giorni di prognosi. In seguito all'aggressione, il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha disposto l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio. «Ferma condanna e solidarietà per l'aggressione subita dai due medici in servizio» viene espressa dalla direzione generale dell'Asl Napoli 2 Nord. A Galatina, invece, in provincia di Lecce, un 56enne è finito agli arresti domiciliari per aver aggredito martedì a calci e pugni un medico in servizio nel centro per le dipendenze Serd dell'ospedale di Galatina. L'uomo dovrà rispondere di minacce, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e di interruzione di pubblico servizio. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'uomo si è presentato al Serd e ha minacciato il medico di turno per ottenere una dose aggiuntiva di metadone. Quando il medico ha detto no, si è scagliato contro di lui, la guardia addetta alla sicurezza e gli infermieri. Nella colluttazione sia il medico in turno, sia la guardia giurata sono rimasti feriti. L'aggressore, con a carico numerosi precedenti penali, è ritenuto persona socialmente pericolosa. A Pescara, invece, sono quattordici le persone denunciate - per tre di loro si sono aperte le porte del carcere - a seguito dei disordini avvenuti nel reparto di oncologia dell'ospedale cittadino alle prime ore del mattino del 13 settembre scorso. Gli arrestati sono una donna e due uomini. I 14 erano penetrati con violenza all'interno del reparto dove avevano inveito contro il personale sanitario per il decesso di un loro congiunto: erano seguite minacce e danni alla struttura oltre all'interruzione per un sensibile periodo del servizio ospedaliero. —

BLITZ DELLA DDA DI NAPOLI

«Uccidete mio figlio» La richiesta di un padre al boss della camorra

NAPOLI

Per mettere fine alle angherie che subiva per mano del figlio e del genero ha chiesto alla camorra di ucciderli e di far sparire i loro corpi: è un episodio che mette i brividi quello documentato nell'inchiesta della Dda di Napoli che ieri ha portato alla notifica di dodici arresti in carcere e di un obbligo di presentazione a tredici indagati.

L'episodio risale al 20 giugno 2022: gli inquirenti vengono a conoscenza del fatto che in un ufficio del cimitero di Palma Campania (Napoli), il clan Fabbrocino convocava gli imprenditori ai quali imporre il pizzo eaccoglieva, come se fosse un punto d'ascolto, i cittadini afflitti da problemi personali di vario tipo. E a chiedere ausilio va anche un uomo, come emerge dalle conversazioni registrate dalle cimici dei carabinieri, che, preso di mira dal figlio e dal genero che lo tormentavano per questioni economiche, dice: «È la quarta volta che mi ha picchiato...sia mio genero che mio figlio...» chiedendo a uno degli esponenti del clan «di farli scomparire proprio, e di non farli trovare proprio». In sostanza la richiesta è quella di un duplice omicidio, con tanto di distruzione dei cadaveri. La camorra però si mostra più clemente del suo interlocutore: i Fabbrocino rassicurano l'uomo, che si era anche detto pronto a pagare, facendogli sapere che avrebbero fatto ai due «una bella ramanzina». «Vedo di parlarci io... - dice l'affiliato - non dobbiamo far scomparire niente, dobbiamo dire che con voi devono fare i bravi». —

Una pattuglia dei carabinieri

IL MALTEMPO

Boris impazza sull'Italia Paura in Emilia-Romagna

ROMA

Evitare tutti gli spostamenti. L'Emilia-Romagna si prepara ad un'altra giornata di maltempo e di allerta rossa, con l'intera regione con il fiato sospeso di fronte alle previsioni meteo, costellate di piogge, nubifragi e livelli d'acqua pari al doppio di quelli che si registrano in un mese intero. Le scuole, non tutte, resteranno chiuse mentre la governatrice facente funzione, Irene Priolo, invita le aziende a consentire lo smart working. Il ministro Nello Musumeci firma lo stato di mobilitazione per un più capillare intervento della Protezione Civile nell'area. A preoccupare è anche la situazione delle Marche, dove i comuni - compreso quello di Ancona - hanno disposto la chiusura delle scuole, a fronte di allagamenti e frane registrate nella giornata di ieri. Il ciclone Boris non accenna a placarsi e si prepara a imperversare per le prossime 48 ore con temporali, piogge e vento che interesseranno l'Alto Adriatico e il Tirreno meridionale. —

IL CASO DI TRAVERSETOLO

Neonati sepolti in giardino Chiara è l'unica indagata Lente su possibili complici

BOLOGNA

Chiara ha fatto tutto da sola? Impossibile. Lo ha ripetuto la madre del fidanzato nei giorni scorsi e tante persone ne sono convinte, nel piccolo mondo di Traversetolo. Perché sembra difficile pensare che una ragazza di 22 anni abbia nascosto a tutti la gravidanza (familiari compresi) si sia indotta il parto e abbia sepolto il neonato appena venuto alla luce, senza un aiuto. A maggior ragione, che lo abbia fatto per due volte, nel giro di circa un anno. Ma al momento questo è l'unico concetto messo nero su bianco dalla Procura di Parma: nessuno, ha scritto il procuratore Alfonso D'Avino, era a conoscenza della sua gravidanza, nemmeno la famiglia e il padre del bimbo; la ragazza non è stata seguita da un ginecologo e avrebbe partorito da sola in casa, senza l'aiuto di nessuno. Nel riserbo che sta contraddistinguendo l'attività di carabinieri e Procura, è però plausibile che le indagini stiano approfondendo il possibile coinvolgimento di altre persone.

Chiara rimane l'unica indagata a piede libero, dopo che il gip aveva respinto una richiesta di misura cautelare, quando si era a conoscenza dell'esistenza solo di un neonato. Non si esclude che, dopo gli sviluppi investigativi, in particolare dopo il ritrovamento del secondo cadavere, la sua posizione sia nuovamente al vaglio dell'autorità giudiziaria.

La ragazza ha lasciato la casa di Vignale dove viveva con la famiglia. Il suo profilo social risulta chiuso. La piccola comunità del paese del parmense è sconvolta. Fra vicini e compaesani c'è chi sostiene che le gravidanze fossero state note, mentre altri dicono che la ragazza le avrebbe tenute nascoste. Si attende una svolta, che potrebbe arrivare dal completamento degli esami medico legali e dalle analisi sui due corpicini. —

I Ris in una foto del 9 agosto ANSA

LA LETTERA

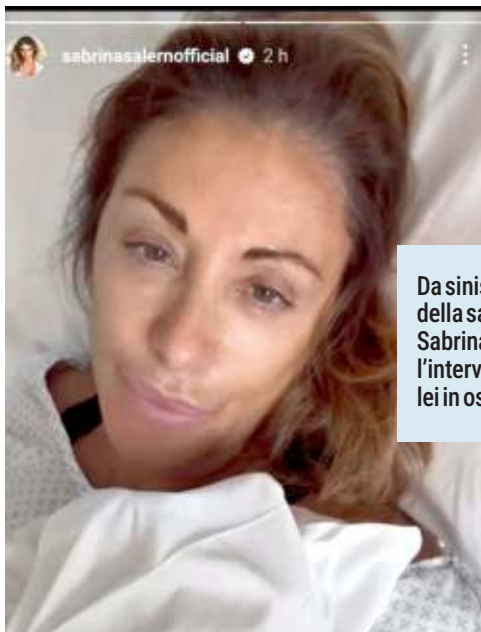
«Magnini, il Tas l'organo che lo ha scagionato»

«Scrivo la presente in nome e per conto del sig. Filippo Magnini, per stigmatizzare il contenuto dell'articolo apparso il giorno 15 u.s. sul vostro quotidiano, nel quale viene testualmente riferito: "L'accusa del Tas poi l'assoluzione piena". Le infondate accuse di doping subite dal mio assistito sarebbero provenute dal Tas.

Il riferimento alle "accuse del Tas" contenute nell'articolo è difatti erroneo, in quanto gli addebiti a cui si fa riferimento sono stati mossi dalla "NADO Italia" e, per contro, il TAS è l'organismo che ha definitivamente scagionato il mio assistito da ogni accusa».

Magnini

Avv. Marcello D'Onofrio

L'annuncio

Da sinistra, la cittadella della salute di Treviso e Sabrina Salerno dopo l'intervento. A destra, lei in ospedale

«Ho un tumore, mi opero» Sabrina Salerno racconta la malattia e la speranza

La cantante e showgirl dà l'annuncio su Instagram: nodulo maligno al seno
Ieri l'intervento a Treviso e le prime parole: «Tutto bene. Fate prevenzione»

Valentina Calzavara / TREVISO

«Ci siamo. Tra poche ore entrerò in sala operatoria per un intervento al seno a causa di un nodulo maligno».

IL POST SU INSTAGRAM

Ieri, con un post su Instagram, sincero e coraggioso, Sabrina Salerno ha deciso di raccontare pubblicamente di avere un tumore al seno e di essere ricoverata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Una foto la ritrae nel reparto di breast unit, con l'ago della flebo infilato nel braccio, poco prima di affrontare l'operazione per rimuovere il cancro al seno. La cantante, showgirl e attrice 56enne, protagonista e voce dell'indimenticabile video di *Boys* che l'ha consacrata a sex symbol, è seguita dai medici trevigiani dell'Ulss 2 nel percorso oncologico che la attende e ha deciso di affidarsi a loro per affrontare le terapie. «La prevenzione e la diagnosi precoce può salvarci la vita», ricorda Salerno, invitando a non trascurarsi.

LA DIAGNOSI

La diagnosi del tumore è arrivata in estate, dopo una mammografia di routine. La notizia del nodulo maligno è stata improvvisa e sconvolgente per la cantante, dapprima vissuta nel silenzio e nell'affetto della famiglia. Ora nella scelta di parlarne con i suoi fan senza nascondere lo smarrimento iniziale, il timore per la malattia e le conseguenze che ogni donna teme per la sua femminilità. Ma ciò che traspare dalle parole dell'artista è soprattutto la voglia di mettercela tutta.

«HO VOGLIA DI REAGIRE»

«Come ogni anno, a luglio, ho fatto la mammografia. Sono stati mesi accompagnati da tanta paura, ansia, malinconia ma soprattutto tanta speranza e voglia di reagire» scrive Sabrina ripercorrendo a ritroso le settimane passate. Il valore della sua testimonianza va però al di là della storia personale, diventa l'occasione per condividere con i follower un messaggio importante che lei stessa sottolinea nel post: «La prevenzione e la diagnosi precoce può salvarci la vita». Ed è forse questo il motivo più profondo che l'ha spinta a raccontare pubblicamente ciò che le sta accadendo, ricordando a tutti il valore dei controlli periodici e quanto sia fondamentale prendersi cura della propria salute.

Al suo fianco c'è tutta la famiglia, a cominciare dal marito Enrico Monti, noto imprenditore tessile, e dal figlio Luca Maria. Immenso è anche il sostegno che sta ricevendo da amici, colleghi e pubblico. Dal «forza Sabrina» del presidente del Veneto Luca Zaia, agli auguri del cast di Ballando con le Stelle: i messaggi di sostegno si susseguono sul web. Sono arrivati anche da Mietta, Antonella Clerici, Alessia Marcuzzi, Caterina Balivo, Monica Leofreddi, Stefania Orlando, Johnson dei Righeira. «Sabrina sta affrontando questo momento con determinazione e coraggio», fa sapere chi le è vicino.

L'INTERVENTO: «È ANDATO TUTTO BENE»

L'intervento, ha fatto sapere la direzione dell'Ulss 2, è andato bene e «rimarca il valore della prevenzione», dice il dg Francesco Benazzi. Il primario della chirurgia senologia Christian Rizzetto ha spiegato che la paziente si è sottoposta a «un intervento di quadrantectomia» combinato a un'oncoplastica, eseguita dal direttore della chirurgia plastica Giorgio Berna. Secondo Rizzetto «si trattava di una lesione non palpabile evidenziata da una mammografia eseguita per prevenzione che ha reso necessario un intervento di quadrantectomia mediante centraggio con biopsia del linfonodo sentinella». Berna sottolinea come «è stato eseguito un intervento in combinata di oncoplastica che ha visto contemporaneamente coinvolti il chirurgo senologo e il chirurgo plastico, con rimodellamento della ghiandola mammaria per restituirne la forma e riequilibrare i volumi. L'incisione è stata periareolare per rendere la cicatrice non visibile». In serata, Sabrina stessa ha affidato le sue prime parole dopo l'intervento sempre a Instagram con un video: «È andato tutto bene, grazie per il supporto e l'affetto».

La forza d'animo non le manca, come già aveva fatto trasparire in un post diffuso 5 giorni fa, che ora suona ancor più carico di significato. «Questo settembre sarà per me un mese importantissimo! Sono pronta», aveva scritto Sabrina, fotografandosi mentre indossava dell'abbigliamento sportivo, in una palestra a Treviso. —

Gava (Lilt): «Autopalpazione fondamentale, attenzione a fumo e alcol»

«Grazie alle diagnosi veloci parlarne non è più un tabù»

L'INTERVISTA

Migliorano le prospettive di cura e cambiano le parole per raccontare il cancro. «Il tumore non è più un tabù soprattutto grazie alla prevenzione». Nella sua carriera, Alessandro Gava, già primario di radioterapia oncologica a Treviso e attuale presidente della Lilt della Marca, ha vissuto in prima persona questo cambio di paradigma.

ALESSANDRO GAVA
GIÀ PRIMARIO DI RADIOTERAPIA A TREVISO, ORA PRESIDENTE DELLA LILT

Quali sono stati gli elementi che hanno consentito di scardinare i pregiudizi verso la malattia oncologica?

«La possibilità di arrivare precocemente alla diagnosi con chance di guarigione che arrivano al 90%, se il cancro al seno viene individuato ai primi stadi, ha permesso di rivoluzionare l'approccio. E molto si è fatto anche sulla consapevolezza, grazie agli screening oncologici della mammella offerti gratuitamente alle donne tra i 50 e i 75 anni, e che dall'anno prossimo verranno estesi alla fascia d'età 45-49 anni per ampliare il raggio della ricerca delle neoplasie al seno. Grazie alla doppia lettura dei referti radiologici, la capacità di individuare lesioni mammarie è stata affinata».

Quali i progressi clinici e scientifici più significativi a vantaggio dell'utenza?

«La creazione di breast unit, con équipe specializzate, assicura percorsi di cura omogenei e tarati sulle migliori opportunità diagnostiche, terapeutiche e chirurgiche».

Come è evoluta l'attenzione al fare prevenzione?

«Come Lilt e in sinergia con i medici cerchiamo di promuovere buone pratiche sanitarie, soprattutto tra i giovani, visto che il 20% dei tumori si verifica prima dei 50 anni. Per le donne è fondamentale imparare l'autopalpazione del seno come monitoraggio e aderire agli screening oncologici offerti. Se ci sono fattori di rischio familiari o genetici, va personalizzato un percorso di indagini periodiche più stringenti con il medico».

Quale può essere il valore della testimonianza di un personaggio pubblico che rende nota la sua malattia?

«Nell'era social, avere testimonial che sappiano usare un linguaggio idoneo può essere utile per avvicinare il pubblico meno attento alle indicazioni degli specialisti. Ricevere un'informazione di salute da una persona nota ricorda che il cancro non guarda in faccia a nessuno e può essere stimolo alla prevenzione».

Torna l'Ottobre Rosa per la prevenzione del cancro al seno.

«Il tema sarà l'attività fisica. Per tutto il mese i volontari Lilt proporranno serate informative su buona alimentazione, pericoli del fumo e dell'abuso di alcol, mentre il camper Lilt girerà sul territorio per offrire visite senologiche gratuite e consigli». —

V.CAL.

Verso l'evento a Trieste

Nicola Piovani

«Musica e scienza sono più simili di quanto si pensi»

L'artista vinse il premio Oscar nel 1999 per la colonna sonora di "La vita è bella" Sarà ospite al festival della ricerca sabato 28: una serata-evento al Teatro Verdi

VALERIA PACE

Il lavoro creativo dello scienziato e quello del musicista non sono poi così distanti e sono accomunati dal fatto che all'«intuizione» fa seguito un impegno di «ore e ore, giorni, mesi e anni», e proprio come la scienza, anche l'arte dovrebbe avere «importanza civica». Ne è convinto Nicola Piovani, compositore e direttore d'orchestra, noto in tutto il mondo per le sue colonne sonore. Quella de "La vita è bella" fu premiata con un premio Oscar nel 1999. Un sapiente mix di spensieratezza e dolore, che accompagna il film di Roberto Benigni. Lui, però, racconta di ritenere il suo lavoro migliore "Il canto dei neutrini", un concerto ispirato dalla scienza e dal «sentimento evocato dalla natura invisibile». Piovani sarà uno degli ospiti di punta di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica del capoluogo Fvg che quest'anno è promosso anche da Nord Est Multimedia (Nem), il gruppo che edita anche questo giornale. Trieste è per lui è «una città seducente in riva a un mare solenne», che lo ha «conquistato», quando a gennaio 2022 mise in scena la sua prima opera "Amorosa presenza", un ritorno a teatro con le mascherine, mentre il Covid-19 ancora imperversava. Salirà sul palcoscenico del Verdi – «un magnifico teatro», lo definisce – per una serata evento alle 21 di sabato 28 settembre. Per partecipare ci si può registrare sul sito triestenext.it/programma, fino ad esaurimento posti.

Maestro Piovani, **sentendo il suo nome si pensa subito a "La vita è Bella", Beautiful that way e alla colonna sonora per cui vinse il premio Oscar. Ma qual è il suo lavoro a cui è più affezionato?**

«Il lavoro che penso mi sia riuscito meglio è "Il canto dei neutrini", un concerto per violoncello e orchestra che ho scritto nel 2012, una partitura in cui provo a mettere in musica il sentimento che mi evoca la natura: ma non la natura visibile – il tramonto, il mare, gli uccelli – bensì la natura invisibile: gli elettroni, i buchi neri, i neutroni e, appunto, i neutrini. Penso a un mondo ricco di dinamiche e di dialettiche interne affascinanti che noi possiamo solo immaginare. Mettere in musica è un modo bello di immaginare».

Qual è il legame tra musica e scienza? Ci sono delle somiglianze tra il lavoro creativo dello scienziato e quello del musicista?

«Ci sono molte somiglianze, molte di più di quante se ne sapessero un secolo fa. Ormai sono tanti gli scienziati che ci raccontano come le nuove idee non nascono da un'applicazione razionale ma, molto spesso, da un'intuizione, un'ispirazione che poi viene messa a terra da ore e ore di lavoro, per giorni, per mesi, per anni. Ma la partenza non è razionale, è intuitiva, ispirata appunto. Lo spiega chiaramente l'augusto professor Giorgio Parisi nei suoi libri. I percorsi della ricerca nella scienza e nella musica, fatte le debite differenze, hanno molte parentele».

Il tema di Trieste Next è "Gli orizzonti dell'intelligenza". In un'intervista ha detto che presto sparirà la figura del compositore per i film, farà tutto l'AI. Rischiamo veramente che l'arte sia standardizzata e automatizzata da algoritmi? Quanto ne perderebbe l'umano?

«In realtà, alla domanda se l'AI potrà in futuro sostituire i compositori, ho sempre risposto che forse potrà sostituire anche gli ascoltatori, gli spettatori. Se cediamo alle paure, al panico distopico non c'è fine. L'AI: c'è chi la esalta e chi la teme. Io credo che invece faremmo bene tutti a studiarla, a comprenderla e imparare come usarla a fin di bene».

È difficile immaginare un film senza colonna sonora. La musica contribuisce in modo unico a descrivere emozioni e sensazioni. Quanto è importante la trama, una storia per la musica?

«Per come lavoro io, la storia, la trama è il punto di partenza per qualsiasi scelta musicale. La storia, il racconto ci suggerisce i passaggi emotivi che possono tradursi in musica. Naturalmente nei binari della poetica del regista».

Diversi suoi ultimi componimenti come l'opera per ragazzi "Il labirinto di Creta" ispirata al mito di Teseo o la cantata "Il sangue e la parola" che guarda all'Orestea di Eschilo, usano il codice del mito greco. Come mai?

«Perché le favole dell'antica mitologia greca sono fra i più potenti racconti di tutti i tempi. Personaggi di un pantheon politeista, storie di più di due millenni fa, ingranaggi narrativi che sono fra i più attuali che conosco, pensate dai più grandi sceneggiatori di tutti i tempi».

Per i greci la musica era importantissima, e parte fondante dell'educazione alla cittadinanza, così come lo era il teatro. Si tratta di lezioni dal passato a cui attingere?

«Se anche noi oggi tenessimo conto di quelle lezioni daremmo più importanza civile all'arte – l'arte, ancor prima della cultura. Soprattutto per l'Italia, l'arte è un bene prezioso che andrebbe protetto da clientelismi e dilettantismi. Chi è al timone della cultura italiana dovrebbe tenere una rotta ben salda verso l'arte, non verso la spartizione delle poltrone».

Quali i prossimi progetti?

«È in uscita l'ultimo film che ho musicato: "Il treno dei bambini" per la regia di Cristina Comencini, tratto dall'omonimo romanzo di Viola Ardone, un film che mi ha commosso e per il quale ho lavorato con gioia e entusiasmo. Per il futuro, ho in cantiere una nuova opera per coro e orchestra, ma è prematuro parlarne. E, in mezzo, tanti concerti: a Roma, a Buenos Aires, a Praga, a La Spezia…».

Trieste è la città dove c'è stata la prima mondiale di "Amorosa presenza". Che rapporto ha con la città?

«Trieste è una città che ho frequentato molto durante l'allestimento dell'opera "Amorosa presenza" al magnifico teatro Giuseppe Verdi. Una città che mi ha conquistato di giorno in giorno. Le città le capisci solo se le vivi, non se le visiti e basta. Io non ho la vocazione del turista. È una città seducente in riva a un mare solenne, una città in cui ho lavorato molto bene per quella che lei chiama "La prima mondiale" della mia opera. Peccato che la prima mondiale, secondo il costume dei teatri italiani, coincida quasi sempre con l'ultima. Le possibilità di replicare un'opera contemporanea in Italia sono zero virgola, e una novità non potrà mai entrare in repertorio. Questo non mi rallegra. Ma chissà che non si riesca a modificare le brutte abitudini?». —

LE RIFLESSIONI

IL MONITO

«Il vertice della cultura italiana? Barra dritta verso l'arte, non verso il poltronificio»

LE PROSPETTIVE

«Sull'AI il panico distopico non ha fine. Va studiata così da poterla usare a fin di bene»

Nicola Piovani

L'OPERA

Foto di scena di "Amorosa presenza". Foto Parenzan

LE PROVE

Il Maestro dirige nel 2022 l'orchestra al Verdi

LA SCHEDA: CHI È

Il compositore che ama il teatro Lavorò con Fellini

Difficile riassumere la vita creativa di un compositore raffinatissimo e pop al tempo stesso. Il suo mestiere? Musicista, compositore e conduttore d'orchestra. Ma Nicola Piovani è tutto questo e molto di più. Artista poliedrico famoso nel mondo soprattutto per le sue colonne sonore. Quella de "La vita è bella" fece innamorare gli Stati Uniti. Lavorò anche con Federico Fellini ("Intervista", "Ginger e Fred" e "La voce della luna") e Marco Bellocchio. Ma ci sono anche gli album scritti a quattro mani con Fabrizio De André, le commedie musicali ("I sette re di Roma"). E poi le cantate, e la musica da concerto. Ma in un'intervista rilasciata al *Piccolo* ai tempi delle prove al Verdi di Trieste della sua prima opera "Amorosa presenza" raccontò che «la creatività, se così vogliamo chiamarla, si accende soprattutto quando mi dedico a progetti teatrali».

Stagione al via il 30 novembre, il consorzio festeggia il mezzo secolo
Confermati gli aumenti dal 3,7 al 5,2%. Giornaliero fra i 75 e gli 83 euro

Dolomiti Superski punta sui più giovani Tariffe Junior estese fino agli under 18

IL FOCUS

Francesco Dal Mas

«Mancano esattamente 80 giorni al via ufficiale della 50ª stagione invernale di Dolomiti Superski», è l'annuncio del presidente Andy Varallo. «Sabato 30 novembre si apriranno i cancelletti degli impianti di risalita nei comprensori di Cortina d'Ampezzo, Plan de Corones, 3 Cime Dolomites, Val di Fiemme-Obereggen, Alpe Lusia-San Pellegrino e Civetta; slitterà al 5 dicembre l'apertura delle valli centrali, compresa la Sellaronda. Entro il 7 dicembre, tutte le 12 zone sciistiche delle Dolomiti saranno operative, a seconda delle condizioni meteo e di innevamento». In verità, Alberto Dimai, presidente di Ista, a Cortina, spera di aprire il Col Gallina addirittura per il ponte del 1° novembre.

Ovviamente l'attenzione maggiore è riservata ai prezzi. L'adeguamento deciso ancora a marzo, dall'assemblea generale del più grande Hub al mondo dello sci (1200 km di piste) non cambia. Aumento sì, precisano dal Consorzio, ma limitatamente all'andamento dell'inflazione. I prezzi degli skipass giornalieri e plurigiornalieri registreranno un incremento tra il 3,7 e il 5,2%, con il sei giorni di alta stagione fissato a 423 euro (381 euro in stagione), mentre il 3 giorni costerà 241 euro (216 in stagione). Il giornaliero in alta stagione lieviterà a 83 euro, per scendere a 75 in media stagione. In ogni caso – avvertono dal Consorzio – tutti i comprensori offrono un ampio spettro di proposte skipass per la propria zona, a tariffe più convenienti.

Ancora i prezzi. Lo skipass stagionale Dolomiti Superski per adulto, che permette di utilizzare tutti gli impianti di risalita nei 12 comprensori sciistici delle Dolomiti, costerà 945 euro in prevendita fino al 24 dicembre (adeguamento del 2,16%). Le tariffe Junior (sotto i 18 anni) e Kids (sotto gli 8 anni) sono di 630 euro e 305 euro, salvo una delle promozioni speciali per famiglie numerose e Superski Family con gratuità a seconda dei casi specifici. Lo stagionale Dolomiti Superski per Supersenior costerà 790 euro. L'alta stagione è stata definita dal 22 dicembre al 6 gennaio e dal 2 febbraio al 22 marzo. Nelle restanti giornate vige il prezzo di stagione.

Ritorna anche per il cinquantenario la gettonata Superski Family, l'abbonamento per gruppi famiglia, che permette di sciare per un numero predefinito di giornate durante tutta la stagione, fruibili in maniera flessibile a seconda delle proprie esigenze, all'interno del gruppo famiglia registrato. Questa soluzione sarà in prevendita scontata del 20% esattamente come lo scorso anno, durante il periodo di prevendita a novembre 2024.

«Per festeggiare il proprio 50° compleanno, Dolomiti Superski avrebbe potuto proporre un'azione che richiamasse il numero 50, che con tutta probabilità sarebbe però stata effimera, legata esclusivamente all'anniversario. Invece, è stata fatta una scelta completamente diversa, rivolta verso il futuro e a carattere duraturo», annuncia il presidente Varallo. «A partire dalla stagione invernale 2024-25, la scontistica "Junior" del 30% sul prezzo degli skipass giornalieri e plurigiornalieri viene estesa a tutti i minori di 18 anni (fino ad ora era riservata ai minori di 16 anni)». Varallo spiega che si è voluto fare questa scelta duratura «per coinvolgere ancora di più le nuove generazioni, per appassionarli allo sci fin da giovani e fidelizzare la nostra clientela del futuro».

Sono 130 società funiviarie del Dolomiti Superski e anche per la prossima stagione hanno investito 95 milioni di euro (la media è di oltre un centinaio di milioni l'anno). «Tra le novità di quest'anno», annuncia Diego De Battista, presidente d'Arabba Funivie, «è la seggiovia 6 posti «Piani di Ornella-Passo Padon», che sostituisce quella a 2 posti precedente. La portata è di 2198 persone all'ora».

Una decina gli impianti di risalita obsoleti che sono stati rimpiazzati da impianti moderni con maggiori standard di comfort e sicurezza. —

Le iniziative in Fvg

Il progetto del professor Giorgi, scienziato Nobel per la Pace nel 2007, finanziato da Bcc Venezia Giulia. In palio borse di studio da 5 mila euro

Sensibilizzare con l'arte gli adulti del futuro sul clima che cambia Una sfida per under 30

La presentazione di Generation Planet. FOTO ANDREA LASORTE

Valeria Pace

Un balletto che racconti la morte di un bosco e la sua rinascita o un fumetto sulla bonifica di un'area inquinata. Per realizzare progetti di questo tipo sono state lanciate cinque borse di studio da 5 mila euro aperte a tutti gli italiani tra i 18 e i 30 anni per comunicare la crisi climatica e le possibili soluzioni per mitigarla con l'arte o la creatività. Questa è Generazione Planet, l'iniziativa finanziata da Bcc Venezia Giulia e promossa da Filippo Giorgi, ricercatore emerito del Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) di Miramare e unico scienziato italiano nell'organo esecutivo dell'Intergovernmental Panel for Climate Change (Ipcc), insignito assieme ad Al Gore del premio Nobel per la Pace nel 2007. È stata presentata ieri nella sede di Bcc Venezia Giulia a Trieste.

Per Giorgi «con i tradizionali strumenti di comunicazione non riusciamo a raggiungere i giovani che saranno maggiormente colpiti da quella che sarà la crisi fondamentale di questo secolo, è un fallimento della comunità scientifica internazionale». «Me ne sono reso conto due anni fa – ha proseguito – a una conferenza a Brescia davanti a 300 persone. Alla fine del mio intervento, si è alzato un ragazzo e ha detto "tutto molto interessante professore, ma quanti in questa sala hanno meno di trent'anni?". Si sono alzate solo tre o quattro mani. Penso ci sia bisogno di altri giovani per raggiungere i giovani, conoscono i linguaggi giusti per arrivare ai loro coetanei. Così ora che sono in pensione ho proposto a Bcc questa iniziativa». «Questa prima edizione è un test e si rivolge all'Italia, se tutto va bene l'anno prossimo speriamo di espanderci all'Europa», ha aggiunto.

Per partecipare si deve inviare un video di massimo tre minuti in cui si delineano una problematica ambientale e la sua possibile soluzione. Il comitato scientifico dell'iniziativa ne selezionerà cinque da finanziare con una borsa da 5 mila euro per realizzare la narrazione artistica della coppia problema e soluzione, e ne affiancherà la realizzazione che sarà comunicata sui social. Giorgi ha voluto rimarcare che le borse non sono dedicate all'elaborazione di nuove soluzioni perché «ci sono già molti ingegneri all'opera su questo», ma semplicemente alla loro comunicazione. Per il climatologo infatti, «l'arte può essere potentissima nel raccontare dolore e rinascita, tempo fa vidi un balletto al ridotto del Rossetti sul cambiamento climatico di grande effetto, così anche una mostra a Venezia».

Il presidente di Bcc Venezia Giulia, Carlo Antonio Feruglio, ha sottolineato l'amicizia di lunga data con Giorgi e l'impegno per l'ambiente da parte della banca. E il direttore, Gabriele Bellon, ha rimarcato l'entusiastica adesione all'idea del fisico e la sua convinzione che in questo campo «chi può fare, faccia».

Per partecipare, appunto si deve caricare il proprio video da tre minuti sul sito generazioneplanet.it (il progetto grafico è a cura di Unidea) entro il 15 novembre. Il comitato scientifico effettuerà la sua selezione entro il 15 dicembre. I progetti andranno realizzati entro il 30 aprile 2025, e saranno presentati in un evento che si terrà a Trieste a giugno 2025. —

CON L'ACCADEMIA NAUTICA

Percorso di formazione da 25 addetti per Lidl Italia

Zvech, Sacilotto e Rosolen

Martina Seleni

«Da anni puntiamo sulla formazione di qualità». Lo ha affermato ieri nel Palazzo della Regione l'ad Risorse umane di Lidl Italia Sebastiano Sacilotto, siglando un'importante convenzione con il direttore dell'Its Accademia Nautica dell'Adriatico Bruno Zvech. Verrà così avviato un percorso di formazione biennale, al termine del quale 25 studenti usciranno dall'istituto con la qualifica di Assistant store manager.

«I giovani – ha aggiunto Sacilotto – verranno assunti con un contratto di lavoro in apprendistato che prevede ogni mese una settimana di formazione in aula e tre settimane di attività nei punti vendita. Al termine del percorso è previsto un contratto a tempo indeterminato». Con un esame pratico aggiuntivo sarà poi possibile ottenere un certificato delle competenze professionali per il profilo tedesco di Retail specialist, rilasciato da Ahk Italien (la Camera di commercio italo-germanica) e Dihk (l'Unione delle Camere di commercio e industria tedesche). Lidl Italia conta oltre 1.000 addetti impiegati nei 30 punti vendita del Friuli Venezia Giulia e nel suo centro logistico di Sesto al Reghena. "Lidl 2 your career", così si chiama il percorso di formazione, è stato lanciato nel 2022 a Brescia e si è poi sviluppato a Firenze, Roma e Bari, raggiungendo oltre 6.500 candidature. Da quest'anno il progetto è stato ampliato a Trieste, dove ne sono già arrivate quasi 170. «L'iniziativa – ha detto l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – rientra nella strategia della Regione di abbattere il mismatch causato dall'inverno demografico e di accrescere le competenze del capitale umano nell'area servizi imprese, e quindi nell'ampia gamma di specializzazioni che gli Its del Fvg propongono». Katrin Helber, delegata della Camera di commercio italo-germanica, ha rilevato che «la formazione duale, svolta secondo linee guida nazionali, è possibile in Italia». Soddisfazione anche per Zvech, che ha sottolineato come questa occasione attirerà studenti anche da fuori regione. —

ECONOMIA

TECNOLOGIA

«Per la rivoluzione digitale servono più conoscenze»

L'ex presidente di Apple World Marco Landi: «Le aziende non sono pronte»

NICOLA BRILLO

«L'intelligenza artificiale consentirà più efficienza, flessibilità, velocità e verranno eliminati i lavori ripetitivi e pericolosi, che possono essere realizzati da una macchina. A Nord Est trovo imprenditori che intendono sfruttarla, ma mancano ancora conoscenze adeguate e tecnologie». Il manager toscano Marco Landi è stato ai vertici di Apple come direttore generale negli anni 90 e presidente di Apple World. Dopo numerosi incarichi, tra cui Texas Instruments e Telecom Italia, è fondatore e presidente di Questit, azienda specializzata nello sviluppo di tecnologie proprietarie di Intelligenza Artificiale. Sarà oggi pomeriggio tra gli ospiti dell'anteprima di DigitalMeet al Palazzo della Salute (Musme, via San Francesco 90 a Padova, dalle 17).

Presidente Landi, come impatterà l'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro?

«L'impatto non sarà solo industriale ed economico, ma sociale. E aumenterà nei prossimi 5-10 anni, con conseguenze che potrebbero essere drammatiche se non saremo preparati. Tutte le rivoluzioni tecnologie nella storia hanno creato trasformazioni, bisogna essere preparati alle conseguenze, quelle dell'intelligenza artificiale saranno massive e in continua evoluzione».

Come affrontare questo cambiamento che avrà un impatto radicale?

«Serve un nuovo contratto sociale da sottoscrivere tra istituzioni, scienza e chi crea intelligenza artificiale. Siamo indietro, ma niente è perduto, bisogna anche formare i nostri giovani».

Marco Landi l'ex presidente di Apple World

> «Molti imprenditori si vogliono lanciare nell'intelligenza artificiale, ne capiscono peculiarità e gli sviluppi»

> «Cupertino vive ancora oggi delle intuizioni di Steve Jobs Chissà quali altre grandi cose avrebbe fatto»

Quali lavori saranno a rischio?

«Tutti i lavori ripetitivi, che oggi vengono fatti in maniera noiosa, saranno sostituiti o cambieranno. Dal lavoro in banca a quello dei servizi, oppure quelli più pericolosi e a rischio. Cambierà inoltre il mondo della medicina con un assistente potentissimo sempre sotto la supervisione umana. L'intelligenza artificiale creerà nuovi posti di lavoro che saranno di più alto livello, meglio pagati e più salubri e sicuri. Le acciaierie ne sono un esempio, chi ha implementato queste tecnologie oggi lavora con più efficienza».

Le aziende del Nord Est sono pronte ad accogliere la sfida dell'intelligenza artificiale?

«Durante numerose conferenze a Nord Est ho incontrato molti imprenditori, che si vogliono lanciare nell'intelligenza artificiale, ne capiscono le peculiarità e gli sviluppi, ma non hanno le conoscenze interne e le tecnologie per affrontare questa rivoluzione. Per questo ho creato una società che si chiama Progetto PedagogIA per aiutare le imprese a trasformare i processi e formare le persone. L'intelligenza artificiale sforna tecnologia a velocità impressionante e c'è un ancora un grosso gap con la sua fruizione».

Ci sono Paesi europei cui possiamo guardare come esempio?

«La Francia grazie a Macron è riuscita a sviluppare molte start-up, le supporta, ha fatto grossi investimenti nei centri di ricerca delle Università, e ha un sistema di finanziamento che permette alle realtà piccole di crescere. E anche la risposta dei cittadini francesi verso l'intelligenza artificiale è più consapevole».

Mentre era alla Apple si cominciava a teorizzare l'intelligenza artificiale?

«Negli anni 90 a Cupertino non se ne parlava ancora, stranamente. E anche oggi la società mi sembra molto lenta ad entrare nel settore. L'ultimo iPhone presentato si connette a ChatGpt, tecnologia peraltro non sviluppata da loro, anche se credo faranno qualcosa in futuro. Negli anni 80, quando ero alla Texas Instruments, si cominciava invece a parlarne».

Quali insegnamenti di Steve Jobs sono oggi ancora validi?

«Apple vive ancora oggi grazie alle sue grandi intuizioni. Quali grandi cose potrebbe fare oggi la Apple se Jobs fosse ancora tra noi e potesse utilizzare l'intelligenza artificiale? Questo è un nostro grande rammarico. Di lui mi porto un grande insegnamento: essere curiosi ed aperti, non chiudersi in se stessi, ma domandarsi sempre del perché delle cose. La curiosità è alla base dell'innovazione. E della vita di tutti noi». —

L'OPERAZIONE

Ceme compra Dti Ed entra nell'orbita di Investindustrial

Cambio di proprietà per la friulana Dti

UDINE

Cambio di proprietà per Dti, l'azienda friulana specializzata nella produzione di componenti elettroniche per macchine da caffè, forni e per la ristorazione professionale. Testa a Tavagnacco e produzione a Zalaegerszeg, in Ungheria, l'azienda fondata 15 anni fa da Alessandro Della Torre è stata acquisita a maggioranza da Ceme Spa, gruppo lombardo leader mondiale nel settore delle elettropompe a vibrazione e delle valvole elettriche a bobina. A darne l'aggiunto congiunto, ieri, i rispettivi amministratori delegati, Roberto Zecchi e lo stesso Alessandro Della Torre, che resterà al timone di Dti.

L'ingresso nell'orbita di Ceme, azienda da oltre 300 milioni di fatturato a sua volta controllata dal fondo Investindustrial, segna l'uscita da Dti di Friulia, la finanziaria Fvg che lo scorso anno era entrata con il 26%, a supporto di un piano d'investimenti che ha portato i ricavi dai 5,2 milioni del 2022 agli attuali 7 milioni e che ha visto, con il sostegno di Finest, la realizzazione di un nuovo stabilimento da 5mila metri quadri in Ungheria, dove operano circa i due terzi dei dipendenti, oggi quasi un centinaio. «L'operazione, che verrà perfezionata nelle prossime settimane, permetterà a Ceme, leader mondiale nel mercato delle macchine a uso domestico e professionale, di offrire ai propri clienti una gamma completa di prodotti per la gestione dei fluidi, includendo anche il controllo e la gestione elettronica dei cablaggi», si legge nel comunicato diffuso ieri. «Portiamo in dote – conferma Dalla Torre – la nostra specializzazione nella produzione di schede elettroniche per macchine da caffé, forni, erogatori di bevande. Una scelta strategica anche a supporto della crescita di Dti sul proprio mercato di riferimento, in Italia ma anche all'estero, che oggi rappresenta circa il 20% del nostro fatturato».

«Con il supporto di Investindustrial – dichiara da parte sua il Ceo di Ceme Roberto Zecchi – abbiamo intrapreso un percorso di crescita per linee interne ed esterne che ci ha portato a consolidare la nostra leadership nei mercati in cui operiamo». —

RDT

L'ANNUNCIO

La Fed taglia i tassi di mezzo punto

NEW YORK

La Fed ha tagliato i tassi di interesse di mezzo punto, portandoli in una forchetta fra il 4,75% il 5,0%. Si tratta del primo taglio in quattro anni. I tassi d'interesse erano stati abbassati allo 0-0,25%, nel marzo del 2020, per combattere gli effetti negativi della pandemia di coronavirus sull'economia statunitense, e poi progressivamente alzati. La decisione di ieri chiude una fase di forti rialzi dei tassi d'interesse per combattere l'inflazione, la più aggressiva dagli anni '80, per aprirne una di tagli, che potrebbe durare un paio d'anni. La Federal Reserve ha tagliato leggermente anche le stime del Pil 2024 al 2% dal 2,1% delle previsioni di giugno.

La disoccupazione vista stimata al rialzo al 4,4% dal 4% di giugno mentre l'inflazione Pce quest'anno dovrebbe scendere al 2,3% dal 2,6% di giugno. —

POLITICA MONETARIA

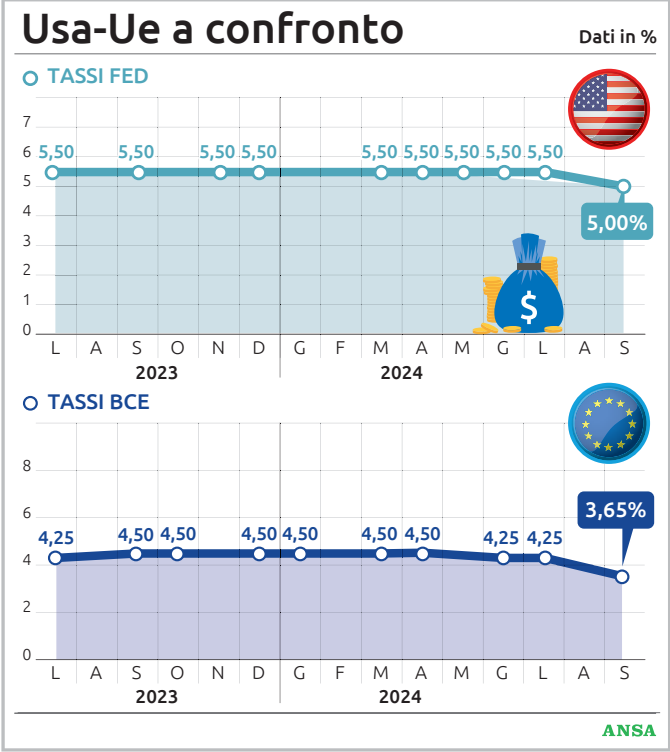
La Fed riduce i tassi dello 0,50 Ancora tagli entro fine anno

La decisione del board non è stata unanime. «L'economia è forte e lo resterà» Wall Street festeggia e l'oro raggiunge un nuovo record a quota 2.590 dollari

Serena Di Ronza / NEW YORK

La Fed apre una nuova era e taglia i tassi di interesse di mezzo punto, in quella che è la prima riduzione dal 2020. La decisione di portare il costo del denaro ad una forchetta compresa fra il 4,75% e il 5% punta a prevenire che il graduale raffreddamento del mercato del lavoro si trasformi in un completo stop. E mostra la determinazione della banca a centrare l'obiettivo di un atterraggio morbido per l'economia, evitando una tanto temuta recessione. E, sicuramente, i tassi scenderanno di altro mezzo punto entro la fine dell'anno, decidendo riunione per riunione.

POWELL RASSICURA

«L'economia è forte e siamo impegnati a mantenerla così forte», ha detto il presidente Jerome Powell osservando come la crescita media del Pil è stimata restare «solida» al +2% con un tasso di disoccupazione al 4,4% alla fine di quest'anno e un'inflazione al 2,1% nel 2025. «I rischi al rialzo per l'inflazione sono calati», ha aggiunto Powell che, mentre Wall Street ha ingranato la marcia positiva e l'oro ha toccato nuovi record a 2.590 dollari, ha osservato come l'approccio paziente adottato dalla Fed nell'ultimo anno ha dato i suoi frutti sul fronte dei prezzi. Nell'annunciare la sua storica decisione, la banca centrale americana ha ribadito il suo «impegno alla massima occupazione e a un'inflazione al 2%», ovvero gli obiettivi stabiliti nel suo mandato. «Abbiamo guadagnato una maggiore fiducia in merito a un calo sostenibile dell'inflazione verso il 2%, e riteniamo che i rischi per centrare i nostri obiettivi sull'occupazione e l'inflazione siano più bilanciati. Le prospettive economiche sono incerte, e saremo attenti ai rischi», ha assicurato la Fed nel comunicato, dal quale emerge che la decisione non è stata unanime.

Il presidente della Fed Jerome Powell lascia una conferenza stampa ANSA

Con questa decisione vengono scontentati sia i democratici che i repubblicani

IL FUTURO

Entro la fine dell'anno, la Fed stima un ulteriore calo del costo del denaro di mezzo punto, probabilmente 25 punti base per ciascuna delle riunioni rimanenti per il 2024. Dopo un'aggressiva campagna di rialzi dei tassi per fermare la galoppata dell'inflazione, la banca centrale ha aperto l'era dell'allentamento monetario, tendendo la mano agli americani alle prese da anni con un elevato costo del denaro che ha reso i mutui e le carte di credito più costosi, rallentando allo stesso tempo il mercato immobiliare.

La sforbiciata è anche destinata ad accelerare la crescita degli investimenti, anche se ci vorrà del tempo per vederne gli effetti. Il taglio insomma aiuterà l'economia a due mesi dalle elezioni americane, esponendo la Fed a critiche. Con la decisione di ieri infatti la banca centrale scontenta quei democratici che chiedevano un taglio di 75 punti base e tutti i repubblicani che premevano invece per rimandare ogni decisione a dopo il voto. —

A ottobre un nuovo format dedicato all'imminente rivoluzione, in collaborazione con Gruppo Nem e Italy Post

Il presente e il futuro dell'economia al via l'Artificial Intelligence forum

L'EVENTO

RICCARDO DE TOMA

Organizzato da Ditedi, Comune di Tavagnacco, con Università di Udine

Sissa, PsicoAttività Aps e Regione Fvg gli altri partner Faggin e Callari tra gli ospiti

Presente e futuro dell'intelligenza artificiale, il suo impatto sull'economia, sui servizi pubblici, sulla vita di tutti i giorni, ma anche i rischi del rapporto tra etica e algoritmi.

Temi che toccano la frontiera più avanzata e più rivoluzionaria dell'innovazione, quelli che saranno al centro dell'Artificial Intelligence forum, che porterà in Friuli al centro del dibattito nazionale sull'Ai, dal 18 al 20 ottobre nel nuovo teatro supertecnologico di Tavagnacco, sede del Ditedi, il Cluster delle Tecnologie digitali del Friuli Venezia Giulia, espressione di un distretto che conta più di cento aziende.

L'evento, organizzato dal Ditedi e dal Comune di Tavagnacco con il supporto di Università di Udine, Sissa, PsicoAttività Aps, il contributo della regione e la collaborazione di Nord Est Multimedia e Italy Post, vedrà l'intervento di alcuni tra i principali protagonisti della ricerca e della comunicazione sull'intelligenza artificiale, proponendo dibattiti, workshop e momenti di riflessione.

Tra gli ospiti nomi di grande appeal come il fisico Federico Faggin, padre dei microprocessori e del touch screen, l'ex presidente di Apple Marco Landi, oggi alla guida di EuropIa, il matematico Alfio Quarteroni, il filosofo Maurizio Ferraris, il teologo Paolo Benanti, il giornalista e scrittore Luca De Biase e la sociologa Ivana Pais, la scienziata Tiziana Callari, ricercatrice in robotica collaborativa alla Loughborough University (Uk), protagonista del primo talk, la sera di venerdì 18 ottobre.

Un momento della presentazione di ieri dell'Artificial Intelligence forum (FOTO PETRUSSI)

Molteplici approcci, da quello scientifico a quello economico, dalle implicazioni sulla sicurezza alla frontiera tra intelligenza artificiale ed etica, ma anche laboratori e approfondimenti tecnici, come il confronto tra esperti che si svilupperà tra venerdì e sabato sul tema delle città del futuro e i vari workshop sui principali strumenti basati sulle Ai generative, ex ChatGpt, in programma lungo l'intero arco dell'evento.

Sul fronte delle partnership con le istituzioni scientifiche del territorio, da segnalare il contributo del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine sull'uso dell'Ai nella pubblica amministrazione e sugli appalti innovativi (venerdì), il panel sulla sicurezza informatica in collaborazione con il Digital security festival-ItClub Fvg, la tavola rotonda su Ricerca e innovazione nel territorio, a cura di Sissa, Smact e Inest (sabato), la sessione sulla sintesi vocale in friulano presentata da Arlef con il supporto del Ditedi, occasione per discutere anche del ruolo dell'intelligenza artificiale nella tutela delle lingue minoritarie.

Sulla scia di Trieste Next, il Festival della Ricerca scientifica che si terrà a Trieste dal 27 al 29 settembre, un secondo evento supportato da Italy Post e Nem si candida a catalizzare l'attenzione del mondo scientifico ed economico sui temi dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale.

Appuntamenti che puntano non soltanto a catalizzare l'attenzione degli addetti ai lavori, «ma a un dibattito capace di «far percepire a tutti i cittadini su quale sarà l'impatto dell'Ai anche su sanità, assistenza, scuola, sulla domotica, sulla vita delle città», spiega il presidente di Italy Post Filiberto Zovico.

Un auspicio condiviso dal sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci, dall'amministratore unico di Ditedi Nicola Bosello, da Federico Costantini (Uniud), Gianluigi Rozza (Sissa), Tiziano Agostini (PiscoAttività), intervenuti alla presentazione di ieri a Tavagnacco per dar voce a tutti i partner della tre giorni friulana. Info e iscrizioni su www.ia-forum.it. —

L'evento di ieri a Villa Manin dedicato alle cento imprese Best Performer ha fatto emergere i profondi cambiamenti già in atto sul territorio

La trasformazione accelerata delle imprese del Medio Friuli

Loris Paolo Rambaldini, presidente di Bcc Pordenonese e Monsile, con alcuni sindaci del Medio Friuli

LUCA PIANA

Fare in autunno le analisi sullo stato delle imprese pone sempre un interrogativo. Ci si basa sui bilanci del 2022, che ci sono tutti, o su quelli del 2023, che risultano più vicini all'attualità ma che spesso non sono ancora stati depositati da tutte le imprese? Per amore di completezza, per l'evento Best Performer che si è tenuto ieri a Villa Manin dedicato alle aziende del Medio Friuli, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia - che pubblica il *Messaggero Veneto* - e da ItalyPost, in partnership con la Bcc Pordenonese Monsile e Manager a Tempo, abbiamo scelto la prima strada.

La graduatoria delle cento migliori aziende del territorio, disponibile sul sito web del *Messaggero Veneto*, ci ha offerto uno spaccato di estremo interesse del territorio, che è diventato l'occasione dell'incontro di persona con alcuni degli imprenditori che più contribuiscono agli investimenti, allo sviluppo e all'occupazione di quest'area.

Il tema di com'è andato il 2023, tuttavia, non è stato lasciato cadere. Finora hanno depositato i bilanci dell'anno passato novanta aziende su cento di quelle che era stato possibile censire l'anno prima, per cui qualche indicazione non marginale è comunque fattibile. I ricavi aggregati delle novanta l'anno passato sono cresciuti del 10,8 per cento, a 705 milioni di euro, mentre il margine operativo lordo – l'indicatore che esprime la redditività industriale, prima delle poste di natura finanziaria – in rapporto ai ricavi è cresciuto dal 14,3 al 14,7 per cento. Dati buoni, che mostrano dunque non soltanto la capacità di espandere il fatturato, ma anche quella di conservare la redditività in un anno, il 2023, che in Italia ha visto il Pil rallentare la corsa in misura notevole rispetto al periodo post Covid. Un buon punto di partenza anche per questo 2024, anche se le incertezze del contesto geopolitico internazionale e le difficoltà del nostro primo mercato di esportazione, la Germania, non potranno non avere ripercussioni anche sulle imprese del Medio Friuli, come hanno raccontato ieri alcuni degli imprenditori saliti sul palco a Villa Manin.

> **Tutte le aziende di dimensioni maggiori hanno già aperto il capitale a nuovi soci**

Come abbiamo visto, le tre aziende più grandi che hanno superato i criteri di selezione previsti per entrare nella graduatoria sono la società di ingegneria Icop, di Basiliano, la Rhoss di Codroipo, che produce soluzioni per la climatizzazione e il trattamento dell'aria, la Pre System di Sedegliano, specializzata nella fabbricazione di strutture in cemento armato e oggi impegnata nella realizzazione dei nuovi impianti sportivi del Bosco dello Sport, a Venezia.

Chiunque conosca il Medio Friuli sa che si tratta di un territorio con una forte tradizione agricola e che, da sempre l'industria, è caratterizzata dalla presenza di molte imprese medio piccole. Un dato salta all'occhio: negli undici Comuni del territorio considerato, le società di capitali sono appena 362, una densità largamente inferiore rispetto a zone più industrializzate del Friuli.

C'è, però, una grande eccezione: il gruppo Biofarma di Mereto di Tomba, che produce in conto terzi integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci a base di probiotici e cosmetici. Con il suo fatturato di 436 milioni (praticamente un terzo dei ricavi aggregati di tutte le 362 società di capitali dell'area) Biofarma rappresenta il vero colosso industriale del Medio Friuli.

Tuttavia, nella graduatoria delle imprese Best Performer, Biofarma non c'è. Il motivo è semplice: nonostante l'elevata redditività operativa e il rapidissimo tasso di sviluppo degli ultimi anni, l'azienda fondata e presieduta da Germano Scarpa e partecipata oggi dal fondo d'investimento Ardian, ha chiuso il bilancio 2022 – quello utilizzato per l'analisi – con una perdita netta, legata a una serie di ammortamenti straordinari che ha deciso di fare. E avere un utile di bilancio rappresenta uno dei criteri fondanti dell'analisi.

Al di là della graduatoria, la strada della crescita è una delle sfide che tutte le imprese del Medio Friuli stanno affrontando in questo tempo. Lo mostrano le scelte fatte da tutte le imprese più grandi. Se Biofarma ha deciso di farlo attraverso l'ingresso dei fondi d'investimento nell'azionariato, Rhoss è entrata nel gruppo svedese Nibe, Cbs Est ha aperto anch'essa il capitale al fondo di private equity Arcadia, mentre la Icop si è quotata proprio quest'anno alla Borsa di Milano, sul segmento Euronext Growth, destinato alle imprese di taglia medio-piccola con dichiarate ambizioni di crescita.

Ecco: se qualcuno immagina che in questo bellissimo territorio dominato da un'agricoltura attenta e ordinata, con lo sfondo delle Prealpi Carniche e Giulie, il tempo possa battere più lentamente che altrove, si sbaglia. Perché l'economia si sta già trasformando rapidamente. —

Il direttore generale delle Bcc Pordenonese Monsile, Gianfranco Pilosio: «Territorio strategico»

«Imprenditori alla finestra, domanda ferma Energia e automazione i temi determinanti»

Gianfranco Pilosio e Giacomo Petrucco

MAURA DELLE CASE

Un territorio strategico. Così il direttore generale delle Bcc Pordenonese Monsile, Gianfranco Pilosio, definisce il Medio Friuli. La banca lo presidia dal 2020, con una filiale a Codroipo aperta in pieno Covid e voluta per andare ad occupare uno spazio abbandonato da altri istituti di credito e bisognoso di poter contare su una banca di prossimità. Una necessità sentita dalle famiglie, come dalle imprese.

Direttore, qual è l'identikit delle aziende che si rivolgono a voi?

«Abbiamo aperto la filiale di Codroipo e lo sportello Atm di Talmassons guardando con particolare attenzione allo sviluppo dell'agricoltura, dominata dai seminativi e dalla produzione vitivinicola, ma naturalmente contiamo anche sulla presenza di numerose realtà manifatturiere, con specializzazioni diverse, anche se, volendo trovarne una comune a molte, direi che è la termomeccanica e la sua catena di subfornitura».

In termini dimensionali?

«Si tratta per lo più piccole e medie imprese, affiancate da qualche realtà di dimensioni maggiori, ma considerando che in questo territorio ci sono soprattutto zone artigianali le strutture delle aziende sono contenute».

In questo periodo di turbolenze per l'economia e di tassi d'interesse ancora elevati, le società del territorio stanno continuando a chiedere credito?

«Non possiamo dire che il Medio Friuli abbia una dinamica, relativa alle domande di credito diversa da quella del resto del territorio. Gli imprenditori sono alla finestra, in attesa di capire come si evolveranno i vari fronti aperti, dal rallentamento dell'economia tedesca ai conflitti in atto. Al netto di qualche operazione strategica, la domanda di credito al momento è ferma, anzitutto per l'incertezza, ma anche perché le imprese stanno aspettando l'apertura delle nuove linee di investimento tecnologico».

Prima di questo stallo, su cosa avevano puntato?

«Negli ultimi anni gli investimenti hanno riguardato in particolare la transizione energetica e l'automazione, essenziale quest'ultima per far fronte alla crescente difficoltà di reperimento del personale».

Quali sono i vostri progetti per il Medio Friuli?

«Vogliamo aumentare, potenziare la nostra presenza».

Prevedete di incrementare il numero delle nuove filiali?

«Non le filiali ma le risorse, capaci di dare risorse professionali al territorio. Un'area che negli ultimi cinque anni ha visto una sensibile riduzione degli sportelli bancari».

La vostra Bcc è tradizionalmente vicino alla clientela, oggi più che mai dopo la scomparsa delle banche popolari.

«Vicino da sempre. Direi storicamente. Abbiamo ereditato infatti la realtà più vecchia delle casse rurali presenti in regione, la cassa rurale di Pravisdomini, aperta nell'agosto di 140 anni fa. Da allora si sono susseguite diverse operazioni di fusione e aggregazione. Arrivando a tempi recenti, la Bcc Pordenonese, sette anni fa, ha acquisito sette sportelli in provincia di Venezia per poi unirsi, tre anni dopo alla Bcc di Monastier. Oggi possiamo davvero dire che siamo una banca "Serenissima": la filiale all'estremo Ovest è a Venezia, all'estremo Est è a Codroipo, dove c'era la residenza del Doge Manin». —

I nostri eventi

Da sinistra Paolino Piccini, Alessandro Liani, Luisa Merlo e Marco Zampieri con Maria Gaia Fusilli (FOTO PETRUSSI)

Le sfide e le difficoltà delle aziende della classifica Best Performer raccontate ieri sul palco di Villa Manin dai rispettivi protagonisti

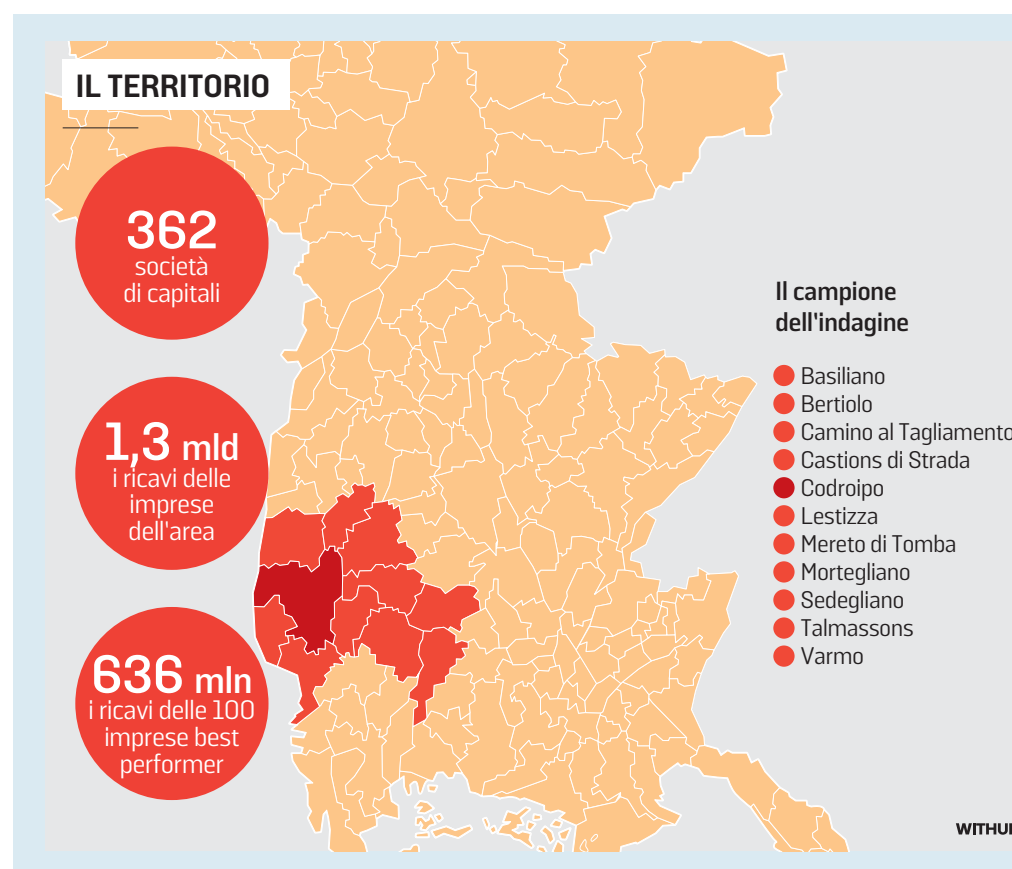
Le imprese migliori del Medio Friuli piccole gemme che devono crescere

IL RACCONTO

Un territorio non ancora cosciente delle proprie potenzialità. Maurizio Marchesini, manager vicentino che è arrivato qui cinque anni fa per guidare una delle aziende più importanti del territorio, la Rhoss, descrive così il Medio Friuli. Se lo si osserva dai numeri delle dimensioni delle sue imprese, infatti, il Medio Friuli è un'area dove abbondano le aziende medio-piccole, più che i grandi gruppi. Eppure qui, in quest'area di undici comuni a forte connotazione agricola, esiste una rete di imprenditori capaci di un approccio innovativo che rende le aziende delle piccole gemme.

Tanta innovazione dal basso, accanto ad alcuni gruppi d'eccellenza

L'occasione per raccontarsi è stata fornita ieri dall'evento Best Performer, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il *Messaggero Veneto*, e da ItalyPost, che ha portato sul palco di Villa Manin alcune delle migliori imprese del Medio Friuli. Alessandro Liani, fondatore della Video Systems ha raccontato di aver iniziato a lavorare con l'Intelligenza Artificiale vent'anni fa, quando era all'università. Oggi realizza sistemi di sorveglianza dei processi produttivi, finalizzati al controllo della qualità: «Grazie all'intelligenza artificiale i sistemi imparano dall'esperienza e portano a una riduzione progressiva degli scarti, che diminuiscono sempre più», ha spiegato. Oppure Luisa Merlo della Comisso, colorificio conosciuto con il marchio Idea Color, ha avviato una academy aperta a 250 corsisti per sperimentare cosa fare con tutti i materiali del loro settore che non vengono riciclati: «Vogliamo vivere in un mondo migliore e, più saremo vicini alle persone, più i risultati miglioreranno». E ancora, Paolino Piccini della Finestra Connessa, nata in un momento non fortunato, il 2019 pre pandemia. Realizza finestre e sistemi di schermatura azionabili automaticamente, ad esempio quando il sole inizia a scaldare troppo: «È un grande momento per la home automation, e noi vogliamo farla funzionare davvero».

Tutte aziende piccole, per l'appunto, ai confini tra l'artigianalità super qualificata (un altro esempio la De Munari Filippo, che come ha raccontato Marco De Munari è specializzata nella verniciatura di grandi serbatoi) e una struttura aziendale che con tempo e investimenti potrà crescere. Ha raccontato Margherita De Eccher della Cabert, cantina di vinicola di Bertiolo, tra i primi a lanciare alcuni anni fa le "bag in box" di vino, le scatole che vanno dai 3 ai 20 litri e consentono di tenere il prodotto integro per lungo tempo: «Molti concorrenti hanno pensato di usarlo come sistema per vendere vino a basso prezzo. In modo coerente con la nostra strategia, abbiamo invece puntato su un prodotto di qualità, del tutto analogo a quello delle bottiglie. E ora, in Nord Europa, dove per le "bag" è previsto un apposito spazio in molti frigoriferi, raccogliamo i frutti di questo impegno», ha detto.

Cabert fa parte di un gruppo di imprese, piccole ma non piccolissime, che sul palco ha mostrato come con la qualità si può crescere in momenti difficili. Giuseppe Valoppi di Tir Italia ha spiegato che per sopravvivere nel difficile mercato dell'autotrasporto occorre fornire un servizio d'eccellenza: «Se devo tornare da Napoli con un mezzo vuoto posso perdere qualche centinaia di euro ma, se non fornisco il servizio, perdo la faccia». Oppure Ivan Comisso della Ciel Impianti, che è partita proprio da questa zona con i sistemi di gestione dei sistemi di illuminazione dei Comuni: «Il Comune di Varmo, il primo che abbiamo fatto, è stato il primo in Europa totalmente telegestito».

Se un'innovazione che parte dal basso è la parola chiave, per il Medio Friuli, è altrettanto chiaro che per vedere pro-

Da sinistra, Gianfranco Pilosio. Giacomo Petrucco, Tiziano Giuliani, Maurizio Marchesini, Alessandro Cosani con Maura Delle Case

IL PROGRAMMA SU WWW.EVENTINEM.IT

La quarta tappa del tour in Friuli Venezia Giulia Ora in Veneto a Piove di Sacco e Camposampiero

La tappa di ieri del Medio Friuli è la quarta nella regione per l'evento Best Performer, che prima dell'estate aveva incontrato gli imprenditori a San Vito al Tagliamento, a Tavagnacco e a Manzano. Ora sono in programma due incontri in Veneto, nel padovano, con le migliori imprese del Piovese (venerdì) e del Camposampierese (il 25), per poi proseguire in altri territori. Il programma è su www.eventinem.it.

Da sinistra Mauro Clarotti, Ivan Comisso, Giuseppe Valoppi, Margherita De Eccher e Marco De Munari

sperare aziende di queste dimensioni occorrerà un salto rilevante.

Anche qui gli esempi non mancano, anche se si contano sulle dita delle mani. Eppure la strada l'hanno trovata, chi facendo entrare fondi d'investimento nel capitale – come Alessandro Giuseppe Cosani della Cbs.Est, che realizza componenti per i sistemi di refrigerazione, oppure facendo acquisizioni, come Tiziano Giuliani della Pre System, che fa strutture prefabbricate, oppure quotandosi in Borsa a Milano e puntando a rafforzare l'espansione internazionale, anche Oltreoceano, come la società d'ingegneria Icop, rappresentata a Villa Manin da Giacomo Petrucco, quarta generazione della famiglia Petrucco. O infine entrando in un gruppo internazionale, com'è accaduto appunto alla Rhoss, colosso locale degli impianti per la refrigerazione e la climatizzazione. Tutte aziende che, utilizzando le parole di Maurizio Marchesini, amministratore delegato di Rhoss, le loro potenzialità le hanno già portate alla luce. —

LU.P.

Ivan Comisso, amministratore delegato della Ciel Impianti di Codroipo

Partecipata da Bluenergy, Ciel conta su 12 contratti con i Comuni

Project financing per la luce pubblica

Da piccola azienda individuale a precursore del project financing come modalità di gestione dell'illuminazione pubblica. Questa l'evoluzione che ha consentito alla Ciel impianti di Codroipo di diventare un punto di riferimento per i piccoli e medi Comuni nella gestione innovativa di un servizio fondamentale per il territorio. A guidare l'intero percorso, Ivan Comisso, fondatore della ditta d'impiantistica da cui tutto nacque, nell'anno 2000, oggi presidente e amministratore delegato di una società che dal 2010 è partecipata al 50% da Bluenergy, conta 18 dipendenti e ha chiuso l'ultimo bilancio con 5,7 milioni di ricavi e 1,6 milioni di utile. Dodici i contratti attivi con i Comuni per la gestione della luce pubblica (la durata è ventennale), tutti in project financing, di cui undici in Fvg (tra cui Codroipo e Cividale) e uno nel trevigiano. «A questo core business – spiega Comisso – si aggiungono i contratti di manutenzione, la gestione dell'illuminazione degli stadi di Lignano e Fontanafredda, l'impiantistica elettrica e il fotovoltaico». Ciel guarda ai piccoli e medi comuni come target di riferimento e basa la sua crescita non tanto sulle strategie commerciali, quanto sulla qualità del servizio: «Abbiamo deciso di puntare – spiega ancora Comisso – su formule che ci consentissero di superare la logica degli appalti al massimo ribasso. Per questo siamo stati tra i primi ad anticipare, dal 2015, l'obbligo dei criteri ambientali minimi: oggi ogni punto luce è collegato con la nostra centrale e controllato in remoto, così come l'impianto dello stadio di Fontanafredda, il primo in Europa dotato di un sistema d'illuminazione interamente telegestito». —

RICCARDO DE TOMA

Tiziano Giuliani, presidente della Presystem di Sedegliano

Presystem firma anche il nuovo stadio e il palasport di Venezia

Fatturato trainato dagli impianti sportivi

Due anni fa l'asticella era stata posta a 60 milioni. Questo il traguardo che la Presystem di Sedegliano si era prefissata, con una scadenza di cinque anni, dopo l'acquisizione nel 2022 della veronese Mozzo Prefabbricati, strategica sia per il suo know-how che per la collocazione geografica, foriera di nuove commesse nel Veneto occidentale e oltre i confini del Nord Est. «L'obiettivo – rivela il presidente Tiziano Guliani – è già vicino alla fine del 2024, in largo anticipo rispetto ai tempi, e un portafoglio ordini di 35 milioni ci consente di guardare con una buona dose di fiducia anche al 2025, nonostante i venti di crisi che soffiano sull'industria e che hanno rallentato gli investimenti dei nostri clienti». A sostenere i fatturati dell'azienda friulana, specializzata nella realizzazione di edifici in cemento armato a uso industriale, commerciale e civile, ci sono anche i contratti già acquisiti nel pubblico. Su tutti l'iconico progetto del "Bosco dello sport" di Tessera, a Venezia, dove Presystem fornirà e monterà tutte le strutture prefabbricate del nuovo palasport e del nuovo stadio. «Si tratta di due commesse – spiega ancora Giuliani – del valore complessivo di 15,5 milioni. La prima è già entrata in produzione e dovrà essere conclusa entro la metà del 2025, prima dell'inizio dei lavori per lo stadio». Lo sport continua quindi a trainare i fatturati di Presystem, già protagonista della ristrutturazione dello Stadio Friuli di Udine. Per quanto riguarda l'industria, dopo l'ampliamento della Vetreria Piegarese a San Giorgio di Nogaro, sono in corso trattative che potrebbero presto portare nuove commesse pesanti sia in Friuli che fuori regione. —

R.D.T.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	119,4	-	120,56	120,56	25,56	-
A						
A2A	2,078	0,24	2,061	2,095	11,82	6.524,40
Abitare in	4,14	0,49	4,12	4,16	-16,54	110,46
Acea	17,32	-0,06	17,17	17,44	25,77	3.701,23
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adidas	220,9	-0,32	220	220,8	20,09	-
Adobe	458,75	-1,37	458,7	465,5	-12,73	-
Advanced Micro Devic	134,52	-2,08	134	136	2,10	-
Aedes	0,21	0,96	0,208	0,21	-3,38	6,70
Aeffe	0,71	1,72	0,694	0,71	-24,79	74,41
Aeroporto di Bologna	7,8	0,26	7,74	7,82	-5,88	281,00
Ageas	47,34	-0,55	47,46	47,6	20,29	-
Air France-Klm	8,67	1,52	8,54	8,67	-36,91	-
Airbus Group	128,76	-0,66	128,8	129,22	-7,32	-
Aixtron	16,1	-	15,86	16,26	-58,94	-
Alerion Cleanpwr	16,48	-2,72	16,48	17,32	-36,89	918,05
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,8	-2,07	11,8	12	30,72	68,29
Allianz	288,4	0,14	287,8	291,3	19,77	-
Alphabet Classe A	143,2	0,03	142,9	144,56	13,22	-
Alphabet Classe C	144,16	-0,03	143,94	145,42	12,30	-
Altria Group	45,795	-0,52	45,56	45,7	28,09	-
Amazon	167,7	-0,85	167	168,76	22,05	-
Amc Entertainment	4,3365	-1,00	4,338	4,34	-2,61	-
American Express	236,45	-1,48	237,6	239,2	38,37	-
Amplifon	26,7	-2,59	26,68	27,55	-12,46	6.212,19
Anima Holding	5,265	0,10	5,145	5,3	30,83	1.680,71
Antares Vision	3,025	1,00	2,935	3,025	63,31	211,51
Apple	197,94	1,77	193,76	199,3	11,14	-
Applied Materials	169,6	-0,41	168,8	168,8	12,35	-
Aquafil	2	-	1,99	2,025	-41,76	86,56
Ariston Holding	3,998	0,25	3,924	4,016	-36,65	499,01
Ascopiave	2,88	3,23	2,79	2,88	24,02	655,81
Asml	715,2	-1,41	710,5	722,1	5,12	-
Autostrade M.	2,5	-	2,5	2,5	-71,50	10,94
Avio	11,74	-0,84	11,6	11,88	41,13	313,60
Axa	36,03	0,08	35,89	36,18	23,38	-
Azimut H.	22,53	0,76	22,26	22,58	-5,92	3.192,51
B						
B&C Speakers	15,1	-	15,1	15,25	-19,34	165,40
B. Cucinelli	83,95	-1,76	83,45	85,35	-3,53	5.822,81
B. Desio	5,16	1,18	5,08	5,16	40,85	686,33
B. Generali	40,24	0,25	40,06	40,3	19,39	4.700,05
B. Ifis	21,3	1,14	20,9	21,36	33,25	1.129,83
B. Profilo	0,2	-0,50	0,1995	0,201	-1,41	135,59
B.Co Santander	4,5135	2,52	4,51	4,535	18,75	72.577,84
B.F.	4,34	0,70	4,28	4,34	8,61	1.127,02
B.P. Sondrio	6,815	0,29	6,785	6,885	16,25	3.090,58
Banca Mediolanum	11,07	0,27	11	11,09	29,12	8.217,85
Banca Sistema	1,466	0,41	1,458	1,47	20,73	117,64
Banco BPM	6,188	2,93	6,018	6,238	25,88	9.115,94
Banco De Sabadell	1,9015	0,50	1,893	1,903	72,42	-
Basf	45,525	2,58	44,62	45,16	-9,48	-
BasicNet	2,97	0,34	2,94	3	-36,72	157,40
Bastogi	0,395	1,02	0,395	0,408	-23,51	48,33
Baxter International	35,57	-	35,84	36	-0,71	-
Bayer	27,1	-0,91	27,1	27,96	-19,23	-
Bbva	9,44	0,25	9,444	9,492	14,80	30.143,72
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,238	1,71	0,233	0,239	-14,25	47,18
Beiersdorf	124,45	-	125,35	125,35	-5,40	-
Berkshire Hathaway	410,65	-0,61	410,65	412,5	26,46	-
Bestbe Holding	0,0012	-	0,0012	0,0012	-93,33	1,74
BFF Bank	9,425	-0,74	9,405	9,53	-8,28	1.781,28
Bialetti	0,192	-3,03	0,19	0,2	-23,80	30,65
Biesse	8,48	-0,12	8,36	8,52	-33,73	231,46
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biomarin Pharmaceutical	63,78	-0,37	63,14	63,18	-19,54	-
Bitcoin Group	51,9	0,97	50	51,9	102,64	-
Blackrock	817,5	0,29	808	821,3	10,29	-
Bmw	72,04	-1,45	72,04	75	-27,76	-
Bnp Paribas	64,23	-0,54	64	64,53	2,53	-
Boeing	141,42	0,20	140,14	140,58	-39,97	-
Booking Holdings	3620	-0,19	3619	3619	11,09	-
Borgosesia	0,628	0,32	0,628	0,648	-9,49	29,97
Bper Banca	4,961	1,66	4,865	5,016	61,54	6.933,14
Brembo	9,829	1,11	9,734	9,99	-10,71	3.316,11
Brioschi	0,0518	-0,38	0,05	0,052	-18,13	39,60
Broadcom	144,02	-1,48	143,3	145,68	45,34	-
Buzzi	35,02	0,17	34,78	35,2	26,77	6.742,70
C						
Cairo Comm.	2,125	-0,70	2,12	2,15	17,54	288,58
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	5,76	-0,35	5,7	5,78	34,58	691,62
Caltagirone Ed.	1,24	-1,98	1,235	1,25	27,44	155,98
Campari	6,978	-7,48	6,936	7,254	-25,81	9.340,40
Carel Industries	17,9	0,11	17,5	17,9	-27,60	2.017,05
Cellularline	2,67	1,91	2,57	2,67	8,60	55,52
Cembre	35,2	-0,98	35,2	35,5	-4,20	603,85
Cementir Hldg.	9,57	0,63	9,38	9,57	-0,69	1.507,64
Centrale Latte Italia	2,72	-	2,72	2,78	-11,54	38,27
Chevron	129,62	0,23	129,04	129,32	-5,22	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,578	1,05	0,569	0,584	32,35	599,89
Cisco Systems	45,455	-1,43	45,415	45,415	0,80	-
Citigroup	53,72	-	53,21	53,21	13,58	-
Class	0,0832	2,46	0,0804	0,0832	34,35	22,36
Cnh Industrial	9,612	2,17	9,3	9,668	-15,19	12.699,95
Coinbase Global	146,28	-2,44	144	147,94	-8,98	-
Colgate-Palmolive	93,61	-1,02	94,34	96,99	30,91	-
Comer Industries	33,4	1,21	33	33,4	14,01	945,95
Commerzbank	15,79	0,93	15,4	16,03	46,95	-
Conafi	0,224	-	0,225	0,225	-14,41	8,31
Continental	54,96	0,81	54,6	54,6	-29,04	-
Credem	10,26	0,39	10,2	10,34	27,42	3.492,21
Credit Agricole	14,42	0,28	14,39	14,46	12,30	-
Csp Int.	0,326	0,62	0,32	0,326	2,13	12,94
Cy4Gate	5,09	-4,68	5,08	5,33	-36,12	123,57
D						
Daimlerchrysler	57,6	0,52	57,3	57,69	-8,85	-
D'Amico	6,16	-0,65	6,14	6,24	8,48	764,27
Danieli	28,75	0,52	28,65	29,2	-3,00	1.168,90
Danieli r nc	22,15	0,91	21,85	22,25	0,70	887,64
Datalogic	6,1	-	6,02	6,16	-10,14	356,27
De' Longhi	27,66	0,14	27,46	28,24	-10,48	4.156,42
Deutsche Bank	14,93	-0,51	14,898	15,072	24,75	-
Deutsche Lufthansa	6,176	0,68	6,12	6,184	-24,30	-
Deutsche Post	39,88	-0,05	39,76	39,76	-11,04	-
Deutsche Telekom	26,47	-0,75	26,51	26,7	23,64	-
Diasorin	102,45	-0,49	101,1	103,2	10,39	5.767,96
Digital Bros	9,39	-	9,31	9,5	-12,43	135,55
Digital Value	48,9	-2,20	48,8	50,5	-18,57	502,93
Dollar General	77,89	-	78	78	-37,05	-
doValue	1,41	-1,05	1,371	1,444	-59,48	111,42
E						
E.On .	13,51	-1,60	13,49	13,7	14,66	-
E.P.H.	0,0006	-	0,0006	0,0008	-100,00	0,07
Eckert & Ziegler	41,5	-	41,68	41,68	9,89	-
Edison r nc	1,585	0,32	1,58	1,6	2,34	173,42
Eems	0,1681	-0,83	0,1614	0,1684	-60,33	1,47
El.En	10,16	1,60	9,92	10,16	2,78	808,98
Eli Lilly & Company	815,1	-0,55	813,2	817,6	57,86	-
Elica	1,73	0,87	1,715	1,73	-24,70	108,89
Emak	0,95	-	0,95	0,954	-11,96	156,65
Enav	3,986	0,40	3,942	3,986	15,29	2.148,80
Enel	7,094	-1,25	7,085	7,199	6,70	73.087,35
Enervit	3,18	-1,55	3,15	3,2	1,27	56,87
Eni	14,25	0,21	14,152	14,258	-7,68	47.988,32
Equita Group	4,11	1,99	3,98	4,11	10,42	212,46
Erg	24,64	-0,48	24,44	24,86	-14,46	3.724,20
Esprinet	5,995	0,25	5,905	6	7,49	298,12
Essilorluxottica	205,2	-0,34	204,4	207,4	14,09	-
Estee Lauder Companies	79,2	0,25	79,4	79,4	-41,15	-
Eukedos	0,81	1,25	0,81	0,81	-14,16	18,19
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,412	-0,64	3,398	3,48	-11,31	324,85
Eurotech	1,088	-1,45	1,068	1,104	-55,51	39,21
Exxon Mobil	102,98	-	102,08	102,08	9,65	-
F						
Facebook	482,65	0,55	480,25	485,6	49,12	-
Faurecia	8,426	1,03	8,228	8,426	-59,95	-
Ferrari	411,7	-1,74	411,2	419,5	37,11	81.448,13
Ferretti	2,6	-	2,59	2,62	-10,43	879,30
Fidia	0,1465	-5,48	0,1445	0,16	-82,93	4,86
Fiera Milano	3,585	0,84	3,51	3,585	28,27	256,84
Fila	8,97	-	8,86	9	8,01	384,59
Fincantieri	4,647	0,69	4,588	4,651	7,26	1.504,22
Fine Foods & Ph.Ntm	8,4	1,45	8,06	8,4	-4,64	182,83
FinecoBank	15,38	0,13	15,24	15,435	12,54	9.346,28
First Solar	216,1	0,05	214,9	218,3	34,98	-
FNM	0,432	-	0,427	0,432	-6,19	185,76
Fresenius	34,01	-	34,06	34,14	15,80	-
Fresenius Medical Ca	37,45	-	37,4	37,4	-1,40	-
Fuelcell Energy	0,4444	-5,12	0,4527	0,4805	-69,87	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,488	-0,61	0,478	0,49	-37,59	29,23
Gamestop Corp	17,918	-1,42	18,072	18,118	-8,97	-
Garofalo Health Care	5,34	-0,37	5,28	5,36	14,75	475,92
Gasplus	2,42	-	2,39	2,42	-3,38	108,07
Gaz De France	15,96	-0,47	15,935	16,05	0,91	-
Gefran	8,62	-0,46	8,54	8,64	-0,52	124,18
General Electric	164	-	160,5	160,5	35,24	-
Generalfinance	11,25	-	11,25	11,4	21,11	142,38
Generali	25,8	-	25,71	26,1	35,34	40.623,75
Geox	0,596	-0,67	0,59	0,601	-17,85	155,40
Giglio Group	0,51	-4,85	0,51	0,536	9,42	13,99
Gilead Sciences	75,12	0,47	74,6	74,6	1,54	-
GPI	12,82	-1,23	12,82	13	31,00	374,26
Grandi Viaggi	0,98	1,03	0,952	0,988	18,23	45,06
Greenthesis	2,3	0,44	2,29	2,3	139,59	355,41
GVS	6,44	1,26	6,31	6,54	11,55	1.110,87
H						
Hecla Mining	5,952	-	6,034	6,034	31,63	-
Hellofresh	8,96	3,08	8,71	8,71	-40,47	-
Hera	3,574	-0,89	3,566	3,618	21,41	5.381,03
Honeywell International	181,46	-	182,16	182,16	6,31	-
Hp	31,03	-0,18	31,035	31,035	8,54	-
I						
Iberdrola	13,58	-0,88	13,585	13,72	15,63	-
Ibm	192,8	-	192,3	192,3	31,25	-
Igd - Siiq	2,53	-2,88	2,525	2,605	13,36	289,87
Illimity bank	4,618	0,74	4,556	4,62	-16,54	383,91
Immsi	0,552	-0,54	0,545	0,557	-2,71	189,49
Indel B	21,2	-0,93	21,2	21,4	-9,05	125,83
Inditex	50,94	-0,39	50,88	51,02	29,87	-
Industrie De Nora	9,53	-0,31	9,39	9,56	-39,44	487,91
Infineon Technologie	30,245	0,77	29,795	30,225	-19,83	-
Ing Groep	16,486	0,37	16,45	16,542	22,16	-
Intel	18,93	-5,17	18,918	19,984	-56,30	-
Intercos	14,18	-3,01	14,16	14,64	2,56	1.412,43
International Consolidated Air	2,453	0,70	2,449	2,462	33,04	-
Interpump	38,82	-0,10	38,54	38,88	-17,05	4.233,39
Intesa Sanpaolo	3,768	0,08	3,7595	3,7925	42,17	68.792,50
Intuit	575,2	-	572,2	572,2	10,14	-
Inwit	11,07	-0,36	11,03	11,12	-2,91	10.687,57
Irce	2,07	0,49	2,07	2,12	5,42	58,47
Iren	2,012	0,30	1,994	2,02	1,85	2.612,19
It Way	1,118	-0,18	1,116	1,184	-34,59	11,92
Italgas	5,35	-0,09	5,305	5,365	3,18	4.341,25
Italian Exhibition Gr.	5,86	0,34	5,86	6	90,04	182,01
Italmobiliare	29,2	0,86	28,85	29,25	10,86	1.224,20
Iveco Group	9,17	0,35	9,026	9,216	10,52	2.453,59
IVS Gr. A	7,12	-0,28	7,12	7,14	30,82	646,43
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	187,68	-0,19	186,9	188,9	23,62	-
Johnson & Johnson	150,24	-0,23	149,92	155,72	5,37	-
Juventus FC	2,553	0,33	2,53	2,623	14,58	640,04
K						
Kering	227	-0,81	226,55	228,8	-42,85	-
KME Group	0,957	2,57	0,929	0,957	2,50	252,46
KME Group r nc	1,34	1,52	1,34	1,34	13,97	18,63
L						
Lam Research	692,4	-	696,4	696,4	1,08	-
Landi Renzo	0,229	-0,87	0,228	0,2325	-47,76	52,29
Lazio	0,732	-0,81	0,728	0,738	-6,16	49,93
Leonardo	20,19	1,71	19,905	20,37	34,39	11.643,62
Lottomatica Group	11,65	-	11,6	11,72	20,46	2.970,20
Lpkf Laser & Electronics	8,84	-	8,78	8,78	-7,98	-
Lumen Technologies	5,642	1,02	5,606	5,72	272,13	-
LU-VE	26,8	2,10	26,3	26,9	14,14	581,05
Lvmh	623,2	2,47	597	623,9	-17,42	-
M						
Maire	7,33	-0,88	7,28	7,39	48,94	2.425,07
Marr	11,68	0,34	11,52	11,68	1,39	771,64
Mastercard	447	-0,81	449,5	467,55	17,34	-
Mcdonald's	263,8	-0,23	263,1	264,6	0,42	-
Mediobanca	15,165	0,56	15,075	15,245	34,47	12.553,31
Medtronic	79,38	-	80,2	80,2	8,32	-
Met.Extra Group	2,26	-8,13	2,26	2,26	29,32	1,43
Mfe A	2,826	-0,35	2,798	2,84	19,44	937,91
Mfe B	3,95	1,28	3,85	3,96	18,18	915,87
Micron Technology	78,9	-1,96	78,88	79,87	2,28	-
Microsoft Corp	388,4	-0,92	388	393,2	16,03	-
Mittel	1,62	-1,22	1,62	1,625	8,59	133,41
Moderna	64,1	-3,55	64	65,22	-27,96	-
Moltiply Group	32,55	1,09	32,15	32,95	0,86	1.282,91
Moncler	49,64	-1,82	49,32	50,34	-9,11	13.944,08
Mondadori	2,415	-0,41	2,415	2,44	13,68	636,00
Mondo TV	0,164	-	0,1616	0,1662	-46,23	10,54
Monrif	0,041	5,13	0,038	0,041	-24,52	8,07
Monte Paschi Si	4,945	0,43	4,892	5	62,11	6.236,27
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,21	1,58	3,19	3,21	-4,50	44,80
Neste	16,34	-	16,3	16,305	-50,44	-
Netflix	626,3	-0,89	627,4	636,4	42,74	-
Netweek	0,0216	-	0,021	0,0216	-82,01	0,47
Newlat Food	11,5	0,52	11,2	11,5	44,99	500,85
Newmont	48,115	0,42	47,07	47,07	27,47	-
Nexi	6,396	0,38	6,338	6,446	-15,06	8.114,69
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	72,83	0,26	72,23	72,83	-26,82	-
Nikola Corp	5,011	-4,53	4,59	5,45	1.412,21	-
Nokia Corporation	3,7735	-0,28	3,774	3,7805	22,94	-
Nvidia Corp	103,06	-2,22	102,9	104,4	135,77	-
O						
Olidata	0,534	-1,11	0,53	0,541	-1,55	102,93
Oracle	147,84	-2,58	148,12	151,28	59,51	-
Orange	10,91	-	10,845	10,895	5,54	-
Orsero	12,1	-0,98	12,08	12,24	-28,15	216,07
OVS	2,786	-1,28	2,778	2,82	24,85	675,66
P						
Palantir Technologies	32,84	-0,06	32,265	33,905	106,95	-
Paypal	65,08	0,57	64,44	65,33	14,77	-
Pbb	5,865	-	5,85	5,85	-6,18	-
Pepsico	159	-	160,02	160,02	0,97	-
Pfizer	26,84	0,15	26,74	26,91	3,22	-
Pharmanutra	58,6	-1,01	58,3	59,9	4,99	573,48
Philips	27,76	-1,73	27,77	27,95	34,50	-
Philogen	20,2	-	19,9	20,2	10,72	588,82
Piaggio	2,652	-0,53	2,65	2,68	-10,24	951,09
Pininfarina	0,778	0,26	0,776	0,778	-1,40	60,92
Piovan	13,8	0,36	13,7	13,8	29,64	735,55
Piquadro	1,99	-	1,985	2,04	-9,44	99,50
Pirelli & C.	5,45	1,00	5,412	5,478	9,50	5.406,66
PLC	1,495	1,70	1,48	1,565	-12,94	38,34
Plug Power	1,8492	-4,41	1,84	1,9464	-56,60	-
Porsche Automobil Holding Pref	40,7	0,72	40,36	40,74	-12,91	-
Poste Italiane	12,29	-3,00	12,225	12,655	23,55	16.591,91
Prysmian	63,18	0,54	62,2	63,18	51,53	18.483,69
Puma	37,44	-2,19	37,68	38,02	-25,65	-
Q						
Qualcomm	152,1	0,49	151,56	152	15,24	-
R						
Rai Way	5,1	-	5,09	5,14	-0,39	1.393,77
Ratti	1,83	-3,68	1,83	1,84	-29,11	51,97
RCS Mediagroup	0,76	-1,30	0,756	0,776	3,97	402,82
Recordati	50,25	-1,37	50,25	51	4,07	10.633,23
Regeneron Pharmaceuticals	1029	0,19	1025	1025	26,92	-
Renault	39,39	0,15	39,44	39,56	5,73	-
Reply	134,9	-1,60	132,8	137,6	15,15	5.152,16
Repsol	11,75	0,13	11,715	11,77	-12,19	-
Revo Insurance	9,62	-	9,5	9,62	14,72	234,99
Rheinmetall	483,7	-0,21	478,2	490,6	70,80	-
Risanamento	0,0229	-0,87	0,0225	0,0232	-38,10	41,22
Rwe	32,35	-0,89	32,42	32,55	-20,08	-
S						
S. Ferragamo	6,245	-1,73	6,205	6,345	-47,27	1.089,51
Sabaf	18,25	-0,27	18,2	18,4	7,02	233,65
Safilo Group	1,098	-0,36	1,07	1,104	19,81	454,19
Saipem	2,009	2,79	1,939	2,023	31,98	3.895,47
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,85	-	25,8	25,85	5,54	1.611,26
Salesforce	227,3	-3,09	229,75	231	-3,65	-
Sanlorenzo	33,8	0,30	33,45	34	-20,49	1.187,66
Sanofi	103,08	-0,17	102,74	103,2	15,13	-
Sap	199,44	-0,38	198,6	199,46	43,25	-
Sartorius Pref	248,1	-	239	244,8	-14,00	-
Seco	2,14	-3,17	2,105	2,21	-35,93	294,80
Seri Industrial	3,65	1,25	3,57	3,655	4,22	194,72
Servizi Italia	1,97	-1,50	1,97	2,01	17,36	62,67
Sesa	90,45	-0,60	89,4	90,85	-25,86	1.429,29
Siemens	165,72	-0,53	166,08	166,08	-1,18	-
Siemens Energy	31,09	2,71	30,34	31,54	153,12	-
Siemens Healthineers	49,72	-	50,02	50,02	-6,04	-
SIT	1,175	2,62	1,14	1,21	-66,05	28,81
Snam	4,567	-0,87	4,557	4,614	-0,95	15.505,15
Societe Generale	22,67	0,35	22,505	22,61	-6,17	-
Softlab	1,01	-0,98	0,965	1,01	-31,48	5,05
Sogefi	1,938	0,83	1,896	1,944	32,41	228,80
Sol	33,55	1,21	33	34	18,85	3.022,50
Sole 24 Ore	0,71	-0,84	0,7	0,718	5,15	40,23
Somec	16,4	0,31	16,4	16,4	-43,17	111,70
Spotify Technology	310,55	-	309,35	309,35	76,10	-
Stellantis	13,664	0,16	13,58	13,766	-35,48	41.334,38
STMicroelectr.	25,26	-1,23	25,15	25,54	-43,79	23.241,93
SYS-DAT	4,65	3,45	4,485	4,65	30,98	139,32
T						
Tamburi Inv.	9,13	-	9,06	9,2	-2,27	1.675,38
Technogym	9,28	-0,22	9,255	9,35	2,47	1.873,08
Technoprobe	6,28	-2,10	6,27	6,415	-26,46	4.175,17
Telecom It. r nc	0,2964	4,11	0,2843	0,2968	-6,35	1.722,80
Telecom Italia	0,2572	3,00	0,2483	0,258	-14,98	3.845,70
Tenaris	13,2	-0,08	13,13	13,265	-16,75	15.528,81
Terna	8,074	-0,93	8,06	8,172	8,19	16.424,19
Tesla	205	-1,58	204	207,5	-8,41	-
Tesmec	0,076	-1,68	0,076	0,077	-34,87	46,50
Tessellis	0,44	-0,34	0,4305	0,447	-34,21	106,60
The Coca-Cola Company	64,86	-0,29	64,38	64,98	22,87	-
The Italian Sea Group	8,32	-0,12	8,31	8,44	1,56	441,58
The Walt Disney	83,88	0,90	83,5	84,18	1,45	-
Thyssenkrupp	3,063	2,92	2,964	3,06	-51,84	-
Tinexta	12,19	-0,89	12,12	12,29	-39,54	581,21
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,298	2,76	0,289	0,298	-10,23	89,93
Triboo	0,572	-4,67	0,572	0,6	-21,96	17,19
Tui	6,418	2,62	6,46	6,46	-10,48	-
Txt e-solutions	27,45	-0,72	27	27,65	40,52	359,30
U						
Unicredit	37,435	-0,07	37,235	37,785	52,59	61.335,28
Unidata	3,61	-2,43	3,61	3,69	-5,29	115,45
Unieuro	11,4	-0,18	11,38	11,44	9,81	238,07
Unipol	10,22	0,69	10,13	10,24	95,95	7.266,81
V						
Valsoia	9,68	-0,21	9,56	9,68	3,90	104,35
Varta	1,471	-3,98	1,532	1,61	-92,74	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	15,42	-	15,75	15,75	-42,34	-
Visa - Classe A	260,35	-	261,1	263,15	9,86	-
Volkswagen	92,78	0,39	92,16	93	-17,36	-
Volvo Car	23,05	-	23,05	23,05	22,75	-
W						
Walmart	70,8	1,06	70,55	70,55	51,17	-
Waste Management	182,42	-1,55	182,96	183	18,06	-
Webuild	2,46	1,32	2,42	2,464	32,05	2.468,48
Webuild r nc	9,1	1,68	9,1	9,1	62,67	14,45
Western Digital	59,09	-	58,72	58,72	31,97	-
WIIT	22,4	-1,75	22,4	22,9	16,28	637,27
Z						
Zalando	26,3	2,14	25,97	26,27	19,29	-
Zest	0,129	0,78	0,128	0,137	-51,54	21,36
Zignago Vetro	10,68	0,56	10,52	10,74	-25,81	950,34
Zucchi	1,785	0,85	1,735	1,795	-21,59	7,06

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	892.63	-0.85
Cac 40	7444.90	-0.57
Dax (Xetra)	18720.15	-0.03
FTSE 100	8253.68	-0.68
Ibex 35	11684.70	-0.16
Indice Gen	59745.96	-0.35
Nikkei 500	3182.21	0.24
Swiss Market In.	11982.30	-0.50

EURIBOR 17-9-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,42	3,468
1 Mese	3,398	3,445
3 Mesi	3,458	3,506
6 Mesi	3,239	3,284
1 Anno	2,921	2,962

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 18/9/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	71.35	74.3
Argento (per kg.)	821.1	881.57
Platino p.m.	982.00	0.0000
Palladio p.m.	1086.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1124	-0,14	0,67
Giappone	157,94	0,79	1,03
G. Bretagna	0,84225	-0,06	-3,08
Svizzera	0,9388	-0,18	1,38
Australia	1,64	-0,44	0,84
Brasile	6,0942	-0,48	13,66
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5117	-0,11	3,24
Danimarca	7,4613	-0,01	0,11
Filippine	61,988	0,04	1,15
Hong Kong	8,6692	-0,12	0,44
India	93,1315	-0,19	1,34
Indonesia	17032,01	-0,30	-0,28
Islanda	152,3	0,00	1,20
Israele	4,1916	0,26	4,81
Malaysia	4,721	-0,49	-7,02
Messico	21,2402	-1,34	13,44
N. Zelanda	1,7877	-0,49	2,13
Norvegia	11,7753	-0,11	4,76
Polonia	4,27	0,04	-1,60
Rep. Ceca	25,07	-0,22	1,40
Rep.Pop.Cina	7,8797	-0,32	0,37
Romania	4,9749	0,02	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4395	-0,08	-1,34
Sud Corea	1473,65	0,41	2,79
Sudafrica	19,5531	-0,45	-3,91
Svezia	11,324	-0,00	2,05
Thailandia	37,015	-0,24	-2,52
Turchia	37,9429	0,08	16,20
Ungheria	394,25	-0,11	2,99

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.24	1914	99,91	0,00
14.10.24	4936	99,78	0,00
14.11.24	3892	99,51	2,83
29.11.24	2907	99,36	2,89
13.12.24	6391	99,29	2,69
14.01.25	3536	99,01	2,70
31.01.25	5816	98,81	2,86
14.02.25	1781	98,74	2,72
14.03.25	14304	98,51	2,71
14.04.25	3349	98,31	2,61
14.05.25	2318	98,08	2,58
13.06.25	8489	97,88	2,52
14.07.25	1834	97,79	2,33
14.08.25	3383	97,40	2,57
12.09.25	28237	97,19	2,59

MONETE AUREE

QUOTE AL 18/9/2024	Domanda	Offerta
Marengo	422,55	448,43
Sterlina	532,83	565,46
4 Ducati	1.002,19	1.063,55
20 $ Liberty	2.190,51	2.324,63
Krugerrand	2.264,03	2.402,65
50 Pesos	2.729,68	2.896,8

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.09.24	99,907	99,896	0,00
14.10.24	99,782	99,774	0,00
14.11.24	99,505	99,497	2,83
29.11.24	99,361	99,35	2,89
13.12.24	99,286	99,299	2,69
14.01.25	99,014	99,012	2,70
31.01.25	98,808	98,796	2,86
14.02.25	98,741	98,736	2,72
14.03.25	98,508	98,502	2,71
14.04.25	98,306	98,308	2,61
14.05.25	98,081	98,5	2,58
13.06.25	97,875	97,822	2,52
14.07.25	97,789	97,613	2,33
14.08.25	97,403	97,421	2,57
12.09.25	97,185	97,239	2,59
BTP			
15.11.2024	99,72	99,725	3,07
01.12.2024	99,841	99,832	2,93
15.12.2024	99,25	99,248	3,17
01.02.2025	98,968	98,956	3,10
01.03.2025	100,751	100,764	2,66
28.03.2025	100,165	100,104	2,65
15.05.2025	99,047	99,051	2,77
01.06.2025	98,97	98,98	2,81
01.07.2025	99,138	99,145	2,75
15.08.2025	98,475	98,483	2,75
29.09.2025	100,74	100,74	2,42
15.11.2025	99,75	99,79	2,40
01.12.2025	99,17	99,2	2,47
15.01.2026	100,92	100,96	2,35
28.01.2026	100,57	100,61	2,36
01.02.2026	97,08	97,11	2,63
01.03.2026	102,56	102,57	2,14
01.04.2026	96,05	96,1	2,66
15.04.2026	101,69	101,79	2,24
01.06.2026	98,32	98,54	2,43
15.07.2026	99,1	99,2	2,36
01.08.2026	95,4	95,38	2,55
28.08.2026	100,82	100,94	2,29
15.09.2026	102,3	102,42	2,19
01.11.2026	109,6	109,7	1,70
01.12.2026	97,21	97,32	2,42
15.01.2027	96,13	96,29	2,48
15.02.2027	100,72	100,82	2,27
01.04.2027	96,34	96,48	2,48
01.06.2027	98,96	99,13	2,32
15.07.2027	102,13	102,34	2,25
01.08.2027	98,43	98,6	2,37
15.09.2027	95,23	95,42	2,51
01.11.2027	111,56	111,77	1,86
01.12.2027	100	100,17	2,32
01.02.2028	97,88	98,1	2,42
15.03.2028	91,95	92,15	2,66
01.04.2028	102,24	102,43	2,31
15.07.2028	92	92,23	2,65
01.08.2028	103,74	103,99	2,32
01.09.2028	107,38	107,64	2,20
01.12.2028	100,42	100,48	2,35
01.09.2029	105,14	105,42	2,33
15.02.2029	90,33	90,57	2,74
15.06.2029	99,76	100,08	2,52
01.07.2029	102,03	102,32	2,49
01.08.2029	100,75	100,92	2,47
01.10.2029	100,47	100,58	2,53
01.11.2029	111,29	111,61	2,25
15.12.2029	104,44	104,76	2,47
01.03.2030	102,97	103,33	2,49
01.04.2030	91,92	92,22	2,79
15.06.2030	103,56	103,87	2,55
01.08.2030	89,07	89,38	2,88
15.11.2030	105,18	105,73	2,58
01.12.2030	92,17	92,42	2,84
15.02.2031	102,26	102,64	2,69
01.04.2031	87,26	87,6	2,97
01.05.2031	117,5	117,96	2,39
15.07.2031	101,83	102,21	2,74
01.08.2031	84,66	85,01	3,04
01.12.2031	86,02	86,41	3,03
01.03.2032	90,29	90,53	2,92
01.06.2032	84,83	85,2	3,07
01.12.2032	94,65	95,09	2,92
01.02.2033	117,66	118,25	2,68
01.05.2033	108,09	108,68	2,80
01.09.2033	93,38	93,88	3,01
01.11.2033	107,6	108,13	2,87
01.03.2034	106,25	106,99	2,93
01.07.2034	103,14	103,73	3,01
01.08.2034	112,9	113,57	2,88
01.02.2035	102,67	103,28	3,09
01.03.2035	98,71	99,4	3,10
01.03.2036	80,11	80,73	3,40
01.09.2036	86,88	87,61	3,33
01.02.2037	104,07	104,78	3,12
01.03.2037	73,17	73,71	3,54
01.03.2038	94,75	95,39	3,36
01.09.2038	91,25	91,94	3,40
01.08.2039	113,07	113,82	3,28
01.10.2039	103,28	104,03	3,37
01.03.2040	91,49	91,98	3,45
01.09.2040	112,95	113,76	3,34
01.03.2041	74,92	75,49	3,64
01.09.2043	105,76	106,77	3,50
01.09.2044	110,25	111,34	3,47
01.09.2046	89,33	90,25	3,58
01.03.2047	81,15	82,04	3,62
01.03.2048	91,53	92,54	3,58
01.09.2049	96,92	97,95	3,58
01.09.2050	74,94	75,77	3,67
01.09.2051	62,89	63,7	3,69
01.09.2052	68,55	69,48	3,73

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.12
La Luna Sorge alle 19.46 e tramonta alle 9.50
Il Santo San Gennaro
Il Proverbio
Il prin capitâl al è tignî cont.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

Incontro in Regione tra il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. Al centro del confronto tra i due enti c'è stato il piano di riqualificazione di Borgo stazione

Progetto per Borgo stazione La Regione punta sui privati

Incontro Fedriga-De Toni: il governatore chiede un project financing e dà il via al tavolo tecnico

Mattia Pertoldi

Si apre uno spiraglio per il piano di riqualificazione di Borgo stazione che il Comune vorrebbe venisse finanziato dalla Regione. Forse, anzi quasi con certezza, non nella versione da 22 milioni di fondi interamente pubblici disegnata dal Politecnico di Torino, ma rispetto a un paio di mesi fa la prospettiva sembra essere, almeno sulla carta, diversa.

Nel corso dell'incontro di ieri a Trieste tra il sindaco Alberto Felice De Toni, accompagnato dall'assessore Ivano Marchiol, e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, infatti, è emersa la nuova impostazione che il governatore vuole adottare nelle trattative per il finanziamento delle opere maggiori richieste dai Comuni e cioè il coinvolgimento nelle operazioni di capitale privato.

Evitate, o almeno rimandate, le discussioni sull'iter burocratico per avviare la ristrutturazione del Carnera – «ma presenteremo la richiesta dei fondi entro inizio ottobre come previsto» ha sempre assicurato De Toni – e sul patrocinio per la partita della Nazionale, il confronto si è svolto in toto sul piano per Borgo stazione.

Il Comune, da parte sua, ha presentato un progetto che da piazza Unità hanno definito come «molto più approfondito» rispetto al rendering di fine luglio. E se le perplessità di Fedriga sono rimaste più o meno le stesse – in particolare sul campo da basket –, il governatore ha garantito al sindaco due tipi di aperture, non proprio banali. La prima è di ordine squisitamente tecnico con l'ufficializzazione della riattivazione di un tavolo di confronto sul tema tra Comune e Regione. Una piattaforma attraverso la quale arrivare alla definizione di un progetto definitivo, e condiviso da entrambe le parti, con i tecnici di palazzo D'Aronco da una parte e gli assessorati di Cristiana Amirante (Infrastrutture e Territorio) e Pierpaolo Roberti (Autonomie locali) dall'altra.

Soltanto al termine del confronto – che dovrebbe cominciare già la prossima settimana – e alla stesura della proposta finale si entrerà nel dettaglio delle necessità nonché delle eventuali coperture finanziarie. E se il masterplan del Politecnico di Torino prevedeva un investimento complessivo de 22 milioni, è difficile, almeno al momento, immaginare quanto potrebbe costare il nuovo progetto soprattutto perchè dalla Regione non disdegnerebbero un piano complessivo che possa abbracciare non soltanto l'area della stazione, ma allungarsi quasi fino in Duomo. Interessando, in altre parole, sia la viabilità sia la fruibilità della zona.

Quanto al finanziamento vero e proprio, come accennato, l'idea della Regione è di far sì che la copertura della spesa sia, almeno in parte, garantita da capitali privati. Negli ultimi anni piazza Unità ha infatti stanziato centinaia di milioni di contributi agli enti locali che però, sempre più spesso, non sono in grado di spenderli, congelando i fondi all'interno dei propri bilanci. Non sarebbe ovviamente questo il caso di Udine, ma è chiaro che se Fedriga decide di cambiare impostazione nei rapporti con i Comuni, quanto a lavori pubblici con grande volume di spesa,

INCONTRI, CORSI E LABORATORI

Centro per giovani e anziani Apre "Il Villaggio del Sole»

Il Villaggio del Sole da ieri ha un nuovo centro dedicato a giovani, anziani, studenti – ma più in generale tutto il quartiere – destinato a incontri, corsi, laboratori e più in generale momenti di aggregazione per il territorio.

Grazie a un investimento da 50 mila euro effettuato dal Comune, infatti, ha aperto ufficialmente "Il Custode del Villaggio", cioè, appunto, il nuovo spazio per la socialità del quartiere – e affidato da Antenas Udine – ricavato nella struttura che una volta era la casa del custode, appunto, della scuola Tiepolo in via del Pioppo.

Sono già molti i progetti avviati in zona. Negli scorsi mesi i ragazzi, accompagnati dai residenti over 65 del quartiere hanno realizzato un orto da zero, dalla cura del terreno e la semina degli ortaggi, fino alla loro raccolta. Un'iniziativa legata al tema dell'educazione alimentare a scuola. A questo sono seguiti e seguiranno alcuni laboratori che mettono in relazione l'esperienza dei meno giovani con la voglia di fare e imparare dei ragazzi.

In particolare, gli studenti della Tiepolo affronteranno un percorso di letture partecipate insieme agli anziani di Anteas grazie all'associazione Get Uo, che gestisce il do-

Rudi Buset

«Crediamo vadano ridefiniti i prossimi passaggi amministrativi» ha spiegato il segretario cittadino del Pd, Rudi Buset al termine della Direzione dem.

Alessandro Venanzi

Secondo il vicesindaco Alessandro Venanzi «il Bilancio 2025 è determinante il Pd vuole inserirvi alcune elementi qualificanti della propria azione».

Iacopo Cainero

Per il capogruppo in Comune del Pd, Iacopo Cainero, «la riorganizzazione dei quartieri è fondamentale e deve essere avviata subito».

questa deve valere per tutti.

Non sorprende, in estrema sintesi, che la Regione abbia chiesto di verificare la possibilità di project financing per Borgo stazione. Coinvolgendo, pertanto, una serie di privati interessati a investire nell'area. Una o più società, ad esempio, potrebbero aprire nuovi esercizi commerciali nel quartiere acquistando, in contemporanea, alcuni parcheggi all'intero del nuovo multipiano che il Comune vorrebbe costruire in zona e che, a quel punto, diventerebbe potenzialmente finanziabile anche dalla Regione. «È un'idea che ci piace» filtra da palazzo D'Aronco, mentre De Toni rientra a Udine con un pizzico di serenità maggiore rispetto all'estate. Che poi questo serva a ottenere dalla Regione quello che vuole è un altro discorso, ma senza dubbio il clima sull'asse Udine-Trieste pare essere più sereno. E visto quello di partenza, non era così scontato. —

Approvata la pedonalizzazione di piazza Garibaldi, i dem vogliono aggiornare le priorità
Gli obiettivi per il 2025 sono l'allargamento del Moretti, mercato coperto e Case del quartiere

Le mosse del Pd dopo la Ztl «Verifica di maggioranza»

IL DIBATTITO

Senza strappi oppure rotture, ma con la consapevolezza di essere il partito di maggioranza relativa della coalizione e di dover pesare di più. Il Pd udinese, in altre parole, dopo il primo anno di consiliatura De Toni in cui, almeno a livello d'immagine, il pendolo è parso tendere a favore di Spazio Udine, chiede al sindaco un primo check del programma elettorale con l'obiettivo, dichiarato, di cambiarne le priorità.

«Sul modello di quanto già fatto dalla Federazione Quadrifoglio chiediamo una verifica, al sindaco e alla maggioranza» spiega infatti Rudi Buset, segretario cittadino dem al termine della Direzione udinese dalla quale, appunto, è emersa la linea del partito. «Crediamo sia necessario definire i prossimi passaggi amministrativi – continua Buset – ridefinendo il cronoprogramma degli interventi». Cosa significa? Semplice. Non è certo un mistero che sulla pedonalizzazione di piazza Garibaldi il Pd se non è stato messo all'angolo è finito quantomeno in un cono d'ombra, come dimostra il fatto che la Direzione dem avesse chiesto – a questo punto inutilmente – di rinviare di un anno l'eliminazione dei posti auto. E adesso deve riprendere slancio.

Certo, nel pacchetto di piazza Garibaldi è stato inserito anche il piano parcheggi

In alto piazza Garibaldi. Sotto, da sinistra piazza XX settembre e il parcheggio Moretti / FOTO PETRUSSI

che, però, nel suo contenuto principale dovrà attendere il 2025 quando, stando a quanto annunciato dal Comune, dovrebbe cominciare il cantiere per l'allargamento del Moretti. «Tra ottobre e novembre vogliamo aver chiuso questa verifica – conclude Buset – in modo tale da inserire nel Bilancio del prossimo anno alcune proposte, forti, del nostro programma dopo aver comunque già ottenuto l'avvio della sperimentazione della nuova raccolta dei rifiuti e alcuni interventi nei quartieri».

Lo sguardo, pertanto, arriva a dicembre come conferma anche Alessandro Venanzi quando sottolinea che «il Bilancio 2025 è senza dubbio strategico e determinante per i prossimi tre anni e il Pd vuole inserirvi alcuni elementi qualificanti della sua azione politica». Quanto ai progetti da finanziare, questi paiono essere – almeno sulla carta – di fatto tre. Si parte dall'anticipo al 2025 dell'allargamento del Moretti con un costo da 5 milioni. Un'opzione che sembra di fatto già assicurata come spiegato da sindaco a assessori.

Il secondo step, invece, porta a piazza XX settembre e alla possibilità di realizzare quel mercato coperto la cui verifica di compatibilità, anche economica, è stata affidata all'università di Udine, per finire con le Case del quartiere inserite nel programma del centrosinistra. Il piano del Pd prevede la costruzione di tre strutture destinate a diventare spazi per le associazioni specialmente in quelle zone – come Laipacco o Paderno – dove la disponibilità di aree per questi scopi è limitata. Il costo si aggira sui nove milioni – tre per singola Casa –, già iscritti a Bilancio e con pure gli edifici individuati da tempo.

Le verifiche su piazza XX settembre sono state affidate all'Ateneo friulano

Le scelte in vista del prossimo anno determinanti in vista delle elezioni 2028

«La riorganizzazione dei quartieri rientra tra le esigenze fondamentali della città e va cominciata subito» chiosa il capogruppo dem Iacopo Cainero riferendosi proprio al 2025. Perchè, è il ragionamento sottointeso, non detto, ma palese, i risultati devono vedersi non oltre il 2027. Andare oltre rischierebbe di pesare parecchio alle urne l'anno successivo. E considerati i tempi della burocrazia italiana, le lancette dell'orologio corrono molto veloci. Da qui, quindi, il doppio binario dem, peraltro del tutto logico: verifica di maggioranza e lavori da avviare in fretta. —

M.P.

L'inaugurazione de "Il Villaggio del Sole" accanto alla scuola Tiepolo / FOTO PETRUSSI

poscuola, mentre prossimamente i ruoli si scambieranno, e vedranno i più giovani nativi digitali "insegnare" ai meno giovani come utilizzare uno smartphone e altri apparecchi elettronici.

Nell'ambito delle iniziative presentate, è stata la dirigente dell'istituto comprensivo Sabrina Monai a spiegare poi che «queste attività mettono il dialogo intergenerazionale al centro e permettono ai giovani di rallentare i loro ritmi sempre più frenetici attraverso lo scambio di esperienze» e la realizzazione di attività sane.

«I quartieri sono il fulcro della vita di una città, e la scuola è il luogo dove i ragazzi diventano cittadini, apprendono e crescono. Questo progetto – ha affermato l'assessore a Cultura e Istruzione Federico Pirone – nasce in maniera condivisa tra Anteas, scuola e Comune in questo quartiere così unico della nostra città e dimostra l'attenzione che questa amministrazione vuole dare alle comunità che abitano Udine. Questo progetto contrasta la solitudine trasformandola in esperienza per i più giovani, rende la comunità custode di se stessa, dei suoi valori e del suo futuro attraverso una relazione intergenerazionale con uno scambio reciproco di capacità e di esperienze, aumenta la coesione, ma è anche un esempio di come si possa fronteggiare i nuovi bisogni sociali ed educativi».

Palazzo D'Aronco ha investito nella struttura 50 mila euro

Sulla stessa linea d'onda anche Gea Arcella. «Abbiamo voluto fortemente riaprire e dare un nuovo valore a un edificio che è rimasto chiuso per più di 15 anni. Fare il bene comune – ha commentato l'assessora al Patrimonio – significa valorizzare gli spazi dismessi e metterli a disposizione delle comunità, e le ex case dei custodi delle nostre scuole rappresentano una grande opportunità in tal senso per dare un luogo a tutte quelle realtà associative e volontarie che lavorano in relazione con gli istituti scolastici».

Il progetto «consentirà alle persone che lo desiderano di frequentare questo spazio in serenità, partecipando poi, a partire da fine mese, ai corsi e alle attività che verranno proposti» ha concluso, infine, vicepresidente di Anteas Fvg Giulio Greatti al termine dell'inaugurazione cui ha partecipato anche il sindaco Alberto Felice De Toni. —

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Il Premio Midolini esce dal parco Opere di cinque artisti in centro

L'edizione di quest'anno punta su ecosostenibilità, urbanistica e risorse naturali
L'ideatrice: «Rigenerazione e riqualificazione del territorio anche all'estero»

Ferrari 312 T Niki Lauda

Okeanos

Elisabetta Sacchi

Ecosostenibilità degli ambienti, marini e non, energia e urbanistica strettamente correlate all'arte sono le tematiche della 5ª edizione dell'innovativo Premio Midolini, patrocinato dal Comune di Udine, che, quest'anno, sarà inaugurato domani, alle 18.30, in piazza XX Settembre. In pieno centro, quindi, dove cinque artisti storici delle precedenti edizioni presenteranno le loro opere.

Nato nel 2020, il premio è stato ideato e realizzato dalla poliedrica imprenditrice udinese Raffaella Midolini, collezionista, in memoria del padre Lino, anch'egli innovatore e appassionato d'arte, allo scopo di riqualificare e convertire l'area privata nella zona Ifim di San Gottardo, interna al Parco del Torre, in uno spazio pubblico dedicato all'arte, con opere e installazioni artistiche e alimentato da energie rinnovabili, a disposizione dei cittadini.

Raffaella Midolini (seconda da sinistra) alla presentazione /FOTO PETRUSSI

«L'edizione di quest'anno vedrà due novità fondamentali – ha detto Midolini –. La prima sarà quella di intraprendere un dialogo, attraverso l'urbanistica, con i cittadini e con l'amministrazione comunale: da qui la scelta di presentare il Premio in piazza XX Settembre. Le seconda è che il Premio si svolgerà anche fuori regione, in luoghi ad alto valore paesaggistico, che si adattano particolarmente alle opere e alle tematiche di quest'anno, come la "Barcolana" a Trieste, e come Porto Rotondo e Porto Cervo, in Sardegna, dove ho fatto vari cammini». Lo scorso anno il tema era incentrato sulla "High Regenaration". «Mi ero ispirata alle mie escursioni sul monte Everest – ha aggiunto Midolini –. L'idea è di una continua evoluzione e proprio per questo, per il futuro, l'obiettivo è di portare il Premio anche all'estero, con artisti internazionali, sempre in un'ottica di rigenerazione del territorio, tramite una riqualificazione sostenibile, dove un luogo cambia il suo aspetto grazie all'arte», ha concluso.

Il Premio, curato da Carlo Stragapede con Isabella Masutti, in passato ha visto la partecipazione di prestigiose istituzioni, come l'Accademia di Belle arti di Brera, mentre quest'anno parteciperanno cinque artisti, che si sono distinti nelle scorse edizioni. Ci saranno Fabio Comelli, vincitore della 4ª edizione, con la "Ferrari 312 T Niki Lauda", opera realizzata con sfridi saldati tra loro in strutture di acciaio dipinta con colori sostenibili, ed Elisabetta Milan, con "okeanos", opera legata al tema degli ecosistemi marini e al cambiamento climatico incentrata sull'importanza e il ruolo primario del mare e la situazione attuale. E ci saranno l'unicità estetica di "Raffaella", opera che rappresenta una donna dalle linee sinuose con un abito dalla morbida trama, realizzata con materiali da riciclo di Bepi Fattori, e "Balzo nel Futuro", un'altra figura femminile, elegante e stagliata nel futuro, realizzata dall'artista Marina Battistella. Massimo Clemente, infine, presenterà "Graffi alla natura punti di sutura tra terra e cielo", installazione composta da 25 cubetti di cemento di circa 20 centimetri l'uno, dove l'autore frammenta il cemento per poi riunirlo in un percorso che ricorda le linee del fiume della vita. —

Raffaella

Balzo nel Futuro

LA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ

Piazza Garibaldi a due ruote Iniziative per chi usa la bici

Simone Narduzzi

Piazza Garibaldi verso una nuova destinazione: si muove coi suoi abitanti lo spazio antistante alla scuola Manzoni, l'ex parcheggio attualmente oggetto di discussioni, proteste. Pacifiche rimostranze. Anzi, rivoluzioni: quella cercata ad esempio dalla Fiab, che proprio qui, in piazza Garibaldi, ieri ha inaugurato la Settimana europea della mobilità, pensata rigorosamente in chiave udinese.

Sino a domenica, la bici al centro di iniziative, attività, il trasporto alternativo protagonista per introdurre una cultura della mobilità nuova. Fiab, d'altronde, è l'associazione dei cittadini di Udine e dintorni che usano abitualmente la bici per gli spostamenti quotidiani e per il tempo libero, ma anche di coloro che la utilizzano solo saltuariamente per una scampagnata nel verde.

Ieri, dunque, l'inaugurazione dell'info-point. «È un primo modo che abbiamo scelto per ascoltare la piazza – spiega Giuliana Ganzini, del direttivo Fiab –, e in effetti abbiamo già assistito a una situazione di non comprensione, un assaggio di quel che può accadere nel futuro della piazza, anche in chiave di bike economy. L'obiettivo è capire come poter condividere al meglio questi spazi».

Ieri l'avvio delle attività fra piazza Garibaldi e Palacus /FOTO PETRUSSI

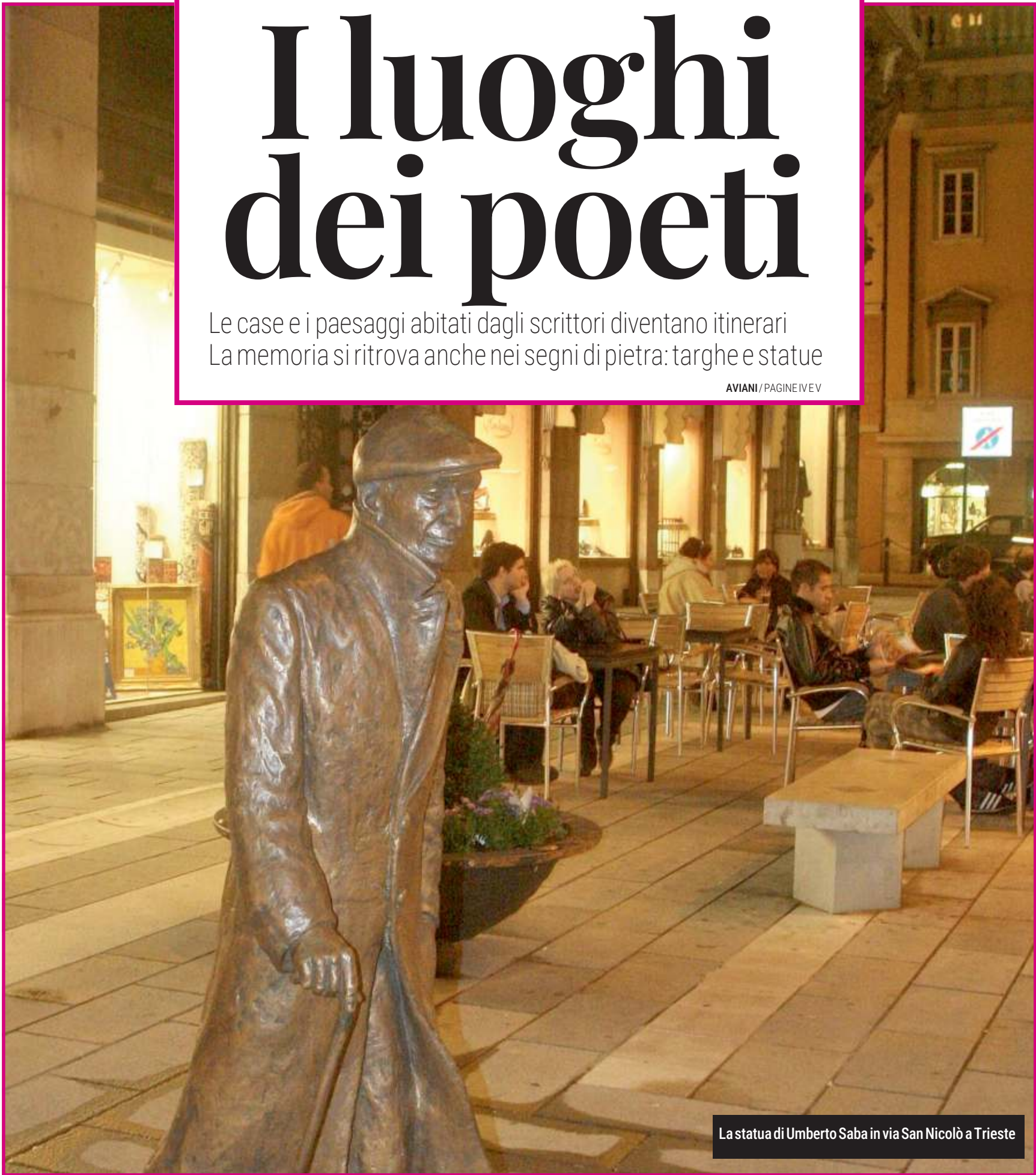
Parallelamente, ieri pomeriggio, al Palacus di via delle Scienze è stata inaugurata la Pump track Uniud, area di attività per ragazzi per bici mtb e bmx . L'ente universitario ha appena concluso i campi estivi con educazione alla bici per ragazzi under 14.

Oggi l'attività a cura del Museo etnografico del Friuli: dalle 10 partirà il viaggio del bus d'epoca sulla tratta Udine – Tarvisio. Dalle 11 alle 16, nell'Auditoriom della Manzoni, la proiezione del documentario "Ruedis". Dalle 15 alle 18, spazio a Ciclofficina: in piazza Garibaldi, i meccanici volontari Fiab daranno consigli su come utilizzare al meglio la bici in città. Domani, le attività del Ludobus, ma anche la consegna di buoni colazione per chi si recherà al lavoro in bici. —

Esplora, scopri, ammira, emozionati: un nuovo viaggio a Nord Est

I luoghi dei poeti

Le case e i paesaggi abitati dagli scrittori diventano itinerari
La memoria si ritrova anche nei segni di pietra: targhe e statue

AVIANI / PAGINE IV E V

La statua di Umberto Saba in via San Nicolò a Trieste

TEMPI LIBERI

Le camere con vista sul nostro futuro

FABRIZIO BRANCOLI

In linea di massima quando incroci sulla tua strada la parola "invenzione" sei portato ad accostarla a qualcosa di epocale. La ruota, il fuoco, il telefono, la pizza (soprattutto la pizza) e cose del genere. Cose memorabili. Oggi però il ritmo dei cambiamenti è così incessante che finisce per registrare ogni innovazione, anche le più impercettibili. Aggiungiamo la solita dose di comunicazione, di narrazione e di mercato, e ci ritroviamo davanti ad annunci quasi quotidiani di novità tecnologiche.

L'IFA di Berlino si è conclusa pochi giorni fa. È la fiera più importante dell'anno, nel mondo, per districarsi in questo annuale maxi corridoio fatto di camere con vista sul nostro futuro.

Qualcuno è interessato a sapere quali sono le perle dell'edizione 2024? Dimenticate ruota e fuoco. C'è un computer portatile con lo schermo che ruota su stesso e può "seguirti" in ogni movimento, come se fosse un cameraman che ti tiene sempre in primo piano al centro dell'inquadratura. C'è un oggetto imperdibile: un cappello che, attraverso un ingegnoso sistema di micro pannelli solari, può ricaricare il tuo telefono e mantenerti connesso, mentre ti protegge dal caldo e dal sole. E poi c'è un robot che pulisce il pavimento ma, attenzione, nel farlo sa anche salire e scendere le scale. È vero, non sono oggetti che faranno la storia. Ma la storia si compie anche a piccoli passi. Per gradi. Anzi, per gradini. —

DIREZIONI/ 1

Il fascino della storia tra le morbide colline dell'Abbazia di Nervesa

GRASSO / PAGINA II

DIREZIONI / 2

Aiello è il borgo delle 150 meridiane da scoprire senza fretta

REGUITTI / PAGINA III

INCANTI

I paradisi di stracci di Pistoletto sono a Villa Manin

COMMESSATTI / PAGINA VI

VEDERE / ASCOLTARE

Gli ultimi live di Claudio Baglioni all'Arena di Verona

MIELE / PAGINA VII

Direzioni

L'Abbazia del Galateo

Sant'Eustachio di Nervesa si trova alle pendici del Montello
Vi si intrecciano storia e bellezza per lunghe passeggiate

Marina Grasso

Da imperioso atto di ribellione medievale materiale da costruzione nel primo dopoguerra, passando per saccheggi, passioni e distruzioni ma anche per la vitalità di un centro culturale rinascimentale, fino al ritrovato splendore dei suoi ruderi e dei verdi orizzonti del suo splendido isolamento. L'Abbazia di Sant'Eustachio di Nervesa della Battaglia, alle pendici del Montello, sorge in una posizione sopraelevata vicina al fiume Piave, che oggi regala panorami d'incanto ma che per secoli è stato un luogo strategico di osservazione e di conquista, nonché teatro di storie di violenze e di amori che poco dovrebbero avere a che fare con la spiritualità. Proprio come lo fu, a metà del XI secolo, l'iniziativa del conte di Treviso, Rambaldo III di Collalto, che vi creò un monastero benedettino direttamente sottoposto all'autorità papale per contrastare l'aumento del potere temporale dei vescovi locali, sostenitori dell'imperatore. Un monastero che grazie alle dotazioni della ricchissima famiglia Collalto si trasformò in un'importante Abbazia attorno alla quale si sviluppò il borgo rurale di Nervesa, che divenne un cruciale centro per il traffico di merci. Distrutta per ben due volte, nel 1229 dalla guerra Guelfo-Ghibellina e poi nel 1358 durante le battaglie tra Ungari e trevigiani, fu prontamente ricostruita e abbellita e nel periodo successivo, caratterizzato dal dominio della Serenissima, divenne un fiorente centro culturale.

IL RESTAURO
DOPO DECENNI DI ABBANDONO LE ROVINE ORA RISPLENDONO

Nel Cinquecento accolse, tra gli altri, il poeta Pietro Aretino e la poetessa Gaspara Stampa, che vi visse una delle sue intense passioni con Collaltino di Collalto. E ospitò anche Monsignor Giovanni Della Casa che tra il 1550 e il 155 vi scrisse gran parte del suo Galateo. Però, intanto, tra frizioni di vario tipo, papa Leone X declassò l'abbazia a prepositura commendatizia sottoposta indirettamente al controllo dei Collalto. E a inizio Seicento l'impropriamente designato abate Marcantonio Brandolini, rampollo di un'altra potente famiglia locale nonché pluriomicida in odor di stregoneria, innescò un'altra profonda crisi tra la Santa Sede e la Repubblica Veneta. Dopo varie crisi istituzionali e storie da rotocalchi scandalistici, dal 1744 al 1819 il complesso fu guidato dal preposto Vinciguerra VII di Collalto, che lo trasformò in un'importante azienda agricola, salvandolo così dalle soppressioni napoleoniche. Ma l'abbazia non si salvò dalla decisione delle autorità ecclesiastiche del 1865, che pose fine alla sua storia. Abbandonata all'incuria, nel 1918, divenne un ammasso di rovine a causa delle grandi battaglie della Grande Guerra tra il Piave ed il Montello: nella Nervesa rasa al suolo, che da allora ha cambiato il suo nome in Nervesa della Battaglia, la comunità locale ne fece una cava di materiali per la ricostruzione.

L'Abbazia di Sant'Eustachio di Nervesa della Battaglia
FOTO COURTESY GIUSTI WINE

Fu un monastero benedettino, accolse letterati e ospitò Monsignor Della Casa, padre delle regole di comportamento

E se dopo decenni di abbandono una nuova vita per l'imponente complesso si profilò nel 1992, con restauri piuttosto parziali, è dal 2018 che i resti dell'abbazia sono tornati a splendere tra i vigneti della società agricola Giusti, che ne ha avviato l'ambizioso recupero qualche anno prima. Un restauro che ha riportato alla luce antiche pavimentazioni, muri e sepolture stratificatesi in nove secoli di storia, mentre la torre d'ingresso e parte dell'antico convento sono stati ricostruiti grazie a fonti documentarie. Ma che ha lasciato intatto quel che resta dell'insieme: le navate coperte a volta, il maestoso tiburio sopra la crociera, i muri sgretolati che trasudano storia in cui sono state armoniosamente inserite coperture in vetro della zona archeologica, passerelle e scale in ferro zincato che rendono fruibile il complesso. E nuovamente vivo grazie alle numerose attività culturali e ricreative che ospita e promuove. —

A metà del sentiero l'antico eremo

A metà del sentiero che sale all'Abbazia di Sant'Eustachio, un breve viottolo conduce all'antico eremo di San Girolamo, sacello votivo circondato di ulivi, eretto nei pressi di un'area di risorgiva. La lapide posta sul pavimento indica la data 1728, elemento che concorda con alcuni tratti barocchi che risultano dai pochi resti delle decorazioni presenti sull'altare con la statua del santo. Dal piccolo e suggestivo edificio, completamente restaurato nel 2015, si gode una singolare vista sull'Abbazia.

Come arrivare, servizi e informazioni

L'Abbazia di Sant'Eustachio è liberamente accessibile dal cancello pedonale di fronte alla chiesa parrocchiale di Nervesa della Battaglia (parcheggi nei pressi), in provincia di Treviso. Il sito si raggiunge con una breve passeggiata in salita tra alberi e vigneti: chi avesse difficoltà motorie a raggiungerlo può scrivere a: info@abbaziasanteustachio.com. Orari di apertura: dal 1 maggio al 30 settembre 9. 30-19; dal 1 ottobre al 30 aprile 9. 30-17. Il punto di ristoro all'interno è aperto nei weekend.

Direzioni

La ciclovia dal mare alla Mitteleuropa

Aiello, terra di confine fra Venezia e Vienna. Repubblica della Serenissima dal 1420 al 1516, fino al 1918 terra dell'Impero Asburgico. Per creare la propria mappa di viaggio si possono consultare i siti: www.ilpaesedellemeridiane.com, www.museiformenti-ni.it/ e www.alcastellodiaiello.com. A pochi chilometri, in direzione Palmanova, passa la ciclovia italo-austriaca Alpeadria, 400 chilometri dal mare alla Mitteleuropa, da Grado a Salisburgo.

Joannis, dove nacque Enzo Bearzot

A Joannis, il 26 settembre del 1927 nacque Enzo Bearzot, l'allenatore del trionfo dei Mondiali del 1982, raccontato in "Giocare come Dio comanda" da Giacomo Mocetti (Battaglia Edizioni). Per approfondimenti su itinerari unici si può trarre ispirazione da questi testi: "Aiello il paese delle meridiane" di Aurelio Pantanali (EdicicloEditore), "Daèl, Aiello" di Stefano Perini (Gogliardica Editrice) e il primo capitolo di "Un anno sull'Altipiano" di Emilio Lussu.

Le meridiane di Aiello

Nel borgo una galleria a cielo aperto di oltre 150 orologi solari Il Museo della civiltà contadina rievoca i mestieri si un tempo

Margherita Reguitti

In ogni elenco alfabetico del Friuli Venezia Giulia sta al primo posto, ma i suoi primati non finiscono qui. Aiello del Friuli (Daèl in lingua friulana, etimo di origine romana che significa poderetto) è ricco di sorprese legate al tempo, al lavoro dell'uomo e alla bellezza della natura. Siamo nella bassa friulana, una collocazione ideale per l'andare lento a piedi o meglio ancora su due ruote. Percorsi a fantasia, fra ville settecentesche e complessi agricoli, ampie corti, un Museo della civiltà contadina e una galleria a cielo aperto di oltre 150 orologi solari.

Nel raggio di alcuni chilometri si incontrano le frazioni di Joannis, fino al 1927 comune autonomo, e di Novacco e Uttano nei quali ritrovare atmosfere di operosità e ricchezza di antichi mulini, orti, campi e viali alberati. Aiello inoltre è la prima tappa del Cammino Celeste fino al monte Lussari affacciato sui tre confini: Italia, Austria e Slovenia. Cento metri di bellezza, una corona di ville per la villeggiatura della nobiltà fra '700 e '800.

Il centrale viale Vittorio Emanuele II offre la vista su un quartiere nobiliare composto da quattro dimore di rara bellezza. Due sono in splendida forma, quelle costruite dalle famiglie Strassoldo e Michieli. Delle ville Attems e De Fin – Teuffenbach restano solo, ahimé, brandelli di eleganti facciate divorate dall'incuria e dalla sopraffazione di rovi e alberi cresciuti fuori controllo. Poco distante, oltre l'immancabile bar Sport archetipo che riporta la memoria al più famoso romanzo di Stefano Benni, l'accesso al Cortile delle Meridiane. Un assaggio del perché Aiello è capitale di questi antichi e sempre funzionanti orologi solari. Nel centro una delle ultime nate, sparpagliate ad arte sul territorio centrale e periferico e recensite in una guida distribuita gratuitamente. È a forma di pallone di calcio ed è dedicata al "vecio", qui nato, Enzo Bearzot e alla sua squadra di fantastici dei mondiali 1982. Di fronte l'edificio rurale che ospita la meraviglia di oltre 20 mila oggetti, suddivisi in 30 sezioni, che raccontano i mestieri, la scuola, la stampa e l'operosità friulana.

È il Museo della Civiltà contadina del Friuli imperiale, inaugurato nel 1992 dal suo creatore e ancor oggi animatore, il conte Michele Formentini. La chiave dei due piani, caverna di Ali Babà di curiosità, è conservata dalla conduttrice del bar ristorante, la signora Patrizia. Poi il viaggio nel tempo, nell'arte di misurarlo, in tante fogge, colori e stili diversi prosegue sulle facciate di case private, antiche e moderne e di edifici pubblici, con dovizia di citazioni friulane e latine, rimandi alla natura, ai grandi della Chiesa e della storia. In centro anche il Castello, fortilizio della famiglia Rabatta del XVI secolo con successivi rimaneggiamenti, oggi anche struttura ricettiva, accessibile durante la manifestazione "Castelli aperti". Andando a caccia di meridiane puntando a sud-ovest, attraversando Joannis, dove vale la pena ammirare la Centa medievale, si arriva a Novacco percorrendo una strada alberata.

Il Mulino Novacco: l'edificio è abitato dal figlio dell'ultimo mugnaio

Aiello, il cortile delle meridiane con la dedica scultorea a Enzo Bearzot, a destra la facciata del Museo della Civiltà contadina del Friuli

In centro anche un castello fortilizio E nei dintorni si incontrano gli antichi mulini

Qui fino alla seconda Guerra mondiale era in funzione il mulino più grande, con 6 ruote, oggi resta solo la roggia e l'edificio abitato dal signor Fabio, amabile conversatore figlio dell'ultimo mugnaio. Qui nacque il pittore Arturo Collavini, pregevole ritrattista friulano. Accanto casa Murer, edificio del '400 oggi residenza privata. Verso sud si arriva, attraverso una strada bianca piantumata a frassini, al mulino Miceu, agriturismo di charme. Nella stessa direzione i mulini Sardon, caratterizzati dall'imponente casa colonica con annesso focolare, e Tininin, dal soprannome dell'ultimo proprietario, unico che dispone di una ruota funzionante. Terra ricca di risorgive Aiello, perché dove c'è acqua c'è energia e la terra produce buoni frutti. —

Imperdibile

Da sinistra, il giardino di Freja Stark ad Asolo; la statua di James Joyce sul Canal Grande a Trieste; Casarsa: l'ingresso della casa materna di Pier Paolo Pasolini; il castello di Miramare a Trieste

I paesaggi degli scrittori

I luoghi che hanno ispirato Joyce, Svevo, Saba, Rilke e Buzzati

Lucia Aviani

Il Carso di Giuseppe Ungaretti, impareggiabili istantanee verbali a raccontare lo strazio della guerra; l'aristocratica Trieste di James Joyce, di Italo Svevo, Umberto Saba, la Duino – ma pure la Venezia – del girovago Rainer Maria Rilke, la Cividale di Piero Chiara, che in "Vedrò Singapore" ha reso omaggio alla terra del primo ducato friulano. E ancora: i luoghi di Pierpaolo Pasolini, di Carlo Sgorlon, del gradese Biagio Marin, di Carlo Emilio Gadda, tenente volontario degli alpini passato per Clodig di Grimacco, Svetinaz, Trusnje, Kras – nelle Valli del Natisone – e poi sul fronte del Krasji Vrh, sopra Caporetto, dove il 25 ottobre 1917 fu fatto prigioniero.

Il Friuli Venezia Giulia, esattamente come il Veneto, è terra di scrittori, che ci sono nati o vi hanno vissuto, restandone colpiti al punto da fare di questi luoghi vivida materia letteraria. Joyce, si diceva: era il 1904 quando il giovane irlandese mise piede per la prima volta in città, dove in un avvicendarsi di partenze e ritorni rimase per quasi 16 anni. Il suo quartiere era quello intorno al canale Grande, che s'insinua nel cuore del borgo Teresiano.

Accanto al Ponte Rosso svetta da vent'anni la statua dell'autore dell' "Ulisse", non distante dalla Berlitz School, dove lo scrittore lavorò per un breve periodo come insegnante d'inglese; nella vicina chiesa di San Nicolò e della Santissima Trinità, luogo di culto della comunità greco-ortodossa, Joyce si recava per seguire le funzioni religiose.

In viale XX Settembre, invece, nacque l'autore de "La coscienza di Zeno", Italo Svevo. Nei suoi romanzi la suggestiva arteria alberata è una presenza costante; del vicino Caffè San Marco, ambiente in stile Liberty che ha mantenuto il fascino sofisticato d'inizio Novecento e che è stato frequentato dai principali letterati triestini (di nascita o d'adozione), Svevo era un habitué, mentre in piazza della Borsa lavorava come impiegato bancario.

"A Trieste ove son tristezze molte, / e bellezze di cielo e di contrada, / c'è un'erta che si chiama Via del Monte", scriveva Umberto Saba, che definì l'arteria "la via dei santi affetti", dipingendola come custode degli anni dell'infanzia, trascorsi a casa della balia, e scrigno della memoria dei genitori, sepolti a breve distanza nell'antico cimitero ebraico, oggi Parco della Rimembranza. Al maestoso Castello di Miramare Giosuè Carducci ha dedicato l'ode "Miramar" (1878), ma il suo grande amore era la Carnia ("Tutte queste valli sono bellissime, selvose, fresche, aerate, piene di villaggi").

Dal Friuli è rimasto incantato il padovano Ippolito Nievo (immortale l'omaggio: "Piccolo compendio dell'uni-

La campagna dove Comisso tornava

«Trévise n'est pas Paris», scriveva Giovanni Comisso agli amici, per dare la misura di quanto gli stesse stretta la città natale, Treviso appunto, da cui non a caso si allontanava di frequente ma nella quale, poi, faceva sempre ritorno, reimmergendosi nella dimensione di una villetta di periferia affacciata su un piccolo appezzamento: su di esso «mi affatico a vangare e allora capisco che il mio destino è di non potermi liberare dalla terra», racconta in "La mia casa di campagna".

Tuti, la nostalgia della montagna friulana

Gemonese, l'apprezzata scrittrice Ilaria Tuti dà piena evidenza, nei suoi romanzi, al forte legame con la montagna friulana. Sono il Tarvisiano, i laghi di Fusine e i boschi che avvolgono i paesi della zona ad aver ispirato l'ambientazione dei gialli con protagonista il commissario di polizia Teresa Battaglia, mentre il territorio carnico fa da scenario a "Fiore di roccia", romanzo storico ambientato durante la prima guerra mondiale e incentrato sulle figure delle portatrici carniche.

Ad Arquà la casa di Petrarca e l'iscrizione con i versi del Canzoniere
A Trieste il monumento a Joyce, Casarsa ci parla di Pasolini

Lapidi, targhe, statue dei grandi letterati I segni che restano ce li raccontano ancora

IN LETTERATURA

Nel Castello di Duino, ospite dei Thurn und Taxis, Rainer Maria Rilke stese parte delle sue celeberrime Elegie Duinesi.

AL CINEMA

Nel 1932, diretto da Frank Borzage, il romanzo di Ernest Hemingway "Addio alle armi" (1929) diventa film.

La concatenazione tra storia della letteratura e luoghi, intreccio che documenta presenze e legami affettivi – spesso un autentico amore per una città o un ambiente naturale –, è documentata, raccontata e preservata nel suo valore anche da lapidi, targhe, statue: segni tangibili per fissare memorie, vantando passaggi o permanenze illustri.

Prendendola cronologicamente alla lontana, ad Abano Terme esiste – in via Pietro d'Abano, nel punto da cui si accede alla sorgente Montirone – una targa dedicata al poeta romano del IV secolo Claudio Claudiano, con una citazione dal Carme 26, Aponus. Ad Arquà Petrarca, invece, trascorse gli ultimi anni della sua vita il precursore dell'Umanesimo: qui si trovano la casa museo (di fronte alla quale una targa letteraria riporta una citazione dalla Canzone CXXIX del Canzoniere) e il monumento funebre che custodisce le spoglie di Francesco Petrarca. Accanto ad esso compaiono due targhe che omaggiano Lord Bryon, con versi tratti dal IV canto del "Childe Harold's Pilgrimage" (Il pellegrinaggio del giovane Aroldo).

Foscolo è invece onorato nel centro del paese, con un passo delle "Ultime lettere di Jacopo Ortis". E non manca Gabriele D'Annunzio, che dopo aver visitato la casa di Petrarca citò Arquà nel suo romanzo "Il fuoco", come ricorda un'ulteriore lapide. Una stele dedicata a Giovanni Comisso si trova a Battaglia Terme, presso il castello del Catajo, mentre una che commemora Ludovico Ariosto, con versi dall'Orlando Furioso, si incontra ad Este. Monselice si inchina a Giorgio Bassani ma pure a Percy B. Shelley, Montegrotto Terme ricorda a sua volta Foscolo (sempre con un passaggio dalle "Ultime lettere di Jacopo Ortis"), Teolo (con due targhe, entrambe con estratti da "Piccolo mondo moderno") Antonio Fogazzaro.

ARQUÀ PETRARCA
LA TARGA LETTERARIA NELLA CASA DEL POETA

Passo dopo passo si riscoprono vite ed opere ancora custodite in questi documenti fatti di pietra

A Trieste, invece, abbondano le statue: sul Ponte Rosso si affaccia quella di James Joyce, creata da Nino Spagnoli e collocata all'imbocco del Canal Grande nel 2004, a cento anni dall'arrivo dello scrittore irlandese nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia. "La mia anima è a Trieste", recita una citazione sul basamento. E poi Italo Svevo, in piazza Hortis (cappello e libro in mano), e Umberto Saba: posizionata all'incrocio fra via Dante e via San Nicolò, raffigura il poeta mentre si avvia verso quella che fu la sua Libreria Antiquaria, poco distante. Entrambe le statue, come quella di Joyce, sono opera di Spagnoli: l'inchino ai grandi da parte di una città che con la letteratura alta ha avuto un rapporto speciale.

L'aura di Pier Paolo Pasolini, uno dei più eclettici intellettuali del Novecento italiano, permea Casarsa della Delizia, cui l'autore, che qui maturò la sua propensione alla scrittura, era legatissimo. All'ingresso del cimitero della cittadina si incontra, sulla sinistra, la tomba del poeta, scrittore, regista, sceneggiatore e drammaturgo, mentre a Casa Colussi-Pasolini, dimora della famiglia materna di Pier Paolo e luogo in cui visse fra la fine del 1942 e l'inizio del 1950, è stato allestito il Centro Studi pasoliniano, custode di un ricco patrimonio documentale e bibliografico e fulcro di un'intensa attività culturale. —

L.A.

verso") e lo stesso sentimento ha animato Ernest Hemingway, che dai luoghi del fronte ha preso spunto per il suo capolavoro, "Addio alle armi", e che con Lignano, in particolare, ha avuto un rapporto solido grazie all'amicizia con la famiglia Kechler.

Il Veneto offre altrettanta fecondità, fin dagli albori della storia della nostra letteratura. Petrarca vi trascorse parecchi anni tra Padova (nel 1351 l'amico ed estimatore Boccaccio gli fece visita nella casa canonicale di via Dietro Duomo) e Arquà, sotto la protezione della Signoria dei da Carrara. Citando in ordine cronologico sparso: i Colli Euganei affascinarono Lord Byron e Antonio Fogazzaro, Asolo Giosué Carducci e Freya Stark, l'altopiano di Asiago Mario Rigoni Stern, Robert Musil ed Emilio Lussu ("Un anno sull'Altipiano").

E che dire di Dino Buzzati, autore di pagine impareggiabili: il legame con lo scenario della terra natale, le Dolomiti bellunesi, con le crode e con il rigoglio dei boschi ("Barnabo delle montagne", "Il segreto del bosco vecchio") è viscerale, poesia intrisa di potenza, bellezza e struggente malinconia.

"Le montagne misteriose, i lunghi inverni, le favole, gli spiriti delle spelonche e delle selve, quel senso intraducibile di lontananza, solitudine e leggenda", scrisse in un articolo del 1960, intitolato "La mia Belluno". —

Salgari, Verona e la Valpolicella

A Emilio Salgari, autore delle celeberrime saghe d'avventura del ciclo indo-malese, Verona (città natale del romanziere) ha reso omaggio con una statua posizionata davanti alla Biblioteca Civica, in via Cappello. A ispirare molte delle sue pittoresche ambientazioni è stato il territorio della Valpolicella: in località Tomenighe di Sotto si trova la casa avita del "padre" di Sandokan; la struttura è privata, dunque non visitabile, ma dall'esterno si possono vedere il cortile e la torre colombara.

Incanti

PADOVA

Il Nero e l'Oro di Fabrizio Plessi

Una mostra monografica dedicata a Fabrizio Plessi occupa tutti gli spazi del complesso Nuova Sant'Agnese. "Nero Oro" sono i due elementi che improntano l'intero progetto di Plessi negli ex spazi chiesastici, due elementi che ritornano nei materiali esposti: installazioni, video, disegni. Nero e oro sono gli elementi polari che lo affascinano e che incarnano, la tensione originaria della composizione ideativa di Plessi. Fino al 13 ottobre, da mercoledì a domenica, orario 11-19.

GORIZIA

Crali e il futurismo in 200 opere

Fino al 29 Settembre si svolge, presso il monastero di Santa Chiara di Gorizia, la mostra dal titolo "Tullio Crali. Una vita per il Futurismo", interamente dedicata a Tullio Crali (Igalo, Dalmazia, 1910 – Milano 2000), uno dei protagonisti del secondo futurismo e tra i massimi esponenti dell'aeropittura. Esposte oltre 200 opere, tra dipinti, sculture, disegni, progetti di architettura, scenografie, cartelloni pubblicitari e altre creazioni sperimentali (Foto: © Vibia Crali).

TRENTO

Tombe principesche e reperti

Al Castello del Buonconsiglio di Trento, fino al 2 ottobre, per la prima volta riunite le tombe principesche di Civezzano. Tornano insieme i reperti del museo trentino, dei Musei Reali di Torino e del Ferdinandeum di Innsbruck, nella mostra "Con spada e croce. Longobardi a Civezzano" con reperti straordinari, testimonianze rarissime di alte manifatture dei primi insediamenti germanici in questi territori.

La mostra a Passariano di Codroipo fino al 31 dicembre, esposti tra gli altri i capolavori Quadri specchianti e Venere degli stracci

A Villa Manin l'arte etica di Pistoletto Dialogo con l'antico nel nome della Terra

Ritratto di Michelangelo Pistoletto, alle sue spalle la Sfera di giornali

FOTO PIERLUIGI DIPIETRO

LA VENERE DEGLI STRACCI
CEMENTO, SMALTO, STRACCI
(FOTO STEFANO BERGOMAS)

Elena Commessatti

Continua fino al 31 dicembre il fitto calendario di fertili incontri tra Cittadellarte di Biella e Villa Manin a Passariano di Codroipo, intorno all'esposizione "Terza Terra", che vede dentro la dimora dei dogi i capolavori di Michelangelo Pistoletto, uno dei maggiori artisti italiani, come Quadri specchianti, Venere degli stracci, Sfera di giornali, il Metro cubo d'infinito, in dialogo perfetto con lo spazio che li ospita e la selezione di undici artisti provenienti dalla regione, dall'Italia e dall'estero.

Un brillante e virtuoso progetto contemporaneo, fortemente voluto da Guido Comis, direttore di Villa Manin e artefice di quest'iniziativa targata ERPAC (Ente regionale per il patrimonio culturale), tra i più interessanti in Friuli Venezia Giulia. Cominciato nella tarda primavera con successo sin dall'esordio, grazie anche alla possibilità di poter vivere i maggiori capolavori del celebre maestro perfettamente ambientati nelle stanze settecentesche, proseguirà fino alla fine dell'anno attraverso iniziative, dibattiti, trasformazioni.

Questo tipo di viaggio culturale dentro l'arte di Pistoletto è curioso e vitale: porta la lungimirante Cittadellarte di Biella, diretta da Paolo Naldini, ora patrimonio Unesco e paese natale dell'artista dove nacque nel 1933, in relazione "attiva" con molti soggetti. Il tema è quello della responsabilità sociale dell'arte, della pratica attiva di trasformazione. Lui la chiama "demopraxia".

Il progetto nasce a Cittadellarte di Biella diretta da Naldini E ora patrimonio tutelato dall'Unesco

Il tema è quello della responsabilità e della cooperazione Esposti anche i lavori di un pool di artisti sulle stesse istanze

Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto nel Parco di Villa Manin

«Non è più il tempo di creare opere individuali, introspettive», racconta Pistoletto, «l'opera deve essere coinvolgente e collettiva. Il concetto di fondo di Cittadellarte è quello di mettere in una composizione progettuale una forma di cooperazione creativa tra società e arte, e che dall'arte si estende e penetra nei pori, come ad esempio la politica, l'educazione, il design, lo sport, la moda, tutti i campi della società». Vive poi nel giardino della villa il "Terzo Paradiso", famosa opera-simbolo dell'artista. Qui il Terzo Paradiso è seminato in canapa e lino (e senape) e sta crescendo. Utilizzato anche biochar, come ci racconta Armona Pistoletto, la figlia: «un carbone di origine principalmente vegetale».

«Il Terzo Paradiso», lo definisce così l'artista, «è la terza fase dell'umanità. A tale fine occorre innanzi tutto riformare i principi e i comportamenti etici che guidano la vita comune». Per la selezione degli artisti chiamati a dialogare con i temi e le istanze rappresentative delle opere di Pistoletto (tra i quali Ryts Monet, Caretto – Spagna, Collettivo Robida, Luigi Coppola, Chiara Sgaramella, Noor Abed, Nico Angiuli, Tiziana Pers, Isabella Pers, PLoT – 2021: Colette Lewis, Marilyn Lennon, Elinor River-, Michele Spanghero), Villa Manin ha collaborato con il comitato curatoriale di Unidee, Residency Program (il programma ultraventennale di residenze di Cittadellarte) composto da Juan E. Sandoval, Andy Abbot, Alessandra Saviotti (curatrice) e Beatrice Catanzaro (artista), mentre per il programma di incontri che accompagnano la mostra la collaborazione è stata con Giacomo Bassmaji, e si tengono all'interno di un'area contemporanea realizzata dagli studenti dell'ISIA Roma Design di Pordenone con materiali ecologici. Per tutte le info: www.villamanin.it, email info@villamanin.it, tel. 0432821211. —

Vedere / Ascoltare

A Vicenza torna il ViWine Festival

Quinta edizione del ViWine Festival, dal 20 al 22 settembre, nello scenario di Piazza dei Signori a Vicenza. Le cantine quest'anno salgono a 50 con oltre 200 etichette diverse, ciascuna delle quali offrirà la possibilità di degustare i vini; in programma anche piatti tipici. I visitatori potranno votare tramite un QR code con il proprio telefonino la cantina che hanno apprezzato di più. Ingresso libero a Piazza dei Signori; mentre per partecipare alle degustazioni sarà necessario acquistare un Kit degustazione.

Tozzi a Lignano con l'Ultima notte Rosa

Umberto Tozzi arriva all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro con "Ultima Notte Rosa. The Final Tour": sabato 21 settembre (dalle ore 21) l'interprete di "Gloria", "Ti amo" e "Gente di mare" offrirà il meglio di un ricco repertorio accompagnato da un'orchestra di ventuno elementi. La tournée con cui il cantautore piemontese dà il suo addio alla scene attraversando tre continenti (fino al 2025) riserva un trattamento speciale al Friuli, dopo essere transitata a Palmanova a luglio; biglietti su Ticketone.

Le serata a Verona dell'interprete della canzone
Sul palco si fonderanno musica, luce e azione

Claudio Baglioni in Arena saluta la scena aTuttoCuore

Claudio Baglioni all'Arena di Verona ripercorrerà la sua lunga e brillante carriera

IL TOUR

Tommaso Miele

Claudio Baglioni è ritornato ai live spettacolari con "aTuttoCuore Plus Ultra"; e questa seconda metà di settembre riserverà, tanto a lui che ai suoi devoti fan, una serie di serate da non perdere. Da giovedì 19 a domenica 22 settembre e da mercoledì 25 a sabato 28 settembre l'interprete di "Questo piccolo grande amore", "Strada facendo" e "Avrai" porterà all'Arena di Verona (per l'ultima volta in carriera) la sua personalissima e totale rappresentazione di un lunghissimo percorso tra le note.

Su un palco concepito per dare forma a tre gigantesche dimensioni spaziali (orizzontalità, verticalità, profondità), all'interno del quale si fonderanno musica, luce, figura, gesto e azione, gli otto abbracci collettivi nell'anfiteatro scaligero assumeranno una valenza simbolica forte e indimenticabile. «Il tema centrale del progetto aTuttoCuore ruota attorno al cuore, suono e strumento primordiale dell'esistenza. La percussione ritmica che è musica di vita e della vita. La danza che ci muove, dentro e fuori. Il ballo universale che, tra coraggio e accoramento, ci mette d'accordo. E da sempre», ha sottolineato Baglioni lanciando il suo tour, «il cuore è considerato il centro, il nucleo di tutto. Della vita stessa, ovviamente. Ma anche di passioni, sentimenti, emozioni, imprese, avventure. E, naturalmente, dell'amore: l'energia più grande che esista in natura. Nasce da queste riflessioni e suggestioni l'idea di aver titolato il mio nuovo giro di rappresentazioni aTuttoCuore, dove, ancora una volta, la musica sarà il fulcro di un progetto di concerto totale».

Questi eventi fanno parte del percorso che porterà il cantautore romano a dare il suo addio definitivo alle scene nel 2026, dopo oltre sessanti anni di irripetibile carriera; una serie di esibizioni che regaleranno l'occasione di celebrare, con qualche mese di anticipo, i cinquant'anni dalla prima esibizione di Baglioni all'Arena di Verona (nel 1975). Il 2024 ha già applaudito le sue sei decadi di vita artistica: dal primo palcoscenico calcato da tredicenne, cantando Paul Anka in un piccolo concorso canoro, e arrivando all'oggi, la parabola di Baglioni è stata costellata di successi memorabili. Dagli acuti iniziali degli anni Settanta con dischi come "Un cantastorie dei giorni nostri", "Gira che ti rigira amore bello" e "Sabato pomeriggio", arrivando alla consacrazione definitiva degli anni Ottanta con un album come "Strada facendo", rimasto di gran lunga tra i suoi lavori più amati, Baglioni ha saputo poi reinventarsi negli anni Novanta.

Giungendo a "Oltre" e "Io sono qui", per approdare ai primi Duemila della grande ricerca scenica e all'ultimo decennio, votato principalmente alle celebrazioni, la storia del ragazzo che fantasticava sulle trame di una maglietta fina si metterà in mostra ancora una volta, per otto bellissimi balli in abito da sera. Inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. —

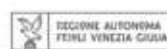
SUONI DELLE DOLOMITI

Quattro concerti da gustare in alta quota
In Val di Fassa c'è il Gurdjeff Ensemble

Prosegue il ricco e affascinante calendario di Suoni delle Dolomiti. Nel fine settimana (con estensione all'inizio della prossima) quattro concerti da assaporare in alta quota: dal Gurdjeff Ensemble, protagonista al Rifugio Roda di Vael in Val di Fassa (oggi, giovedì 19, alle ore 14) al Renaud Garcia-Fons Trio, sabato 21 a Sagron-Mis (da mezzogiorno), fino a Sarah Willis & the Sarabanda (domenica 22 a Camp Centener, Dolomiti di Brenta). A chiudere il quartetto sonoro, mercoledì 25 settembre al Rifugio Fuciade sul Passo San Pellegrino, i membri di Paolo Conte Legacy in un percorso appassionato tra le note e le canzoni più celebri dell'Avvocato di Asti (dalle 14). Ingresso gratuito.

Together – insieme

Simposio n. 2

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · ERPAC FVG · Comune di Gradisca d'Isonzo · Fondazione · GO! 2025 & FRIENDS

Arte contemporanea FVG in dialogo

Due giorni di talk aperti al pubblico per riflettere sulle urgenze del sistema dell'arte contemporanea in Friuli Venezia Giulia e favorire il dialogo fra artisti, curatori, critici ma anche gallerie, musei, aziende e altre istituzioni

Venerdì 27 settembre 2024 — Gradisca d'Isonzo — Sala Bergamas

Ore 9.30 – 10.30
Accreditamento partecipanti
Sala Bergamas (via A. Bergamas, 3)

Ore 10.30
Saluti istituzionali

Ore 11.00 Sessione 1
→ Fare mostre, fare pensiero, fare i conti

La mostra continua a essere un dispositivo ineludibile per conoscere, fare ricerca, mettere alla prova nuove ipotesi interpretative e alimentare ulteriori teorie. Come coniugare i progetti, la libertà di ricerca, le necessità sperimentali in un frangente caratterizzato da situazioni economiche incerte?

Partecipano:
Giorgio Andreotta Calò
artista
Giovanni Bonelli
gallerista, vicepresidente di ANGAMC
Denis Isaia
curatore, Mart, Rovereto

Ore 14.30 Sessione 2
→ Come si sostengono gli artisti?

Fondazioni, gallerie e aziende operano nel contemporaneo sostenendo l'attività degli artisti, mettendo in atto strategie differenti e perseguendo obiettivi. Con quali esiti per gli artisti e gli altri attori del sistema? Esistono buone pratiche o percorsi significativamente più virtuosi?

Partecipano:
Matteo Attruia
artista
Carlo Bach
direttore artistico Illycaffè
Alberta Pane
gallerista

Ore 16.30 Sessione 3
→ Il confine rimane un problema?

Pur essendo geograficamente collocato in un contesto europeo, il sistema dell'arte del Friuli Venezia Giulia pare chiuso in se stesso e fatica a sviluppare delle progettualità transfrontaliere. Come agire per cambiare direzione in un'area che è naturalmente porta dell'Europa?

Partecipano:
Katarina Brešan
curatrice, Goriški Muzej, Nova Gorica (SLO)
Michela Lupieri
curatrice
Caterina Erica Shanta
artista
Janka Vukmir
presidente ICA, Zagabria (HR)

Sabato 28 settembre 2024 — Trieste — Teatrino Franca e Franco Basaglia

Ore 9.30 – 10.30
Accreditamento partecipanti
Teatrino Franca e Franco Basaglia (via E. Weiss, 13)

Ore 10.30
Saluti istituzionali

Ore 11.00 Sessione 1
→ Ma l'arte contemporanea interessa davvero?

Il contemporaneo pare soffrire fortune alterne. Da un lato si osservano grandi eventi in grado di calamitare attenzione, stampa e visitatori. Dall'altro progetti di valore spesso non ricevono la dovuta attenzione dai media e dal pubblico. In quale modo si può rendere l'arte contemporanea più appetibile?

Partecipano:
Elena Casadoro
co-fondatrice e direttrice CASADOROFUNGHER Comunicazione
Giulia Ronchi
direttrice Exibart
Stefano Salis
giornalista, Il Sole 24 Ore

Ore 14.30 Sessione 2
→ Università e Accademie, ruoli e modelli informativi

Benché spesso il sistema formativo del nostro paese sia criticato, istituzioni quali le Università e le Accademie continuano ad avere un ruolo centrale per la formazione, sia degli artisti che di altri attori del sistema dell'arte con funzione critica, culturale e organizzativa. Quali le strategie per un settore articolato e sempre più competitivo?

Partecipano:
Riccardo Caldura
direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
Alessandro Del Puppo
docente, Università degli Studi di Udine
Agnes Kohlmeyer
docente e curatrice

Ore 16.00 Sessione 3
→ Mappature: depositi, musei, attività temporanee

Guido Guerzoni
docente, Università Bocconi, Milano

Ore 16.15
→ Together/Insieme, un progetto per l'arte

Considerazioni e analisi critiche sul progetto Together e sul sistema dell'arte del Friuli Venezia Giulia.

Angelo Bertani
storico, critico d'arte
Andrea Bruciati
direttore dell'Istituto Villa Adriana e Villa d'Este
Riccardo Caldura
direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
Guido Comis
direttore del Servizio catalogazione, promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio – ERPAC
Lorenzo Michelli
conservatore / curatore della Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan – ERPAC
Vanja Strukelj
storica e critica d'arte

L'ingresso al Simposio è libero.
Per partecipare è necessaria la prenotazione su Eventbrite:
https://bit.ly/Together-insieme-Simposio2

Info e Segreteria organizzativa
Studio Sandrinelli +39 347 8454512
simposio@together-erpac.it
www.together-erpac.it

Parco di Sant'Osvaldo

Sabato sarà inaugurata la nuova sede "Civico 23" in via Pozzuolo 330
La responsabile del progetto, Cacitti: «Mettiamo al centro la persona»

"Diamo peso al benessere" Da vent'anni contro l'obesità

L'ingresso di "Civico 23", nuova sede di "Diamo peso al benessere"

L'ASSOCIAZIONE

ANNA ROSSO

«Essere consapevoli delle proprie potenzialità e avere fiducia in sé stessi, operando scelte consapevoli, assumendosi responsabilità, fissandosi obiettivi realistici per realizzare il proprio potenziale». È questo il messaggio lanciato dall'associazione "Diamo peso al benessere" che, nel suo ventesimo anno di attività, si appresta a inaugurare la nuova sede "Civico 23". L'appuntamento è per questo sabato alle 11 in via Pozzuolo 330, nel comprensorio dove ha sede l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

"Diamo peso al benessere", che lavora nel parco di Sant'Osvaldo, in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e con l'Azienda sanitaria, nasce nel 2004 con l'obiettivo di dare voce e dignità al problema del sovrappeso e dell'obesità, offrendo nuove possibilità e risposte a coloro che desiderano perdere peso.

«Dopo che per anni siamo stati itineranti – spiega Anita Cacitti, responsabile scientifica del Progetto –, finalmente potremo beneficiare di un luogo bello e senza barriere architettoniche. Saremo nell'edificio che si trova a lato della chiesa del parco di Sant'Osvaldo. A renderlo accogliente sono stati gli esperti della cooperativa "Teste di legno" – che collabora con il Centro di salute mentale – e così in sede c'è una grande fotografia di questo gruppo di artigiani. Subito dopo aver varcato la soglia, si aprono le ampie e colorate sale riunioni. Non mancano quadri, tende e tappeti e una macchina da cucire. Il tutto, per far sentire le persone "a casa". In tanti hanno dato una mano alla realizzazione di questo sogno».

Ma come fare per accedere al Progetto "Diamo peso al benessere"? Ancora Cacitti: «In questi vent'anni di attività ci siamo accorti che è importante che le persone si sentano "al centro" e capiscano che la salute è il bene più prezioso. Qui si viene per imparare a prendersi cura di sé e, se ciò avviene, poi la perdita di peso viene da sola. Prima dell'accesso, sono previsti colloqui motivazionali, per capire se l'individuo è pronto a mettersi in gioco. Con lui facciamo un vero e proprio contratto e così si forma un gruppo di cui fanno parte persone di tutte le età. Non si paga quasi nulla, se non i trenta euro per la tessera annuale, ma l'impegno deve essere serio. Per otto mesi ci si incontra una volta a settimana, di solito nella sala che noi chiamiamo "Il bosco delle storie", dove la persone lavorano con noi per ricostruire la loro "storia e geografia", in modo da trovare le risorse che permettano di guardare al futuro e, spesso, di uscire da situazioni difficili. Agli incontri possono aggiungersi, a seconda dei casi, anche altre possibilità, come per esempio educazione fisica o fisioterapia. Attorno ruotano tante cose, come per esempio lo "Scambio taglia": chi perde peso cede i vestiti che non utilizza più. Insomma – conclude l'esperta – le attività e le iniziative sono tante ed è impossibile elencarle tutte. È importante ricordare, però, che lavoreremo anche a Tricesimo e a Tolmezzo dove siamo in rete con Comuni, associazioni e specialisti». —

La nuova sede dell'associazione "Diamo peso al benessere" si trova all'interno del parco di Sant'Osvaldo e sarà inaugurata sabato

ANITA CACITTI
RESPONSABILE SCIENTIFICA DI "DIAMO PESO AL BENESSERE"

«Chi partecipa ai nostri gruppi impara a prendersi davvero cura di sé: poi il miglioramento fisico viene da solo»

I NUMERI

L'analisi sulla popolazione Fvg «Quasi un terzo è sovrappeso»

Stare con gli altri, creare relazioni, fare qualcosa in compagnia, in una vera e propria "Casa della salute", aprendosi così a un mondo di possibilità. La "ricetta" studiata dall'associazione udinese "Diamo peso al benessere"(www.diamopesoalbenessere.org), basata sull'analisi dei casi e perfezionata nel tempo, negli ultimi vent'anni ha coinvolto oltre duemila persone. E in molte situazioni ha aiutato gli interessati a uscire dalla depressione o dalla solitudine o a sfuggire all'ansia.

Tutto ciò è stato possibile attraverso la cornice teorico metodologica del self-empowerment (si promuove un'altra e un'alta qualità della vita nelle persone, facendo leva sulle risorse e sui talenti di ognuno) e alla promozione di un nuovo concetto culturale di salute, che ponga la persona al centro e la responsabilizzi rispetto alle proprie scelte di salute.

Ecco qualche recente indicazione sull'obesità e sul sovrappeso in Friuli Venezia Giulia fornito dall'associazione. «Si stima che in regione circa il 10% della popolazione sia obesa e il 30% in sovrappeso. Per quanto riguarda i bambini tra gli 8 e i 9 anni, emerge che il fenomeno negli ultimi anni ha riguardato almeno un bambino su quattro (circa il 26%). Il 19% è in sovrappeso e il 7% è obeso. Mentre l'1,7% ha un'obesità grave. Passandoai ragazzi tra gli 11 e i 15 anni, risulta che nel 2018 era in eccesso ponderale un ragazzo su 6 (16%): il 14% in sovrappeso, il 2% obeso. Adulti (18-69 anni): in Fvg tra il 2016 e il 2019 sono risultati in eccesso ponderale oltre quattro persone su dieci: il 31% era in sovrappeso e il 10% obeso. Infine, gli anziani (oltre 65 anni): il problema riguarda il 54% delle persone: il 39% in sovrappeso e 15% obese, con riduzione dei valori dopo i 75 anni».

La sala "Il bosco delle storie" dedicata ai colloqui di gruppo

"Diamo peso al benessere", dal 2022, ha ampliato le fasce orarie dedicate all'ascolto e ha promosso un lavoro di ricostruzione dei legami parzialmente persi a causa della pandemia.

Sanità

Riposi mancati negli ospedali Arrivano i fondi e salta lo sciopero

La decisione è giunta al termine di un incontro in prefettura
I sindacati: «A monte resta la grave carenza di personale»

Da sinistra, davanti alla sede della prefettura, Magris, Caporale, Traunero, Tosto e Bressan

Elisa Michellut

Salta lo sciopero in ospedale. Tutto congelato in attesa delle risorse necessarie per pagare le eccedenze orarie prodotte dal personale, che continua a manifestare malcontento.

Così è stato deciso, ieri pomeriggio, in prefettura, al termine dell'incontro, davanti al prefetto Domenico Lione, tra l'AsuFc, nella persona del direttore generale Denis Caporale, accompagnato dal direttore amministrativo Francesco Magris, e i sindacati rappresentati dal segretario regionale Uil Fpl Fvg, Stefano Bressan, dal segretario regionale Anaao Assomed, Massimiliano Tosto, e dal segretario regionale Fp Cgil Udine, Andrea Traunero. L'incontro era stato richiesto dai sindacati che, a seguito dell'assemblea di tutto il personale della dirigenza medica e sanitaria di AsuFc, avevano avuto il pieno mandato di proclamare lo stato di agitazione a seguito della grave carenza di personale dirigente medico e sanitario, della mancata valorizzazione economica e professionale del personale e delle mancate garanzie in merito al recupero della quota di 3 milioni di euro tolta alla Dirigenza medica a seguito dell'abolizione delle ex risorse aggiuntive regionali (Rar) e della "perequazione".

«La presenza del prefetto, che ha mediato tra le parti, è stata utile – ha detto Caporale – ma lo stesso risultato si sarebbe potuto raggiungere con un tavolo aziendale, che, anche oggi, è stato programmato per i prossimi mesi, durante i quali proseguirà il confronto». Bressan ha confermato che lo stato di agitazione, al momento, è congelato «in quanto abbiamo avuto conferma da AsuFc dello stanziamento dei 3 milioni di euro che erano stati tagliati all'inizio dell'anno a fronte dell'eliminazione dell'ex Rar».

Il sindacalista ha aggiunto: «Per quanto non concordiamo con le modalità di stanziamento, ovvero per il pagamento di ulteriori ore per il personale, chiederemo riscontro alla Regione per avere una diversa assegnazione delle risorse all'interno dei fondi contrattuali per poter dare una reale valorizzazione al personale». Traunero ha evidenziato che i sindacati hanno ottenuto, davanti al prefetto, un modello di relazioni sindacali «che dovrebbe portarci a conoscenza dei dati sulla dotazione organica del personale della dirigenza in questo momento di forte stress lavorativo che porta i lavoratori al malcontento». Il segretario regionale Anaao Assomed, infine, ha ricordato che i sindacati hanno raccolto «il grido di dolore che arriva dalla dirigenza medica e sanitaria di AsuFc» e ha precisato che «il tutto deriva da una grave carenza di personale, come rilevato dai dati in nostro possesso, all'interno delle diverse strutture aziendali, motivo per cui i lavoratori accumulano innumerevoli ore eccedenti, giorni di ferie e mancati recuperi». Tosto ha concluso: «Questo porta anche all'utilizzo della reperibilità pomeridiana non prevista dal contratto nazionale di lavoro. Siamo a disposizione di AsuFc per collaborare e invertire la rotta».—

ALL'HOTEL LÀ DI MORET

Malattie cardiovascolari Due giorni di congresso

Rosalba Tello

Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte anche in Friuli Venezia Giulia, ma prevenzione e nuove terapie possono ridurre il trend.

Se ne parlerà oggi e domani, all'Hotel Là di Moret, durante la seconda edizione delle "Giornate cardiologiche udinesi" coordinate dal professor Massimo Imazio, direttore della struttura complessa Cardiologia e del Dipartimento Cardiotoracico Dipartimento ad attività integrata (Dai) dell'ospedale universitario Santa Maria della Misericordia.

Secondo il responsabile scientifico del congresso annuale, quest'anno dedicato a due benefattori della cardiologia, Gianpietro Benedetti e Attilio Maseri, oggi si riscontra nella popolazione friulana un'attenzione maggiore alla prevenzione, ma c'è margine di miglioramento: pressione arteriosa, glicemia, colesterolemia, proteina c reattiva vanno tenute d'occhio. «L'ipertensione arteriosa è un killer silenzioso che si scova tramite una banale misurazione della pressione, anche a casa. Un esame a costo zero che tutti dovrebbero fare e a tutte le età», suggerisce il medico. I malori, di cui purtroppo sempre più spesso leggiamo, potrebbero dunque essere previsti? «Per un giovane è utile eseguire a random un controllo della pressione in condizioni di riposo, che fotografi la situazione». Non solo ipertensione e ipercolesterolemia: un altro nemico del cuore è l'infiammazione, meccanismo che attiva l'aterosclerosi. Ecco la buona notizia: anti-infiammatori come la colchicina riducono del 30% gli eventi cardio-vascolari.

MASSIMO IMAZIO
DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA CARDIOLOGIA

«L'ipertensione si scova tramite una banale misurazione della pressione anche a casa»

Durante la pandemia si è molto discusso di una possibile maggiore incidenza di miocarditi e pericarditi cagionate dal Covid e, come spiega il medico, anche dallo stesso vaccino in dosi ripetute perlopiù in maschi giovani. «Le forme legate al Covid sono molto più pericolose di quelle relative al vaccino, che in genere si auto risolvono – precisa il medico, che sarà tra i coordinatori nazionali delle prossime linee guida del 2025, incentrate su pericarditi ed endocarditi –. Il controllo della pandemia ottenuto è un merito soprattutto della vaccinazione. Esiste comunque una relazione temporale per affermare una causalità ed è entro il primo mese dal virus o dal vaccino, dopodiché si escludono correlazioni».

La malattia associata a una maggiore mortalità resta la cardiopatia ischemica: conoscere il valore della pressione arteriosa, i livelli di glicemia e colesterolo, effettuare un esame del sangue all'anno, camminare velocemente mezz'ora al giorno (è stato codificato anche nelle linee guide che 150 minuti alla settimana riducono gli eventi cardiovascolari), sono i classici e utili consigli di tutti i cardiologi. «D'altronde il Fvg è regione anziana: grazie alle cure siamo in grado di vivere più a lungo, ma al contempo ciò ci espone ad altre patologie legate all'invecchiamento. La cardiologia è una disciplina in rapida evoluzione, con continui aggiornamenti in tema di diagnosi e terapia, alla luce dei più recenti dati di letteratura e delle linee guida nazionali e internazionali».—

Incontro a palazzo D'Aronco, ma a presentarsi è soltanto la Uil

Nuovo contratto dei comunali 3 milioni per welfare e indennità

IL CONFRONTO

Si è svolto un incontro convocato dalla delegazione trattante del Comune in merito alle condizioni contrattuali del personale non dirigente di palazzo D'Aronco.

All'incontro si è presentata solamente la Ui. La delegazione trattante del Comune ha illustrato all'unica sigla presente le proposte di tipo giuridico e economico legate alla contrattazione decentrata. «Da parte di entrambe le parti c'è stata la massima collaborazione e la soddisfazione per le proposte messe in campo dall'amministrazione. C'è estremo rammarico per l'ennesimo appuntamento disertato da alcune sigle, che preferiscono non confrontarsi con l'amministrazione» spiega il sindaco Alberto Felice De Toni.

«Per la prima volta è stato studiato un pacchetto di proposte che va incontro alle esigenze dei lavoratori con investimenti di oltre 3,5 milioni nei prossimi tre anni: per ogni annualità infatti abbiamo previsto 700 mila euro di indennità e, novità assoluta, 350 mila dedicato al welfare aziendale. C'è rammarico per non aver potuto presentare questi provvedimenti, che vanno nella direzione di migliorare le condizioni di lavoro e le condizioni economiche dei lavoratori».

Palazzo D'Aronco è la sede dell'amministrazione comunale

Riguardo alle rivendicazioni di Cgil, Cisl e Cisal, il primo cittadino ricorda come «su questo tema siano stati realizzati dodici incontri dall'inizio dell'anno». Di questi a otto incontri le sigle – eccetto la Uil – non si sono presentate. «Una scelta difficilmente comprensibile: avanzare rivendicazioni in merito ad una contrattazione alla quale hanno scelto di non partecipare».

Per quel che riguarda le motivazioni avanzate dalla Polizia locale sulle indennità non pagate – con lo sciopero programmato per domenica – il sindaco commenta così: «Comprendiamo le loro richieste. Riguardo agli arretrati per le indennità dei servizi di ordine pubblico il Comune ha già corrisposto interamente le annualità 2022 e 2023. Residua solamente una quota del secondo semestre del 2021 per il quale la richiesta di rimborso è già stata inviata in Prefettura».—

Il lutto

Una vita per i diritti dei disabili Addio al capitano Domenico Pellino

Aveva 57 anni. Lottò per rendere accessibili le fermate dei bus e abbattere le barriere architettoniche

Anna Rosso

Si è spento, a causa di una malattia e 57 anni, Domenico Pellino, conosciuto in città e in provincia per le tante battaglie che ha condotto per i diritti di malati e disabili. Ci metteva la faccia, con coraggio e instancabile impegno e, per questo, si era guadagnato il soprannome di "Capitano". Nel tempo era riuscito, rappresentando la propria situazione di difficoltà, a ottenere miglioramenti a vantaggio di tutti (come per esempio alcune fermate degli autobus accessibili ai disabili) e a sensibilizzare le istituzioni su numerosi temi, come l'accessibilità degli alloggi Ater o le liste d'attesa per le prestazioni sanitarie.

«Era una persona speciale, un amico dell'associazione – dichiara Anna Agrizzi, presidente del Tribunale per i diritti del malato di Udine –, nonché un punto di riferimento per tutti i disabili che hanno problemi ad accedere ad aree pubbliche per via delle barriere architettoniche o, più in generale, ad alcuni servizi sociali. Noi lo chiamavano "Il capitano"».

Determinato e combattivo, ogni volta che si trovava di fronte a problemi Domenico Pellino li segnalava senza alcuna remora. «Non se ne stava zitto – sottolinea ancora Agrizzi – e sono certa che ci mancherà molto la sua umanità. Abbiamo avuto modo di conoscerlo bene. Lui non si vergognava di rendere pubblica la sua reale condizione. Non era in imbarazzo per le sue difficoltà o debolezze, ma anzi aveva la forza e il coraggio di evidenziare la propria situazione personale affinché si potessero risolvere, a beneficio anche di altri, tutta una serie di criticità».

Nato il 2 ottobre del 1966 in provincia di Caserta, Pellino viveva in Friuli da moltissimi anni. Quando era giovane era stato sottufficiale dell'Esercito e, successivamente, aveva lavorato come magazziniere e per alcuni locali. Poi era stato costretto ad andare in pensione anticipatamente per via di seri problemi di salute. «Da allora ha sempre cercato di farsi portavoce delle esigenze dei disabili – aggiunge la presidente Agrizzi –, noi lo ricordiamo per tante battaglie. Le ultime sono state sicuramente quelle per velocizzare le visite e le prestazioni mediche necessarie ai pazienti oncologici. Ma quella che forse è stata più eclatante, nel 2017, è stata quella per la realizzazione di fermate degli autobus accessibili anche ai disabili. Tanto che aveva portato a Basaldella, dove abitava, anche il programma televisivo "Striscia la notizia". E poi, insieme e anche grazie all'impegno del Comune di Campoformido, la fermata della piazza di quel paese era stata adeguata».

Domenico Pellino aveva più volte manifestato per i diritti dei disabili

La presidente del Tribunale del malato «Ci mancherà molto la sua umanità»

Pellino si era impegnato anche per poter ottenere un alloggio Ater accessibile ai disabili, come racconta ancora Agrizzi: «Abitava al secondo piano e quando, ad un certo punto, non riusciva più a fare le scale tenendosi al corrimano, di fatto era costretto in casa. Anche in quella situazione, ci vollero un paio d'anni di battaglie, ma alla fine riuscì a ottenere un appartamento al piano terra nel comprensorio Ater di via Sabbadini e così, con la sua carrozzina elettrica, poteva anche a raggiungere il centro. Di recente si era speso molto pure per ottenere una fermata dei bus per disabili anche nelle vicinanze dello stadio».

«Ha combattuto per i diritti dei disabili – ricorda anche la figlia Nicole – e contro la malattia, era un guerriero, un uomo coraggioso che teneva molto ai valori». «Credo che oggi ci sentiamo tutti più soli – sono le parole della consigliera regionale Simona Liguori –, soprattutto le persone disabili perché, per la tutela dei loro diritti, Domenico Pellino ha fatto molto». —

IN VIA LUMIGNACCO

Frontale tra due automobili I conducenti in ospedale

Simone Narduzzi

Una probabile invasione di corsia in curva, la linea continua, in tal senso, un primo assaggio di sentenza. Da un lato e dall'altro siepi, selvagge e incolte. Abbastanza da poter trarre in inganno anche l'occhio più allenato, più esperto alla guida. Lo scontro frontale, ieri pomeriggio, inevitabile quanto violento. Lungo via Lumignacco, all'incrocio con via Cassinis.

Un'auto che termina la propria corsa nel fosso, quasi accostata a bordo carreggiata. L'altra, in mezzo alla strada, un monito alle altre vetture sopraggiunte in seguito. Fra queste l'ambulanza, giunta sul posto insieme all'automedica. Da qui le prime cure degli operatori accorsi a un uomo del '66 e una donna classe '89. Bendaggi, disinfettante. Il trasporto in Ospedale a Udine in codice giallo, nessuno dei passeggeri in pericolo di vita.

Le due auto dopo lo scontro in via Lumignacco / FOTO PETRUSSI

La natura dell'incidente risiede forse in un tentativo di sorpasso andato male. Coinvolte nel botto una Opel Zafira, che stava viaggiando verso il centro città, e un'Alfa Romeo Mito, in corsa nel senso di marcia opposto. Dopo lo scontro, le parti anteriori delle automobili sono andate a invadere suolo, vegetazione, distrutte e contorte.

A intervenire in loco sono stati gli agenti della Polizia locale di Pozzuolo insieme a quelli di Udine: questi hanno provveduto a deviare i veicoli provenienti dalle due direzioni, in particolare quelli in uscita dalla vicina tangenziale. Sono poi stati coinvolti nelle operazioni anche i Vigili del fuoco. La rimozione dei veicoli e il rilevamento dei referti si è protratto per un'ora circa, al termine della quale la normale circolazione è potuta riprendere. —

Confermata l'astensione dal lavoro fino all'ultimo turno di servizio

La Polizia incrocia le braccia Domenica anche un presidio

LA PROTESTA

Mancato pagamento dei servizi di ordine pubblico svolti nel secondo semestre del 2021, mancato accordo sul pagamento anticipato della indennità del servizio esterno del 2024 e mancata effettuazione del cumulo del pagamento dell'indennità di Ordine Pubblico e di servizio esterno come già avviene in altri Enti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Sono le motivazioni che hanno spinto le segreterie sindacali di Fp Cgil, Cisl Fp e Cisal Eell Fvg a confermare lo sciopero indetto per l'intera giornata di domenica 22 settembre (fino al completamento dell'ultimo turno servizio) che coinvolgerà i dipendenti della Polizia locale di Udine.

«L'amministrazione comunale di Udine – si legge nella nota inviata dalle tre organizzazioni sindacali –, nonostante l'impegno assunto dalla delegazione trattante di parte pubblica durante l'incontro del 19 luglio scorso di inviare entro fine luglio una proposta di contratto decentrato integrativo (Ccdi), non ha mantenuto quanto detto».

Solo nella tarda serata di martedì 17 settembre, prosegue il comunicato, «finalmente, alle 18.28, in vista dell'incontro convocato per mercoledì 18 settembre per discutere il Ccdi, è stata ricevuta una e-mail con la suddetta proposta, per la sola parte giuridica. Una proposta incompleta della parte economica e tardiva per permetterne una corretta valutazione per il giorno successivo. Tale ritardo sottolinea la mancanza di rispetto, collaborazione e trasparenza, che sostiene la difficoltà nei rapporti, stante il permanere dello stato di agitazione della Polizia locale proclamato già il 24 aprile.»,

Agenti della Polizia locale in servizio nelle vie del centro

Nella notte di martedì 17 settembre «a mezzo Pec, le sottoscritte organizzazioni sindacali» hanno quindi «comunicato all'amministrazione comunale di Udine che, per tali motivi, non avrebbero risposto alla convocazione del 18 settembre». Da qui lo sciopero. Sempre nella giornata di domenica 22 settembre è stato inoltre indetto, dalle 9.30 alle 12.30, un presidio davanti al municipio di Udine. —

IL DOMANI DEL SERVIZIO IDRICO

Acqua, un futuro di sfide Sinergie per dare risposte

Confronto in Confindustria, a Pordenone, con il docente e ricercatore Massarutto
Tavola rotonda coi dirigenti delle società regionali. Investimenti per 100 milioni

Un dono, un bene che in futuro diverrà sempre più prezioso, da gestire in modo strutturato, rivolgendo lo sguardo con sempre maggiore forza alle sinergie, alle reti, con l'obiettivo di dare risposte contenendo i costi. L'acqua è stata al centro dell'incontro che, nella sede di Confindustria Alto Adriatico nel Bronx, ha anticipato l'apertura del programma di Pordenonelegge. "L'acqua: un dono da gestire con intelligenza" il titolo del confronto, moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, che ha visto come protagonista Antonio Massarutto, professore di scienza delle finanze all'Università di Udine e ricercatore.

Un approfondimento animato anche dalla tavola rotonda cui hanno partecipato alcuni dei massimi dirigenti del settore idrico a livello regionale: Massimo Battiston (Cafc), Roberto Gasparetto (Acegas), Marcello Del Ben (Ausir) e Renato Villalta (Hydrogea). A chiudere l'intervento del dirigente della Regione Massimo Canali, preceduto dalle parole del presidente di Hydrogea, Fabio Santin, e dell'assessore comunale all'ambiente, Mattia Tirelli. Tanti i temi affrontati, partendo dai libri di Massarutto, che da anni si dedica alle questioni dell'acqua. «L'acqua è sì un dono - ha osservato il docente -, ma serve la capacità di gestirla, sono necessari sistemi sempre più industrializzati e investimenti importanti». Una delle sfide che il settore ha dinnanzi sono i cambiamenti climatici. Sul punto, Mosanghini ha chiesto «come si stanno attrezzando i gestori per garantire l'accesso all'acqua e continuità di servizio?». «Affrontiamo insieme, tra gestori, i cambiamenti climatici - ha sottolineato Gasparetto -. I sette gestori del servizio idrico in regione hanno creato una rete, mettendo insieme le eccellenze: abbiamo costruito molte cose». Sinergie che possono risultate essenziali anche nell'affrontare le emergenze, come ha sottolineato Villalta nell'affermare che «negli ultimi anni ne abbiamo registrate diverse». Il tema degli investimenti è preminente, soprattutto nell'ottica dell'interconessione. Ovvero, avere infrastrutture tali che, quando un territorio ha un problema, possa essere supportato da altre aree. Anche grazie al Pnrr, che farà arrivare 60 milioni di euro, nel 2025 in Fvg sono previsti investimenti per 100 milioni di euro. A fronte di una media nazionale di investimenti pari a 40-50 euro per abitante, in regione si arriverà a sfiorare i 100 euro per residente. Lavori possibili «grazie al masterplan che abbiamo definito - ha evidenziato Battiston -, un piano strategico fondamentale». Del Ben ha rimarcato «il ruolo essenziale della Regione», mentre Canali ha evidenziato «gli incentivi alle aggregazioni». Santin e Tirelli, infine, si sono soffermati sulle sfide future, tra cui gestione delle acque reflue e interventi facendo attenzione ai costi per l'utente. —

M.P.

Il servizio idrico è stato al centro dell'incontro che si è tenuto nella sede di Confindustria, a Pordenone

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Al Visionario apre Bu.Chetto Nel menù burger e cocktail

In arrivo un nuovo Format di ristorazione sul red carpet del Visionario di Udine: Bu.Chetto, smash burger and cocktails, che aprirà all'interno del cinema Visionario nel cuore di Udine domani.

L'idea nasce da un'idea di Simone Maion. «Vogliamo che Bu.chetto – spiega – diventi un punto di riferimento per chi ama il buon cibo e il cinema. La nostra specialità saranno gli smash burger veri con un potato bun eccezionale realizzato da Mamm ciclofocacceria e carne di manzo di eccellente qualità al quale aggiungiamo soltanto l'1% di sale.

A Bu.Co (al Città Fiera ndr), il nostro hamburger è servito in chiave gourmet, con una carne alta e la possibilità di scegliere la cottura desiderata, cotta al bbq affumicata e servita su pan brioches, una vera esperienza. Bu.chetto sarà diverso. Lo smash burger segue un'altra filosofia: la carne viene pressata sulla piastra fino a ottenere una croccante crosticina all'esterno, che racchiude tutto il sapore e i succhi. Non ci saranno richieste di cottura qui, perché lo smash burger è pensato per essere sempre ben cotto, con una caramellizzazione».

Tra le varie offerte di questo nuovo locale, c'è il lobster roll, un panino morbido e burroso, farcito con aragosta fresca e succosa. «Abbiamo a cuore l'impatto ambientale – continua Maion –, per questo tutto il nostro cibo e le nostre bevande saranno serviti in materiali riciclabili, per un'esperienza anche eco-friendly. A Bu.Chetto abbiamo capito che i nostri cocktails sono un elemento distintivo, per questo li riproponiamo con grande orgoglio. Il nostro staff ha un'esperienza unica e variegata, con background che vanno da Milano a Londra, da New York fino alle Filippine. L'offerta di Bu.Chetto farà vivere il cinema come non è stato mai vissuto. Potrai bere cocktail al cinema e stuzzicare dalla nostra lista davanti a un film. Un'esperienza unica che renderà ogni serata indimenticabile». —

L'ingresso del cinema Visionario di Udine / FOTO PETRUSSI

INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Sequestro di lenti a contatto Non erano "Made in Italy"

Sequestrati milioni i di lenti a contatto in un magazzino alla periferia di Portogruaro. Venivano vendute in un negozio del centro con il marchio Made in Italy, invece erano fabbricate in Asia. Analoghe confezioni sono state recuperate in tutta Italia.

Nei guai sono finite due persone, che collaborano con il magazzino e il negozio, denunciate per il commercio e l'introduzione di prodotti contraffatti. Il sequestro è avvenuto dopo i controlli eseguiti qualche tempo fa dagli investigatori: operato dalla Guardia di finanza di Venezia, attraverso il gruppo di Portogruaro, ha riguardato oltre 18 milioni di dispositivi medici, appunto le lenti a contatto, la cui vendita avrebbe potuto fruttare oltre 25 milioni di euro.

Tutta l'operazione è stata coordinata dalla Procura di Pordenone. Dopo avere individuato i prodotti nel negozio, i finanzieri sono risaliti al capannone in cui erano custoditi i pacchi con le varie confezioni. C'era il marchio Made in Italy, ma sulla scatoletta non venivano forniti i luoghi di produzione e di confezionamento, che, in teoria, sarebbero dovuti essere in Italia.

Le Fiamme gialle, anche attraverso l'analisi della documentazione amministrativo-contabile della società e i documenti di trasporto, hanno accertato che le fasi di lavorazione, fabbricazione e confezionamento dei dispositivi avrebbero avuto luogo soltanto all'estero, in contrasto dunque con quanto disposto dalla normativa specifica del settore. —

QUARTIERE GERVASUTTA

Furto di un furgone un 47enne in carcere

Era stato arrestato in flagranza di reato mentre rubava da un furgone parcheggiato in via Portogruaro alcune tessere per il carburante nonché altro materiale. Ebbene l'uomo, un 47enne di origini marocchine, gravemente indiziato di essere uno degli autori del furto commesso nella notte del 4 settembre in un'abitazione della stessa via, è stato ieri tratto in arresto dalla Polizia di Stato di Udine, attiva nell'ambito dei servizi di prevenzione e repressione dei reati di tipo predatorio nelle zone residenziali della città.

Nel quartiere Gervasutta, i controlli erano stati incrementati in seguito alle segnalazioni della cittadinanza residente in loco. Proprio qui, gli agenti della Polizia erano intervenuti sulla scorta di una segnalazione giunta alla locale sala operativa legata alla presenza di due persone sospette: il già citato 47enne e un altro italiano di origini marocchine.

In seguito a perquisizione, la scoperta della refurtiva, con il secondo trovato anche in possesso di una bicicletta di marca "Bottecchia" di particolare valore, provento di un precedente furto in abitazione, di seguito restituita al legittimo proprietario.

A seguito delle ripetute violazioni della misura cautelare che gli era stata applicata, riscontrate dagli uffici di viale Venezia a carico del cittadino marocchino, il Tribunale di Udine ha disposto per l'uomo la misura della custodia cautelare in carcere. Rintracciato appunto in città, l'uomo è stato condotto alla Casa circondariale di via Spalato. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877

Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

AMPEZZO
Ampezzo
Piazza Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066

CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

TAVAGNACCO
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2 Tel. 0432573023

GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634

LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166

TARCENTO
Mugani
Piazza Roma, 1 Tel. 0432785330

CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
P.za Municipio, 16 Tel. 0432999485

PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007

RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269

SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134

BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

PULFERO
Szklarz Marina
Via Roma, 81 Tel. 0432726150

SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003

Viabilità in Carnia

Rimossa la frana, liberata la val Pesarina

Lavori conclusi a tempo di record anche grazie ai sensori posizionati della Protezione civile per il monitoraggio da remoto

PRATO CARNICO

Ha riaperto ieri la strada della val Pesarina che conduce in Cadore. «Grazie al lavoro congiunto della Protezione civile, della Direzione infrastrutture e di Fvg Strade riapriamo completamente e nei tempi previsti la Strada regionale 465 della forcella Lavardet, nel Comune di Prato Carnico». Così l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi che ieri mattina ha partecipato alla riapertura della Sr 465, bloccata ad agosto da una frana composta da detriti del ghiaione del rio Bianco che impediva il transito verso Pradibosco, Pian di Casa, Sauris e il Cadore.

«Come stabilito, la Protezione civile regionale ha garantito la messa in sicurezza del versante franoso attraverso un sistema di sensori che ne consente il monitoraggio da remoto – ha sottolineato Riccardi –. Qualora il versante franoso dovesse muoversi, cosa che auspichiamo non avvenga grazie agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico attuati, la rete di monitoraggio, per la quale sono stati investiti 205 mila euro, farebbe scattare immediatamente il rosso ai semafori posizionati lungo la strada e allerterebbe la centrale operativa della Protezione civile regionale di Palmanova ed Fvg Strade».

L'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante ha rimarcato che «da un lato l'ottimo lavoro realizzato da Fvg Strade, su indicazione della Regione e, dall'altro, i sensori posizionati della Protezione civile, hanno consentito di riaprire la viabilità in tempi record. La grande quantità di detriti scivolata a valle ad agosto ha compromesso la piattaforma stradale e le barriere di protezione e di conseguenza l'agibilità della strada. Si è trattato di un intervento complesso ma attraverso di esso garantiamo la sicurezza di un asse viario fondamentale sia per la vita quotidiana delle persone che abitano nelle nostre valli sia per il collegamento con il vicino Veneto».

10 mila
Erano i metri cubi di materiale sassoso franati su due tornanti

Su questi lavori pubblici si è espresso anche dal vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini: «Grande soddisfazione per la riapertura della viabilità che da Prato Carnico arriva a Casera Razzo e poi andare in Veneto. Questa viabilità, per tutta la comunità di Prato è molto importante, fondamentale per raggiungere il rifugio De Gasperi, le piste di fondo e l'impianto di discesa».

La situazione nell'alta Val Pesarina era considerata molto complessa: sulla strada erano infatti caduti 10 mila metri cubi di materiale: un fronte franoso di sassi che invadevano due tornanti. —

Al centro, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi ieri in val Pesarina

SABATO E DOMENICA LA 28ª EDIZIONE DELLA FESTA

Tolmezzo torna la capitale della mela e riabbraccia l'olimpionica Navarria

Mara l'anno scorso aveva promesso in Carnia che sarebbe tornata con una medaglia d'oro al collo
Domani la Pomis consegnerà i fondi raccolti con la spremuta Julia per la casa di riposo a Mortegliano

Laura Pigani / TOLMEZZO

Dagli show cooking alle degustazioni a base di mela, dalle esibizioni sportive alle passeggiate con il proprio cane, dalla camminata del dono alle tantissime iniziative pensate per intrattenere i bambini. Tutto questo – e molto altro ancora – è la Festa della mela, sabato e domenica a Tolmezzo. La 28ª edizione, il cui cuore sarà piazza XX Settembre, avrà ancora come madrina la medaglia d'oro nella spada a squadre Mara Navarria: la campionessa l'anno scorso aveva promesso di chiudere la carriera con un oro proprio dal capoluogo carnico e a Parigi ha mantenuto la promessa.

L'olimpionica di spada Mara Navarria sarà la madrina della festa

«Per Tolmezzo e la Carnia – sottolinea l'assessore con delega agli Eventi Alessandro Prodorutti – è uno degli eventi più importanti, organizzato a cura della Pro loco e atteso ogni anno da cittadini e commercianti. Ci saranno molti espositori, hobbisti e prodotti del territorio. Per la due giorni i negozi rimarranno aperti».

Piazza XX Settembre diventerà Pomis Arena, per la mela Julia dell'azienda Agricola Pomis, l'unica ad aver ottenuto il marchio Aqua. Lì si alterneranno presentazioni (anche di una nuova varietà friulana), test di analisi sensoriale e dimostrazione di innesti degustazioni e show cooking finalizzati a far conoscere il valore di questo frutto e i modi in cui declinare il prodotto per gustarne tutti i suoi più nascosti sapori. Già domani, alle 18, cerimonia organizzata dalla Pomis che consegnerà i fondi raccolti con la vendita della "Spremuta integrale di mela Julia" realizzata con le mele danneggiate dalla grandinata del luglio 2023, destinati alla casa di riposo di Mortegliano, anch'essa gravemente sinistrata dalla stessa tempesta. Interverranno Peter Larcher, titolare azienda Pomis di Chiasiellis, i sindaci di Tolmezzo Roberto Vicentini e di Mortegliano Roberto Zuliani, e Stefano Zannier, assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna.

Piazza XX Settembre diventa Pomis Arena: la mela Julia unica con il marchio Aqua

Saranno 160 le bancarelle presenti, una ventina le gastronomie (tra cui Cortiula, associazione Caneva, Amici di Sant'Ilario, Gruppo Shanghai, Cadunea), oltre alla tradizionale mostra mercato della mela. L'inaugurazione è sabato alle 10 con la sfilata degli Amici della fisarmonica e delle associazioni sportive con la madrina Navarria. La campionessa sarà poi intervistata, sempre alla Pomis Arena, e in seguito presenterà al pubblico la disciplina della spada.

Il clou della festa è domenica, con moltissimi eventi pensati anche per famiglie e bambini. A partire da "Fucs e Flames", in piazza Domenico da Tolmezzo, dalle 10 alle 16, con i vigili del fuoco di Tolmezzo e i colleghi volontari di Codroipo, che insegneranno ai più piccoli alcune operazioni sulla sicurezza. I bambini riceveranno, al termine, l'attestato di partecipazione al corso di pompieri.

Ci saranno altri due punti di animazione per loro: via Matteotti (con gonfiabili, baby parking e giochi per bambini) e piazza XX Settembre ("Drum Circle" proposto da Anffas Alto Friuli, "Maman!" lanciato da Arlef e animazione per bambini con "da Carnevale e Dintorni").

Sul versante culturale, a Palazzo Frisacco visite guidate alla mostra di Altan. Al Museo Carnico è previsto, invece, il laboratorio per bambini per realizzare una Pimpa.

Tra le novità di quest'anno c'è l'abbinamento col festival letterario "Tolmezzo vie dei libri". Emanuele Facchin farà letture di scrittori carnici alternate ad accompagnamento musicale. Ci sarà poi "Tolkien" con Francesco Spizzamiglio e "Parlano gli Ent", saranno proiettati spezzoni del film "Il Signore degli anelli" doppiato in friulano a cura di Paolo Paron e Patrizia Spadon. Ci sarà il quinto Concerto della Mozartina intitolato al maestro Giovanni Canciani. Ado Tolmezzo proporrà (domenica alle 8.30) l'8 edizione della Camminata del dono. In piazza Domenico da Tolmezzo, protagonista lo sport con scacchi giganti, Softair, scherma e danza e in piazzale dell'emigrante Kart in Carnia.

Spazio, infine, ci sarà anche per gli animali con "A spasso con Bau", la camminata in compagnia del proprio cane, proposta per domenica alle 10.30 (il ritrovo un'ora prima all'Amico diel cuore, a Tolmezzo) e il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. —

PALUZZA

Rigenerazione culturale Coinvolti 112 bambini

PALUZZA

C'è stata grande partecipazione ai due centri estivi gratuiti organizzati dai Comuni di Paluzza e di Sutrio che hanno coinvolto 112 bambini. Nelle sei settimane vi hanno preso parte a Paluzza bimbi delle scuole dell'infanzia e a Sutrio delle primarie.

L'iniziativa rientrava nel bando Borghi Pnrr "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco", progetto, promosso dai due Comuni, di rigenerazione culturale e sociale che racconta il valore intrinseco del legno. Le età dei bambini erano molto diverse, perciò i due programmi hanno avuto focus e modalità operative differenti.

A Paluzza si è incentrato sui racconti di leggende e miti della Carnia e del Friuli, con lavoretti manuali, attività musicali e giochi che hanno affrontato un racconto alla settimana e hanno portato alla scoperta dei relativi personaggi. Vi hanno preso parte 52 bambini, provenienti da Paluzza ma anche da Sutrio, Treppo Ligosullo, Cercivento, Arta Terme. A Sutrio i bambini del Centro estivo sono stati coinvolti in una riflessione ampia sul bosco, che non solo è un'importante risorsa dal punto di vista naturalistico ed ambientale da conoscere, valorizzare e rispettare ma ha anche un grande valore simbolico ed educativo, dato che il suo essere un insieme di alberi rispecchia la società come insieme di individui. Quindi si è lavorato sia da un punto di vista didattico e di conoscenza materiale, che metaforico.

I bambini partecipanti sono stati 60 a settimana (numero massimo), provenienti da Sutrio, Paluzza, Cercivento, Arta Terme, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Tolmezzo. —

T.A.

L'EVENTO A OVARO

La pedalata domenica Sabato sera il docu-film

Si terrà domenica la giornata in bicicletta inserita nel contesto di "dedicato a Enzo", l'evento che a Ovaro vedrà, sin dal mattino presto, ciclisti più o meno esperti avvicendarsi nella cicloturistica e nella ciclopedalata pensate per ricordare Enzo Cainero. Il giorno prima, alle 18.30, la proiezione del docu-film.

AMARO - VENZONE

L'incontro di ieri con Amirante, Bortolotti, i sindaci e Mazzolini

Il sistema ciclabile migliora con il ponte

AMARO

«Gli interventi già previsti e finanziati permetteranno di migliorare il sistema ciclabile sia sulla Fvg1 Alpe Adria in comune di Venzone sia la percorribilità e il futuro sviluppo della Fvg8. Quest'ultima consentirà al comune di Amaro, già a forte vocazione industriale, di sviluppare anche l'aspetto legato al turismo lento».

Parola dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante che ieri ha incontrato, assieme al presidente di Fvg Strade Simone Bortolotti, i sindaci di Amaro Cristiana Mainardis di Amaro e di Venzone Mauro Valent di Venzone, comuni coinvolti nella costruzione del nuovo ponte sul fiume Fella lungo la statale 52. Presente anche il presidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini.

Proprio su quest'ultima opera, Amirante ha confermato che non sarà oggetto di Valutazione di impatto ambientale ma è stata oggetto di screening di Via che è andato a buon fine e sul quale stiamo solo attendendo l'ufficializzazione da parte del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. «A quel punto – ha spiegato l'assessore – Fvg Strade completerà la progettazione che è già in fase definitiva, avviando poi quella esecutiva in modo da procedere con la cantierabilità e la gara d'appalto. L'avvio dei lavori è previsto, presumibilmente, già entro la metà del 2025».

L'importante e strategica struttura viaria che sostituirà il vecchio ponte ricollegherà in maniera sicura e logisticamente funzionale i paesi di Venzone e Moggio Udinese sul versante del Canal del Ferro con Amaro in Carnia. «Il grosso scoglio – ha ribadito Amirante – che era quello della Valutazione di impatto ambientale e che avrebbe richiesto tempi più lunghi è stato definitivamente superato. Uno step molto importante che consente di sbloccare un iter lungo e complesso relativamente a un'opera strategica e tanto attesa dal territorio e che ora consente di procedere speditamente verso la gara di appalto e all'avvio dei lavori».

Si tratta di un'opera tra i progetti più importanti di Fvg Strade, la spa interamente controllata dalla Regione: l'importo complessivo è di 22 milioni e la durata stimata dei lavori è di circa 19 mesi.

Da parte sua Stefano Mazzolini ha ribadito che «finalmente riusciamo a spingere sull'acceleratore dopo il parere positivo del ministero dell'Ambiente per iniziare i lavori quanto prima per dare risposte fondamentali e concrete per l'Alto Friuli e la Regione in generale che necessita sempre più di infrastrutture funzionali allo sviluppo. Contestualmente al ponte si procederà con la progettazione dell'importante opera della ciclabile che si collegherà all'Alpe Adria da Carnia a Tolmezzo. Abbiamo confermato che entro il prossimo anno si darà inizio ai lavori, una grande soddisfazione». —

QUESTA SERA IL CONSIGLIO COMUNALE

Non piace il taglio degli alberi Ormai è scontro aperto a Buja

L'ex sindaco Stefano Bergagna: «Cose mai viste prima, vogliamo spiegazioni»
A inizio agosto un centinaio di abeti rossi malati è stato eliminato «con un blitz»

Letizia Treppo / BUJA

«Si è trattato del cosiddetto "Blitz di agosto": un intervento effettuato a insaputa dei cittadini che ha lasciato tutti quanti stupefatti. Dopo parecchi anni è la prima volta che si vede un'attività del genere e nel corso degli ultimi mesi abbiamo potuto osservare che anche online si sono viste numerose contestazioni. Non ci è sembrato il modo corretto di fare le cose e, visto quanto è successo, vogliamo spiegazioni».

Queste le parole di Stefano Bergagna, consigliere che siede tra i banchi dell'opposizione del Comune di Buja, a seguito della travagliata vicenda del taglio degli alberi nei pressi del cimitero comunale. L'argomento sarà al centro del consiglio comunale programmato per le 19 di questa sera.

Risale agli inizi di agosto la notizia dell'abbattimento di circa un centinaio di abeti rossi a causa della presenza di un parassita, che avrebbe portato gli arbusti a seccarsi molto velocemente, una volta corrose le parti interne.

Dopo il sopralluogo effettuato dall'amministrazione comunale con le istituzioni regionali, si è proceduto con il taglio degli esemplari. La maggioranza ha informato che nell'area attualmente spoglia saranno ripiantate nuove piante, più adatte a resistere nella zona.

«Come mai – commenta il capogruppo del gruppo "A Buja si può – Insieme – A Buje si pues", Giulia Mattiussi – non è stata data la comunicazione preventiva in consiglio comunale e in prima linea alla cittadinanza? La popolazione non era preparata a un intervento così netto, che da un giorno all'altro ha visto l'area cambiare completamente volto e che ha destato rammarico. Si è parlato anche di ripiantare gli alberi: vogliamo capire i tempi e i modi secondo cui questo processo verrà fatto e quali sono le prospettive. Non c'era un'alternativa diversa da poter seguire? Ci sembra che il cambiamento climatico e la necessità di alimentare le zone verdi sia in contrasto con l'azione. La somma urgenza con cui si è intervenuti auspichiamo venga rispettata anche per manutenzioni di altro tipo, si pensi ad esempio agli sfalci lungo la pista ciclabile».

Saranno questi i due gli interventi presentati dalle minoranze, a cui la maggioranza dovrà dare risposte. Nel corso della serata sarà riconosciuto anche l'importo di spesa che ha interessato l'operazione.

Ulteriori punti all'ordine del giorno vedono l'approvazione del bilancio consolidato relativo all'anno 2023, l'aggiornamento del programma triennale 2024-2026 dei lavori pubblici con riferimento a quest'anno e la sesta variazione al bilancio di previsione. —

I lavori di taglio degli alberi effettuati vicino al cimitero di Buja

MAJANO

Festa a Farla per celebrare l'eroe Zampini morto nel 1917

MAJANO

Farla di Majano si appresta a celebrare, con tre giornate, i 130 anni dalla nascita dell'eroe Angelo Zampini, caduto a 23 anni, da soldato – era l'ottobre del 1917 –, per difendere la patria. Il circolo culturale ricreativo Daniele Farlatti odv ha promosso la "Festa dell'amicizia" da domani a domenica 22. Il sabato sarà dedicato proprio a Zampini e al patto d'amicizia stretto con il suo paese d'origine, Lerchi (nei pressi di Città di Castello, in Umbria), che parteciperà con una delegazione della Pro loco, i cui volontari saranno al servizio nelle cucine della sagra. Alle 17, verrà reso omaggio all'eroe con una rappresentazione teatrale scritta e interpretata dalla compagnia Attoroni di San Daniele. Previsti anche tanti momenti di musica e intrattenimento. —

L.A.

MARTIGNACCO

Puliamo il mondo Cittadini protagonisti

MARTIGNACCO

Domani e sabato a Martignacco si svolgerà la campagna ambientale "Puliamo il mondo", per rimuovere da strade e zone verdi i rifiuti abbandonati. «Anche quest'anno – informa il sindaco Mauro Delendi – l'amministrazione aderisce all'iniziativa, dopo il successo dell'esperienza del 2023, quando con l'aiuto di una cinquantina di cittadini e con il supporto della Protezione civile e dei volontari della Sagre d'Avost erano stati raccolti più di 3 quintali di immondizie. Si comincerà venerdì mattina, con i ragazzi delle medie, che procederanno alla pulizia dei parchi e sabato, poi, ritrovo alle 8.30 in piazza Vittorio Veneto, a Martignacco». L'iniziativa, informa il consigliere delegato Roberto Busolini, si avvale della collaborazione di A&T2000. —

L.A.

MAGNANO IN RIVIERA

Appalto dell'asilo La minoranza: «Troppi ritardi»

MAGNANO IN RIVIERA

Tempi prolungati per l'avvio dei lavori alla scuola dell'infanzia Maria Montessori di Magnano in Riviera, la minoranza incalza: «A luglio si poteva già avviare la gara d'appalto».

Lo scorso giugno, qualche giorno prima delle elezioni comunali che hanno visto un cambio ai vertici, è stato approvato il progetto da un milione 600 mila euro per la sistemazione dell'edificio che, in seguito a uno studio antisismico, necessita di opere per la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico. La struttura, che dovrà essere sistemata a partire dalle fondamenta, vedrà anche l'alleggerimento del peso del tetto. Alla manutenzione si aggiungerà infine la riduzione dell'impatto ambientale con migliorie di resa termica.

«Negli scorsi mesi – commenta l'ex sindaco Roberta Moro –, di comune accordo con l'istituto comprensivo e la direzione sanitaria, per poter procedere quanto prima con la manutenzione e garantire in tempi brevi il rientro degli alunni nella struttura, si è optato per trasferire momentaneamente le classi nel polifunzionale situato vicino alla scuola». L'alternativa studiata per permettere il corretto svolgimento delle opere prevedeva l'adeguamento del locale ospitante e, secondo il progetto iniziale, la conclusione dei lavori era fissata per il mese di gennaio prossimo.

«Avevamo pensato – continua Moro – di dare inizio quanto prima alla messa in sicurezza per poter garantire ai bambini e alle loro famiglie un disagio ridotto, nonché la possibilità di concludere l'anno scolastico in una struttura sicura e non provvisoria. La mancata attenzione al progetto ha fatto partire tutto con estremo ritardo e, l'inizio dei lavori slittato rispetto al cronoprogramma, fa allungare di conseguenza anche i tempi di conclusione. Spiace constatare il basso interesse per garantire un servizio così importante».

La sistemazione provvisoria, collaudata ufficialmente con l'inizio del nuovo anno scolastico, non risulta dimostrarsi così problematica per il sindaco Carlo Michelizza che sottolinea come «i lavori partiranno in ritardo visto l'insediamento della nuova amministrazione che c'è stato negli scorsi mesi. A fine agosto, dopo esserci stabilizzati, abbiamo affidato i lavori alla ditta appaltatrice e al momento sono al vaglio tutte le procedure di controllo della documentazione. Ci auguriamo che a ottobre la manutenzione parta e che in tarda primavera tutto sia concluso». —

L.T.

Si allungano i tempi per adeguare la scuola dell'infanzia

L'INTERVENTO

LA POLITICA NON COMPROMETTA SALUTE E BENESSERE

Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione e disapprovazione riguardo alla gestione del sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni, sia sotto l'amministrazione Serracchiani che sotto quella attuale guidata da Fedriga. Le politiche adottate hanno portato a una significativa riduzione dei servizi essenziali in diverse comunità, tra cui Gemona, Cividale, Maniago e Sacile. Queste decisioni erano state giustificate con la promessa di un miglioramento dei servizi territoriali, che però non si sono visti. Infatti la realtà dei fatti dimostra purtroppo il contrario. Le liste d'attesa per le prestazioni specialistiche si sono allungate in modo inaccettabile, arrivando in alcuni casi a durare anni! L'accesso alle cure è diventato estremamente oneroso per i cittadini, costretti a spostarsi in tutta la Regione alla ricerca di un Ospedale disponibile.

Sottolineiamo ad esempio che la chiusura del pronto soccorso a Gemona, avvenuta durante il governo Serracchiani, è stata basata su dati di accesso errati, come ampiamente denunciato pubblicamente con documenti inconfutabili. È particolarmente allarmante notare che, nonostante un aumento significativo dei fondi destinati alla Sanità (278 milioni di euro in più nel 2024, pari al 9,58% in più rispetto all'anno precedente), il sistema sanitario regionale si trovi oggi ad affrontare un deficit di oltre 278 milioni di euro! Questa situazione solleva serie domande sulla gestione e sull'efficienza dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Come evidenziato dal dottor Walter Zalukar, il Fvg spende il 7% in più delle regioni ordinarie e il 3% in più di quelle a statuto speciale per il personale sanitario. Nonostante questa spesa elevata, la qualità dei servizi erogati negli anni è drasticamente peggiorata, facendo precipitare la nostra regione agli ultimi posti nelle graduatorie nazionali di efficacia dei servizi sanitari. Chiediamo quindi con forza una revisione immediata delle politiche sanitarie regionali, con particolare attenzione al ripristino dei servizi essenziali nelle comunità che ne sono state private e danneggiate, un'indagine approfondita sulla gestione dei fondi sanitari e sulle ragioni del persistente deficit, nonostante l'aumento delle risorse stanziate. Inoltre l'implementazione di misure concrete per ridurre le liste d'attesa e migliorare l'accessibilità alle cure per tutti i cittadini del Fvg, applicando senza indugio il pagamento diretto da parte dell'azienda sanitaria delle prestazioni effettuate anche in altre strutture, qualora non siano rispettati i tempi di attesa previsti. Infine un piano dettagliato per migliorare l'efficienza del sistema, garantendo qualità e accessibilità dei servizi per tutti i cittadini. È fondamentale che le autorità regionali agiscano tempestivamente per affrontare queste criticità. Salute e benessere dei cittadini del Fvg non possono essere compromessi da inefficienze gestionali e decisioni politiche miopi. Il silenzio su quanto denunciato sarebbe un segno di ammissione delle proprie colpe e dell'incapacità di risolverle. —

CLAUDIO POLANO
COMITATI GEMONESI
A DIFESA DEL SAN MICHELE

Da sinistra, le penne nere di Coia agli inizi degli anni Novanta, al centro, in alto, al cinquantesimo anniversario e, sotto, davanti al Pignarûl ; a destra, la prima foto del gruppo Ana negli anni Trenta

Da domani una tre giorni di appuntamenti per le penne nere della frazione di Tarcento. Domenica mattina la sfilata

In prima linea dal centro sociale al Pignarûl I novant'anni di storia degli alpini di Coia

LA RICORRENZA

LETIZIA TREPPO

«Siamo stati, siamo e ci saremo sempre perché siamo famiglia». Recita così uno dei manifesti appesi nella frazione di Coia di Tarcento in occasione dei festeggiamenti che si apriranno domani per i 90 anni celebrati dall'associazione Alpini. È il lontano 1934 quando alcuni reduci della prima guerra mondiale decidono di riunirsi nella frazione tarcentina con lo scopo di trascorrere assieme del tempo e festeggiare dopo essere tornati vivi dal conflitto. Alcuni anni più tardi sono costretti a ripartire per il secondo conflitto e, al rientro in patria, i superstiti decidono di continuare a portare avanti la tradizione avviata.

Nel corso del tempo il gruppo vede un aumento del numero di aderenti, ai reduci del secondo conflitto si aggiungono tutti quelli che hanno preso parte al servizio militare fino agli anni Settanta. Su iniziativa dell'Ana, l'11 aprile 1975, viene realizzato e inaugurato un monumento dedicato ai caduti delle due guerre ad opera dello scultore arteniese Giovanni Patat. Tre anni dopo il sisma del 1976, il gruppo di Coia si mette subito all'opera e porta a compimento quello che oggi è il centro sociale: un luogo di riferimento che ospita non solo l'associazione, ma anche la banda "Ex alpini", l'associazione "Int di Cuje" e il gruppo pastorale. Circa un decennio più tardi, nel 1984, ha inizio la collaborazione con l'asilo, che ancora oggi prosegue a gonfie vele. Ad oggi il gruppo di Coia è presente sul territorio con molteplici attività, spiccano fra tutte quelle di manutenzione, sfalcio, ma anche servizio per i bambini, certi di lasciar loro in mano le chiavi del futuro. Sono proprio questi ultimi ad aver realizzato i festoni che saranno presenti all'evento. Non va infine dimenticato il ruolo cruciale nell'annuale realizzazione del Pignarûl Grant di Coia, il fuoco epifanico che ogni 6 gennaio viene acceso ed è conosciuto anche oltre i confini friulani grazie al rito che inaugura l'inizio dell'anno e che viene celebrato dal vecchio venerando.

Numerose le pubblicazioni fatte negli anni, tra le quali sarà completata entro dicembre quella dedicata al 90° anniversario: un libro fotografico che racconta la storia e le tradizioni di un paese che ad oggi, tra alpini e amici degli alpini conta un centinaio di persone e che da domani sera sarà animato a festa. Le celebrazioni si apriranno alle 20.15 nella chiesa di San Lorenzo, dove si esibiranno il coro "Lis Vilis" di Coia e Sammardenchia e il coro "Picozza" di Carpacco. Sabato 21, alle 20.45, nel centro sociale sarà presentata la conferenza "Strutture militari nelle valli del Torre 1900-1990", un evento realizzato in collaborazione con l'associazione speleologica di Tarcento.

Per concludere, domenica 22 sarà il turno dei grandi festeggiamenti finali. Alle 10.30 inizierà la sfilata guidata dalle note della banda di Coia, e alle 10.45 sarà celebrata la messa con l'onore ai caduti e la presenza di numerosi gagliardetti e gruppi Ana. Subito dopo pranzo, alle 14 è previsto il taglio della torta con la madrina Giannola Nonino, cui seguirà infine l'estrazione della lotteria. Per l'occasione parteciperanno da fuori regione i gruppi Ana di Parigi, di Biella e di Urago d'Oglio, il primo arrivato in terra friulana a seguito del terremoto. —

MANZANO

Abitazioni più sicure Pubblicato il bando Stanziati 15 mila euro

Timothy Dissegna / MANZANO

L'amministrazione locale di Manzano ha pubblicato nei giorni scorsi un bando per concedere contributi per l'installazione di sistemi di sicurezza in abitazioni private, parti comuni dei condomini e attività professionali, produttive, commerciali o industriali (sistemi di sicurezza ammessi a contributo sono i sistemi antifurto, antirapina, antintrusione e i sistemi di videosorveglianza).

L'assessore Matteo Bassi

Un'iniziativa, questa, che coinvolge anche gli immobili religiosi destinati al culto e al ministero pastorale, garantendo un ampio raggio d'azione per potenziare la sicurezza sull'intero territorio. L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione dalla Regione per il 2024 è di 15 mila euro. Questi potranno coprire fino al 60% delle spese ammissibili sostenute per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza, con un massimo di 3 mila euro Iva inclusa per singolo richiedente. Una delle principali novità è la possibilità, anche per coloro che non sono proprietari degli immobili destinati ad attività commerciali, di fare richiesta del contributo purché vi sia un accordo con il proprietario.

«La sicurezza delle abitazioni dei nostri cittadini e delle imprese del territorio – commenta l'assessore alla Polizia locale, Matteo Bassi – è una priorità assoluta. Con questo bando, ci impegniamo a offrire un supporto concreto per favorire l'installazione di sistemi di sicurezza, affinché ogni residente e attività possano sentirsi più protetti».

«Credo fermamente – prosegue l'assessore – che la sicurezza sia fondamentale per il benessere di tutta la comunità e continueremo a lavorare per garantire iniziative che possano coinvolgere tutti». La domanda dovrà essere recapitata entro il 28 febbraio 2025, tutti i moduli si possono trovare e scaricare sul sito internet del Comune. —

IN BREVE

Povoletto

Università della terza età Aperte le iscrizioni

Si aprirà il 14 ottobre il nuovo anno accademico dell'Università della Terza età di Povoletto, «che eroga un'offerta formativa molto ampia – sottolinea la referente Bruna Tracogna –, in grado di stimolare la partecipazione degli adulti alla vita culturale e sociale della nostra comunità». Davvero tanti, infatti, e decisamente vari i corsi attivati. I moduli per le iscrizioni sono disponibili nella biblioteca comunale ma sono anche scaricabili dal sito internet dell'ente locale.

Faedis

Trentesimo anniversario per la Dinamo Korda

Trentesimo anniversario per la Dinamo Korda N.B. di Faedis, associazione di calcio amatoriale che era stata fondata con il preciso obiettivo di dare l'opportunità ai tanti calciatori del luogo di continuare a giocare nel proprio paese. Oltre un centinaio di persone - fra atleti, dirigenti, allenatori di ieri e di oggi - hanno partecipato alla cerimonia organizzata per celebrare lo speciale compleanno, in cui sono riemersi tanti ricordi. Il primo presidente, Mauro Marcarini, e il primo segretario, Paolo Mattieligh, hanno rievocato tanti aneddoti.

CIVIDALE

Invito a pranzo nelle Valli La rassegna compie 35 anni

Lucia Aviani / CIVIDALE

In Friuli Venezia Giulia è la veterana tra le manifestazioni studiate per promuovere la tipicità della cucina e dei sapori locali: compie 35 anni la rassegna gastronomica "Invito a pranzo nelle Valli del Natisone", che ha saputo far conoscere ad ampio raggio l'entroterra cividalese attraverso i suoi piatti tradizionali, fungendo nel frattempo da ancora di salvezza per alcune pietanze che risultavano pressoché in via d'estinzione. Per celebrare il traguardo dei sette lustri di attività l'Associazione Invito – ideatrice e promotrice del ciclo di appuntamenti nel segno del gusto – ha organizzato un momento di festa, in programma per la sera di domani, a partire dalle 19.30, a Cividale, nel chiostro del Centro San Francesco: per l'occasione saranno proposte antiche ricette custodite e tramandate da nove ristoratori delle Valli del Natisone, che serviranno i propri piatti in abbinamento ai vini di Prepotto e delle Valli del Torre.

Speciale vetrina territoriale in senso lato, insomma, per valorizzare realtà imprenditoriali il cui ruolo è fondamentale ai fini del lancio in chiave turistica dell'area valligiana, la sola via percorribile per arginare l'inesorabile spopolamento

Una delle precedenti edizioni di "Invito a pranzo nelle Valli del Natisone"

del comprensorio: in "scena" l'agriturismo La casa delle rondini, la trattoria Alla Cascata, l'osteria Alla Cascina, la trattoria Da Walter, l'Hosteria Kolovrat e ancora le trattoria Masha e l'Orso e Vartacia e gli agriturismi Monte del Re e Pèstrofa; i vini in degustazione saranno invece quelli delle aziende agricole Antico Broilo, Di Gaspero Flavia e Umberto, Flaibani, Ronc dai Luchis e Scribano. E per completare l'opera, trasmettendo al pubblico la percezione di quella rete di sinergie che ormai da tempo si è instaurata nelle Valli con l'obiettivo di salvarle dall'abbandono e renderle meta sempre più appetibile e attrattiva, parteciperanno alla serata anche le associazioni Sapori nelle Valli e Donne della Benečija e alcuni artisti e artigiani dell'entroterra cividalese. In caso di maltempo la festa di "Invito a pranzo nelle Valli" si svolgerà comunque, al coperto: per partecipare è necessario prenotarsi online sul sito della Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone Aps (www.vallidelnatisone.eu) nella sezione eventi, oppure telefonare ai numeri 339 8403196 / 349 3241168. —

La tragedia a Pasian di Prato

Imprenditore muore urtato da un camion

La vittima è Felice Zonni, 74 anni, titolare della Blossom. Alla guida della motrice in manovra c'era un suo dipendente

Anna Rosso / PASIAN DI PRATO

È stato un momento. La motrice del camion è partita ed è successo l'irreparabile. L'imprenditore di Pasian di Prato Felice Zonni, 74 anni, titolare dell'azienda Blossom srl è morto ieri dopo essere stato urtato dal mezzo pesante mentre l'autista, suo dipendente, era impegnato in una manovra all'interno di un'area privata recintata e adibita a deposito.

È successo verso le 13.30 nella zona artigianale, in via Colloredo (è un tratto della strada provinciale 52 e conduce verso la frazione di Colloredo di Prato), all'altezza del civico 156, a poca distanza dalla sede operativa della ditta stessa che si trova al 148.

Stando ai primi elementi raccolti dai soccorritori – dinamica e possibili cause dell'episodio sono ancora al vaglio della polizia locale di Pasian di Prato –, i due avevano appena parlato. Una volta finita la conversazione, il dipendente è salito sulla motrice e ha messo in moto. Il mezzo si è mosso, procedendo in avanti e ha colpito l'imprenditore.

I vigili del fuoco, arrivati dal comando di Udine con più squadre, hanno utilizzato cuscinetti sollevatori per alzare il veicolo e subito dopo il ferito è stato affidato alle cure del personale sanitario. In via Colloredo erano arrivate ambulanza e automedica: sono state tentate le manovre di rianimazione, ma i traumi riportati dal 74enne erano troppo gravi. In seguito all'accaduto il conducente del mezzo, un 37enne residente in provincia, era sotto choc.

Gli agenti della polizia locale hanno informato la Procura della Repubblica in merito all'accaduto e il compito di svolgere indagini e accertamenti è stato poi affidato agli ispettori della Struttura "Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro" dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale. La motrice, con tutta probabilità, sarà posta sotto sequestro.

«Ho saputo della disgrazia e sono andata sul posto, dove erano accorsi i familiari – ha spiegato il sindaco di Pasian di Prato, Juli Peressini –: mi stringo attorno a loro, in particolare alla moglie e ai figli, e rispetto questo terribile momento che stanno attraversando».

«Felice Zonni – ricorda Andrea Pozzo, ex sindaco e attuale consigliere comunale che

L'incidente in un'area adibita a deposito lungo via Colloredo

siede tra i banchi dell'opposizione – era un imprenditore molto serio e guidava un'azienda tecnologicamente avanzata. Aveva compiuto sforzi imprenditoriali non da poco per portare la Blossom a un elevato livello qualitativo, tra l'altro in un settore difficile, che richiede non solo competenza tecnica, ma che è anche soggetto a controlli continui. Controlli sempre superati dalla Blossom proprio per la grande serietà della gestione. Avevo avuto contatti con lui molte volte – sono ancora le parole di Pozzo –, in particolare quando ero sindaco e quando, alcuni anni fa, c'era stato un ampliamento dell'azienda. E ciò che mi ha sempre colpito di lui era la grande passione che metteva nel suo lavoro, nel portare avanti l'attività che aveva creato. Questa tragedia si è portata via un uomo pieno di idee e di vita».

La Blossom srl – si legge sul sito aziendale – è stata fondata nel 1992 come società di consulenza specializzata nello smaltimento rifiuti, nell'assistenza per pratiche nel settore ambientale e nel supporto alle imprese nell'ambito della sicurezza sul lavoro. Oggi conta otto dipendenti e la sua attività si estende a tutto il Triveneto e anche ad Austria e Slovenia. —

FELICE ZONNI

La sua azienda fondata nel '92

Felice Zonni (nella foto tratta dal sito della sua azienda), dopo aver diretto imprese manifatturiere nel 1992 ha avviato la sua attività proprio in questo settore. E così è nata la Blossom. Qui a destra il luogo in cui si è verificata la tragedia. (Foto Petrussi)

CAMPOFORMIDO

Sostenibilità e svolta green Apre il nuovo centro di riuso

CAMPOFORMIDO

Apre il nuovo centro di riuso a Campoformido, un'iniziativa che mira a promuovere il riutilizzo degli oggetti, la tutela ambientale e la solidarietà sociale. L'inaugurazione è in programma sabato 21, alle 15, nel locale adiacente al centro di smistamento sulla sp89 tra Campoformido e Basaldella.

«Il Centro di riuso rappresenta un passo concreto verso un futuro più sostenibile per la nostra comunità – dichiara il sindaco Massimiliano Petri –. Dare nuova vita agli oggetti non solo riduce gli sprechi, ma rafforza anche il senso di solidarietà e rispetto per l'ambiente». Il centro di riuso offrirà ai cittadini, alle imprese e agli enti residenti nel comune la possibilità di donare e ritirare oggetti ancora in buono stato, come mobili, elementi di arredo, casalinghi, attrezzature sportive, oggettistica, pubblicazioni, giocattoli e articoli per l'infanzia. Questa iniziativa favorirà una cultura del riuso, riducendo l'impatto ambientale legato allo smaltimento dei rifiuti e promuovendo la solidarietà all'interno della comunità.

Per conferire i beni usati, è necessario esibire la tessera sanitaria o l'apposito tesserino rilasciato dal gestore per l'ingresso al centro di raccolta. La consegna avviene a titolo di cessione gratuita a terzi, con la sottoscrizione di una ricevuta liberatoria. Si ricorda che per poter depositare materiale nel centro del riuso, il conferitore deve avere una posizione tariffaria regolare.

A partire da sabato successivo all'inaugurazione, il servizio sarà operativo e i cittadini potranno iniziare a usufruirne.

L'iniziativa è stata realizzata in stretta collaborazione con A&T 2000 spa, gestore del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Il Comune sta inoltre attivando una campagna di sensibilizzazione sul corretto smaltimento dei rifiuti e, nei prossimi mesi, verranno introdotte nuove grafiche su tutti i cestini del territorio per guidare i cittadini verso comportamenti più sostenibili.

«Il nostro obiettivo è creare una rete virtuosa che coinvolga tutti i cittadini nella tutela dell'ambiente – aggiunge Petri –. Con il centro di riuso e le nuove iniziative in programma, vogliamo rendere Campoformido un modello di sostenibilità e responsabilità sociale". —

Parte il progetto a Tavagnacco e Reana

Scoprire il territorio con "Racconti di pane"

ANTICHE TRADIZIONI

Un affascinante percorso alla riscoperta delle antiche tradizioni agricole del territorio, prende il via nei comuni di Tavagnacco e Reana del Rojale con il progetto "Racconti di pane. I cereali dal chicco al fuoco", curato dall'associazione Anthropoi XXI aps e finanziato dalla Regione. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere le fasi della lavorazione del grano, dall'aratura dei campi fino alla cottura del pane, passando per la macinatura nei mulini. Il progetto sarà avviato ufficialmente oggi, con una passeggiata lungo la ciclabile delle rogge, alle 18, dalla palestra di Cavalicco (in caso di maltempo l'inaugurazione di terrà presso l'Agriturismo Tonutti).

Le iniziative che si alterneranno da qui a dicembre avranno lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e alimentare locale, coinvolgendo la comunità in un percorso di riscoperta delle proprie radici. «Il pane è molto più di un alimento – afferma la curatrice, Monica Peron – è simbolo di vita, di condivisione e di storia». «Ora prende il via il progetto con la presentazione di una cartellonistica didascalica lungo la "Ciclabile delle rogge" – prosegue –. Si tratta di un laboratorio a cielo aperto attraverso il quale si può fare un'esperienza diretta con il territorio». Ma il progetto non finisce qui. A novembre una mostra sarà allestita all'interno del Mulino di Adegliacco grazie alla quale i visitatori potranno immergersi in un mondo fatto di sapori autentici e gesti antichi. Il progetto amplia la già ricca offerta culturale delle due amministrazioni comunali coinvolte, le quali da quasi tre anni hanno avviato il percorso per il riconoscimento dello status "Ecomuseo delle rogge". "Racconti di Pane. I cereali dal chicco al fuoco" è un progetto nato in collaborazione con la Confcommercio di Udine – Gruppo panificatori e l'Azienda Agricola Tonutti, ma vede anche il partenariato dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco e dell'associazione Down Friuli Venezia Giulia Udinese. Saranno i ragazzi dell'associazione a tenere delle visite guidate "speciali" per coinvolgere e includere i visitatori con abilità diverse. —

IN BREVE

Campoformido

Corso di lingua friulana Aperte le iscrizioni

Un corso pratico di lingua e cultura friulana a Campoformido. Le lezioni, tenute dalla docente Annalisa Galati, saranno 13 da 2 ore, una alla settimana. In programma grammatica e grafia della lingua friulana, approfondimenti di aspetti storico-culturali. Si partirà dal 9 ottobre ogni mercoledì, dalle 20 alle 22, nelle ex scuole elementari di via Edmondo de Amicis, 4. Le iscrizioni al corso, gratuito e aperto a tutti, devono essere effettuate entro il 7 ottobre.

Talmassons

L'ora del racconto con la scrittrice Germoni

Domani pomeriggio, alle 16.30, alla biblioteca di Talmassons, è in programma "L'ora del racconto", un incontro dedicato ai bambini con l'autrice Vanesa Germoni che presenterà il suo libro "Fatasperanza nel giardino dimenticato" (con illustrazioni di Simone Prudente). Seguirà un laboratorio dedicato ai piccoli partecipanti che avranno così l'opportunità di potersi avvicinare al mondo della letteratura.

DOMENICA DI EVENTI A CODROIPO

Il mulino di Bosa, che risale al 1524, domenica aprirà le porte al pubblico; a destra, due foto dei cartelli posti nel nuovo percorso cicloturistico

Il mulino di Bosa apre le sue porte

L'edificio, ristrutturato, sarà la location di uno spettacolo
In bici per scoprire il percorso "Dai castellieri ai dogi"

Viviana Zamarian / CODROIPO

Un mulino, quello di Bosa, restaurato e che - aperto in via eccezionale al pubblico – diventerà location per uno spettacolo teatrale. E un percorso cicloturistico, quello "Dai castellieri ai dogi", riqualificato dal Comune fra il 2019 e il 2024 con l'introduzione di una nuova segnaletica. Due elementi cardine, questi, dell'evento "Aghe, fûc, tiere, air: mistîrs – mulins: uomo e natura in armonia" che domenica si svolgerà a Codroipo con protagoniste la Compagnia dei riservati, Fiab Medio Friuli – Amici del pedale e la Pro loco Passariano, coordinati dal Comune. Il progetto paesaggistico "Codroipo: dai castellieri ai dogi" ha voluto migliorare le connessioni tra le reti ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta che attraversano il capoluogo del Medio Friuli. Il percorso inizia dal castelliere di Gradiscje, si sviluppa lungo il torrente Corno seguendo un percorso costellato dalla presenza di mulini e dimore storiche fino al castelliere di Rividischia e ha il suo fulcro a villa Manin.

All'interno del progetto, particolare rilievo ha avuto il restauro del Mulino Bosa, ad oggi unico mulino di proprietà comunale, situato a sud del Parco delle Risorgive (all'esterno dell'area di proprietà regionale), a cavallo delle rogge Sant'Odorico e Selusset. I lavori di conservazione hanno visto il consolidamento della struttura, che risale al 1524 e che quest'anno festeggia i suoi 500 anni di vita. Restaurate anche le macchine interne che i visitatori potranno scoprire, oltre al sistema della ruota esterna. La giornata, dunque, prenderà il via con una biciclettata a cura della Fiab Medio Friuli – Amici del Pedale, alle 9.30 (iscrizioni dalle 9 alle 9.30, in piazza Garibaldi sotto il campanile, a Codroipo) e prevede un giro cicloturistico molto semplice lungo alcuni dei siti più interessanti e iconici del capoluogo del Medio Friuli: via Molini, il Castelliere della Gradiscje (dove prenderà brevemente la parola il prof Alexej Giacomini), Villa Manin, il parco della residenza dogale e il Mulino Bosa. Proprio quest'ultimo, recentemente restaurato, sarà eccezionalmente aperto al pubblico che, alle 11.30, vi potrà assistere allo spettacolo de La Compagnia dei riservati "Omp e nature in armonie", con Sonia Cossettini e l'arpista Luigina Feruglio e con un intervento del paesaggista Umberto Alberini. Il giro cicloturistico è accessibile e alla portata di tutti. Si concluderà con una pastasciutta, servita dalla Pro loco Passariano nella sede di via Quarnic. L'iscrizione ha un costo di 5 euro e le prenotazioni si possono fare entro domani, con mail all'indirizzo amicidelpedalecodroipo@gmail.com o ai numeri 0432 476569 – 348 600843 oppure domenica mattina prima della partenza in piazza Garibaldi sotto il campanile. «Oltre ad esprimere un grande ringraziamento a tutti i soggetti coinvolti in questa complessa iniziativa – riferisce l'assessore alla cultura Silvia Polo –, non posso che invitare tutti i concittadini a partecipare all'evento che con i suoi molteplici elementi si appresta a rievocare immagini e sensazioni antiche. Il tutto in un percorso che ha visto il concorso della nostra e della precedente amministrazione, segno di quanto vale per Codroipo il patrimonio storico e culturale immerso nella cornice naturalistica delle Risorgive». —

ISCRITTI 230 ALUNNI

Aumentano le classi nelle scuole di Varmo Pronti nuovi lavori

Monia Andri / VARMO

Le scuole a Varmo

Ritorno in classe con novità per le classi della scuola primaria "Ippolito Nievo" e della scuola secondaria "Italo Svevo". «Un anno scolastico caratterizzato dall'aumento – riferisce l'assessore all'istruzione Laura Cosatto – in controtendenza del numero degli iscritti rispetto al trend generale dovuto al calo demografico. Sono 230, infatti, gli alunni che frequenteranno il plesso, sette saranno le sezioni sia per le classi delle primarie che delle secondarie, quest'ultime, peraltro, grazie all'inserimento dell'orario dalle 8 alle 14, dal lunedì al venerdì con esclusione del sabato, contano per il primo anno ben tre sezioni». «L'impegno costante – prosegue – nel creare un rapporto di collaborazione e dialogo tra il Comune e l'Istituto comprensivo ha consentito di raccogliere i risultati di un'azione condivisa di crescita, grazie anche ad una diversificazione dell'offerta formativa». Vengono confermati tutti i servizi a supporto delle famiglie, inerenti il trasporto scolastico, verso i comuni di Camino al Tagliamento, Rivignano Teor e Codroipo e la mensa scolastica con tariffe invariate. Sono ben 80 gli iscritti alla scuola dell'infanzia parrocchiale "G. Bini" e 30 all'asilo nido "La Margherita". Per la piccola realtà varmese «sono numeri senz'altro importanti che confermano la giusta direzione delle decisioni e assunte e stimolano il Comune a fare ancora meglio». E in tal senso annuncia «l'avvio delle opere di ripristino della copertura del fabbricato scolastico, danneggiata dal maltempo a luglio dello scorso anno e della palestra per un costo di oltre un milione». —

MORTEGLIANO

Progetti e regolamenti stasera in Consiglio

MORTEGLIANO

Il consiglio comunale si riunisce questa sera, alle 19, in sala consiliare. Otto i punti all'ordine del giorno della seduta. L'attenzione dell'amministrazione, guidata dal sindaco Roberto Zuliani, sarà portata l'approvazione delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Sono previste poi la ratifica della delibera di giunta relativa alla variazione d'urgenza al bilancio e l'approvazione della modifica al programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026.

All'ordine del giorno, poi, l'approvazione della variazione al bilancio di previsione e del regolamento per la consegna delle chiavi della città. Ci sarà poi la modifica al regolamento per l'accertamento e la riscossione delle entrate comunali.

Infine, l'approvazione dell'accordo di programmazione del contratto di fiume del Cormôr. —

BASILIANO

Polisportiva di Orgnano Domani in pista a Rimini ai campionati mondiali

BASILIANO

È pronto a brillare ancora una volta. E a farlo in pista nella competizione più attesa a livello internazionale. Il gruppo "Evolution" della Polisportiva Orgnano domani parteciperà al campionato mondiale. L'associazione sportiva dilettantistica, fondata nel 1976, ha da subito sviluppato principalmente il pattinaggio artistico a rotelle tra le sue varie discipline. Oggi conta circa 100 atleti iscritti provenienti da tutto il Medio e Basso Friuli compresi in un'ampia fascia di età che va dai 4 e i 25 anni supportati da quattordici figure tecniche tra allenatori, coreografi e preparatori atletici.

La scuola di pattinaggio della frazione di Basiliano offre la possibilità di svolgere sia un'attività di carattere agonistico che amatoriale ed è una delle più importanti realtà del settore a livello regionale nazionale.

Un risultato, questo, raggiunto grazie a uno staff di assoluto livello, che opera curando gli aspetti tecnici e fisici nelle varie discipline, ma anche insegnando agli atleti metodi di perseguimento degli obiettivi e dello stare insieme in armonia.

I tanti anni di costante lavoro hanno permesso il raggiungimento di lusinghieri risultati sportivi in campo regionale, nazionale e internazionale ma anche e sopratutto in ambito personale lasciando ai ragazzi la cultura che il lavoro porta al risultato. In particolare nella specialità "Gruppi spettacolo" il gruppo "Evolution", categoria piccoli gruppi composto da 12 atleti, formatosi nel 2001, con straordinaria caparbietà e impegno e grazie alla collaborazione del già pluricampione mondiale di pattinaggio artistico Sandro Guerra, coreografo di livello internazionale, è riuscito a collocarsi al primo posto per due anni consecutivi, (2011 – 2012) ai campionati mondiali di Gruppi Spettacolo tenutisi rispettivamente in Brasile e Nuova Zelanda. Domani, dunque, scenderà in pista brillare di nuovo a livello internazionale. —

IL PIANO DI EMERGENZA NELL'AREA DELLA CAFFARO

Torviscosa deserta al primo test Tutti in casa ma l'alert non arriva

Resta muto il sistema nazionale di allarme pubblico alla popolazione. Il sindaco: il piano va testato

Francesca Artico / TORVISCOSA

Resta muto l'IT-alert, il sistema nazionale di allarme pubblico per l'informazione (tramite cellulare) alla popolazione in caso di emergenza, in occasione del primo test di rischio di incidente rilevante per la popolazione connesso con la fuoriuscita di sostanze pericolose dagli stabilimenti industriali del sito Caffaro di Torviscosa, ma la Prefettura è già al lavoro per ovviare al problema. Soltanto poche persone, infatti, hanno ricevono ieri il messaggio sul cellulare che doveva segnalare l'emergenza a quanti si trovavano nel raggio d'azione di 3 chilometri, ma tutte dopo le 10, quando l'esercitazione era già conclusa. Il piano prevedeva che coloro che si trovavano in possesso di un telefono portatile (smartphone) in una specifica area target dal polo industriale di Torviscosa, avrebbero ricevuto un alert sonoro e un messaggio di test. Il messaggio era infatti parte della verifica di funzionalità del sistema, per garantire l'efficacia e l'efficienza in una reale emergenza. I test sono essenziali anche per tenere alta l'attenzione sui possibili rischi e aumentare la consapevolezza della popolazione interessata.

Uno dei posti di blocco attuati intorno all'area di emergenza e, a destra, il messaggio che annunciava l'alert a Torviscosa

È scattata alle 9.20 di ieri mattina, con mezz'ora di anticipo, in una Torviscosa deserta, la simulazione per lo scenario di rischio incidente rilevante (Rir) messo a punto dal prefetto il 3 settembre: tutta la task force coordinata da prefettura, vigili del fuoco, Arpa, Sores, azienda sanitaria (Asufc), forze dell'ordine, la Protezione civile regionale e i volontari locali, i Comuni di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli, e i quattro gestori degli impianti (Caffaro Industrie spa, Halo Industry spa, Spin spa e Halo Henergy srl), ha risposto alle procedure del Piano emergenza esterno (Pee) dell'impianto industriale che prevede l'attivazione del sistema di allertamento sonoro in caso di emergenza e per avvisare la popolazione residente, ognuno con il proprio compito. Il Piano è stato varato dal Prefetto di Udine a tutela degli abitanti dei lavoratori della cittadina industriale sulla quale insistono quattro impianti assoggettati alla cosiddetta normativa Seveso.

Come spiega il sindaco Enrico Monticolo, «il Piano per l'emergenza esterno varato dopo diverse riunioni, aveva bisogno di essere testato, è così è stato rivelando come unica criticità, la mancata attivazione dell'IT-Alert. A mezzogiorno di ieri, nella riunione con il prefetto a Udine, abbiamo convenuto che questo passaggio andava messo a punto, come peraltro concordato all'emanazione del Piano stesso. Voglio ricordare – dice – che la simulazione non si fa più coinvolgendo la popolazione riunendola in un punto di raccolta, ma oggi le persone devono restare in casa con porte e finestre chiuse. Come amministrazione abbiamo seguito le indicazioni della prefettura, attivando agli incroci le forze di polizia senza però interrompere la viabilità. Fino ad ora non ho illustrato ne in consiglio comunale ne ai miei concittadini il Piano in quanto non era ancora stato testato: lo farò adesso che è definitivo attraverso assemblee pubbliche, e mezzi di comunicazione, nonché in consiglio comunale».

Il messaggio di test IT-Alert, in caso di emergenza, sarà ricevuto dai dispositivi all'interno di un'area test predefinita, nell'intorno del polo industriale di Torviscosa, sia dai residenti che dalle persone in transito. —

IN BREVE

Porpetto
Concerto-tributo ai mitici U2 all'Arena

Domani alle 20.30, all'Arena di Porpetto, quarto appuntamento della rassegna "Ti racconto la mia musica 2024" con il concerto-tributo agli U2 "The Last Of The Rockstars" dei 500 Pounds. Un viaggio emozionale senza tempo, "The Last of the Rockstars" è un'esperienza che rievoca in modo magistrale le tappe cruciali della band di Dublino, ultima grande rock band. Il concerto sarà preceduto da uno spettacolo di danza del Campp grazie all'Opalus Ballet Project, compagnia composta da danzatori con disabilità intellettiva. (*f.a.*)

Ruda
Monteverdi in concerto a Codroipo e Udine

Il gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda rinnova l'appuntamento con il "Festival cori d'Europa", manifestazione di rilevanza internazionale con il primo appuntamento di sabato alle 20.45 al duomo di Santa Maria Maggiore a Codroipo. Il secondo domenica, alla stessa ora, al Santuario della Beata Vergine delle Grazie Udine. Nelle due serate si eseguiranno repertori a cappella di musica sacra, al termine sarà eseguito assieme al coro accademico "Camerata Jagellonica" di Cracovia il brano O Sacrum Convivium di Luigi Molfino. (*f.a.*)

Muzzana
Mostra fotografica sulla Bassa friulana

Sabato alle 10.30 a villa Muciana di Muzzana, inaugurazione della Strategia di Cooperazione "Stella, Boschi, Laguna" finanziata dal Programma di sviluppo rurale della Regione, in cui saranno presenti i partner e le istituzioni locali. Per l'occasione sarà allestita una mostra fotografica che ripercorre i bellissimi paesaggi della Bassa attraversando luoghi del cuore soffermandosi sulle opere pubbliche, attraverso una selezione di scatti, una metafora degli itinerari cicloturistici Stai, che si svilupperà nel parco degli Orbi, nel retro della villa. (*f.a.*)

CERVIGNANO

La Coop Alleanza 3.0 ha raccolto materiale da regalare alle scuole

CERVIGNANO

"Dona la spesa" è tornata con un'iniziativa speciale dedicata alla scuola. In collaborazione con i volontari del territorio, la Coop Alleanza 3.0 ha raccolto materiale didattico e di cancelleria per le famiglie in difficoltà. È stato un successo. Grazie all'impegno dei volontari della Caritas parrocchia di San Michele Arcangelo e dell'Emporio della solidarietà sono stati raccolti oltre 280 quaderni, 400 pennarelli, 380 penne e matite, 120 scatole di pastelli e tanto altro materiale didattico, a dimostrazione della grande generosità dei cervignanesi. Del successo della raccolta va dato merito ai volontari che per una settimana intera si sono dedicati nell'allestimento del punto raccolta. Grazie a loro, si è potuto raccogliere tantissimo materiale scolastico.

Nei prossimi giorni, tutto il materiale raccolto sarà sistemato sugli scaffali dell'emporio della solidarietà in via Trieste e, successivamente, distribuito ai ragazzi che stanno iniziando il nuovo anno scolastico. «È un lavoro che ci riempie di soddisfazione», sottolinea un volontario dell'Emporio della solidarietà, ricordando l'importanza dell'iniziativa: «Sapere che stiamo aiutando concretamente dei ragazzi a raggiungere i loro obiettivi scolastici è una grande nostra motivazione». —

F.A.

Il passaggio della nuova nave per la Marina militare

Spettacolare trasporto a San Giorgio di Nogaro Realizzata alla T.Mariotti nell'Aussa Corno

Nuova nave militare dai cantieri friulani Il varo a Venezia

LA COMMESSA

Spettacolare trasporto marittimo dai cantieri Cimar di San Giorgio di Nogaro: trasferita, a bordo della barge semisommergibile Arcalupa a Fusina (Venezia) la nuova nave per la Marina militare realizzata nel cantiere friulano della T. Mariotti nella zona industriale dell'Aussa Corno. Ora la nave resterà sulla chiatta di Cimolai fino a domani, quando si terrà il varo dello scafo appena costruito, che poi proseguirà per il cantiere di Genova per l'allestimento finale.

Lo scheletro della nuova nave a bordo della barge semisommergibile Arcalupa è partito dal cantiere friulano, scortato dai rimorchiatori e dalle motovedette della Capitaneria di porto per raggiungere il terminal di Venice Ro-port Mos di Fusina dove, anche in caso di condizioni meteorologiche avverse, potrà rimanere al riparo prima del varo. Il transito di questo imponente manufatto sul canale del fiume Corno ha destato grande curiosità da parte delle persone che hanno potuto vederlo non soltanto a San Giorgio ma anche dalle zone costiere di Lignano e Bibione, creando più di qualche sconcerto tra i curiosi ancora presenti nelle località balneari, proprio per la sua imponenza.

L'imbarcazione prende il nome di Olterra da una nave impiegata nel corso dell'ultimo conflitto mondiale per operazioni speciali e avrà come motto "Per atra aequora fulgor" (risplendo nell'oscurità subacquea) già utilizzato dal sommergibile N 5 dopo la Prima guerra mondiale, è una nave della Marina militare che servirà a produrre ricerca scientifica.

Olterra farà parte di una classe di navi di supporto di ultima generazione, simili per struttura alle unità di supporto offshore, particolarmente abili in questo caso nelle attività di ricerca e soccorso. Sostituirà l'Anteo, nave del gruppo navale speciale del comando subacquei della Marina, impiegata in attività subacquee di ogni genere, anche a notevoli profondità, e al soccorso dei sommergibili.

La commessa è stata avviata a dicembre 2021, con la firma del contratto con il raggruppamento temporaneo di impresa costituito dal Cantiere T. Mariotti (mandataria) e le società Leonardo, Carlo Agnese e Exa Engineering (mandanti). «Un progetto di grande rilevanza tutta italiana che ancora una volta conferma la capacità del nostro cantiere di realizzare navi ad alto contenuto tecnologico e innovativo», aveva sottolineato qualche tempo fa Marco Ghiglione, amministratore delegato del cantiere genovese, commentando l'avvio del nuovo businnes della T. Mariotti. —

F.A.

LIGNANO

Sabbia alla foce del Tagliamento Partito il progetto dei dragaggi

L'intervento della Regione prevede la rimozione di 35 mila metri cubi di materiale
L'assessore Scoccimarro: con i concessionari definiremo le zone dove operare

Sara Del Sal / LIGNANO

La stagione non è nemmeno ufficialmente giunta al termine ma già si pensa ai dragaggi e a eventuali ripascimenti al fine di preparare sia l'arenile che i canali navigabili per l'estate prossima. «Per Lignano abbiamo il progetto pressoché pronto che prevede il dragaggio di 35 mila metri cubi di sabbia nella foce del fiume Tagliamento – spiega l'assessore regionale con delega all'Ambiente Fabio Scoccimarro –. Si tratta di quantitativi di sabbia che si sono accumulati con le acque alte e le sciroccate che si sono abbattute sulla località balneare tra maggio e giugno scorsi».

I sedimenti sono stati analizzati e si sono rivelati di ottima qualità: possono quindi essere refluiti sul litorale a ripascimento della spiaggia che a causa degli eventi atmosferici è sempre più interessata da fenomeni di erosione. «Considerando che fortunatamente il passo navigabile non è ostruito completamente, – aggiunge l'assessore regionale all'ambiente – stiamo inoltre valutando l'opportunità di rimandare il dragaggio di questa area all'inizio della primavera 2025, un'operazione che andrebbe quindi messa in azione congiuntamente ai restanti dragaggi previsti nel canale di Lignano».

Mezzi all'opera nella foce del Tagliamento: qui si è accumulata la sabbia

Intanto proseguono anche i colloqui al riguardo. «Giovedì 26 settembre – continua Scoccimarro – abbiamo fissato un appuntamento per incontrare i concessionari di Lignano e con altri portatori di interesse nautico. In quell'occasione ci prepariamo a definire al meglio le aree in cui intervenire come dragaggi nella zona del canale di Lignano. L'ipotesi al vaglio è quella di affrontare un ripristino del canale di uscita dalla località balneare molto più perpendicolare alla linea di costa che si rivela anche essere il punto in cui il sedimento presenta ottime caratteristiche per i ripascimenti. Questo consentirebbe di migliorare la sicurezza della navigazione soprattutto delle imbarcazioni a più elevato pescaggio».

L'assessore conclude affermando che «dopo l'ingente investimento di fondi e risorse umane per far partire la stagione estiva 2024 a seguito dei disastri causati dalle mareggiate dello scorso autunno, siamo già a lavoro per prevenire e limitare al massimo i danni di eventi che si fanno sempre più intesi e distruttivi. I fondi li abbiamo, si tratta solo di attuare le soluzioni migliori in accordo col territorio».

Il sindaco di Lignano Laura Giorgi esprime soddisfazione «per il lavoro sinergico impostato con la Regione e con i concessionari in merito ai dragaggi che riguardano le vie navigabili e il ripascimento dell'arenile. Si tratta di una collaborazione che si rende indispensabile a causa dei continui fortunali che si abbattono sulla nostra area mettendo sempre più sotto pressione sia i fondali marini che la nostra costa. È un lavoro costante e anno dopo anno cerchiamo di ottimizzare i risultati». —

LIGNANO

Laura Giorgi sindaco di Lignano

Giorgi: «Dubbi sulle novità della tassa di soggiorno»

LIGNANO

Da tassa di soggiorno a imposta di scopo, versata su base volontaria, con una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale. Non graverà più sugli albergatori ma potrebbe passare nelle competenze dei Comuni.

Sono questi alcuni degli aspetti alla base di una possibile riforma delle attuali disposizioni legate alla riscossione della tassa di soggiorno, abbozzata nell'ambito di un confronto tra il ministero del Turismo, il ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione nazionale Comuni Italiani (Anci).

L'ipotesi ha già sollevato un primo allarme tra i sindaci del G20 Spiagge e tra loro anche il primo cittadino di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, «seppur la questione in Friuli Venezia Giulia sia regolata da una norma regionale», si affretta a precisare.

«Se da un lato possiamo accogliere positivamente questo primo passo del Governo nella direzione di una più moderna e attuale gestione del settore, dall'altro non possiamo condividere i principi su cui si basa questa modifica e soprattutto sulle modalità di riscossione», aggiunge il sindaco Giorgi.

«Si tratta di una modifica all'attuale impostazione che rischia di mettere in grosse difficoltà i Comuni – sottolinea – in particolare la programmazione economico finanziaria degli stessi. Diventa difficile chiudere un bilancio di previsione con un'entrata basata sulla volontarietà. C'è poi l'aspetto delle competenze in tema di riscossione: pur condividendo l'obiettivo di alleggerire gli albergatori da ulteriori responsabilità, riteniamo fondamentale che siano stabilite modalità di riscossione semplici ed efficienti Se non versata alla struttura ricettiva diventa difficile procedere con la riscossione dell'imposta, soprattutto a carico di cittadini stranieri – sottolinea Giorgi – è fondamentale che questo introito continui a essere garantito per sostenere gli investimenti nei settori chiave della nostra economia locale».

I sindaci del G20 sono favorevoli all'ampliamento delle finalità dell'imposta, includendo non solo il finanziamento del turismo, ma anche settori essenziali come la sicurezza, la pulizia – si legge in una nota della rete che associa i maggiori comuni balneari – ma riteniamo importante un confronto diretto sul tema, dal momento che li riguarda da vicino. «La gestione dell'imposta di soggiorno è una questione di vitale importanza per le nostre comunità – scrivono i sindaci del G20 – ogni cambiamento nella sua struttura avrà un impatto profondo sulla sostenibilità finanziaria dei nostri enti». —

RONCHIS

Area festeggiamenti: lavori da due milioni

RONCHIS

La giunta di Ronchis ha approvato il progetto del terzo e ultimo lotto relativo all'area festeggiamenti che è di fatto il centro di ritrovo e di condivisione della comunità. Sarà così definito il nuovo volto della zona.

«Si tratta di un progetto molto importante, che si aggira sui 2 milioni di euro di quadro economico e che verrà quindi realizzato a stralci – spiega il sindaco Manfredi Michelutto – ma quello che miriamo a portare a termine quanto prima è la casa delle associazioni, a cui teniamo molto, e anche il tendone per i festeggiamenti a cui abbiamo scelto di garantire una fruizione multipla, rendendolo adatto alle occasioni di festa ma anche allo sport». «Quando non verrà utilizzato dalla comunità per celebrare le ricorrenze importanti, si trasformerà infatti in un ottimo campo di basket, pallavolo e anche di baskin, il basket inclusivo, che viene praticato in città – prosegue –. Siamo una delle poche realtà nella regione che si sta attrezzando per questo sport e ne andiamo molto fieri. Abbiamo ottenuto il fondo a Pnnr per la progettazione e così abbiamo una base per potere chiedere ulteriori finanziamenti al fine di poter portare a compimento tutta l'area». «Intanto – conclude il sindaco – stiamo portando avanti anche il progetto per 3 ciclabili cittadine, per due delle quali abbiamo già presentato le richieste di finanziamento». —

S.D.S.

L'OPERAZIONE DEL CORPO FORESTALE A LIGNANO

In auto sotto ai sedili sequestrati 11 cuccioli

I cagnolini, privi di microchip, erano senza cibo e acqua
Il mezzo intercettato in un parcheggio. Denunciati in tre

LIGNANO

Li avevano nascosti sul sedile posteriore di un'auto con targa francese: undici cuccioli di cane di poche settimane di età appartenenti alla razza simil maltese e shih tzu viaggiavano in condizioni precarie e incompatibili con la loro natura, posizionati in maniera disordinata sotto ai sedili della macchina dopo aver sostenuto un viaggio lungo più di 1.400 chilometri, dall'Est Europa all'Italia. A intercettare il mezzo, in un parcheggio di Lignano Sabbiadoro, sono stati il personale delle Stazioni forestali di Udine, Gorizia e Cervignano, dopo una complessa attività di intelligence.

Durante il controllo dell'auto non c'era né cibo né acqua e i cuccioli sono risultati tutti privi di microchip, passaporto e certificati sanitari, pronti per essere venduti a qualche trafficante italiano. A bordo c'erano tre persone di nazionalità romena che sono state indagate in concorso per i reati di traffico illecito di animali da compagnia e maltrattamento animale e differiti alla Procura della Repubblica di Udine. I cuccioli sono stati sequestrati e successivamente accolti nel centro di recupero animali di San Canzian d'Isonzo dove sono stati subito visitati dal veterinario che li ha trovati, compatibilmente con la loro condizione, in buono stato di salute.

Due dei cuccioli che sono stati sequestrati a Lignano

Prosegue, dunque, l'attività di contrasto al traffico illecito di animali del Corpo forestale regionale. Si tratta, nel caso di specie, di animali da compagnia che sono stati illegalmente importati sul territorio nazionale da presunti facili guadagni.

Se queste attività illecite proseguono e si sviluppano è perché sul territorio nazionale c'è mercato dovuto al fatto il cucciolo di razza è molto ricercato, ma il desiderio di pagarlo poco alimenta questa triste pratica. In molti paesi dell'Est i cuccioli vengono fatti nascere da fattrici sfruttate allo scopo e, quando hanno poche settimane di vita, separati dalle madri e venduti ai trafficanti che li sottopongono a viaggi estenuanti spesso in condizioni precarie.

Il Corpo forestale regionale invita a diffidare di annunci veicolati su social o internet e relativi alla vendita di cuccioli a prezzi inferiori alle quotazioni di mercato, effettuando le opportune verifiche nei confronti di coloro che offrono tali cuccioli o rivolgendosi ad allevamenti debitamente autorizzati. —

È mancato all'affetto dei suoi cari

CLAUDIO DIGIUSTO
(Steve)
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Rossella, il genero Gianfranco, le adorate nipoti Bianca Francesca e Aurora Maria Ludovica unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 21 settembre alle ore 13.00 nel Duomo Sant'Ambrogio di Monfalcone, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Via Sauro, 17 a Romans d'Isonzo, ove si potrà salutare il caro Claudio dalle ore 11.30.
Seguirà la sepoltura nel Cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 19 settembre 2024

Casa Funeraria Sartori - Romans d'Isonzo - tel 0481.90023 - www.onoranzefunebrisartori.it

---

La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia si stringe con grande affetto alla famiglia di

CLAUDIO DIGIUSTO

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci e il personale della Fondazione.

Gorizia, 19 settembre 2024

Casa Funeraria Sartori - Romans d'Isonzo - tel. 0481.90023 - www.onoranzefunebrisartori.it

---

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Professor LORIS BIANCHI
di 89 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Sara, la figlia Monica con Lucio, le nipoti Simonetta e Valentina con Davide e il pronipote Filippo.
I funerali avranno luogo venerdì 20 settembre alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero di San Vito, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Udine, 19 settembre 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

È mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO DE BIAGGIO
Di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Lea, i figli Matteo e Tommaso con le rispettive famiglie, il fratello Mario con la famiglia, Daniela, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato venerdì 20 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Paderno, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un sentito ringraziamento a chiunque vorrà onorarne la Cara memoria.

Udine, 19 settembre 2024

O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109 0432471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

Ha raggiunto i suoi cari

NIVES D'OSUALDO Ved. MUNER
di 91 anni

Lo annunciano la sorella Luisa, Bepi e Edo, nipoti Isabella con Mauro e Luigi, cugina Ines.
Le esequie avranno luogo venerdì 20 settembre alle ore 15.30 nella chiesa di San Lorenzo - Manzano.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Trivignano Udinese.

San Lorenzo, 19 settembre 2024

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

È mancata all'affetto dei suoi cari

ITALA PIANINA Ved. SIMONITTI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Colloredo di Prato, partendo dalla Residenza Sant'Anna - Paparotti.

Colloredo di Prato, 19 settembre 2024

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

ROBERTO MOLON
di 65 anni

Ne danno il trieste annuncio la moglie, i figli, il fratello con Antonella, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 settembre alle ore 16 nella chiesa di Lauzacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella locale chiesa.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e paramedico dei reparti di Oncologia e Ematologia dell'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lauzacco, 19 settembre 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

ROBERTO MOLON

La Famiglia del campetto si stringe in un abbraccio attorno all'amico Francesco e ai suoi familiari.

Lauzacco, 19 settembre 2024

Ha raggiunto i suoi amati Guido e Flavio

ANCILLA TABOGA
Ved. CALLIGARO
di 88 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, il fratello,la cognata, il cognato e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 20 settembre, alle ore 15, nella chiesa di Majano, partendo dal cimitero locale.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento a tutti gli infermieri domiciliari dell'ospedale di San Daniele e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 19 settembre 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Partecipano al lutto:
- Famiglie Taboga

Serenamente ci ha lasciati

FELICE AUGUSTO
ADOTTI
"Gustin"

di 96 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Nelli assieme a Gigi, il figlio Giancarlo, i nipoti Stefano e Paola unitamente ai parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo nella " Pieve " di Artegna, sabato 21 settembre alle ore 11:00, giungendo dalla Casa Funeraria GIULIANO di via Battiferro, 15 a Gemona del Friuli.
orario visite; venerdì 12:00 - 18:30 sabato 8:30 - 10:15, al termine del Rito il caro Felice Augusto proseguirà per la cremazione.
Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Artegna, 19 settembre 2024

Casa Funeraria Onoranze Funebri GIULIANO via Battiferro, 15 Gemona del Friuli tel. 0432.980980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. ALBERTO CARONCINI

Ne danno il triste annuncio la moglie Daniela e la sorella Fiorella, i figli Lisa con Alessandro, Gabriele e Davide con Elena, i nipoti Anna e Pietro e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 21 settembre 2024 alle ore 10.30 presso la Chiesa di Santa Maria Assunta in Udine, viale Cadore. Seguirà cremazione.

Udine, 19 settembre 2024

Improvvisamente ci ha lasciati

FRANCO GAZZOLA
di 75 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, il fratello e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 20 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Goricizza.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Pozzo.

Goricizza di Codroipo, 19 settembre 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato

Dott. Prof.
PAOLO GUJON
di 90 anni

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio i familiari.
Si ringrazia il Dott. Sodde e il personale infermieristico del distretto di Cividale per le amorevoli cure prestategli.
La moglie e il figlio ringraziano il Dott. Vanin e le infermiere della I medica dell'ospedale di Udine.

Cividale del Friuli, 19 settembre 2024

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

ANNIVERSARIO

MICHELA

Ciao Miky, sono passati 2 anni da quando ci hai lasciato.
Ci manca la tua voce, il tuo sorriso, il tuo amore.
Ci consoliamo sperando che esista un posto meraviglioso,
dove tu sei Felice, come lo eri con noi..e noi con te..
Papà Eddo e Mamma Wally

Pradamano, 19 settembre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

LE IDEE

LA STRATEGIA INDUSTRIALE PER RILANCIARE ELECTROLUX

LODOVICO SONEGO

A Stoccolma non sanno come spegnere la luce e andarsene, ora c'è un nuovo amministratore delegato e potrebbe essere una notizia buona o cattiva. In ogni caso c'è un problema per l'Italia e l'Europa. Mi riferisco al futuro – anche assai prossimo – di Electrolux e dell'industria europea. Electrolux, ex gigante globale degli elettrodomestici che ai tempi dell'acquisizione Zanussi fondava la sua strategia mondiale sull'essere tutt'al più il second best, è un player marginale che soffre la competizione cinese, coreana, turca e non ha una strategia industriale. Da lungo tempo i risultati di mercato e di bilancio sono insoddisfacenti, nel 2013 Stoccolma reagì annunciando la delocalizzazione dello stabilimento di Porcia in Polonia per contrastare la concorrenza del Far East con i salari polacchi che avrebbero risollevato i profitti. Le andò male. La reazione politica e sociale fu tale da impedire l'operazione.

Giusto dieci anni dopo, decidendo di non risolvere il problema della competitività ma di volersene semplicemente liberare, Stoccolma tentò la strada della vendita in blocco al colosso cinese Midea ma fu nuovamente scornata dalla reazione politica e sociale e dalla possibilità del divieto di cessione con il Golden power governativo. Le ragioni della crisi sono molteplici ma alla fine tutto si riconduce al fatto che a Stoccolma è prevalsa la miope pretesa che un impero industriale potesse reggersi sul primato dei risultati finanziari di breve periodo – revenue for the shareholders – anziché su duraturi risultati industriali e di mercato, quindi su profitti longevi. In altre parole, la finanza che vuole fare senza l'industria e finisce per divorarla. È un miraggio diffuso. Electrolux diventò grande in Europa sotto la guida dell'ingegnere Hans Werthén per lasciare il passo, nel tempo, a chi non conosce la fabbrica e sta il più lontano possibile dai capannoni, i risultati li conosciamo. C'è una vecchia e inconsistente discussione sui prodotti maturi e la necessità di abbandonarli. Nessun prodotto è maturo purché lo si innovi.

Electrolux, come Hoover, inventò l'aspirapolvere e su di esso costruì il suo successo internazionale; l'apparecchiatura Hoover era l'aspirapolvere per antonomasia così che gli inglesi coniarono il verbo to hoover per dire aspirare la polvere, ma oggi sinonimo di aspirapolvere sono Dyson o Samsung. James Dyson, ingegnere, ha reinventato l'aspirapolvere e vende i suoi costosi prodotti con un successo che ha cancellato la memoria dei precursori. Dyson e Samsung offrono apparecchiature che arrivano a mille euro, aspirano, lavano e fanno uso dell'intelligenza artificiale. Prodotti maturi? Come mi capitò di dire al vertice Italia nel 2013, Electrolux avrebbe dovuto raccogliere la sfida dell'innovazione inventando la lavatrice che rammenda i calzoni – una metafora – ma non accadde nulla; i risultati li sappiamo. Dal primo gennaio Yannick Fierling sarà il nuovo presidente e CEO di Electrolux, il manager è uomo di elettrodomestici venendo da quindici anni in Whirlpool e poi dall'esperienza di CEO Europa della cinese Heier. La notizia buona è che dispone della competenza per riorganizzare Electrolux in chiave industriale per rilanciarla, quella cattiva è che la competenza potrà essere usata semplicemente per tagliare costi e rendere più appetibile un nuovo tentativo di vendere l'azienda. Ora la parola passa gli stakeholder che dovranno sollecitare una strategia industriale credibile per evitare una cessione a turchi o cinesi che farebbe sparire gli stabilimenti italiani.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Cul savê dal dì dopo a son ducj mestris

Daspò che lis robis a jerin ladis a tombolon, a jerin rivâts dongje ducj a dî la lôr: ma tu vevis di savêlu, ma parcè po tu âs fat cussì impen che culà, ma al jere clâr che no podeve sei e inmò, ma mi doi di maravee che un svelt tant che te no le vesnasade. Joi, ma dulà jerino ducj chei professorons prime?

La storie e jere tacade tant che tantis: une idee, un sperance e il moment just par metile in vore. A jerin agnorums che al smicjave di contentâ la sô femine e menâle intun di chei lûcs paradisiacs che jê e bramave di cuant che e jere un fantacine: un mês intune isule des Maldvis, dulà che in plui che un mâr turchin, il savalon blanc, un bungalow su la splaze, nol jere nuie altri. Un colp par un sant o par une madone, une altre volte par vie dal lavôr, chel sium là, che tal imprin al jere de sô spose ma che cul timp lu veve ingolosît di no crodi, al jere restât, juste a pont dome un insium.

E duncje, cuant che cualchi mês indaûr biel che al steve sgarfant par internet che al cirive dute une altre robe, i jere colât il voli suntune publicitât di chei lûcs esotics, i siei voi a vevin lusît di no crodi.

L'opuscul al diseve -Ven aes Maldivis: tu cjatarâs la pâs, un puest dulà che il mâr al niçularà i tiei siums stant a ôr dal mont civilizât, dulà che il vivi al è tornât a sei sempliç. Chest al è il lûc just par te!

Denant di un cuadri cussì biel cui no saressial colât te vuate?

Cuant che al veve scomençât a sgarfâ dentri ta chel sît no i pareve vere: un svol che al partive di Vignesie, une cjasute che e jere la fin dal mont suntune rasule cetant blancje di fâ dibot mâl ai voi, un paisut a uns doi chilometris dulà lâ a fâ la spese o ancje mangjâ di cene in cualchi locâl tipic dai lôr ma soredut, a un presit che nol rivave a fâsi une reson, di tant onest che al jere. Eh no si jere dite, cheste volte sarà cussì e vonde.

Il svol di Vignesie al jere in orari dome che, une volte rivâts denant dal banc de compagnie aerie, il lôr non nol jere tra chel dai passizîrs; se al jere par chel, nancje chei di altris dôs cubiis che a jerin in spiete cun lôr. Un di chei siôr di chel trop di malintopâts al veve cjalât par internet e, doprant che aplicazion cul telefonut che ti fâs viodi i lûcs tant che tu fossis lì, al veve aciertât che la lôr cjasute romantiche, che po dopo a jere chê istesse par ducj lôr, di fat e jere un casot mâl in sest e in fâs. Cul nâs gotant a jerin tornâts a cjase, cun chei lûcs inficjâts tai voi e il tacuin un biel pôc plui vueit.

Tal zîr di uns cuindis dîs al veve imparât dut ce che al varès vût di savê prime ma zaromai…

Ogni an e ogni Istât, tant che lui, a 'nt colin a manete in chê vuate là ma se a vegnin a dîi -mâl di tancj, mieze gaudie- al provarà a domandâ a chei bravon a spudâ sentencis la metât dai bêçs che al à spindût, cussì ancje lôr a podaran gjoldi un tic. —

LE LETTERE

A San Daniele

Ringraziamento al reparto di Chirurgia

Il vicedirettore Paolo Mosanghini, recentemente, ha messo in luce con spirito sincero ed ammirevole, quello che l'informazione e i singoli cittadini solitamente denunciano in merito alla sanità. Molto spesso riceviamo lettere e segnalazioni della sanità che non va. Recentemente, come ha scritto il vicedirettore Mosanghini, abbiamo anche scritto di medici e infermieri aggrediti negli ospedali o nei loro ambulatori: atti deprecabili. Fa piacere pubblicare i ringraziamenti di quei lettori che offrono riconoscenza e merito a professionisti. Sui temi e sulle carenze della sanità c'è molto da dire e da scrivere ma va dato merito a migliaia di operatori che ogni giorno svolgono il proprio lavoro con umanità e professionalità. Le parole di Mosanghini mi trovano in piena sintonia per un'esperienza vissuta da poco presso l'ospedale di San Daniele, dove sono stato sottoposto a un intervento chirurgico con ottimi risultati. Con queste poche righe vorrei rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i medici, gli infermieri e agli operatori sanitari e non del reparto di Chirurgia dell'ospedale di San Daniele per l'impegno, la gentilezza, la competenza, la preparazione professionale, ma soprattutto per l'esempio di umanità non facile da riscontrare in tutte le strutture sanitarie. L'empatia e la disponibilità di tutto il personale mi hanno davvero colpito, così come l'ottima gestione del Reparto. Un grazie particolare al dottor Stefano Ciciliato, urologo-chirurgo, professionista dalle molteplici competenze in campo urologico e di squisita accoglienza e gentilezza. Un grazie per la sua eccezionale professionalità e dedizione, la sua personalità è un prezioso supporto e stimolo per tutto il suo team da lui tanto apprezzato e stimato. Quanto sopra a dimostrazione che nella nostra regione abbiamo strutture sanitarie che meritano tutto il nostro appoggio e supporto specie in un periodo in cui l'opinione pubblica tende a sottolinearne più gli aspetti negativi che quelli positivi.

Paolo Pugnetti. Udine

Il ricordo

Fuggiaschi e patrioti di ieri e di oggi

Egregio direttore,
80 anni fa, come ha giustamente ricordato sabato scorso anche il presidente Mattarella, eroici uomini e donne della Carnia, dopo aver liberato il territorio di una quarantina di Comuni, che, all'indomani dell'8 settembre 1943, era stato annesso al Terzo Reich e dopo aver dato vita ad una breve ma fondamentale esperienza di autogoverno e democrazia, furono costretti alla macchia nel durissimo autunno/inverno del 1944-45 per scappare ai rastrellamenti e alla rappresaglia dei nazi-fascisti e dei cosacchi alleati di Hitler. Cosa direbbero oggi questi partigiani e partigiane di fronte alle dichiarazioni del Ministro Salvini, che, per difendersi dalle gravi accuse per le quali rischia di venire processato, osa definirsi un "vero patriota" che ha difeso i confini dell'Italia dalla minaccia di invasione da parte di un centinaio di poveri disperati, in fuga da guerre, miseria e persecuzioni, salvati da un sicuro naufragio in mare grazie all'intervento di un'organizzazione umanitaria?

Marco Lepre. Tolmezzo

La squadra

I meritati successi del Baseball Buttrio

Egregio direttore,
ho letto del clamoroso successo ottenuto dalla squadra di baseball di Buttrio, successo che inorgoglisce e premia il lavoro di tutti, specialmente dei giovani giocatori che si sono posti un tale obiettivo e hanno lavorato e lottato per ottenerlo. Le mie sono congratulazioni sincere e commosse, se penso che a dar vita alla squadra di baseball di Buttrio è stato negli anni '70 mio fratello Italo Roddaro che, da lassù ove ora si trova, starà sicuramente festeggiando anche lui. In realtà, sempre in tutta sincerità, mi avrebbe fatto piacere rinvenire una menzione di tale fatto (storico) anche perché ricordo la grande passione di Italo per questo sport e per il gruppo che egli stava crescendo e formando a Buttrio. Italo aveva iniziato a giocare a baseball in Venezuela, dove la mia famiglia era emigrata e dove egli aveva vissuto fino ai 18 anni di età. Rientrato in Italia aveva proposto il baseball a Buttrio, dove, anche grazie alla sua personalità coinvolgente, aveva raccolto numerosi adepti. All'inizio di questa avventura Italo si faceva aiutare da alcuni soldati americani allora ancora di stanza a Campoformido, che egli andava a prendere dopo il lavoro (era operaio alla Danieli) e riportava a casa dopo l'allenamento. Nel ricordo di Italo auguro pertanto con affetto e simpatia a tutti i giocatori, dirigenti e sostenitori del baseball di Buttrio di continuare a mantenere questi entusiasmanti livelli.

Romea Roddaro
Castions di Strada

Ricordi

La voce della polvere Se potessero parlare

Egregio direttore,
se potessero parlare le strade, i sentieri, le vie, le piazze. Quanti passi racconterebbero indecisi, smarriti, frettolosi, gagliardi se potessero parlare le stanze delle case, le aule delle scuole, le sale d'attesa le corsie degli ospedali, quanti sussurri, bisbigli, discorsi, proclami. Quante speranze, quanti sogni quanto dolore racconterebbero se potesse parlare il cielo, che tutto contempla, il vento, che corre instancabile da un capo all'altro della terra, le stelle, che ci hanno generato milioni e milioni di anni fa. Se potessero parlare le cose, gli oggetti, le cianfrusaglie, i bauli, le lettere, i diari, le fotografie sulle consolle i ritratti appesi sui muri dei musei. Quante parole se potesse parlare la polvere che eravamo, che siamo, che ritorneremo la polvere che tutto e tutti ricopre di paziente, tacito, infinito silenzio. Quante parole racconterebbero.

Dino Menean. Paularo

Manifestazioni

Governo israeliano Il dramma di Gaza

Egregio direttore,
chi in Italia e anche nel mondo manifesta contro il governo israeliano di Netanyahu per il massacro dei palestinesi perpetrato a Gaza ed ora sempre più spesso anche in Cisgiordania vengono bollati come antisemiti oppure anti israeliani. Molti cittadini, solo perché manifestano inneggiando alla pace con la bandiera palestinese, vengono fermati e alcuni arrestati come fossero nemici del popolo ebraico. Secondo questa logica, gli israeliani che a centinaia di migliaia, ogni sabato, manifestano contro il governo a Tel Aviv, a Gerusalemme e in tutto il Paese, mi chiedo se sono anch'essi antisemiti? Sono antisemiti i famigliari dei rapiti da Hamas che manifestano tutti i giorni contro il governo Netanyahu perché fermi il genocidio a Gaza e cerchi un accordo con Hamas per la liberazione degli ostaggi? Il ministro della Sicurezza del governo Netanyahu, Itamar Ben Gvir, riferendosi ai palestinesi di Gaza, ha dichiarato che sono degli "animali" che devono essere spazzati (fatti fuori) senza pietà. Non vi sembra questo un linguaggio simile a quello che usava Hitler che chiamava gli ebrei: subumani? Apriamo gli occhi per non essere complici di questo massacro. Cominciando a chiamare i fatti per quello che sono. I palestinesi per molti israeliani devono essere o cacciati dalla grande Israele inclusi quindi anche i territori palestinesi conquistati nella guerra dei sei giorni del 1967, oppure ammazzati.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

IL COMMENTO

PIERINO ASQUINI

I nostri "picapiera" sempre più rari

Un uomo che passeggiava s'imbatté in tre scalpellini intenti a lavorare su grandi blocchi di pietra. Curioso di sapere cosa stessero facendo, si avvicinò al primo scalpellino e gli chiese: «Che cosa stai facendo?». Il primo scalpellino, con un tono di voce stanco e un'espressione infelice, rispose: «Sto solo rompendo delle pietre. È un lavoro duro e faticoso». L'uomo si avvicinò allora al secondo scalpellino e gli pose la stessa domanda: «Che cosa stai facendo?». Il secondo scalpellino, con un'espressione un po' più soddisfatta, rispose: «Sto scolpendo una pietra perfetta. È un lavoro che richiede abilità e precisione». Infine, l'uomo si avvicinò al terzo scalpellino, che lavorava con grande entusiasmo e passione, e gli chiese: «Che cosa stai facendo?». Il terzo scalpellino, con gli occhi che brillavano di orgoglio, rispose: «Sto costruendo una cattedrale. Sarà un luogo di bellezza e ispirazione per molte generazioni a venire». Questa storia ha un significato metaforico e viene raccontata con un intento didattico: evidenzia come la motivazione e l'atteggiamento influiscano la qualità del proprio lavoro. Storia conosciuta ma ciò che la storia non spiega è che il terzo scalpellino era un "picapiera" di Torreano: un artigiano friulano e la pietra era la Piasentina.

La pietra Piasentina e gli artigiani che la lavorano sono eccellenze del Friuli, sono un bene pubblico, una risorsa economica ma soprattutto un capitale culturale e sociale da preservare come il territorio che la esprime. Guardandosi intorno si comprende della connessione etimologica e concettuale tra arte e artigiano. L'arte lapidea è evidente in molte costruzioni e opere del Fvg, a solo titolo di esempio ricordiamo la chiesa di San Francesco a Cividale, così come a Cividale si possono ammirare il Duomo e la chiesa di S. Biagio, le scalinate del Castello di Udine, il Duomo di Faedis e altro. L'elenco sarebbe lunghissimo. La pietra Piasentina per i "picapiera" di una volta e di adesso è come il colore per il pittore, come il legno per il falegname o il tessuto per il sarto: imprescindibile. Ai giorni nostri, purtroppo, si profila per gli artigiani delle valli del Natisone una lenta estinzione per mancanza di materia prima di cui per altro le nostre montagne e colline sono piene. L'attività estrattiva in regione è regolata dal Prae che per diversi motivi rende difficilissimo (per alcuni impossibile) la futura estrazione della Piasentina. Una cava, per gli artigiani "picapiera" altro non è che il magazzino dei colori, il deposito per il falegname o il retrobottega per il sarto.

La pietra, in edilizia, è il materiale più naturale: il più ecologico, è green. In buona sostanza siamo di fronte a un materiale di qualità che può essere esportato come "tipicamente friulano" e con ciò diventare vettore del made in Friuli. Non sfugga che, purtroppo, vengono commercializzati anche nella nostra regione marmi e graniti provenienti dalla Cina con l'inquinamento e il surriscaldamento atmosferico implicito derivante dal trasporto via mare: la pietra Piasentina è un "chilometro zero" delle costruzioni edili friulane. Serve che di questo tema si faccia carico l'amministrazione pubblica, le associazioni di categoria e chiunque abbia a cuore la salvaguardia del territorio sociale ed economico. Serve che i "picapiera" sviluppino la propria arte con prospettiva sul futuro evitando di diventare una foto sbiadita su qualche dépliant illustrato del tipo "Come eravamo". —

CULTURA & SOCIETÀ

Pordenonelegge

Ravasi Il senso dello stupore

Il cardinale a Pnlegge: «C'è bisogno di sensazioni che ci trascinino alla meraviglia»
E sull'intelligenza artificiale: «Sta alla politica studiare delle regole ben chiare»

L'INCONTRO

GIAN PAOLO POLESINI

Gianfranco Ravasi è decisamente un cardinale smart, se ci è consentito oltrepassare il limite. Una figura insolita, diremmo, se la si compara ad altri porporati ben più ingessati e compìti nel loro ruolo clericale e assai distanti dai riflettori popolari che non siano le luci divine.

«Io strutturalmente sono sempre stato un eclettico», spiega Sua Eminenza. «Ho dovuto, certo, percorrere il viale principale delle ricerche teologica ed esegetica finanche un interesse letterario, ma ho sempre sconfinato volentieri. Ora mi avvicino con curiosità al mondo della comunicazione, soprattutto delle neuroscienze e dell'intelligenza artificiale».

Il cardinale condivide volentieri il suo immenso sapere, va detto senza piaggeria alcuna, con svariate platee, televisiva compresa ed è, a memoria, l'unico uomo di chiesa che abbia mai acceso le polveri inaugurali in venticinque anni di pordenonelegge. Ieri sera al teatro Verdi.

Materia incandescente da maneggiare, la sua: "In principio: creazione ed ecologia", l'analisi di un pianeta sofferente in rapporto con l'evoluzione umana e, quindi, col concetto di generazione e di rigenerazione. Davvero interminabile, si accennava, il palmarés dell'eminenza brianzola che conta lauree a non finire e incarichi culturali di assoluto rilievo in Vaticano.

Per ribadire il suo essere coinvolgente dal puro spirito allo spettacolo, quando morì la Carrà il cardinale le dedicò un tweet. Confessò in seguito: «La musica è il mio punto debole. Raffaella, fra l'altro, è sempre stata una presenza incisiva e decisiva della nostra vita per gli arabeschi che riusciva a creare nella sua magnifica armonia».

IL CARDINALE GIANFRANCO RAVASI
TRA GLI OSPITI DELLA SERATA INAUGURALE (FOTO COZZARIN)

Non ci siamo allontanati dalla parte pulsante della giornata numero uno del pnlegge 25, per carità, però l'incipit è servito a mettervi in un primo contatto con una personalità unica dalle parti della romana via della Conciliazione.

Eminenza, teme l'intelligenza artificiale?

«Abbiamo macchine dall'algoritmo aperto e questa definizione di certo spaventa. Mi avvicino alla comunicazione moderna nonostante io appartenga al neolitico: pensi che scrivo ancora a penna. Credo nel transito cervello-mano. Tornando all'IA credo che preoccupi un po' tutti, sta nella politica e nella società studiare delle regole ben chiare. Tutto ciò deriva dall'uomo, ma c'è il rischio che questa nuova potenza lo sovrasti».

Parliamo di presente e di questa Terra in sofferenza.

«Credo che i contributi della filosofia, della teologia e dell'arte siano importanti per capire che senso ha questa realtà nella quale siamo immersi».

Il tema della cura del cosmo può accomunare credenti e non credenti?

«C'è nella tradizione giudaica un'idea di fondo: tra il cielo e la Terra è come fosse distesa una grande pergamena sulla quale Dio ha scritto il grande libro del creato. Ecco, anche quando il non credente è di fronte al mistero certamente si deve interrogare, non soltanto come fa il credente che rimanda alla trascendenza e a una figura che sta all'inizio».

Perché è importante il senso della meraviglia?

«Ai nostri giorni abbiamo perso il contributo dello stupore. La scienza spiega il fenomeno, ciò che appare, cercando di individuare i meccanismi che regolano la realtà concreta, ma dall'altra parte però noi non abbiamo un solo canale di

LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

Il messaggio di Mattarella: «La lettura è connessa con la libertà»

CRISTINA SAVI

Si apre con il "bis" di Mattarella la 25ma edizione di Pordenonelegge e, seppure il saluto che ritorna non costituisca più una sorpresa, la "benedizione" del presidente della Repubblica, arrivata via messaggio, nel Teatro Verdi, alla cerimonia d'inaugurazione, sigilla il prestigio del festival: un regalo di quelli che contano per le nozze d'argento. A dare voce alle parole del capo dello Stato, una rappresentante dei 200 "angeli" del festival, Lucia Giacomazzi. Mattarella parla di un risultato importante per una manifestazione "che, nel tempo, ha sottolineato la presenza nel panorama culturale italiano, crescendo in partecipazione e in rilievo. Pordenonelegge è la Festa del libro e della libertà, ricordando già nella denominazione come la lettura sia fortemente connessa con la nostra libertà e come questa libertà sia tale solo se include quella degli altri". E sottolinea come Pordenonelegge "rappresenti "un momento di dialogo fra saperi, conoscenze e generazioni diverse, in sintonia con lo spirito del Friuli Venezia Giulia, terra di incontro fra popoli e culture differenti".

Il primo a prendere la parola dal vivo è Michelangelo Agrusti, che fin dal suo debutto alla presidenza della Fondazione Pordenonelegge ha voluto dare la sua impronta al festival. Sua anche l'idea di aggiungere quest'anno, al sottotitolo, la parola "libertà". Parla di libri come termometro della libertà e del potere "magico" del festival di tenere insieme migliaia di persone, ricorda come Pordenonelegge nacque "dentro il mondo delle imprese" perché "fuori dalle fabbriche non ci fosse il deserto", ma crescesse una città che, non a caso, "oggi è quella in cui si leggono più libri in Italia". Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine, evidenzia la straordinarietà di "una città che ha assorbito Pordenonelegge". E di una città che anche grazie a Pordenonelegge "è capace di sorprendere chi viene da fuori" parla il sindaco reggente Alberto Parigi, rivendicando il "modello Pordenone" che unisce l'attitudine alla cultura alla vocazione industriale. Chiude il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. "Pordenonelegge - dice - è la comunità di Pordenone e la comunità di Pordenone è Pordenonelegge: è questo il suo enorme vantaggio competitivo, è la forza che fa la differenza rispetto ad altri festival letterari".

Un applauso ai curatori del festival Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet, con Michela Zin alla direzione organizzativa, ed entra in scena l'ospite d'onore, il cardinale Gianfranco Ravasi. In sala, nel segno di un'altra parola chiave della presidenza Agrusti, "inclusione", studenti italiani e praghesi, ospiti delle residenze cittadine per la terza età, una rappresentanza della comunità ghanese. E nei prossimi giorni il festival andrà anche oltre le sbarre del carcere di Pordenone, là dove il libro è forse l'unico strumento di libertà. —

GLI EVENTI AL FESTIVAL

Antonio Calabrò racconta L'officina dello sport

Sarà presentato domani, venerdì 20, alle 21, a Pordenonelegge nella sede di Confindustria Alto Adriatico, il libro L'officina dello sport. Le squadre, la ricerca, la tecnologia, la passione e i valori sociali, curato da Fondazione Pirelli, in libreria per Marsilio Arte. Il volume, che intende raccontare, attraverso la storia della Pirelli, il mondo dello sport come competizione, conoscenza, competenza, comunità, indagandone il «dietro le quinte» sarà oggetto di un dialogo tra il direttore della Fondazione Pirelli Antonio Calabro(nella foto)` e il giornalista della Gazzetta dello Sport Luigi Garlando. Il libro contiene anche una sezione narrativa con un racconto dello scrittore Joe R. Lansdale e altri contributi sul legame tra Pirelli e lo sport di Antonio Calabrò, Ambrogio Beccaria, Mario Isola ed è arricchito da sei illustrazioni originali di Lorenzo Mattotti e da oltre cento immagini rare e preziose provenienti dall'Archivio Storico Pirelli.

Alcune immagini della cerimonia d'inaugurazione della venticinquesima edizione di pordenonelegge FOTO PETRUSSI

conoscenza che è quello della razionalità e della sperimentabilità, no, ne possediamo un altro altrettanto forte: quello dell'amore e della spiritualità. Se vogliamo conoscere bene il luogo in cui siamo, c'è bisogno di altre sensazioni che ci trascinino alla meraviglia».

Avendo compiuto ottant'anni lei non potrà più partecipare al Conclave. Cambia qualcosa per un uomo di chiesa?

«Indubbiamente è questa un'esperienza decisiva come quando mi capitò di esserci per l'elezione di Papa Bergoglio, però ci deve essere la consapevolezza del senso del limite, soprattutto quando una funzione così importante di dover eleggere il capo di una comunità ecclesiale così vasta come il Cattolicesimo implichi l'uso di capacità totali. Ma io continuo il mio impegno per altre strade». —

IL SAGGIO

La natura bella delle cose Come le piccole scelte ci eviteranno un collasso

Il libro di Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia «Quando compriamo cibo facciamo un atto politico»

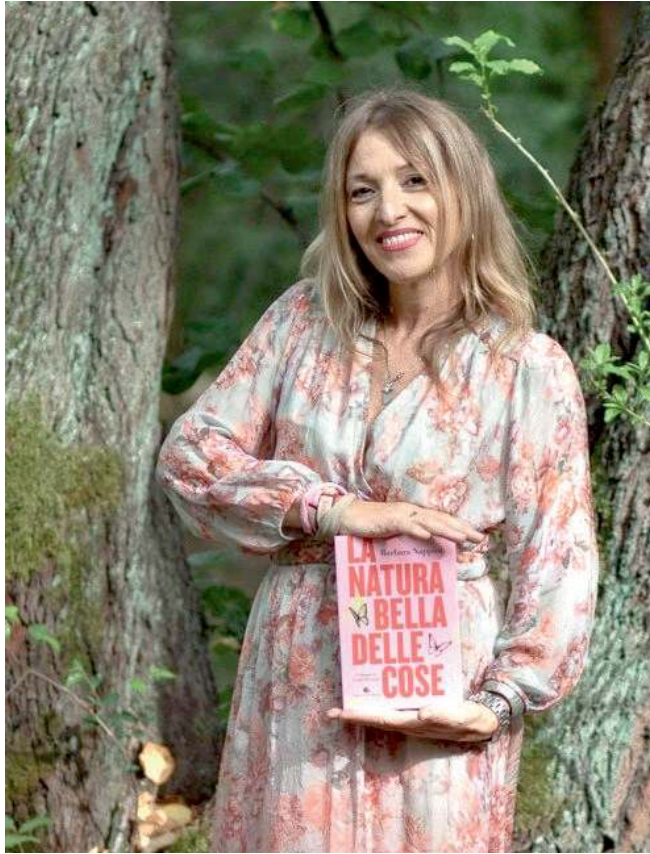
L'INTERVISTA

GABRIELE GIUGA

Non c'è dubbio: con il titolo *La natura bella delle cose* il saggio di Barbara Nappini pubblicato da Slow Food Editore e da ieri in libreria, è tra le anteprime in calendario a pordenonelegge la più accattivante e curiosa. Presidente di Slow Food Italia, con una brillante carriera nel mondo glamour della moda internazionale, dal 2010 Barbara Nappini – è attesa domenica alle 12 nel convento di San Francesco presentata dall'economista Andrea Segrè – vive nelle campagne toscane dopo aver abbandonato quel mondo così frenetico. Un cambio di vita che l'ha portata ad occuparsi dei temi più cari a Slow Food fino a diventare nel luglio 2021 presidente di Slow Food Italia. Nel suo saggio porta molto della propria esperienza, affronta temi cruciali, lo spreco, il rapporto con le specie selvatiche, le esperienze nel mondo di giovani e la visione delle donne, e suggerisce come le singole scelte possano cambiare un sistema destinato al collasso.

Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia

Quando scrive della sua scelta usa la frase "varcare la soglia della vita vera", ma non saranno vere anche tutte le vite per quanto arido o frenetiche?

«Assolutamente. Ma vede, più che di contrapposizione parlerei di distanza dalla vita vera. Era quello che sentivo io, come se fossi separata da uno schermo da ciò che succedeva intorno. Ho vissuto ambienti molto eleganti e frenetici, ma sentivo che c'era altro che valeva la pena vivere. E con la mia esperienza dimostro che non bisogna temere di riconnettersi con il mondo e di ritrovare una dimensione di relazione con gli altri».

Nei sette capitoli di cui si compone il suo saggio è costante la questione femminile. Perché?

«Glielo dico in modo più preciso: io sostengo che più che parlare "di" donne serva parlare "da" donne e cioè esprimere un punto di vista altro. Non possiamo fare a meno di avere, sul tema del cibo, della sostenibilità e del futuro, la visione anche di chi non è presente ai grandi livelli. E non è una questione di genere. È piuttosto la capacità di ascoltare anche chi ha meno privilegi. La mia è un'esortazione a non rinunciare ad una diversità che è vitale. Se ci attendiamo un cambiamento, esso può avvenire solo grazie all'impegno di chi ha meno privilegi. Chi è in cima e sta bene non ha interesse a cambiare, è chi ha meno voce – e in questo mi creda che donne e giovani sono un paradigma di chi è meno ascoltato - che vuole il cambiamento».

Cito ancora: "un bambino su tre, in Europa, è sovrappeso o soffre di obesità... in Italia i disturbi alimentari sono la nuova emergenza sanitaria".

«È così. Ma guardi c'è un paradosso impressionante: nel mondo sono 800 milioni le persone che muoiono di fame, lo stesso numero che nel nord del mondo muoiono per ipernutrizione. È bello parlare di gastronomia e cibo, ma non possiamo farlo senza parlare anche di fame e malnutrizione. Non serve fare gli attivisti, ma è certo che nelle 3 o 5 volte al giorno che compriamo cibo facciamo un atto politico, decidiamo quale filiera sostenere».

A questo proposito lei scrive della sua esperienza sulla Open Viking, di salvataggi e migrazioni, tema caldo in questi giorni.

«Guardi, è un'esperienza fortemente voluta. Nel 2022 ho voluto fare un reportage e quel diario è importante perché il tema del sistema alimentare è declinato su due livelli. Slow Food valorizza molto le realtà locali in una prospettiva globale. In questa prospettiva mi interessa occuparmi dei contadini toscani, ma anche degli allevatori magrebini e dei pescatori della Papua Nuova Guinea. E in questa prospettiva è inaccettabile che un essere umano, chiunque sia, non venga soccorso».

"La bellezza è necessaria – scrive - dove emerge, là si vive meglio." Non è una questione di fortuna nascere nella parte "bella" del mondo?

«La bellezza non dipende da dove si nasce ma dal tipo di cultura in cui siamo immersi, è una dimensione collettiva. La comunità può e deve esprimere una richiesta in termini di bellezza condivisa: per i paesi e le città, per il paesaggio, per gli spazi di lavoro, per i luoghi di ricreazione». —

LA RASSEGNA

La Mostra di Venezia: i film selezionati dalla Sic in cinque sale del Fvg

Un red carpet alla recente Mostra del cinema di Venezia

L'81esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, arriverà da martedì 24 settembre a giovedì 24 ottobre nelle sale cinematografiche del Fvg.,

Tornano, infatti, anche nel 2024,"Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia", appuntamento realizzato grazie all'accordo consolidato tra Agis, Anec e Fice del Triveneto con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che darà al pubblico la possibilità di scoprire una selezione di film presentati nel corso della Settimana Internazionale della critica (Sic), sezione autonoma e parallela della Mostra del Cinema di Venezia, organizzata dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani. che dal 1984 seleziona opere prime di registi emergenti destinati ad affermarsi nel panorama cinematografico internazionale.

«Questa iniziativa – commenta Mario Anzil, vicepresidente e assessore alla cultura e allo sport della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – rappresenta un'occasione straordinaria per vedere e apprezzare prodotti cinematografici di alta qualità che spesso non trovano spazio nei normali circuiti distributivi: un appuntamento dunque unico e da non perdere. Un ulteriore valore aggiunto è il fatto che le proiezioni saranno arricchite dalla presenza in sala di critici cinematografici che introdurranno le opere in programma. Sono fermamente convinto che il pubblico, che da anni segue con passione questa iniziativa, avrà l'opportunità di scoprire novità e tendenze emergenti della cinematografia contemporanea».

«Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia rappresentano un'opportunità unica per il pubblico. – prosegue Manuele Sangalli, presidente Fice Tre Venezie – Potrà infatti assistere alle proiezioni di film che, dopo il passaggio alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, raramente trovano una distribuzione»

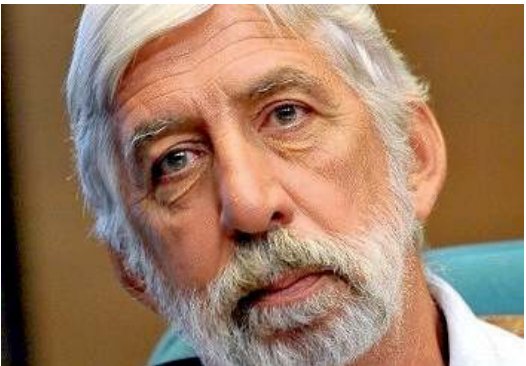
Cinque le sale della regione coinvolte: Multisala Visionario di Udine (martedì 24 e lunedì 30 settembre); Multisala Kinemax di Monfalcone (giovedì 3 ottobre); Multisala Kinemax di Gorizia (giovedì 10 ottobre); Cinema Teatro Miela di Trieste (domenica 13 e giovedì 24 ottobre); Multisala Cinemazero di Pordenone (giovedì 17 e 24 ottobre). Tutte le proiezioni, sono ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti L'elenco delle proiezioni è disponibile sul sito www.agistriveneto.it e sulla pagina Facebook @agis.trevenezie. —

UDINE

La prima notte di quiete al Visionario

La prima notte di quiete è un capolavoro dell'arte del Novecento firmato da Valerio Zurlini con protagonista Alain Delon. Il compianto attore francese, scomparso da poco, si appassiona a tal punto al personaggio da partecipare al film anche in veste di produttore (non senza screzi con Zurlini), e nei panni del professor Dominici crea uno dei suoi personaggi più intensi, impregnato di angoscia e capace di improvvisi slanci di dolcezza. Il film sarò in programma al Visionario oggi, giovedì 19, alle 20 e il biglietto costerà solo 3,5€ in occasione di Cinema in festa, l'iniziativa promossa dal MiC con la collaborazione del David di Donatello – Accademia del Cinema Italiano! Cos'è "la prima notte di quiete"? Lo spiega il professor Dominici: «Dietro al verso di Goethe, si nasconde il sollievo della morte, un sonno finalmente senza sogni. Valerio Zurlini con questo film si conferma un grande narratore dell'uomo contemporaneo, con tutte le contraddizioni che lo rendono uno straniero a sé stesso. Il regista amalgama il sublime delle raffinate citazioni letterarie e pittoriche con il degrado delle ambientazioni riminesi livide, volgari, segnate da lugubri penombre».

UDINE

Il libro di Carlo Panella su Hamas

Carlo Panella, giornalista e profondo conoscitore del mondo islamico, sarà oggi, giovedì 19 alle 18 a Udine, alla Libreria Tarantola, per presentare il suo ultimo saggio "Il libro nero di Hamas" edito da Lindau, nel quale ripercorre la storia del movimento terroristico anche alla luce dell'attuale conflitto mediorientale in cui riveste un ruolo decisivo. L'incontro, oltre che dalla libreria Tarantola, è organizzato dall'Associazione Italia-Israele del Friuli e sarà condotto da Maria Bruna Pustetto. Carlo Panella già inviato in Iran, Israele e Medio Oriente, è autore di una dozzina di saggi sulla crisi dell'islam, sul fondamentalismo islamico e sul nuovo e vecchio jihad. "Capire Hamas, sviscerarne l'odio contro gli ebrei – spiega l'editore presentando il libro – è indispensabile per contrastare l'antisemitismo che impazza anche in Occidente. Hamas non vuole uno Stato palestinese accanto a quello ebraico. Vuole un Califfato islamico. Non vuole pace. Vuole distruggere Israele perché è lo Stato degli ebrei, perché odia gli ebrei. Hamas è una mafia che governa Gaza col terrore e ruba miliardi dagli aiuti internazionali destinati ai palestinesi, che usa come scudi umani, salvo poi fingere di piangerne la morte".

La presentazione del Festival della città ideale – Dialoghi a Palmanova, dal 26 al 29 settembre

PALMANOVA

Nasce il Festival della città ideale Premio speciale a Sigfrido Ranucci

Presentato l'evento, da 26 al 29 settembre
Tra gli ospiti Sabino Cassese e Emilio Gentile

FRANCESCA ARTICO

«La cultura non è uno svago ma una necessità assoluta, per questo noi cerchiamo di portarla ovunque anche nei piccoli centri». Così Renzo Furlano, direttore artistico del Festival Dialoghi, che dal 26 al 29 settembre farà tappa a Palmanova, assumendo la declinazione di "Festival della Città ideale", ha presentato lievento nella città Unesco. Un Festival che vivrà il suo momento clou domenica 29 alle 18, con l'assegnazione del premio alla carriera a Sigfrido Ranucci, conduttore della trasmissione d'inchiesta Rai3 Report, che nell'occasione dialogherà con il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Sarà un lungo fine settimana fatto di libri, conferenze e momenti di confronto ampio, ma anche di teatro, musica e spettacoli.

«Il tema della città ideale ha percorso l'intera storia dell'umanità, fin dall'antichità – ha detto Furlano – con l'obiettivo di rendere

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Vermiglio 15.00-19.10-21.30
La prima notte di quiete 20.00
Campo di battaglia 15.00-16.55-19.00
Beetlejuice Beetlejuice V.O. 21.15 (sott. it.)
Madame Clicquot 15.05-17.20
Thelma 15.30-17.00
La misura del dubbio 17.30-19.00-21.15
Il maestro che promise il mare 14.55-17.05-19.10
Finalemente - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte 21.05
Inter. Due stelle sul cuore 16.00-16.45-18.45-21.00-22.55
Come far litigare mamma e papà 16.05-19.15
Thelma 17.15-19.35-21.45
Beetlejuice Beetlejuice 16.15-18.20-21.05
Beetlejuice Beetlejuice V.O. 19.20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 20.15-22.15
Jung Kook: I Am Still V.O. 16.00
Madame Clicquot 18.15
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 18.00-20.45
Ozi - La voce della foresta 16.15-18.30
Alien: Romulus VM 14 21.20
Campo di battaglia 16.20-19.55-22.00
Deadpool & Wolverine 16.55-22.05
La scommessa - Una notte in corsia 19.45
Inside Out 2 17.45
The Crow - Il Corvo 22.45

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Inside Out 2 18.30
Hit Man - Killer per caso 21.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Cattivissimo me 4 16.30-19.00-21.00-21.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Beetlejuice Beetlejuice 15.00-17.30-20.00-21.00
Come far litigare mamma e papà 16.00
Inside Out 2 15.30
Deadpool & Wolverine 20.30
Inter. Due stelle sul cuore 20.00
L'ultima settimana di settembre 18.00-20.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 18.00-20.30
La misura del dubbio 15.00-17.30-20.00
Ozi - La voce della foresta 15.00-17.30
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 15.00-18.00-21.00
Jung Kook: I Am Still V.O. 15.30-17.30
Thelma 15.30-18.00-20.30
Campo di battaglia 15.30-17.45-20.30
Cattivissimo me 4 15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Cattivissimo me 4 17.30
Campo di battaglia 20.40
Madame Clicquot 17.40
Il maestro che promise il mare 20.30
Finalemente - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte 18.00-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Beetlejuice Beetlejuice 18.10-21.10
La misura del dubbio 17.10-21.00
Thelma 17.20-21.15
Campo di battaglia 17.30-19.00
Cattivissimo me 4 17.15-19.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 21.30
L'ultima settimana di settembre 20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Jung Kook: I Am Still V.O. 17.30
Speak No Evil - Non parlare c on gli sconosciuti VM 14 V.O. 19.30
Inter. Due stelle sul cuore 21.00
Beetlejuice Beetlejuice 16.50-18.00-21.10
Campo di battaglia 16.10
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 20.50
Cattivissimo me 4 16.15-17.40-18.45-19.50
Come far litigare mamma e papà 21.15
Ozi - La voce della foresta 16.30-18.40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 20.30
L'ultima settimana di settembre 18.30

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Campo di battaglia 16.30-18.45
Madame Clicquot 16.15-21.00
Vermiglio 16.45-19.00-21.15
Thelma 16.15
La misura del dubbio 18.30-20.45
Finalemente - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte 20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Jung Kook: I Am Still V.O. 17.35
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 21.30
Il magico mondo di Harold 17.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 V.O. 19.15
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14 20.00-21.15-22.30
Inter. Due stelle sul cuore 17.20-19.30-21.40
Love Lies Bleeding VM 14 22.00
Ozi - La voce della foresta 17.15
L'ultima settimana di settembre 19.20
Deadpool & Wolverine 22.10
Beetlejuice Beetlejuice 16.10-17.10-18.40-19.45-21.10-22.20
Cattivissimo me 4 16.30-16.50-19.00-19.50-21.45
Come far litigare mamma e papà 16.55-19.20

più razionale l'organizzazione degli spazi urbani, attraverso criteri e principi astratti di razionalità e funzionalità o con un'impostazione scientifica. La nostra volontà, nel nostro piccolo e nel tempo limitato di un Festival, è quella di fornire spunti di riflessione su varie tematiche che riguardano l'attuale società, dando allo stesso tempo al pubblico l'opportunità di scoprire le molte prerogative della Città di Palmanova».

«L'associazione Culturaglobale – ha commentato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin – merita davvero un plauso per gli ospiti di altissimo rilievo che porterà a Palmanova. Siamo ben contenti di essere partner di questa iniziativa grazie alla misura di sostegno diretto da parte dell'Assemblea legislativa». Soddisfazione viene anche dal collega Francesco Martines, che ha ringraziato Bordin per il sostegno dato.

«Dialoghi è il più alto momento culturale per la città di Palmanova – sostiene Silvia Savi, assessore a Cultura e Turismo di Palmanova –.Tra i tanti ospiti di quest'anno è un onore avere, tra gli altri, il premio alla carriera Sigfrido Ranucci e lo spettacolo del giornalista Domenico Iannacone, due esempi di coraggio e rettitudine. Quest'anno, l'appuntamento acquisisce la matrice di "Festival della città ideale", diventando così ambasciatore delle peculiarità del riconoscimento Unesco delle Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo, e aprendo da qui in avanti una finestra sulle città di Bergamo, Peschiera, Zara, Sebenico e Cattaro».

Il Festival ospiterà personaggi di livello nazionale e internazionaleche andranno ad affrontare varie tematiche, spaziando dall'ecosostenibilità (il 26, Marco Pacini) alla riqualificazione urbana e al "diritto all'abitare" (27, Giovanni Lavarra, Massimo Fadel, Antonella Nonino); dalla psichiatria (28, Mario Colucci) ai diritti umani (28, Giorgia Serughetti); dalla politica italiana (28, Sabino Cassese) a quella internazionale (28, Francesco Ronchi). Passando per la storia (29, Emilio Gentile); il giornalismo d'inchiesta (29, Domenico Iannacone) e il teatro (27, Teatro Incerto). E poi la conferenza su "La città ideale. Manifesto per un nuovo contratto sociale", con la sociologa e docente universitaria, Daniela Piana (29). —

CIVIDALE

Borderline viaggia tra parole e danza

Tre performer. Due nazioni, Italia e Slovenia. Una grande storia raccontata attraverso parole e coreografie lungo sei diversi comuni per ripercorrere i fatti storici e le mutazioni del paesaggio. Si chiama "Borderline" ed è il nuovo progetto di SimulArte che da oggi, giovedì 19 al 22 settembre promette di far immergere il pubblico in uno spazio conteso tra popoli e culture, scontri fratricidi, traumatici distacchi e storiche riunificazioni. Protagonisti di questo viaggio tra parole e danza, che s'inserisce nel ricco programma di eventi che accompagnano l'arrivo di "Go! 2025", saranno i performer Ana Zupan (nella foto) e Alessio Rosati assieme alla danzatrice Valentina Tomažinčič. Punto di partenza, il 19 settembre alle 18, sarà il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, per poi proseguire il 20 alle 17.30 in piazza della Vittoria a Gorizia (in caso di maltempo Salone Nobile di palazzo Attems Petzenstein), il 21 alle 10.30 nel bosco di Plessiva a Cormons (in caso di maltempo Sala Civica), sempre il 21, ma alle 16, al Monumento ai Caduti di San Floriano del Collio (in caso di maltempo sala parrocchiale Sedej), per concludersi il 22 alle 11 al Kulturni Dom di Savogna d'Isonzo e alle 16 al Centro visite Grandina di Doberdò del Lago.

UDINE

Incontro e concerto a Palazzo Clabassi

Oggi, giovedì 19 si svolgerà la prima delle tre giornate di studio programmate per il 2024 che intendono ricordare le fasi salienti della nascita e della prima formazione dell'istituzione dedita alla tutela in regione, le sue attività nel corso di questo secolo di storia e le prospettive per il futuro. Il primo incontro (a Palazzo Clabassi, a duine, dalle 10.30 alle 18), intitolato "La tutela tra guerre e calamità naturali", vedrà la partecipazione di funzionari, studiosi e rappresentanti delle istituzioni che affronteranno i temi della tutela nelle situazioni di emergenza anche con uno sguardo attento alla storia della regione durante le fasi più salienti e drammatiche dei due conflitti mondiali e del terremoto del 1976 e degli interventi di messa in sicurezza e restauro dopo la tempesta Vaia del 2018 . In occasione del centenario dall'istituzione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia sono programmati tre concerti, a conclusione delle giornate di studio, organizzati dalla Camerata Strumentale italiana. Il primo concerto, dal titolo "Incanto d'Irlanda", è in programma oggi a partire dalle 19.30, sempre a Palazzo Clabassi a Udine, e vedrà esibirsi il duo T4Two, con Tatiana Donis all'arpa celtica ed Elia Vigolo al violino.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Pacorig e De Mattia per "Opera al nero" Poesia a Fontanafredda

Opera al nero: mostra e performance con Pacorig e De Mattia

CRISTINA SAVI

Musica, mostre e cinema, oggi, in agenda, nella Destra Tagliamento, per chi vuole concedersi una "pausa" da pordenonelegge. "Opera al nero. Variazioni" è il titolo della performance musicale che vedrà impegnati due musicisti fra i più noti della nostra regione, Giorgio Pacorig (al Synth Korg Ms 20) e Massimo De Mattia (al flauto), collegata alla mostra "Opera al nero MMXXIV" di Massimo Poldelmengo, in corso fino al 12 ottobre a Casa Furlan di Pordenone, in via Mazzini. L'esposizione conclude un progetto di Poldelmengo – uno dei più importanti artisti friulani contemporanei – avviato nel 2020 con la "combustione" di un vecchio pianoforte a coda (esposto nel castello di Spilimbergo nel 2022) e proseguito con una performance musicale del pianista Giorgio Pacorig, che ha fatto dialogare la voce dello strumento, ancora dotato di una sua sonorità, con quella di un piano Pleyel del 1880. Ne è nato un vinile che oggi sarà presentato alle 21, a Casa Furlan, appunto in forma di Opera al nero. Variazioni". La presentazione sarà curata da Flavio Massarutto.

Al cinema l'appuntamento è dedicato ai tifosi dell'Inter e appassionati di calcio in generale: anche all'Uci di Fiume Veneto, da oggi al 25 settembre è sullo schermo "Inter. Due stelle sul cuore", il film-evento che celebra il 20mo scudetto del club nerazzurro attraverso immagini inedite, racconti e testimonianze esclusive, dietro le quinte. A guidare gli spettatori ci saranno tutti i protagonisti dell'impresa, dal mister Inzaghi ai nerazzurri scesi in campo, ma anche volti noti dello spettacolo e della musica tifosi dell'Interm fra i quali Gabriele Salvatores, Matilde Gioli, Luciano Ligabue, Rose Villain.

Inserita nell'Arpa Festival Fvg, è in programma a Nave di Fontanafredda, nella chiesa parrocchiale, alle 20.45, la serata "Acque del Friuli dai monti al mare", immagini, poesia e musica in contrappunto, organizzata dall'associazione Ensemble Armonia. All'arpa Elisabetta Ghebbioni, poesie di Vincenzo Piccinato, introduzione e commento fotografico di Tito Pasqualis, presentazione a cura di Lorella Tajariol .

Chiudiamo con la mostra "L'incanto della laguna" che si può visitare nello spazio espositivo della Società Operaia di Pordenone: opere pittoriche di Giorgio Altio accompagnate dalla poesia di Biagio Marin, Graziano Benedetti e Vincenzo Piccinato. —

IL FILM

Ciak si gira "Il bianco si lava a novanta" Il set si sposta da Trieste al Friuli

Il set allestito a Trieste per le prime riprese del film "Il bianco si lava a novanta"

Sono ricominciate lunedì scorso in Friuli Venezia Giulia le riprese di "Il bianco si lava a novanta" (Belo se pere na devetdeset), per la regia di Marko Nabersnik, adattamento dell'omonimo best seller di Bronja Žakelj, edito in Italia da Bottega Errante.

Una prima parte delle riprese si è svolta a giugno a Trieste, mentre ora la troupe si muoverà per altre nove giornate tra i Comuni di Udine, Povoletto, Torviscosa e Gonars.

Il film, vincitore del prestigioso bando internazionale Eurimages e finanziato grazie al contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFvg e del Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, è una co-produzione che coinvolge ben sei Paesi europei, in cui la friulana Quasar Film, con sede a Povoletto , gioca il ruolo di primo co-produttore, a fianco della capofila slovena Perfo.

La storia, autobiografica, attraversa quasi tre decenni tra gli anni '80 e i 2000, nel periodo storico compreso tra la caduta del muro di Berlino e lo sgretolamento della Jugoslavia, per raccontare la saga familiare della stessa Bronja Žakelj, autrice della sceneggiatura insieme a Marko Nabersnik. "Il bianco si lava a novanta" vede la partecipazione alle riprese di maestranze locali, così come saranno altrettanto importanti gli apporti dei professionisti friulani nella fase di editing del film: la colonna sonora, infatti, sarà composta da Luca Ciut, mentre la post produzione audio e video saranno affidate a laboratori altamente specializzati del Friuli Venezia Giulia. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Attenti al caos Roma

Esonerato De Rossi, al suo posto sulla panchina giallorossa ci sarà Juric
Una trappola in più per l'Udinese capolista attesa domenica sera all'Olmpico

Pietro Oleotto / UDINE

Non c'è più Daniele De Rossi sulla panchina della Roma, al suo posto è arrivato l'ex tecnico del Torino, Ivan Juric. Rischia di trasformarsi in una vera trappola la prossima trasferta dell'Udinese, capolista solitaria della Serie A. Chi aveva dato un'occhiata al prossimo turno, il quinto, e aveva tutto sommato catalogato l'appuntamento di domenica alle 18 all'Olimpico tra quelli abbordabili, complici le difficoltà giallorosse, dovrà ricredersi.

Il cambio di allenatore dà sempre la scossa, tanto più se è fragoroso come quello andato in scena ieri mattina, quando la Roma ha annunciato l'esonero dell'ex capitano. Una decisione improvvisa, con la squadra e De Rossi già a Trigoria per preparare la sfida contro l'Udinese, l'occasione nella testa del tecnico per far svoltare una stagione cominciata con il piede sbagliato, considerando i tre punti (frutto di altrettanti pareggi) nelle prime quattro giornate del torneo, decisamente un bilancio – seppur parziale – decisamente negativo per un club come la Roma e la proprietà americana.

Una mossa si dice fortemente voluta proprio dalla famiglia Friedkin, «adottata nell'interesse della squadra, per poter riprendere prontamente il percorso auspicato, in un momento in cui la stagione è al suo inizio», recita la nota diffusa dalla società. Una mossa che, nonostante l'esonero di uno dei "figli prediletti", è stata accolta in un primo momento con un certo interesse dai tifosi giallorossi, come testimoniano i primi post sui social, che parlavano della candidatura dell'ex Liverpool, Jurgen Klopp, accanto a quelle di Stefano Pioli (finito poi in serata

L'allenatore croato lunedì era al Tardini di Parma per studiare i bianconeri di Runjaic

in Arabia Saudita per allenare Cristiano Ronaldo), Massimiliano Allegri ed Edin Terzic, già guida del Borussia Dortmund, tutti e due nella lista del Milan in caso di flop di Fonseca nel prossimo derby della Madonnina.

Un "sogno" che si è infranto nel tardo pomeriggio, quando il club ha annunciato l'ingaggio di Juric. Il tecnico croato è sbarcato nella Capitale poco prima di pranzo, per raggiungere direttamente Trigoria, da poco abbandonata da De Rossi a bordo della sua macchina: lì l'ex guida di Genoa, Verona e, per ultimo, Torino ha raggiunto l'accordo per un contratto fino al termine della stagione.

Non si tratta di un nome che scalda la piazza giallorossa, tanto che molti hanno postato la foto di Mourinho, segnalando che nel giro di pochi mesi si sia passati da un allenatore d'élite a un mestierante della Serie A. Figlio, a livello di credo tattico, dell'atalantino Gian Piero Gasperini, Juric è abituato a chiedere alla sua squadra tanti duelli uno contro uno a tutto campo, un'intensità che la Roma deve recuperare dopo l'appoccio "giochista" di De Rossi.

Lo dovrà fare a cominciare dall'Udinese che, dal canto sio, dovrà preparare una "partita al buio". Juric, invece, ha visionato il modulo di Kosta Runjaic dal vivo, lunedì sera al Tardini, dove i bianconeri hanno mandato in scena una rimonta partendo dal 2-0 del primo tempo giocato col 3-5-2, alternativa al 3-4-2-1 utilizzato nelle prime tre giornate.

D'accordo, il nuovo allenatore della Roma è stato avvistato anche su altri campi nell'ultimo turno, a Como e a San Siro, ma a pensare male a volte si indovina: forse una telefonata dalla Capitale l'aveva già ricevuta. —

LA NOMINATION DELL'ECA

Il club bianconero corre per il premio "Social impact"

Udinese protagonista anche lontano dai campi di gioco. L'Eca, l'associazione dei club europei, l'ha inserita nelle "nomination" per l'edizione 2024 dei suoi premi come finalista nella categoria "Social Impact", assieme agli svedesi dell'Aik e agli scozzesi del Celtic. La categoria è stata pensata per premiare i club che creano un'influenza positiva e duratura sulla comunità. Nello specifico la società bianconera ha attirato l'attenzione per l'Udinese Summer Camp 2024, l'ormai tradizionale appuntamento estivo che nell'ultima edizione è stato integrato da un progetto volto a promuovere la sostenibilità. I bambini e le bambine partecipanti al camp – interamente *plastic free* – hanno indossato infatto dei kit in "Eco Fabric", prodotti con bottigliette di plastica riciclate. Il club vincitore del premio verrà annunciato in occasione dell'Assemblea generale dell'Eca che si terrà ad Atene dall'8 al 10 ottobre.

Kosta Runjaic dovrà preparare ora una "gara al buio", visto che la Roma ha deciso di cambiare allenatore dopo quattro giornate sostituendo Daniele De Rossi con Ivan Juric, ex tecnico del Toro

LA DESIGNAZIONE

Rocchi ha scelto Feliciani Di Bello lo aiuterà dal Var

UDINE

C'è un una laurea in giurisprudenza nel cassetto di Ermanno Feliciani, l'arbitro classe 1991 della sezione di Teramo scelto per Roma-Udinese. Dopo avere affidato il derby tra Inter e Milan a Mariani e Juventus-Napoli a Doveri, il designatore Rocchi ha deciso di inviare all'Olimpico un fischietto con poca esperienza, considerate le sole 19 partite dirette in Serie A dall'arbitro nato Roseto degli Abruzzi. Tra queste non figura un incrocio con l'Udinese, mentre c'è la Roma, diretta ad agosto '23 contro la Salernitana sotto i riflettori dell'Olimpico, dove domenica ci saranno anche gli assistenti Costanzo e Vecchi, con Sacchi quarto uomo. Di Bello sarà invece al Var, Pagaenssi vice. —

S.M.

Gli arbitri — 5ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
18.30 Cagliari - Empoli	Sozza
20.45 Hellas Verona - Torino	Marinelli
Sabato	
15.00 Venezia - Genoa	Marchetti
18.00 Juventus - Napoli	Doveri
20.45 Lecce - Parma	Guida
Domenica	
12.30 Fiorentina - Lazio	Marcenaro
15.00 Monza - Bologna	Massa
18.00 Roma - Udinese	Feliciani
20.45 Inter - Milan	Mariani
Lunedì	
20.45 Atalanta - Como	Tremolada

La classifica

Udinese 10 punti; Napoli 9; Inter, Juventus e Torino 8; Lazio 7; Verona, Empoli e Atalanta 6; Milan e Genoa 5; Parma e Lecce 4; Fiorentina, Monza, Bologna e Roma 3; Como e Cagliari 2; Venezia 1.

Concesso il riposo alla squadra anche ieri durante una "settimana corta"
Il tecnico tedesco vuole essere ripagato con tanta intensità e applicazione

Mister Runjaic ha rivoluzionato tutto il menù degli allenamenti

IL FOCUS

Dev'esserci anche la metodologia di lavoro in allenamento tra i segreti dell'Udinese capolista e quindi anche tra quelli di quel "diavolo" di Kosta Runjaic, il primo tecnico tedesco a trovarsi capolista in solitario nella storia della Serie A. Dev'esserci per forza, perché se la Zebretta ha segnato tre gol nella ripresa al Tardini, in un crescendo rossiniano, il merito va ricercato non solo nella lettura della partita da parte del tecnico, cambi annessi, ma anche nelle scelte di lavoro che l'hanno preceduta durante la sosta. Vuol dire che Runjaic non sta sbagliando un colpo neanche al Bruseschi, là dove il 53enne nato a Vienna "dirige l'orchestra" dando dei tempi decisamente diversi da quelli a cui erano abituati fino alla scorsa stagione buona parte dei bianconeri in rosa.

Tempi diversi sì, perché se ieri l'Udinese ha riposato, piazzandosi sul divano a ve-

PALLONE IN PILLOLE

«Il mercato deve chiudere con il campionato»

«Il mercato deve andare di pari passo con l'inizio del campionato. Abbiamo fatto le nostre rimostranze in Lega: spero e auspico che dall'anno prossimo la chiusura coincida con l'inizio del campionato. Eviterebbe i fastidi che vengono arrecati ai club». Parole di uno dei "re" delle trattative, il presidente dell'Inter, Beppe Marotta.

Pioli in Arabia Saudita: guiderà l'Al Nassr di CR7

«Diamo il benvenuto a Stefano Pioli come nostro nuovo allenatore». Con questo post su Instagram, accompagnato da un video celebrativo sulle note del famoso coro dei tifosi milanisti nell'anno dello scudetto «Pioli is on fire», l'Al Nassr di Cristiano Ronaldo ha annunciato ieri l'arrivo del tecnico emiliano.

GLI ULTIMI ARRIVI

«Giusto mix di giocatori esperti e di giovani profili da Udinese»

Il dg Franco Collavino ha messo in archivio l'ultima campagna acquisti
Atta, Modesto, Sava e Touré sono stati presentati ieri dal club bianconero

Stefano Martorano / UDINE

«Siamo orgogliosi del mercato fatto. Abbiamo portato un mix di giocatori esperti e di profili tipicamente da Udinese per intraprendere il nuovo percorso che stiamo già vedendo». È stato il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino, a stilare il bilancio del mercato in casa bianconera, là dove ieri non sono mancati i sorrisi e la palpabile soddisfazione per il primato in classifica dell'Udinese in occasione della presentazione di Arthur Atta, Rui Modesto, Isaak Tourè e Razvan Sava. Sono proprio loro alcuni dei «profili tipicamente da Udinese» a cui si è riferito Collavino. Giocatori che «stanno già dimostrando il loro valore», come ha sottolineato anche il dt Gokhan Inler che li ha presentati ieri in attesa di vederli all'opera. Quando? Molto probabilmente mercoledì prossimo ai Rizzi, con la Salernitana da affrontare in Coppa Italia.

ARTHUR ATTA

«Sono un centrocampista molto polivalente e tecnico, mi piace scambiare palla negli spazi e proiettarmi in avanti. Ho fatto anche diversi gol e assist e faccio anche il centrocampista box to box. Il mio modello? Un giocatore che adoro è Kroos». Così si è presentato il classe 2003 di Rennes, arrivato in prestito dal Metz. A proposito di Francia, Atta ha subito fatto capire l'importanza di avere Florian Thauvin in squadra. «Lui è il capitano e mi sta dando dei consigli, come altri giocatori che parlano francese». Una lingua che Atta dovrà imparare in fretta sarà anche quella del calcio richiesto da Kosta Runjaic. «Ci sono molti centrocampisti forti, ma non sono preoccupato, sono qua per giocarmi il posto. Mi considero più una mezzala alla Lovric o alla Payero, ma posso giostrare anche da punto di riferimento, come Karlstrom».

RUI MODESTO

Anche il 24enne portoghese che ha scelto di giocare per la nazionale angolana e che l'Udinese ha acquistato dagli svedesi dell'Aik Solna si è detto convinto dei propri mezzi: «Sono veloce, offensivo, mi piace attaccare ed essere coinvolto nel gioco, ma sono anche convinto che devo metterci dell'altro oltre alla fase offensiva. Runjaic mi dice cosa si aspetta e io lo seguo, così come seguivo l'Udinese guardando la Serie A. I risultati arrivati finora sono frutto del nostro lavoro. Un giocatore che ammiro è Marcelo, mentre qui in squadra guardo a Thauvin, per come lavora e per come mette in campo le sue qualità. Lo ammiro molto».

L'angolano Rui Modesto

206
i centimetri di statura del difensore preso dal Lorient: è il più alto dell'intera Serie A

Il romeno Răzvan Sava

Il dg Franco Collavino e il dt Gokan Inler assieme a Touré e Atta, presentati ufficialmente ieri FOTO PETRUSSI

RĂZVAN SAVA

Tra i presentati ieri, il 22enne portiere titolare della Under 21 della Romania è sembrato decisamente il più timido a parole. «Arrivo con ambizione e sono pronto a dare il massimo. Ho scelto l'Udinese per crescere, imparare e adattarmi alla Serie A. Come caratteristiche mi sento forte in tutto, ma è meglio lasciar parlare i miei allenatori. Il mio modello? Ci sono portieri che apprezzo e a cui mi ispiro come Oblak e Courtois. Con Okoye e Padelli ho un buon rapporto, c'è sempre da imparare da loro, parliamo spesso e mi aiutano. Questo mi fa sentire a casa».

ISAAK SOULEYMANE TOURÉ

«Sono appassionato di basket, ma non sono molto bravo con le mani, così ho scelto il calcio giocando anche da attaccante». Si è presentato così quel gigante di Touré, preso in prestito dal Lorient, con i suoi 206 centimetri che ne fanno il giocatore di movimento più alto del nostro campionato. «Ho avuto una formazione basata sulla tecnica e m'ispiro a Kalidou Koulibaly, che è un grande esempio per me. La mia posizione preferita? Ho già giocato sia "a quattro" che "a tre" e vanno bene entrambe le cose. Finora ho segnato poco di testa, spero di farlo di più in questa stagione per aiutare la squadra». —

Florian Thauvin, l'emblema dei giocatori rigenerati dalla gestione Runjaic, fatta di "bastone e carota"

dere la Champions nel cuore della settimana, è perché Runjaic non ha voluto rinunciare a concedere il giorno libero neanche nella "settimana corta" che porta a Roma, con soli sei giorni a separare la trasferta di lunedì di Parma dalla sfida di domenica all'Olimpico, alle 18.

Il riposo di ieri sarà seguito dalle sedute di allenamento programmate per tutte le mattine fino a sabato, a cominciare da quella di stamane, alle 10, in modo da concedere il pomeriggio e la sera liberi alla squadra. Da parte loro i giocatori apprezzano e ringraziano, come hanno fatto durante la sosta, quando Runjaic ha stravolto il classico menù degli ultimi anni, anticipando l'amichevole al giovedì per poi concedere tre giorni pieni di libertà nel week-end, a cui ha poi aggiunto l'inusuale venerdì libero prima di Parma.

In mezzo però si è lavorato eccome, con una serie di doppie sedute sfiancanti a cui sono stati bilanciati attenti e mirati recuperi. Ecco lo qui un altro dei possibili segreti della capolista, che sta quindi acquisendo una nuova mentalità anche lontano dalla partita. «Abbiamo portato una nuova mentalità fatta di professionalità e tanta serietà, e i ragazzi l'hanno percepito», ha detto il dt Gokhan Inler martedì a Milano, a margine della presentazione della terza maglia alla Fashion Week.

> **Inler**
> «Abbiamo portato una nuova mentalità fatta di tanta serietà e professionalità»

«Mentalità» è stato il sostantivo che ha usato anche Maduka Okoye per commentare su Instagram la vittoria di Parma, seguito dal «Bravaaa squadra» di Jaka Bijol, che ha sottolineato la «vittoria in rimonta», a cui ha fatto il verso il post di Jesper Karlstrom. «Che rimonta!». —

S.M.

Calcio in lutto

Grazie Totò

Schillaci non ce l'ha fatta: l'eroe di Italia 90 aveva 59 anni
Fece sognare l'Italia intera nell'estate delle Notti Magiche

L'OMAGGIO

BRUNO PIZZUL

È morto Totò Schillaci. Nella sua terribile crudezza la notizia potrebbe e forse dovrebbe venir registrata con il dovuto dolore, ma senza originare il chiasso mediatico che personalmente mi infastidisce.

Si va alla perenne caccia di qualcosa che catturi l'attenzione soprattutto dei telespettatori, avidi consumatori di emozioni ben confezionate. Chi sia stato, che cosa abbia fatto Totò, come di lui si siano occupati i media in questi momenti diventa un minestrone dal gusto discutibile con inevitabili riferimenti personali non sempre lusinghieri.

Ma è quello che si vuole, ampliando l'aspetto aneddotico esottolinenando l'indole in apparenza selvaggia del nostro eroe.

Di carattere fumantino, mai aveva dimenticato le esperienze giovanili nella zona di Palermo tra le più difficili, in situazione familiare complicata e capace di riapprodarvi a fine carriera per un contributo formativo in chiave di sport traino di buone intenzioni.

Ma il percorso dall'esordio alla vita vissuta ai momenti conclusivi dell'esistenza terrena è stato pieno e completo, tanto da diventare ideale terreno di esercizio dialettico per noi che frequentiamo i salotti televisivi sia pure saltuariamente.

Ho avuto l'onore e il piacere di raccontare le prodezze calcistiche di Totò, che Brera ribattezzò Turiddu per non urtare la suscettibilità del Totò principe.

Le tappe della sua carriera sono state puntualmente ripercorse, così come i gol segnati al Messina, alla Juve, all'Inter, in Giappone primo italiano a lasciare un segno in quelle lontane contrade.

Ridire qualcosa al proposito può diventare stucchevole, mentre non si possono dimenticare le vicissitudini dovute al temperamento bollente e le storie con le donne della sua vita, in incredibile garbuglio di situazioni.

Rapporti non sempre idilliaci con gli allenatori, i vari Scoglio, Vicini, Zeman, Mazzone, Mondonico e coi compagni di squadra. Con Baggio il fatto di una scazzottata, poi finiva sempre con grandi abbracci.

Alla fine poi, come si dice, il lupo non perde il vizio ed ecco che rivivo anch'io le magie in zona gol di Schillaci, il colpo di testa vincente con l'Austria, le fulminee deviazioni in rete sui rimpalli fortunosi, i tocchi vellutati sugli inviti di Giannini, le intuizioni ad anticipare gli inviti in profondità di Baggio. Proprio il divin Codino cedette il pallone per calciare il rigore nello spareggio di Bari per il terzo posto e consentire così a Totò di diventare il capocanniere di quel torneo, che tanto amaro in bocca ci ha lasciato e al tempo stesso tanti ricordi.

Altri hanno detto, aiutandomi a ricordare momenti straordinari ma non tali da rendere caotico e confuso il momento del trapasso da questa ad altra vita, approdo certo per il credente Schillaci. Ciascuno tenga caro nel proprio cuore l'indelebile immagine degli occhioni stralunati e increduli di Schillaci e il sodalizio con Vialli che lo aspetta lassù dove ancora e sempre parleranno della nostra nazionale. Non ti dimenticheremo, Totò nostro. —

Totò Schillaci aveva 59 anni ha segnato 37 gol in Serie A

LA CARRIERA

Non solo Juve e Inter Poi in Giappone è diventato un idolo

Non gli ha lasciato scampo una recidiva di tumore al colon scoperto nel 2022. Totò Schillaci è morto a 59 anni nella sua Palermo dove è stata allestita la camera ardente allo stadio Barbera. Approdò nel 1989 dal Messina di Scoglio alla Juve: vinse una Coppa Italia e una Uefa e fu capocannoniere con 6 reti a Italia 90. Poi un biennio all'Inter. In A ha segnato 37 gol in 120 partite, poi è stato il primo italiano a giocare in Giappone diventando subito un idolo. Sarà ricordato con un minuto di silenzio su tutti i campi.

Il gol di Schillaci all'Austria il 9 giugno '90 fece iniziare le Notti Magiche

IL CORDOGLIO

Roby Baggio: «Ciao amico mio» Infantino: «Un re venuto dal popolo»

Schillaci con Roby Baggio

Antonio Simeoli

E chi se li dimenticherà mai quei due, ventata nuova d'una estate italiana. Baggio e Schillaci. Il Divin Codino così rende omaggio al compagno d'azzurro e di Juve: «Ciao mio caro amico, anche stavolta hai voluto sorprendermi. Rimarranno per sempre impresse nel mio cuore le notti magiche di Italia90 vissute insieme. Fratelli d'Italia per sempre». Tutto in un post su Instagram, con una foto abbracciati.

Roberto Mancini, compagno di quella Nazionale, cita Nannini e Bennato e la canzone simbolo di quell'estate. «E sciogli in un abbraccio la follia, Notti magiche inseguendo un gol sotto il cielo di un'estate italiana».

Poi le istituzioni. Così il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricordato su X il capocannoniere di Italia'90 e il vice-pallone d'oro 1990: «Ci lascia un'icona del calcio, un uomo entrato nel cuore degli italiani e degli amanti dello sport nel mondo (...) Grazie per le emozioni che ci hai regalato, per averci fatto sognare, esultare, abbracciare e sventolare il nostro Tricolore. Buon viaggio, campione». E ancora il ministro dello sport Andrea Abodi: «Si sono chiusi i suoi occhi, si chiude una pagina di storia, ma la storia, attraverso la memoria, è materia viva, come la sua gioia dopo un gol. Buon viaggio Totò».

Poi Figc e Fifa. Così il n°1 di via Allegri, Gabriele Gravina: «Le esultanze incontenibili, nelle quali il suo volto era simbolo di gioia condivisa, resteranno per sempre patrimonio comune del calcio italiano». Chiusura con parole splendide del capo del calcio Mondiale, Dario Infantino: «Sei stato un grande re venuto dal popolo, una persona rimasta semplice nonostante la grandezza. Riapri gli occhi, ovunque tu sia».

Chiusura con uno degli orgogli di Totò la secondogenita Jessica che così ha scritto sui social: «Papà stavi giocando l'ultima partita della tua vita, sapevi già che l'avresti persa ma te la sei giocata benissimo». —

Guidò Totò alla Juve: «La sua fu una bella favola, erano anni in cui il calcio ne regalava ancora»

Tutta la tristezza di mister Zoff «Gli dissi: gioca come a Messina»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Totò Schillaci, eroe di Italia '90, prese la rincorsa per i Mondiali nella stagione 1989/90 esordendo in serie A con la Juventus. A lanciarlo titolare con la maglia numero 9 bianconera fu un'altra icona azzurra, Dino Zoff da Mariano del Friuli, allenatore della Vecchia Signora che in quella stagione vinse Coppa Uefa e Coppa Italia. Zoff ricorda insieme a noi, con un velo di tristezza, l'attaccante siciliano.

Che rapporto aveva con Schillaci?

«Buono. Totò era arrivato alla Juve dal Messina, all'inizio era un po' spaesato. Gli sono stato vicino, e gli ho dato tranquillità. Gli dissi "gioca come a Messina, non preoccuparti del peso della maglia e dei vip in tribuna". Lui seguì i miei consigli e sbocciò alla grande, sfoderando prestazioni splendide».

Quali erano le sue caratteristiche principali?

«Era rapido, faceva tanto movimento ed era intelligente al momento di smarcarsi dall'avversario. In più aveva rapidità d'esecuzione e buona tecnica di base».

La stupì la sua escalation a Italia '90?

«No, perché veniva da un ottimo campionato. In quella stagione capii quanta forza aveva, oltre alle qualità che gli avevano permesso di conquistare la maglia azzurra. Da ex portiere intuii subito la sua rapidità da uomo d'area».

Come venne accolto Schillaci nello spogliatoio bianconero dai senatori, i vari Tacconi, Brio, De Agostini, Marocchi?

«Bene, era una persona a modo, forse un po' chiuso. La squadra ha capito subito che ragazzo era, lo mise a suo agio e lui vinse la timidezza imponendosi come titolare fisso. Era un bel gruppo e vincemmo due trofei importanti».

Zoff con Totò Schillaci nel 1989

Qual è il più bel gol che ha visto fare a Schillaci?

«Ne ha fatti tanti, alcuni veramente belli. Totò non dava tempo al portiere di capire la traiettoria del tiro. Impossibile sceglierne uno, dico tutti quelli segnati in quel mondiale per le emozioni che ha regalato agli italiani».

Totò Schillaci che persona era fuori dal campo?

«Schivo, introverso. Veniva dalla Sicilia, per lui era un altro mondo. Non ha mai creato problemi di gestione, viveva con la moglie e non andava mai sopra le righe».

Come descriverebbe la storia di Schillaci, che dai campi polverosi della Sicilia diventa eroe di Italia '90?

«Una bella favola. Quelli erano anni in cui il calcio regalava ancora favole, adesso c'è molta meno poesia. Peccato solo che la favola sia finita presto».

In pochi anni abbiamo perso Rossi, Vialli e Schillaci, i nostri centravanti azzurri fra il 1982 e il 1990. Sembra una maledizione, non trova?

«È un triste destino, purtroppo la vita a volte va così. Sono stati tre grandi calciatori, ci mancheranno tantissimo». —

Pareggi d'oro

L'Inter all'esordio chiude sullo 0-0 in casa del Manchester City
Stesso risultato per il Bologna, parato un rigore allo Shakhtar

Il programma 1ª GIORNATA

Martedì	
Juventus-Psv Eindhoven	3-1
Young Boys-Aston Villa	0-3
Real Madrid-Stoccarda	3-1
Bayern Monaco-Dinamo Zagabria	9-2
Sporting Lisbona-Lilla	2-0
Milan-Liverpool	1-3
Ieri	
Bologna-Shakhtar Donetsk	0-0
Sparta Praga-Salisburgo	3-0
Psg-Girona	1-0
Club Brugge-Borussia Dortmund	0-3
Celtic-Slovan Bratislava	5-1
Manchester City-Inter	0-0
Oggi	
18.45 Stella Rossa-Benfica	
18.45 Feyenoord-Leverkusen	
21.00 Brest-Sturm Graz	
21.00 Atalanta-Arsenal	
21.00 Atletico Madrid-Lipsia	
21.00 Monaco-Barcellona	

La classifica
Bayern Monaco, Liverpool, Aston Villa, Juventus, Real Madrid e Sporting Lisbona e Sparta Praga, Psg, Dortmund e Celtic 3 punti; Shakhtar Donesk, Bologna, Inter e City 1; Lilla, Stoccarda, Psv, Young Boys, Milan e Dinamo Zagabria, Salisburgo, Girona, Brugge e Slovan 0.

Pietro Oleotto

Il sapore del pareggio non è amaro, tutto sommato, per Inter e Bologna, all'esordio nella nuova Champions League. Anzi, si può dire che sia un punto d'oro quello incamerato dalle squadre italiane di scena ieri sera, dopo la vittoria della Juventus sul Psv, il secco ko del Milan con il Liverpool che ha alimentato cceso il fuoco sotto la panchina di Fonseca, in attesa dell'Atalanta che oggi ospiterà a Bergamo un'altra grande della ricca Premier inglese.

Il City, infatti, ha incrociato i guantoni ieri a Manchester con la squadra di Simone Inzaghi per quella che era il replay della finalissima di due stagioni fa, quando Pep Guardiola si portò a casa la Champions grazie a un gol di Rodri. Una gara "tattica" allora, senza grandi spazi per i citizens, un canovaccio che l'Inter ha riproposto sapientemente anche stavolta. Difesa e contropiede, cercando si sfruttare le ripartenze concesse dal City che preme, sbatte contro le chiusure nerazzurre (provvidenziale Bisseck al 23' su Bernardo Silva), e non trasforma in gol uno svarione di Bastoni che al 36' letteralmente si dimentica del pallone a vantaggio degli attaccanti di Guardiola: Haaland viene servito, ma col mancino conclude a pochi centimetri dal palo.

Nella ripresa in campo non c'è più De Bryne, vittima di un guaio muscolare: al suo posto Gundogan, Foden invece sostituire Savinho. Non cambia tuttavia il copione: City costantemente nella metà campo d'attacco, Inter pronta alle sortite, come quella di Darmian all'8', quando, lanciato da Taremi, invece di concludere, piazza un incomprensibile tacco in area. Foden è il più continuo nel chiamare un causa Sommer, sempre pronto, ma a un quarto d'ora dalla fine Mkhitaryan mette di poco alto sopra la traversa. Neppure il City trova la via della rete, anche se ci prova fino all'ultimo, anche in pieno recupero, quando Gundogan di testa non inquadra la porta su traversone di Doku.

È un pari prezioso, come quello del Bologna che fa 0-0 con lo Shakhtar, non esattamente una corazzata, ma che deve ringraziare il portiere Skorupski che dopo 4' para un rigore a Sudakov nel quadro di una partenza da incubo. Nella ripresa la squadra di Vincenzo Italiano ha cercato di svoltare, senza però riuscire a trovare in Fabbian l'uomo giusto: clamorosa l'occasione fallita a inizio ripresa. —

Un contrasto tra Grealish e Bisseck; match senza reti ma intenso

CITY	0
INTER	0

MANCHESTER CITY (4-1-4-1) Ederson 6; Lewis 6, Dias 6, Akanji 6, Gvardiol 6; Rodri 5.5; Savinho 5.5 (1'st Foden 6.5), Bernardo Silva 5.5 (35'st Doku 6), De Bruyne 6 (1'st Gundogan 6.5), Grealish 5.5; Haaland 5.5. All. Guardiola.

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Bisseck 6 (30'st Pavard 6), Acerbi 6, Bastoni 5.5; Darmian 5.5 (30'st Dumfries 6), Barella 7, Calhanoglu 6 (37'st Frattesi sv), Zielinski 6.5 (20'st Mkhitaryan 6), Carlos Augusto 6; Thuram 6 (20'st Lautaro 6), Taremi 6.5. All. Inzaghi.

Arbitro Nyberg (Svezia) 6.

Note Ammonito: Dias. Angoli: 3-3. Recupero: 1' e 4'.

BOLOGNA	0
SHAKHTAR	0

BOLOGNA (4-3-3) Skorupski 7; Posch 5, Beukema 6.5, Lucumi 6.5, Lykogiannis 6.5 (33'st Miranda sv); Fabbian 5.5 (33'st Urbanski sv), Freuler 6, Moro 6 (20'st Pobega 6); Orsolini 5 (20'st Iling Junior 5.5), Castro 6 (20'st Dallinga 5.5), Ndoye 6.5. All: Italiano.

SHAKHTAR DONETSK (4-3-3) Riznyk 7; Konoplia 6 (41' pt Tobias 6), Bondar 6, Matvienko 6, Pedrinho 6.5; Bondarenko 6 (34'st Stepanenko sv), Kryskiv 6, Sudakov 5 (34'st Marlon Gomes sv); Zubkov 6 (34' st Traore sv), Sikan 5.5 (35' pt Newertton 6), Eguinaldo 6. All: Pusic.

Arbitro Saggi (Norvegia) 6.

Note Al 4' Skorupski ha parato un calcio di rigore a Sudakov. Ammoniti: Posch, Bondar, Castro, Tobias, Stepanenko, Marlon Gomes. Angoli: 8-3. Recupero: 8' e 5'.

L'ULTIMA ITALIANA

C'è l'Atalanta per l'Arsenal: «Qui avranno paura di noi»

Gianpiero Gasperini

BERGAMO

Dalla conquista dell'Europa League all'assalto al "moloch" Champions. Comincia oggi contro gli inglesi dell'Arsenal la nuova avventura europea dell'Atalanta, e Gianpiero Gasperini vuole far valere il fattore campo per la prima giornata di Champions League. «Venire a giocare a Bergamo non è facile per nessuno, nemmeno per una squadra di grandi giocatori come l'Arsenal». E ancora. «Con la nuova formula, classifica a 36 senza gironi e 8 partite anziché 6, prendere punti in tutte diventa fondamentale. Difficilmente potremmo rimanere fra le prime 8, possiamo puntare dal nono al 24° posto per giocarci agli spareggi l'accesso agli ottavi», ha detto. Formazione: il dubbio riguarda due reparti. In difesa De Roon che potrebbe prendere il posto a uno tra Djimsiti e Kolasinac, in avanti il sacrificato potrebbe essere Retegui per inserire tra le linee, dietro De Ketelaere e Lookman, Pasalic con l'alternativa Samardzic. —

TENNIS

Djokovic: il ranking Atp non è più una priorità

Novak Djokovic

Al momento Novak Djokovic è fuori dalle Atp Finals, che andranno in scena a Torino, dal 10 al 17 novembre. Al momento il campione serbo è il numero 9 della classifica annuale, ribattezzata appunto "Road to Torino". Giocano in 8 ma Nole non è preoccupato: «Non inseguo le Atp Finals e non inseguo la classifica mondiale. Ho chiuso con questa fase della mia carriera. Le mie priorità sono giocare per la mia Nazionale e i tornei del Grande Slam», ha precisato l'ex numero uno del mondo oro ai Giochi di Parigi.

VELA - LV CUP

Luna Rossa rompe la randa e adesso American Magic può addirittura superarla

Roberta Mantini

Una squalifica e una rottura fermano Luna Rossa. Al termine delle due prove di ieri il risultato provvisorio è Luna Rossa 4 - American Magic 3. Nell'altra semifinale Alinghi ha vinto il primo match, Ineos ha vinto il secondo e con cinque punti vola nella sfida finale della Louis Vuitton Cup, mentre gli svizzeri concludono la loro campagna di Coppa America e lasciano Barcellona.

Oggi il programma prevede due prove per Luna Rossa e American Magic, sono le ultime due che decideranno, in una sfida più aperta che mai, chi affronterà Ineos.

Luna Rossa perde ancora con American Magic che si avvicina

«Non è stata sicuramente la giornata che ci aspettavamo, ma questo è lo sport. – Ha commentato Max Sirena Skipper e Team Director di Luna Rossa Prada Pirelli – Il nostro morale è ancora alto, stiamo navigando bene, siamo veloci e domani (oggi *ndr*) usciremo per portare a casa il punto». Il vento instabile e il mare mosso hanno dato del filo da torcere ai 4 team che sono scesi in acqua per le semifinali e ancora una volta protagonisti delle sfide sono il volo sui foil e le cadute. «In queste regate per avanzare, per non capovolgersi, ha spiegato Lorenzo Bressani - gli AC75 hanno l'arm sottovento, che è la zampa in acqua, i due foil sull'arm in acqua e sul timone, messi insieme, fanno volare la barca».

Nella prima sfida tra Luna Rossa e American Magic, gli italiani sono caduti dai foil all'ultima boa dopo un match molto combattuto, poco dopo anche gli americani sono caduti dai foil ma hanno trovato prima la pressione di vento necessaria per tornare in volo e vincere. Luna Rossa nel tentativo di risalire sui foil è uscita dal percorso di 85 metri ed è stata squalificata.

Nella seconda sfida le barche si sono continuamente alternate alla testa della regata. Nella seconda poppa, quando Luna Rossa è davanti di un'ottantina di metri, accade l'imprevedibile: danneggia parte del sistema di controllo della randa e cade bruscamente dai foil. Questa rottura blocca Luna Rossa in mezzo al mare mentre American Magic va sola verso l'arrivo. —

CICLISMO

Mondiali, tra gli azzurri c'è tanto Nord Est

Si corre a Zurigo il 29 settembre, con quasi 5 mila metri di dislivello, il Mondiale di ciclismo che per i più è già assegnato per manifesta superiorità al re di Giro e Tour Tadej Pogacar. L'Italia corre da outsider. Il ct Bennati punta sui vicentini Filippo Zana e Marco Frigo e poi Lorenzo Rota, Mattia Cattaneo, Giulio Ciccone, Antonio Tiberi, Diego Ulissi, Edoardo Zambanini e Andrea Bagioli, questi ultimi due in gran forma. Per la crono ecco Filippo Ganna e Edoardo Affini che sfideranno Evenepoel. Tra le donne con la capitana Elisa Longo Borghini pure la trevigiana Soraya Paladin che correrà anche la crono mista. Tanto Nord Est anche tra i giovani: per la crono under 23 ci sono il friulano Bryan Olivo, tra gli juniores la vicentina Giada Silo e ancora i friulani Chantal Pegolo e Andrea Bessega. Tra gli Under 23, infine, i vicentini Davide De Pretto e Francesco Busatto.

Calcio dilettanti - Serie D

AL TEGHIL BATTUTA LA LUPARENSE

Brian Lignano olè Cigagna regala il primo storico trionfo

Nella ripresa i padroni di casa legittimano la superiorità
E il presidente Roma se la gode: «Ce la giochiamo con tutti»

BRIAN LIGNANO	1
LUPARENSE	0

BRIAN LIGNANO (4-1-3-2) Saccon 6,5, Bearzotti 6.5 (45' st Codromaz sv), Mutavcic 6.5, Kocic 7, Bevilacqua 7, Cigagna 7, Tarko 6.5 (40'st Canaku sv), Zetto 7, Ciriello 6.5 (14' st Solari 6) Alessio 6.5 (27' st Bertoni 6), Butti 6.5. All.Moras.

LUPARENSE (4-2-3-1) Sperandio 5, Andolfatto 6 (27' st Duminica sv), Colazzilli 6 (38'st Blesio sv), Chajari 6, Bajic 6, Gerevini 6.5, Bamba 5.5 (13' st Rossi 6), Pegoraro 6, Calì 6, Podestà 5.5 (13' st Tognoni 5.5), Osorio 6.5 (25' st Gnago sv). All. Masitto.

Arbitro Testai di Catania 6

Marcatori Nella ripresa al 10' Cigagna
Note Ammoniti: Mutavcic,Kocic. Recuperi: 0' e 4'.

Marco Silvestri / LIGNANO

Arriva alla terza giornata la prima storica vittoria in serie D per il Brian Lignano dopo un pareggio e una sconfitta. A farne le spese è stata la Luparense sconfitta per 1-0 e raggiunta in classifica dai friulani che con Cigagna hanno anche realizzato il primo gol in campionato.

È una vittoria che non ammette discussioni, perchè è stato un successo più che legittimo e meritato, conquistato con un'ottima prestazione corale, precisa e concreta in attacco, puntuale in difesa e a centrocampo.

Dopo la fase di studio è la Luparense per prima a rendersi pericolosa al 12'. Gerevini ci prova su punizione ma Saccon si oppone con bravura, deviando l'insidiosa conclusione.

Dopo la sfuriata iniziale ospite il Brian Lignano prende in mano le redini del match. La prima opportunità arriva al 21' e nasce da un rinvio errato del portiere Sperandio :la palla arriva a Butti che si fa però rimpallare il tiro da un difensore. Grossa opportunità per i padroni di casa al 36'. Sugli sviluppi di uno schema da calcio d'angolo, dopo una serie di scambi, la palla arriva a Bevilacqua che conclude con un rasoterra che sfiora il palo. I padroni di casa sono anche sfortunati al 44': Ciriello raccoglie la palla subito dentro l'area e spara a rete centrando in pieno la traversa.

La ripresa si apre con l'unico tiro in porta della formazione padovana. Osorio al 2' si accentra e tenta un tiro a giro, ma Saccon è reattivo e devia. Il Brian Lignano passa in vantaggio al 10''. Calcio di punizione dalla destra di Kocic sul primo palo e con un tocco ravvicinato Cigagna mette la palla in rete.

Brian Lignano: la festa per il gol

Dopo il gol i padroni di casa chiudono bene tutti gli spazi e non rischiano nulla. Al 42' sfiorano il raddoppio con Bertoni che avanza centralmente ma poi conclude con un tiro troppo debole. Il fischio finale arriva dopo quattro minuti di recupero con i giocatori friulani che possono liberare la loro gioia e brindare al primo successo del campionato. «Una vittoria meritata – sottolinea il presidente Zeno Roma – e fortemente voluta. Complimenti alla squadra che sta dimostrando di avere le qualità giuste per questo campionato e di potersela giocare con tutti». —

COL VILLA VALLE

Il Cjarlins Muzane pareggia e alla fine sfiora la vittoria

Ancora un punto in terra lombarda per la banda di Zanutta
I friulani impiegano un tempo ad adattarsi al brutto sintetico

VILLA VALLE	1
CJARLINS MUZANE	1

VILLA VALLE (4-3-1-2) Offredi 6, Marocco 6.5, Micheli 6 (25' Cortinovis 5.5), Nava 6.5, Lancini 6.5; Brigidi 6 (43' Moretto sv), Zaccariello 6.5, Forlani 5.5 (13' Siani 6); Beretta 6 (34' st Bellandi sv); Ferrerio 5, Torri 6 (13'st Valenti 6). All: Sgrò.

CJARLINS MUZANE (3-4-1-2) Venturini 7, Dionisi 6.5, Mileto 6, Della Giovanna 6; Benomio 7, Gaspardo 6.5, Simeoni 6.5, Furlan 7 (20' st Camara 6.5); Bramante 6; Bussi 5.5 (15' st Fusco 6), Pegollo 6.5. All: Zironelli.

Arbitro Bonasera di Enna 6.

Marcatori Al 39' Zaccariello; nella ripresa, al 2' Benomio.
Note Recupero: 1' e 4'. Calci d'angolo: 4 a 4. Ammoniti: Furlan, Simeoni, Marocco, Torri, Lancini e Nava.

Simone Fornasiere / VILLA D'ALME'

Dopo il pareggio all'esordio sul campo della Virtus Ciserano, il Cjarlins Muzane si ripete in casa del Villa Valle e coglie il suo secondo punto stagionale. Ci ha messo un tempo, la squadra di Zironelli per adattarsi al pessimo terreno di gioco sintetico dei bergamaschi, prima di una ripresa in cui avrebbe meritato di più. Prova a prendere campo la squadra di casa, evidentemente abituata al suo terreno di gioco, ma è ospite la prima sortita quando Bramante serve Pegollo il cui sinistro è alto. Difende e riparte il Cjarlins Muzane costretto, dopo una girata di Pegollo bloccata da Offredi, a capitolare: sul cross di Marocco è vincente il colpo di testa, schiacciato, di Zaccariello. Prova a infierire il Villa Valle e al 46' è superlativo Venturini nell'alzare il destro ravvicinato di Ferrario, preludio all'intervallo. Ripresa con altro Cjarlins Muzane e dopo 2' il pareggio è concreto: Furlan, dalla destra, trova sul palo lontano Benomio, con il classe 2006 puntuale all'appuntamento per il colpo di testa che gli vale la seconda, personale marcatura stagionale. Alza il baricentro il Cjarlins Muzane e 9' Pegollo manca di un soffio il tocco sotto misura dal cross di Furlan, prima che sia ancora attento Venturini per respingere con i piedi la conclusione di Torri. Dentro Camara, per dare vivacità all'attacco e al 33' la sponda di Pegollo porta alla conclusione Bramante, bloccata a terra da Offredi, con il duello che si ripete nel recupero, ma è vinto ancora dal portiere che salva il risultato. —

Leonardo Gaspardo, classe 2006

Serie D Girone C

Brian Lignano-Luparense	1-0
Calvi Noale-Brusaporto	1-1
Campodarsego-Mestre	2-1
Caravaggio-Lavis	2-0
Chions-Bassano Virtus	0-0
Dolomiti Bellunesi-Adriese	1-0
Montecchio-Portogruaro	1-1
Treviso-Real Calepina	3-0
Villa Valle-Cjarlins Muzane	1-1
Virtus Ciserano Bg-Este	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	9	3	3	0	0	7	0
Campodarsego	9	3	3	0	0	8	2
Caravaggio	7	3	2	1	0	5	2
Este	7	3	2	1	0	4	1
Villa Valle	7	3	2	1	0	4	1
Dolomiti Bellunesi	6	3	2	0	1	4	3
Virtus Ciserano Bg	5	3	1	2	0	3	2
Montecchio	5	3	1	2	0	3	2
Luparense	4	3	1	1	1	4	4
Brian Lignano	4	3	1	1	1	1	2
Real Calepina	4	3	1	1	1	2	4
Mestre	3	3	1	0	2	5	6
Cjarlins Muzane	2	3	0	2	1	5	6
Chions	2	3	0	2	1	2	3
Calvi Noale	2	3	0	2	1	1	3
Adriese	1	3	0	1	2	2	4
Bassano Virtus	1	3	0	1	2	1	3
Brusaporto	1	3	0	1	2	1	4
Portogruaro	1	3	0	1	2	1	5
Lavis	0	3	0	0	3	1	7

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
Adriese-Chions, Bassano Virtus-Montecchio, Brusaporto-Brian Lignano, Cjarlins Muzane-Campodarsego, Este-Calvi Noale, Lavis-Villa Valle, Luparense-Treviso, Mestre-Virtus Ciserano Bg, Portogruaro-Caravaggio, Real Calepina-Dolomiti Bellunesi.

VOLLEY

A Talmassons si presenta la Cda ambassador Fvg

La Cda Volley Fvg torna a "casa", nella sua Talmassons, per presentare ufficialmente la formazione che esordirà in serie A1, a Roma, il 6 ottobre. Oggi, alle 19.30, nella sala polifunzionale del Comune, atlete e staff tecnico si faranno conoscere al proprio pubblico. L'evento, che sarà aperto al pubblico fino a esaurimento dei posti, sarà anche l'occasione per mostrare i nuovi kit gara firmati Kappa, e quindi le maglie con le quali le giocatrici rappresenteranno il Fvg in uno dei campionati più belli del mondo. Nel corso della serata verranno anche presentate le squadre che parteciperanno ai campionati giovanili. —

A.P.

BASKET - SERIE A2

Old Wild West, una tranquilla passeggiata di salute

Giuseppe Pisano / SPILIMBERGO

Una tranquilla passeggiata di salute per l'Apu nella città dei mosaici. I bianconeri vincono il 1° Memorial "Mauro Frandoli", organizzato al PalaFavorita dalla Vis Spilimbergo, battendo per 86-52 una rimaneggiata Sella Cento. Il +34 finale, infatti, va preso con le pinze, visto che Udine si è presentata finalmente al completo e ha potuto ruotare tutti i dieci uomini del suo roster, mentre gli emiliani si sono presentati in Friuli senza l'eterno Carlos Delfino e l'americano Stacy Davis e hanno utilizzato con un minutaggio significativo soltanto sette uomini. È stato quindi un buon test per verificare la condizione atletica a una decina di giorni dal debutto in campionato, oltre che per oliare i meccanismi di gioco con tutti gli interpreti.

L'Apu Old Wild West per la prima volta al completo a Spilimbergo

Coach Vertemati ha schierato nel quintetto di partenza Hickey, Stefanelli, Alibegovic, Johnson e il rientrante Pini, autore del primo canestro del match. La firma indelebile sul primo allungo bianconero è di Stefanelli, bravo a piazzare due triple consecutive dall'angolo. Sul 10-2 Apu la compagine centese ha un sussulto, si riporta a – 4 sul 18-14, poi Udine piazza un altro mini-break di 8-0 a cavallo della prima sirena a vola sul 26-14.

Stavolta Cento non ha la forza di reagire, all'intervallo lungo l'Old Wild West è sul +17 (48-31) in pieno controllo della gara. Dopo il riposo Da Ros segna e soprattutto fa segnare i compagni con i suoi assist deliziosi, mentre gli emiliani si sciolgono come neve al sole (18/63 al tiro dal campo) con i soli Berdini e Benvenuti a tentare di replicare. Per il grande ex Vittorio Nobile solo un paio di lampi e un modesto 2/8 al tiro.

Nell'Apu le note più liete arrivano da Hickey, a referto con 14 punti e 7 assist, e Stefanelli, 13 punti con 3/4 da tre punti e il contorno di 3 assist. L'ultimo scrimmage per i bianconeri prima del debutto in A2 contro Rimini è in agenda domenica alle 18 al Carnera (a porte chiuse) contro gli sloveni del Kk Sencur. —

OLD WILD WEST	86
CENTO	52

23-14, 48-31, 65-43

OLD WILD WEST UDINE Stefanelli 13, Stjepanovic, Bruttini 10, Alibegovic 13, Caroti 3, Hickey 14, Johnson 6, Agostini, Ambrosin 5, Da Ros 9, Pini 4, Ikangi 9. Coach Vertemati.

SELLA CENTO N.Basile, Ramponi, Henderson 6, Alessandrini 5, Berdini 15, Moretti 4, Sperduto 5, Minelli, Benvenuti 12, Nobile 5. Non entrati: Tanfoglio. Coach Di Paolantonio.

Note Old Wild West: 18/37 al tiro da due punti, 12/26 da tre e 14/21 ai liberi. Cento: 12/31 al tiro da due punti, 6/32 da tre e 10/13 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Calcio dilettanti - Eccellenza

PRIMI TRE PUNTI PER I PADRONI DI CASA

Il Codroipo si prende il derby del Tagliamento

Apre Bertoli, chiude Zanolla nel finale, in mezzo il Casarsa non demerita e sfiora più volte la rete ma deve cedere

CODROIPO 2
CASARSA 0

CODROIPO (4-3-1-2) Moretti 7; Rizzi 6, Codromaz 6, Tonizzo 6, Coluccio 6 (7' st Ruffo 6); Zanolla 7, Fraschetti 6.5, Nastri 6; Paoluzzi 6.5 (17' st Lascala 6); Bertoli 7 (1' st Facchinutti 6), Toffolini 6 (36' st Cassin 6.5). All. Pittilino.

CASARSA (4-3-3) Nicodemo 6; Citron 6 (41' st Zavagno sv), Lima Dias 5.5, Tosone 5.5, Toffolo 6; D'Imporzano 5.5 (28' st Petris 5.5), Alfenore 5.5 (1' st Bayire 6), Vidoni 5.5 (17' st Paciulli 6.5); Birsanu 6 (12' st Drame 6.5), Dema 5.5, Musumeci 6. All. De Pieri.

Arbitro Lunazzi di Udine 5.5.

Marcatori Al 12' Bertoli; nella ripresa, al 45' Zanolla.
Note Ammoniti: Toffolo, Dema. Angoli: 2-4.

Matteo Coral / CODROIPO

Il Codroipo si conferma squadra. Gli udinesi liquidano 2-0 il Casarsa nel derby trovando il primo successo dopo due pareggi, al termine di una prestazione da compagine matura.

I gialloverdi, invece, ai punti hanno giocato una buona gara. Rispetto alla precedente sconfitta con la Sanvitese, i pasoliniani hanno creato più occasioni, sembrando però lunghi e non ancora ordinati in campo nei 90'. Il salto di categoria, come pronosticabile, richiede tempo, con la squadra di De Pieri che resta a 1 in classifica. Passando alla cronaca, nella prima parte parte di gara si impone subito il Codroipo, che tiene il baricentro alto, fraseggia, gestisce il pallone e alla fine colpisce. Su un'azione per vie centrali, Paoluzzi imbuca per Bertoli che riceve sul filo del fuorigioco, finendo solo davanti a Nicodemo. Per il bomber di casa è un gioco da ragazzi insaccare. Gli ospiti alzano un po' il ritmo, con il gol subito che suona come una sveglia: al 23' è Musumeci a scoccare un tiro da fuori bloccato da Moretti, con D'Imporzano che, poco dopo, scaglia un bolide da fuori, alto.

Al 43', altro squillo del Casarsa con Dema che incorna un cross da corner. La conclusione, con una deviazione non ravvisata dall'arbitro, si spegne sul fondo. Torna pericoloso il Codroipo con un missile su punizione di Zanolla da lontanissimo, fuori di poco.

Il secondo tempo riparte come il primo, con il Codroipo che spinge. Bolide di Zanolla da fuori, para Nicodemo. Un po' di cambi, da una parte e dall'altra, portano in campo anche il bomber ospite Daniel Paciulli. La sua presenza dà subito verve al Casarsa, con Lassana Drame che al 23' si libera di un difensore e calcia, obbligando Moretti ad intervenire. Poco dopo Paciulli obbliga Moretti al miracolo su una punizione defilata ma non basta: il Codroipo la chiude nel finale con uno splendido gol a giro di Zanolla. —

Codroipo e Casarsa hanno dato vita a un match combattuto FOTO PETRUSSI

POST PARTITA

Pittilino gioisce: «Una vittoria senza subire gol»

Mister Pittilino è contento, ovviamente, per la vittoria nel turno infrasettimanale. «Erano importanti i tre punti, senza prendere gol. Abbiamo sofferto ma ce l'abbiamo fatta. Ho cambiato cinque elementi ma hanno fatto tutti bene: gestire tutti questi giocatori di qualità sarà complicato ma meglio così che essere in pochi».

Mister De Pieri si tiene le cose positive, insomma la prende bene. «Rispetto a sabato scorso abbiamo fatto un passo in avanti. Il risultato più giusto era il pari, ma siamo entrati contratti e a questo livello lo paghi. Ora non dobbiamo accontentarci delle prestazioni: serve tirar fuori le motivazioni giuste per far punti perché la categoria è complessa». —

M.C.

MOBILIERI AI PIANI ALTI

Il Tamai col rigore di Stiso stende la coriacea Azzurra

TAMAI 1
AZZURRA 0

TAMAI Crespi, Mestre (43' st Migotto), Zossi, Parpinel, Consorti, Pessot, Stiso, Grizzo (45' st Bortolin), Zorzetto, Carniello (35' st Bougma), Mortati. All. Furlan

AZZURRA PREMARIACCO Spollero, Loi (19' st Blasizza), Martincigh, Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado, Bric (19' st Bearzot), Gashi (14' st E. Puddu), Osso Armellino (14' st De Blasi), L. Puddu L. (28' st Khayi). All. Campo

Arbitro Bonutti di Basso Friuli

Marcatori Al 29' Stiso su rigore

Note Ammoniti Carniello, Zorzetto, Migotto, Gado, Martincigh e Bearzot. Recuperi 1' e 7'.

TAMAI

Il Tamai riprende a correre. Dopo il pareggio senza reti di Monfalcone, i mobilieri superano di misura l'Azzurra grazie a un rigore di Stiso e restano soli in scia della capolista San Luigi.

Il successo della formazione di De Agostini (ancora squalificato e sostituito dal vice Furlan) in verità è più netto di quanto dica il risultato. Numerose le occasioni create dai padroni di casa. Ma l'attenta difesa di mister Campo si conferma muro difficile da valicare. La prima occasione degna di nota al 19' grazie a una sgroppata di Zorzetto, servito da Carniello, che dalla sinistra mette in mezzo un invitante pallone per Stiso che manca di poco l'appuntamento con il gol. Al 24' un tocco in area di Carniello per un soffio non inganna l'attento Spollero: la palla esce alla destra del portiere. Verso la mezz'ora l'episodio che cambia le sorti del match: Carniello viene fermato fallosamente in area e l'arbitro non ha dubbi (qualche perplessità, invece, in tribuna, visto che il fallo non è parso così evidente) nel decretare la massima punizione. Il numero 7 delle "furie rosse" è freddo dal dischetto: portiere da una parte e palla dall'altra. Tamai in vantaggio. Azzurra trafitta per la prima volta dall'inizio del campionato, visti i precedenti clean sheet con Fincantieri e Fiume Bannia. Prima dell'intervallo i mobilieri potrebbero pure raddoppiare. Pregevole la volata di Grizzo, servito da Zorzetto, che dopo quasi 30 metri di corsa solitaria si presenta in area e conclude di poco a lato.

Nella ripresa, occasionissima Tamai, con Carniello che, dopo una spizzata dell'onnipresente Zorzetto, si presenta a tu per tu con Spollero ma lo grazia. Ai mobilieri basterà il penalty di Stiso. —

SENZA RETI IN CARNIA

Tolmezzo e Fiume Bannia: pari e rimpianti per tutti

TOLMEZZO 0
FIUME BANNIA 0

TOLMEZZO CARNIA (4-3-1-2) Cristofoli, Curumi (27'st Nait), Cucchiaro, Micelli (1'st Gregorutti), Capellari, Persello, Toso (21'st Daniele Faleschini), Davide Fabris, Coradazzi, Motta (47'st Sabidussi), Gabriele Faleschini. All. Serini

FIUME VENETO BANNIA (3-4-2-1) Plai, Guizzo (7'st Brichese), Fabbretto (40'st Zambon), Di Lazzaro, Dassie, Vieru, Iacono, Zecchin, Manzato (27' Sellan), Turchetto (9'st Sbaraini), Toffolo (1'st Sclippa). All. Muzzin

Arbitro Romano di Udine

Note Ammoniti: Toso, Toffolo e Zambon. Espulso Capellari al 23' st. Calci d'angolo 5-5; Recuperi 4 e 4'.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Sul rinnovato sintetico del "F.lli Ermano", nell'unico turno infrasettimanale della stagione, si ritrovano, appaiate in classifica a tre punti e desiderose di trovare il giusto ritmo, il Tolmezzo, vittorioso sabato con il Maniago Vajont, e il Fiume Bannia, sconfitto domenica in casa dall'Azzurra. Alla fine ne esce uno 0-0 che non accontenta nessuno. Già al 6' il Tolmezzo ha da recriminare quando Micelli, entrato in area dalla sinistra, finisce a terra su tocco di un difensore, per l'arbitro è tutto regolare. All'11' è Persello, su sviluppi di una rimessa laterale, a mandare sul fondo da buona posizione. Ci provano poi Motta, para Plai, e Gabriele Faleschini, salvataggio sulla linea di porta. Lo stesso Faleschini al 47' colpisce poi un clamoroso palo da poco dentro area. Nella ripresa continua a spingere di più il Tolmezzo: al 4' è Coradazzi a vedersi parare la conclusione da Plai, mentre all'8' Gregorutti calcia fuori, incrociando troppo la conclusione. Guadagna poi campo la squadra ospite che, al 12', colpisce la traversa con Di Lazzaro e poco dopo conclude con Iacono, para a terra Cristofoli.

Ancora un'occasione per Gregorutti al 19', che termina a fondo campo. Al 23' Il Tolmezzo rimane in inferiorità numerica per l'espulsione, parsa eccessiva, di Capellari. Nonostante ciò è ancora il Tolmezzo ad andare vicino al gol quando Fabbretto "regala" palla a Motta, che però si ipnotizzare da Plai che para la sua conclusione. Nei minuti finali si butta in avanti il Fiume Bannia che ha due buone opportunità con i colpi di testa di Zambon, prima, e di Bigatton, poi. C'è ancora il tempo per un rigore reclamato da Gregorutti, al 50', ma la gara finisce a reti inviolate. —

LE ALTRE PARTITE

Pro Fagagna olè, Sanvitese ko San Luigi super, Rive al palo

UDINE

Inarrestabile San Luigi: la capolista supera di misura, nel finale, la Juventina grazie alla rete di Cofone e resta a punteggio pieno in classifica, dopo tre giornate. Alle sue spalle si ferma la Sanvitese, costretta al primo stop stagionale dalla Pro Fagagna che, al contrario, ottiene la sua prima vittoria. Succede tutto nel finale del primo tempo, con il vantaggio ospite firmato dal rigore di Cassin, ma immediatamente pareggiato, ancora dal dischetto da Bertoia. All'ultimo assalto della prima frazione Zuliani riporta in vantaggio la Pro Fagagna e fissa definitivamente il punteggio. Non si sblocca il Rive Flaibano, sconfitto dal Muggia, che trova invece le prime reti e la prima vittoria. L'Ufm, capace di violare il campo della Pro Gorizia. Padroni di casa subito in vantaggio con Pluchino, ma immediatamente raggiunti da Colja, prima che il rigore di Aldrigo, a inizio ripresa, regali i tre punti ai cantierini. Colpo esterno in rimonta del Fontanafredda (Grotto e Biscontin) che passa in casa del Maniago Vajont illusosi con Boskovic, manca l'appuntamento con l'ottava vittoria consecutiva in un derby giuliano il Chiarbola Ponziana, superato a domicilio dal Kras cui basta la rete di Perhavec. —

S.F.

Curumi neo acquisto Tolmezzo

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Kras Repen	0-1
Maniago Vajont - Fontanafredda	1-2
Pol. Codroipo - Casarsa	2-0
Pro Gorizia - UFM	1-2
Rive Flaibano - Muggia	0-1
San Luigi - Juventina	1-0
Sanvitese - Pro Fagagna	1-2
Tamai - Azzurra	1-0
Tolmezzo C. - Fiume Bannia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	9	3	3	0	0	6	3
Tamai	7	3	2	1	0	5	1
Fontanafredda	6	3	2	0	1	6	5
Pol. Codroipo	5	3	1	2	0	5	3
Kras Repen	5	3	1	2	0	3	2
UFM	5	3	1	2	0	2	1
Sanvitese	4	3	1	1	1	3	2
Muggia	4	3	1	1	1	4	4
Chiarbola Ponziana	4	3	1	1	1	4	4
Tolmezzo C.	4	3	1	1	1	3	3
Fiume Bannia	4	3	1	1	1	2	2
Juventina	4	3	1	1	1	2	2
Azzurra	4	3	1	1	1	1	1
Pro Fagagna	4	3	1	1	1	3	5
Pro Gorizia	2	3	0	2	1	2	3
Casarsa	1	3	0	1	2	1	5
Maniago Vajont	0	3	0	0	3	4	7
Rive Flaibano	0	3	0	0	3	0	3

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
Azzurra - Pro Gorizia, Casarsa - Chiarbola Ponziana, Fiume Bannia - Tamai, Fontanafredda - Tolmezzo C., Juventina - Maniago Vajont, Kras Repen - Rive Flaibano, Muggia - San Luigi, Pro Fagagna - Pol. Codroipo, UFM - Sanvitese.

Scelti per voi

Kostas
RAI 1, 21.30
Un terribile mal di schiena annienta il commissario Charitos (**Stefano Fresi**) e, nascondendosi dietro alla promessa di prenotare al più presto una visita dal dottore, fugge in commissariato dove si indaga per l'assassinio di Kostantinos Koustas...

Quelli che mi vogliono morto
RAI 2, 21.20
Un adolescente, testimone di un omicidio, fugge attraverso i boschi del Montana da due assassini che vogliono farlo tacere per sempre. Hannah (**Angiolina Jolie**) è l'unica possibilità che ha di salvarsi.

Donne sull'orlo di una ...
RAI 3, 21.20
Torna **Piero Chiambretti** con lo spettacolo che mette al centro l'universo femminile con un tocco d'ironia, comicità e intrattenimento. Sul palco ospiti a sorpresa, balletti e stand up comedian al femminile.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e ai suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Kostas (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 Che tempo fa Attualità
1.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Piloti Serie Tv
6.05 Medici in corsia Serie Tv
6.55 La nave dei sogni: Palau Fiction
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Storie... Attualità
10.55 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello ... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Gli Specialisti Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Quelli che mi vogliono morto Film Azione ('21)
23.05 Il commissario Voss (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.30 ReStart Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.30 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.00 TGR Puliamo il Mondo Att.
16.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spett.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
8.45 Love is in the air Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.20 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Sabato Domenica E Lunedì Film Comm. ('90)
3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
15.50 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello Real Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.25 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
17.20 Person of Interest Serie Tv
18.15 Grande Fratello Real Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Morbius (1ª Tv) Film Fantasy ('22)
23.25 Birds of Prey e la fantasmagorica

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Doc.
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 L'Aria che Tira Attualità
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.30 A gara con l'amore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 Il ritmo dell'amore Film Commedia ('18)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)
0.10 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)

NOVE
15.45 La contessa - Il delitto dell'Olgiata Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.40 Enrico Brignano Show Spettacolo

20 (20)
14.05 Naomi Serie Tv
15.50 Manifest Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
23.30 Dead Man Down Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 Prodigal Son Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.30 Kanun - La legge del sangue Film Thriller ('22)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.05 On the road Film Drammatico ('12)
15.00 Non ti conosco più amore Film Commedia ('80)
17.10 La tempesta perfetta Film Avventura ('00)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
23.30 Ballistic Film Azione ('02)
1.25 On the road Film Drammatico ('12)

RAI 5 (23)
14.55 Messico Selvaggio Doc.
15.50 I corvi Spettacolo
17.35 Un Palco All'Opera Spettacolo
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Ghost Town Doc.
21.15 Balletto - Il giardino degli amanti Spettacolo
22.45 Sidemen: i mercenari del rock Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.10 Il boss Film Dramm. ('73)
14.05 Rio Conchos Film Western ('64)
16.00 I pirati di Tortuga Film Avventura ('61)
17.35 Diamante Lobo Film Western ('76)
19.20 Operazione San Gennaro Film Commedia ('66)
21.10 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
22.50 Per legittima accusa Film Thriller ('93)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.15 Un passo dal cielo Fiction
19.30 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 La scogliera dei misteri Serie Tv
23.20 Sophia! Film Documentario
1.05 Mai fidarsi di mia madre Film Thriller ('19)

CIELO (26)
16.30 Fratelli in affari Spett.
17.25 Buying & Selling Spett.
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spett.
21.20 Killing Salazar Film Azione ('16)
23.15 Dave's Old Porn Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.15 Supercar Serie Tv
15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Nick Mano Fredda Film Drammatico ('67)
23.10 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il sipario strappato Film Giallo ('66)
23.10 Il Redentore di Rio Film Documentario

LA7 D (29)
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 La baia di Napoli Film Commedia ('60)
23.20 I girasoli Film Drammatico ('70)

LA 5 (30)
14.00 Il peccato e la vergogna Fiction
15.55 Anna e i cinque Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.00 Endless Love Telenovela
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 1 Film Fantasy ('11)
23.20 Ragazze nel pallone - Lotta finale Film Commedia ('09)
1.10 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Vite al limite Doc.
23.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.30 Cherif Serie Tv
12.50 Perception Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 22.11.63 Serie Tv

DMAX (52)
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.45 La febbre dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
1.50 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.10 Tiro con l'Arco. C.ti Italiani Targa Camaiore
17.00 Automobilismo. C.to Europeo Formula Regional - GP Spielberg
18.10 Ciclismo. Astico - Brenta
18.40 World Skate Games. Pattinaggio Artistico Rimini Fiera - Finali prog. Libero
21.15 Radiocorsa. Ciclismo
22.15 Ciclismo. Trofeo Matteotti

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
22.00 Say Waaad?

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Willisau Jazz Festival

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Nuove regole in risposta all'aumento dei gatti randagi a Cividale
11.20 Vintage: Hector Leka. Lina Cozzarolo in arte Francesca Ricci. Musiche di G. Day, R. Gaetano, J. Joplin, N. Young, P. Conte, Giorgia, Ronettes, C. Baglioni
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Primo appuntamento con gli speciali Pordenonelegge 2024. All'interno la rubrica "Sarà Banda - Un'istantanea sul mondo delle bande in regione"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Viaggio nelle memorie della Val d'Incarojo..." di Gianni Oberto
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **10.15** Licôf; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Avenâl; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **16.00** Avenâl; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello Pensionati Rubrica
10.30 Rugby Magazine Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
15.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Family salute e benessere
22.30 Aspettando GO2025 Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari.
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
18.03 Incontri nel Blu
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio: Il grande calcio
23.30 Il 13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte
4.00 Film

TV 12
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tendenze Outdoor - Giardini in Fiore
10.30 Case Da Sogno
11.00 Tag In Comune
11.30 Ricette da Goal
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.30 Le Stelle del Friuli
17.00 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.05 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in genere nuvoloso. Possibile qualche breve e debole pioggia nelle ore centrali della giornata in montagna e sulla fascia orientale. Soffierà Bora sostenuta sulla costa, con raffiche anche forti sul Carso e a Trieste. In quota soffierà vento moderato o sostenuto da nord-est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/15	16/18
massima	22/25	21/24
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere variabile. Più nuvoloso sulle Alpi Giulie. Soffierà Bora moderata sulla costa, con raffiche anche sostenute sul Carso e a Trieste.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso, sui monti variabile con maggiore nuvolosità sulle Alpi Giulie. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, in progressiva attenuazione durante la giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/15	16/18
massima	22/25	21/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo coperto con precipitazioni molto forti e sotto forma di nubifragi in Emilia Romagna, molte nubi altrove
Centro: tempo molto instabile con rovesci e temporali che si alterneranno a pause asciutte o schiarite soleggiate.
Sud: rovesci sparsi e temporali in Puglia, Campania e localmente sullo Stretto di Messina.

DOMANI
Nord: rovesci sull'Emilia Romagna, rari sulle Alpi occidentali, molte nuvole sul resto delle regioni.
Centro: rovesci diffusi sulle Marche, alternati a schiarite in Abruzzo e sulla Toscana interna.
Sud: La cielo molto nuvoloso, non mancheranno isolate precipitazioni, soprattutto su rilievi e zone ioniche.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La Luna in Toro ti invita a rallentare e a cercare la tranquillità, mentre Marte ti spinge a risolvere questioni relazionali. Cerca di bilanciare il tutto senza essere troppo impulsivo.

TORO 21/4 - 20/5
La Luna e Giove nel tuo segno ti donano una sensazione di sicurezza e serenità. È il momento perfetto per concentrarti su ciò che ti fa sentire a casa, sia fisicamente che emotivamente.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con Mercurio retrogrado nel tuo settore della comunicazione, è meglio evitare discussioni importanti. Potresti sentirti frainteso o incapace di esprimere chiaramente le tue idee.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna in Toro ti porta un senso di comfort e stabilità nelle tue relazioni. Oggi potresti trovare piacere nel dedicarti alla famiglia o creare un ambiente accogliente.

LEONE 23/7 - 23/8
Marte in Bilancia ti suggerisce di agire con diplomazia nelle relazioni. È un buon giorno per migliorare i legami attraverso il compromesso e il dialogo. Sii generoso nei tuoi gesti d'affetto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Con Mercurio retrogrado nel segno potresti sentirti bloccato nelle comunicazioni. Evita di prendere decisioni definitive e dedicati piuttosto alla cura dei dettagli e alla revisione dei piani.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Marte nel tuo segno ti spinge ad agire, ma con equilibrio. Oggi potresti trovare soluzioni diplomatiche a problemi di lunga data, agisci con grazia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giove favorisce la crescita. È un buon giorno per prendere decisioni strategiche in ambito finanziario o per cercare stabilità nelle tue collaborazioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Mercurio retrogrado potrebbe portare ritardi nei tuoi piani di viaggio o lavoro, quindi assicurati di avere un piano B. Sii flessibile e approfitta delle opportunità che emergono.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi hai una forte influenza pratica e terrena grazie al Sole in Vergine e alla Luna in Toro. È un giorno perfetto per lavorare con concentrazione e godere di un senso di stabilità nelle relazioni.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Venere ti rende socievole e carismatico. Oggi potresti sentirti ispirato a cercare nuovi modi per esprimere la tua creatività, ma ricordati di rimanere con i piedi per terra.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi Mercurio retrogrado nel segno potrebbe causare malintesi. È un buon giorno per rivedere vecchi progetti e apportare correzioni, senza fretta. Prenditi del tempo per riflettere.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Può essere richiesto quello di buona condotta - **10** Buio periodo della Rivoluzione francese - **11** Disco vinilico con molti brani - **13** È ghiotto di eucalipto - **14** Il bario nelle formule chimiche - **15** La principessa della Turandot - **17** Nord Nord-Est - **18** Un dominio su Internet - **19** La prima lettera greca - **21** La Maionchi della Tv - **22** Il nome in tedesco della città principale della Brisgovia - **25** Tegame da forno - **27** Pinnipede con i baffi - **28** Il cammino burocratico - **30** Arti per volare - **31** Si forma nelle infezioni - **33** Hanno i minuti contati! - **34** Tutto finisce così... - **35** Intensità di sentimenti - **37** Due lettere per esempio - **38** Il corpulento moschettiere - **40** Può causare complessi.

VERTICALI: 1 Maria indimenticabile soprano - **2** Il manzoniano sposo promesso (iniz.) - **3** Un legno scuro - **4** Maiden del rock - **5** Diga che ripara dai marosi - **6** Barca per regate - **7** Il verso del corvo - **8** Le iniziali di Einstein - **9** Il più famoso Barack - **12** Prodotto Interno Lordo - **14** Björn celebre tennista - **16** Luoghi dove lavorano gli impiegati - **18** Misura per preziosi - **20** Si versa come garanzia - **21** Animali testardi - **23** Pari nel peso - **24** Coda di colombi - **25** Sport equestre a squadre - **26** Il vanto del gallo - **27** Compiuti, terminati - **29** Periodi geologici - **31** Caterina moglie di Enrico VIII - **32** Quartiere londinese - **35** Scrisse *Le avventure di Gordon Pym* - **36** Il... titolo di Pampurio - **38** Le iniziali dell'attore Falk - **39** L'ultima parola della signorina.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	23	27 Km/h
Monfalcone	14	23	30 Km/h
Gorizia	14	23	30 Km/h
Udine	13	23	25 Km/h
Grado	13	23	26 Km/h
Cervignano	15	23	30 Km/h
Pordenone	14	24	27 Km/h
Tarvisio	9	17	40 Km/h
Lignano	13	24	28 Km/h
Gemona	12	21	31 Km/h
Tolmezzo	13	21	29 Km/h
Forni di Sopra	8	16	38 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	23,8
Grado	mosso	0,5 m	23,7
Lignano	mosso	0,5 m	23,7
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	23,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	22	Copenhagen	13	19	Mosca	11	21
Atene	20	26	Ginevra	11	22	Parigi	12	24
Belgrado	14	23	Lisbona	14	24	Praga	12	21
Berlino	14	24	Londra	14	24	Varsavia	12	22
Bruxelles	12	23	Lubiana	13	20	Vienna	13	20
Budapest	20	26	Madrid	12	22	Zagabria	12	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	19
Bari	17	26
Bologna	15	19
Bolzano	17	22
Cagliari	16	24
Firenze	16	20
Genova	16	22
L'Aquila	13	19
Milano	14	22
Napoli	18	22
Palermo	20	27
Reggio C.	20	27
Roma	13	23
Torino	12	20
Venezia	16	23

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 settembre 2024 è stata di 27.258 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767